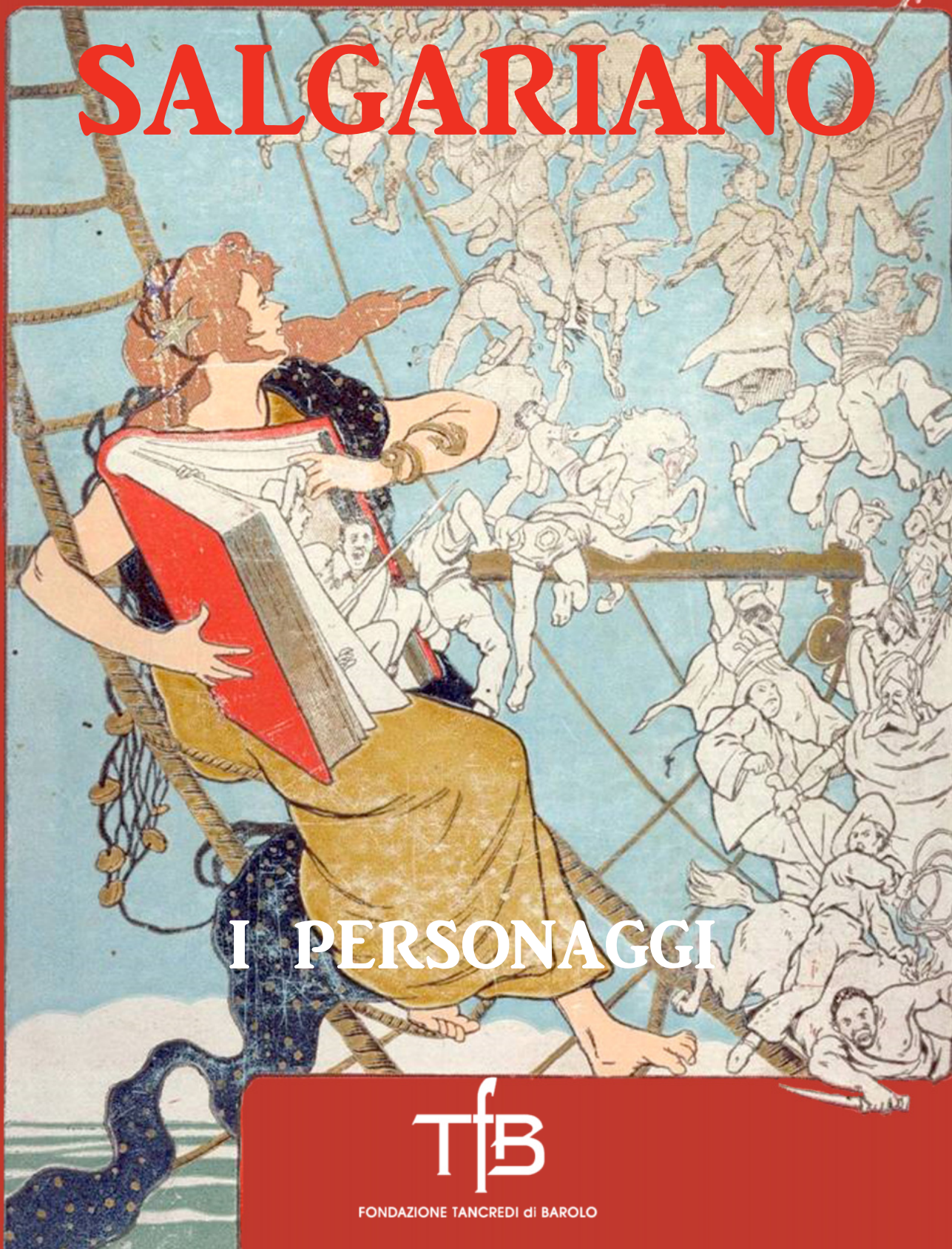


VITTORIO SARTI

DIZIONARIO

SALGARIANO



I PERSONAGGI

TFB

FONDAZIONE TANCREDI di BAROLO

VITTORIO SARTI

DIZIONARIO SALGARIANO

I PERSONAGGI



© FONDAZIONE TANCREDI DI BAROLO

© 2018 Fondazione Tancredi di Barolo, Torino
Tutti i diritti riservati

Responsabile editoriale: Pompeo Vagliani

Editing e impaginazione: Nadia Celeghini

Coordinamento tecnico: Giovanni Greco, Andrea Calosso

Realizzato con il contributo della



In copertina: rielaborazione grafica di un disegno di Alberto Della Valle, utilizzato per più titoli in versione “Strenna” (1906/1911) dall’Editore Bemporad di Firenze

Si ringrazia la Little Nemo di Sergio Pignatone per aver messo a disposizione le trascrizioni dattiloscritte dei manoscritti originali

**LE ATTIVITÀ SALGARIANE
DELLA FONDAZIONE
TANCREDI DI BAROLO
– MUSLI**

La Fondazione Tancredi di Barolo possiede una Biblioteca specializzata e un Archivio, comprendenti circa 20.000 volumi per ragazzi di interesse storico, giochi didattici e disegni originali.

A proposito di Salgari, la Fondazione ha curato nel 2003 il **Convegno internazionale *I miei volumi corrono trionfanti...*** sul successo delle opere di Emilio Salgari all'estero e ha allestito presso la Biblioteca della Fondazione una **Sala Salgariana**, unica iniziativa esistente sul territorio stabile e permanente, visitabile al pubblico, comprendente preziose edizioni e disegni originali, filmati didattici, multimediali, disponibili a ricercatori e appassionati.



Dal 2007 al 2012 la Fondazione ha organizzato una serie di incontri annuali per ricordare la produzione salgariana e ha istituito il premio "I Cavalieri dell'Avventura", per riconoscere studiosi che si sono distinti per competenza e impegno nel valorizzare la figura dello scrittore: Giovanna Spagarino Viglongo (2007, "Eroina dell'Avventura"), Luciano Tamburini (2008), Roberto Antonetto (2009), Gian Paolo Marchi (2010), Felice Pozzo (2011), Vittorio Sarti (2012).

Per il 2011, in occasione del centenario salgariano, la Fondazione, insieme all'Università di Torino, Facoltà di Lettere, ha promosso il **Convegno internazionale *La penna che non si spezza*** e una mostra delle tavole originali di edizioni salgariane degli anni '40 e '50 pubblicate dall'editore Viglongo di Torino, a cui sono seguite numerose iniziative che hanno coinvolto anche le scuole.

A partire dal 2016, con l'obiettivo di valorizzare la figura di Emilio Salgari e la sua fortuna oltre i confini italiani, la Fondazione ha realizzato un **percorso espositivo itinerante presso importanti istituzioni russe e del Nord Europa** che comprende edizioni storiche italiane e straniere, disegni originali, multimediali e filmati.



L'esposizione, organizzata in collaborazione con Enzo Fornaro, è stata allestita presso la Biblioteca Nazionale di San Pietroburgo (23 marzo-30 aprile 2016), presso la Biblioteca della Letteratura Straniera di Mosca (27 gennaio-28 febbraio 2017) e presso la Biblioteca Nazionale della Lettonia di Riga (luglio-settembre 2017).

Nel 2017 la Fondazione ha curato la mostra **"SALGARI IL VIAGGIO CONTINUA... I libri del 'Capitano' dalle edizioni torinesi al mondo dei media"**, allestita tra il 28 settembre 2017 e il 18 febbraio 2018 presso il Borgo Medievale in collaborazione con Fondazione Torino Musei.

Attraverso una selezione di edizioni storiche, disegni originali, giochi provenienti dall'Archivio e dalla Biblioteca della Fondazione e alcuni preziosi manoscritti salgariani della donazione Vittorio Sarti, l'esposizione si proponeva di documentare i legami tra la vita e l'opera di Emilio Salgari e la città di Torino, evidenziando nel contempo il successo e la popolarità dell'opera salgariana negli altri media, dal cinema, al fumetto, alla TV.



LA DONAZIONE SARTI

La collezione originale si è arricchita tra il 2009 e il 2017 a seguito della donazione di Vittorio Sarti, che comprende un nucleo di preziosi manoscritti (lettere, repertori, appunti di trame di romanzi, documenti vari) e una serie di tavole originali (Giuseppe Rivolo, Gennaro D'Amato e altri) di notevole valore culturale, tenuto conto del fatto che la presenza di tali cimeli è estremamente rara anche presso altre istituzioni o biblioteche a livello nazionale.

Vetrina espositiva
del MUSLI
dedicata a parte della
collezione Sarti



Ricevuta
Firenze li 11. Ottobre 1906
Dalla Soc. An. B. Bemporada figli ricevo
in sottoscritto lire ital. Centocinquanta a
saldo del compenso fissato per il romanzo
"H. de Sill' Arisa" - come da richiesta:
Ricevuto in rate mensili di L. 500 nel luglio, Agosto e Settembre L. 900 -
Et scemo anticipazione da essa fattami - - 200 -
Ricevuto oggi a saldo - - 150 -
Totale compenso L. 1250 -
Emilio Salgari

Ricevuta a firma
Emilio Salgari
all'editore Bemporad
di Firenze
(11 ottobre 1906)

-1-

Malesia

Tartarughe marine (*mydas veridis*)
La carne di questo tartarugo si
vende viva, tagliando gli animali
a pezzi al momento.

Singapore - Il quartiere sono: il
quartiere commerciale abitato dai
bianchi, il campong Kapor, il
campong Benculen, il camp. Poer
glam, Pughis. Conta l'isola
100.000 anime di cui 80.000 chi-
nesi.

Grakum Tribù che abita le selve
della Malacca come bestie, fragio
nati in Uda, Sabai, Pasia.

Sabumba ea loro trav. pescatori
che prendono pesci colla par-
bab (fisura) e col parang, che
coltivano riso, vivono in
horere capanne. Si sposano ruban-
do le mogli e il matrimonio
consiste in una bevuta di
tabacco e di arak.

Nesti malesi portano mantande
e un ceppo di stoffa colorata
sulle spalle.

I batta o ballak sono sparsi su
un alligatore dell'interno di
matra e confinano al nord con
Auan e al sud con Manangkaba.
L'arbitro stati colti dalle due
coste dai malei. Essi sono divisi

in tribù nemiche e sono capi:
sono villaggi fortificati detti
etta. Sono batta indipendenti
di distretti di Amkolo, Padam,
Kolo, Teuba, Silindong e i cikel
luoghi quasi sconosciuti.

Fiu di epoca recente hanno
fama di essere antropofagi.
Sono alti di statura ma le
donne tendono alla pinguedine,
pelle più chiara de malesi.
Portano il parang, le donne
portano il iniquon pieno di
ba seua e le donne portate
realino di stago che hanno
50 cent. per lato. Le ragazze
portano pettinio buwaliki.

I Battu sono agricoltori valenti,
coltivano riso, grano, tabac;
colono che filano, hanno buoi,
cavalli, maiali, capre.
La loro bandiera rappresenta
una bestia o coda di cavallo.
Si fabbricano la polvere di can-
no togliendo il solinito dalla
sterco delle capre. Hanno leggi
civilissime.

Sanno il ferro, l'oro, fab-
bricano armi, tengono fiere
regolari (onari) ma non hanno
navate.

Appunti manoscritti dal titolo *Malesia* (2 pagine fronte/retro), relativi a descrizioni sintetiche di luoghi, animali, ambienti e costumi tipici di quell'area geografica.

PREMESSA DELL'AUTORE

Da Abad a Zulheghe, sono oltre 1300 i personaggi (protagonisti, antagonisti o semplici comparse) raccolti in questo dizionario, a loro dedicato. Gli stessi sono tolti dalle prime edizioni e descritti con le parole dell'autore, cui segue l'indicazione del romanzo di appartenenza.

Parlando di "Dizionario" non si è inteso elencare i personaggi seguendo la regola della stretta cronologia alfabetica che avrebbe reso il tutto alla stregua di un elenco da catasto: Ventimiglia conte Emilio, Di Pietra Testa, Brooke James, De Cabrera Mendoza Inigo... qui diventano: Emilio conte di Ventimiglia, Testa di Pietra, James Brooke, Inigo Mendoza De Cabrera.

Per facilitarne la ricerca si sono evidenziati i nomi elencandoli secondo la citata regola e accompagnandoli al romanzo di appartenenza. L'ulteriore elenco dei titoli, in stretto ordine alfabetico, indica per ogni singolo romanzo l'esatta cronologia con cui i personaggi sono stati inseriti nel Dizionario.

Questo *Dizionario dei Personaggi* è solo una parte di quanto è stato concepito nel 2011. Lo stesso si componeva, ma nulla è andato perduto, di una prima voce che vedeva 1300 personaggi convivere in perfetta simbiosi con altri 4000 vocaboli, una raccolta di terminologie tratte tutte da fonti coeve all'autore, di cui alcune, per assonanza, rinviano a personaggi, situazioni e ambientazioni Salgariane.

A completare il tutto una terza parte, 700 vocaboli circa, che potremmo definire un vero e proprio documentario, sono state rigorosamente trascritte, senza alcuna modifica, dal romanzo di appartenenza, di cui sono state indicate le specifiche.

Merito di Silvino Gonzato è stato quello di trasformare l'iniziale e, perché no, caotico insieme di vocaboli in elenco pulito e ordinato. Gonzato si è immerso nel lavoro con pazienza certosina trovando il bandolo della matassa. A compimento della sua fatica una corposa, superba premessa; fonte preziosa di riferimenti, notizie e chiarimenti sull'operato di Salgari e sulle eventuali fonti.

Perdere questo prezioso documento sarebbe imperdonabile, un vero e proprio delitto di "lesa maestà". Mio impegno personale, sarà quello di riproporlo, in un futuro non lontano, nel pieno rispetto di un professionista serio, onesto, di un Salgariano di provata fede qual è Silvino Gonzato.

Nella presente opera sono riportate le descrizioni di tutti i personaggi dei romanzi di Emilio Salgari ricavate direttamente dalle prime edizioni: non citazioni in senso stretto, dal momento che ogni proposizione è sistematicamente volta al tempo presente ed eventuali frammenti di descrizione del Personaggio sparsi in un capitolo sono accorpati in un unico enunciato funzionale alla lettura. A parte ciò, la forma originale è mantenuta nella sostanza e ciò fa sì che nel testo corretto si trovino talvolta forme non più accettate nell'italiano corrente, come *babbucchie* (con la i), *compatriotti* (con la doppia), *pugillatore* (per «pugile»), *abbronzita* («abbronzata»), etc.

Per lo stesso motivo, la grafia di alcuni termini stranieri può variare a seconda del romanzo da cui è tratta la descrizione.

Vittorio Sarti

L'AUTORE

VITTORIO SARTI nasce il 4 agosto 1943 a Casalbuttano in provincia di Cremona, dove i genitori si sono trasferiti da Milano a causa della guerra. I nonni paterni che, nella seconda metà dell'Ottocento hanno vissuto una quindicina d'anni nella foresta brasiliana, non gli raccontano fiabe, ma storie vere di sopravvivenza nella natura.

Questo fa di lui un salgariano convinto fin da quando acquista la capacità di leggere. Lettore accanito dunque, non studioso né tanto meno scrittore, titoli troppo impegnativi, che aliena e ritiene vengano arbitrariamente assegnati con troppa facilità.

Dal 1994, anno di pubblicazione della *Nuova Bibliografia Salgariana*, lavora con Silvino Gonzato, attraverso volumi, saggi, conferenze, per la rivalutazione critica di Emilio Salgàri.

Dal 2002 al 2005 ha curato (con introduzioni di Gonzato) quattro cofanetti contenenti ognuno tre romanzi salgariani per la collana *Oscar Classici* di Arnoldo Mondadori Editore.

DIZIONARIO SALGARIANO

I PERSONAGGI

A

ABAD. (Vedi Abd-el-Hagii).

ABATE RIVOIRE. È un uomo tarchiato, sui quarant'anni, dal largo faccione tutto rasato, gli occhi piccoli e brillantissimi, la bocca sempre semiaperta per un sorriso benevolo, sereno, invitante alla confidenza e alla fiducia. Veste tutto di nero, sotto la pelliccia, e non porta armi. Ha l'aspetto di un abate, di un missionario andato a portar la religione cristiana fra i selvaggi. La sua salute fisica deve essere di ferro, quella spirituale di oro. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

ABBASSI. Un fedele di Aliabad. (*Il Re della Montagna*).

ABD-EL-HAGII. Un vecchio dal viso incartapecorito, colle tempie rasate, la barba lunghissima e affatto bianca, con due occhietti vivissimi, avviluppato in un'ampia zimarra azzurra e con in capo un cappello di feltro in forma di pane di zucchero. (*Le Pantere d'Algeri*).

ABD-EL-KERIM. È questi un bel giovanotto sui venticinque o ventisei anni, alto di statura, di forme snelle, eleganti ed insieme vigorose. Il colorito della sua pelle è d'un bronzo alquanto carico con riflessi rossigni, la faccia piacevolissima, maschia ardita, con due occhi che brillano d'un fuoco selvaggio e d'indomita fierezza e lunghi baffi neri. (*La Favorita del Mahdi*).

ABEI DULLAH. Un giovane di statura appena superiore alla media, dal colorito giallo pallido e di forme esili, con indosso un costume sfarzoso fra il georgiano ed il persiano, con molti ricami d'oro sulla giubba e sui larghi calzoni di seta bianca, ed un superbo sciallo di Kerman annodato intorno ai fianchi, fra le cui pieghe sono passati due kangiari, coll'impugnatura di diaspro orientale. I suoi occhi, che hanno la tinta e anche il lampo dell'acciaio, non possiedono quello sguardo fiero e limpido che si osserva in quasi tutti i turcomanni. Hanno invece qualche cosa di ambiguo, di falso, che mette un certo malessere in chi deve per qualche istante sostenerlo. Anche i suoi lineamenti duri, angolosi, sono molto lontani dall'avere quel bellovale che si nota nei discendenti degli antichi persiani; il suo naso è molto adunco, la bocca assai larga con labbra sottilissime, atteggiate ad un mezzo sorriso niente franco. (*Le Aquile della Steppa*).

ABEL DOC. Un uomo che pare un capo e che ha la pelle meno oscura degli altri e dei lineamenti più regolari. È un vecchio d'aspetto feroce, con una lunga barba bianca. Non ha gli zigomi sporgenti né la fronte bassa delle pelli-rosse, e anche gli occhi sono diversi essendo più grandi e perfettamente orizzontali. (*Avventure fra le Pelli-Rosse*).

ABU HASSAN. Un uomo piuttosto vecchio, colla barba quasi bianca, il naso adunco come il becco d'un pappagallo, e gli occhi nerissimi e scintillanti come carbonchi. Veste come i mussulmani dell'India settentrionale, che hanno conservato il costume tartaro-turcomanno, e sulle maniche di seta verde ha dei vistosi galloni d'oro. (*Le Due Tigri*).

ABU SCIOQUAH. Un reis (capo battelliere). (*La Favorita del Mahdi*).

ABÛ-EL-NÈMR. Un bel negro, di statura alta, colle braccia e le gambe ornate di anelli d'oro, un piccolo turbante ricamato d'argento sul capo e una farda rossa avvolta intorno al corpo. (*La Favorita del Mahdi*).

ABÛ-MOGARA. Guerriero del Mahdi. (*La Favorita del Mahdi*).

ACO. Giovane fedele di Hiram. (*Cartagine in Fiamme*).

ACO. Un uomo piuttosto attempato, che indossa un ampio mantello di lana scura, come usano i marinai

dell'arcipelago greco, e fornito d'un ampio cappuccio che gli nasconde metà del viso. (*Cartagine in Fiamme*).

ADA CORISHANT. 1) Una fanciulla di meravigliosa bellezza. Può avere quattordici anni. La sua taglia è graziosa e di forme superbamente eleganti. Ha i lineamenti d'una purezza antica, animati dalla scintillante espressione della donna anglo-indiana. La pelle è rosea, d'una morbidezza impareggiabile; gli occhi grandi, neri e scintillanti come diamanti; un naso diritto che nulla ha d'indiano, labbra sottili, coralline, schiuse ad un melanconico sorriso che lascia scorgere due file di denti d'abbagliante bianchezza; una opulenta capigliatura d'un castano cupo, fuliginoso, separata sulla fronte da un mazzetto di grosse perle, è raccolta in nodi ed intrecciata con fiori di sciambaga dal soave profumo. Un ampio sari di seta, orlato d'una larga striscia azzurra, fregiata di complicati disegni, la copre come un ampio mantello. Sotto è coperta letteralmente d'oro e di pietre preziose d'inestimabile prezzo. Una corazza d'oro, tempestate dei più bei diamanti del Golconda e del Guzerate, decorata dal misterioso serpente colla testa di donna, le racchiude tutto il seno e sparisce in un largo scialle di cachemire trapunto d'argento, che le cinge i fianchi; molteplici collane di perle e di diamanti le pendono dal collo, grossi come nocciuole; larghi braccialetti pure tempestate di pietre preziose le ornano le nude braccia, ed i calzoncini larghi, di seta bianca, sono stretti sul collo dei piedi nudi e piccini, da cerchietti di corallo della più bella tinta rossa. (*I Misteri della Jungla Nera*). 2) Una donna di meravigliosa bellezza, avvolta in un gran mantello di seta bianca. Può avere quindici anni. La sua taglia è elegante, graziosa, flessuosa, la sua pelle rosea, di una morbidezza impareggiabile, gli occhi grandi, neri e d'una dolcezza infinita, il naso piccolo e dritto, le labbra sottili, rosse come il corallo, schiuse ad un inesplicabile sorriso che lascia scorgere due file di piccolissimi denti di un'abbagliante bianchezza. Una capigliatura opulenta, nerissima, separata sulla fronte da un grosso diamante, le ricade sulle spalle in un pittoresco disordine e quindi più giù, fino alla cintura. (*I Pirati della Malesia*).

ADIKAR. Potente e crudelissimo re della tribù dei Vadassi. (*La Perla Sanguinosa*).

AFZA. Ha sedici anni, ed è ritenuta da tutti gli arabi e dai beduini dei duars del sud per la più bella, e, nel medesimo tempo, per la più ricca fanciulla mora della bassa Algeria, perché riunisce in sé tutto quello che desidera un poeta moresco: un visetto d'un pallore alabastrino, occhi a mandorla, di un nero intenso e con la pupilla profonda, velata da lunghe sopracciglia e languidissima, un corpicino da silfide con le curve molli e gracili, ed una boccuccia rotonda come un anello, secondo l'espressione dei poeti arabi. È alta, piuttosto slanciata, come una palma del deserto, con mani e piedi piccolissimi, e le braccia, che le escono nude dal bianco càmice di lana sottilissima a maniche cortissime, superbamente tornite. Raccoglie i suoi lunghi capelli neri a riflessi corvini entro un largo anello d'oro con dei pendenti formati da due file di zecchini. (*Sull'Atlante*).

AFZA. Una ragazza di quindici anni, di taglia svelta, elegante, flessuosa e di una bellezza veramente sorprendente, quantunque abbia la carnagione leggermente bronzina, con certi riflessi d'oro antico. Ha i capelli lunghi, neri, raccolti in due grosse trecce adorne di monete d'oro e di perle di vetro, gli occhi tagliati a mandorla velati da lunghe sopracciglia, languidi, vellutati, un visetto piccino, un nasino perfetto, una boccuccia rotonda secondo l'espressione dei poeti arabi, e mani e piedi piccolissimi. Un fazzoletto di seta rossa le avvolge graziosamente il capo come una pezzuola, adorno di monetucce d'oro; una veste lunga, con maniche larghe e cadenti, le copre il corpo, stretta da una larga cintura di seta ricamata, lasciando vedere i calzoncini che scendono fino alle babbucce di pelle gialla a punta rialzata. Né agli orecchi, né al collo, né ai polsi porta alcun oggetto d'oro, ma sopra la noce dei piedi tiene parecchi cerchietti d'argento. (*I Predoni del Gran Deserto*).

AGAR. Una vecchia schiava negra. (*I Predoni del Gran Deserto*).

AGHUR. Un indiano d'alta statura, semi-nudo, armato d'una sola scure. (*I Misteri della Jungla Nera*).

AHANTU. Un negro, col capo coperto di penne d'uccelli di rapina ed il corpo avvolto in un ampio mantello di cotonina rossa a disegni strani che somigliano a teschi di morto incrociati con ossa umane. Nella destra tiene uno di quei lunghi e larghi coltellacci usati dai dahomeni. (*La Costa d'Avorio*).

AIER-DUK. Un tigrotto. (*I Pirati della Malesia*).

AIER-RAJA. È un malese, riconoscibile alla sua tinta olivastra, di statura bassa ma membruto, colle gambe corte, il viso piatto e contemporaneamente ossuto, gli occhi piccoli, il naso schiacciato, la bocca assai larga ed il cranio rasato e unto di recente con olio di cocco. Una larga cicatrice gli solca il viso e un'altra gli attraversa il nudo petto. Tutto il suo costume consiste in un sottanino di percallo rosso ed in una fascia, fra le cui pieghe escono due kriss, specie di pugnali lunghi trenta centimetri, colla lama serpeggiante e colla punta forse avvelenata col mortale succo dell'*upas*. (*I Naufragatori dell'Oregon*).

AHMED ZIN. Giovane robustissimo quanto il fratello (Ibrahim Zin). (*Le Pantere d'Algeri*).

AIUTANTE DI CAMPO. Un bellissimo mulatto di alta statura e giovane assai, non ha forse più di ventidue o ventiquattro anni. (*La Capitana del Yucatan*).

ALAMBA. Un pirata malese. (*Le Tigri di Mompracem*).

ALCAZAR BARBADO. È piuttosto tozzo, basso di statura ed abbronzato come un indiano o per lo meno come un meticcio. Ha gli occhi nerissimi e i lineamenti non molto duri, quantunque abbia nell'insieme qualche cosa che ricorda il muso astuto e feroce del coguaro. Sembra un soldato, avendo indosso la corazza ed in testa un mezzo elmetto d'acciaio con una piuma. (*Jolanda la Figlia del Corsaro Nero*).

ALEK. Beduino della banda di Fit Debbeud. (*La Favorita del Mahdi*).

ALEKSANDER IWAN TRONTHEIM. Un bel tipo di siberiano, di statura media e robusta, dalla fisionomia aperta e bonaria, con barba rossiccia. (*La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso*).

ALEXIS STORN. Un uomo dalle spalle larghe, con una lunga barba arruffata, che gli copre quasi tutto il viso, e due occhi neri e vivaci. (*Gli Orrori della Siberia*).

ALFONSO DARRANOS. Marinaio della *Rosita*. (*La Stella dell'Araucania*).

ALFONSO IL MAGRO. Un giovanotto molto allampanato e molto magro, indizio sicuro che non vive di capperi. Indossa un vestito assai pulito, quantunque d'una moda un po' passata, e sotto il cappello a cencio gli sfugge un ciuffo monumentale. (*La Bohème Italiana*).

ALFREDO LUSARNO. È un uomo sulla quarantina, di statura superiore alla media, tutto muscoli e nervi, dal profilo ardito, reso più fiero da una folta barba nerissima, dagli occhi vivissimi, lampeggianti e dalla pelle bruna, dovuta forse più di tutto all'ardente sole dell'Africa equatoriale. Indossa un vestito di tela bianca stretto alla cintura da una larga fascia di lana rossa, come usano portare i pescatori napoletani, sormontata da una cartucciera, ed un elmetto pure di tela bianca gli copre i folti capelli, che il clima della Costa d'Avorio ha già cominciato ad incanutire. (*La Costa d'Avorio*).

ALÌ BASCIÀ. Ha cinquant'anni, la pelle assai bruna, la barba molto rada; è piuttosto basso, ma molto robusto. (*Il Leone di Damasco*).

ALÌ MIDDEL. Come suo fratello Edoardo (Edoardo Middel), il capitano della grab è uno dei più belli e dei più robusti tipi usciti dall'incrocio del sangue europeo coll'indiano, ma come il ragazzo pare che all'infuori della statura, poco o nulla abbia ereditato dal padre, poiché non ha né gli occhi azzurri, né i capelli biondi, distintivi particolari della razza anglosassone. Ha quasi doppia età del fratello, ma è anche più alto, più complesso, con spalle larghe, braccia muscolose, un petto ampio, un collo grosso. Si comprende a prima vista, che quell'anglo-indiano deve possedere un vigore poco comune. La sua pelle è d'un bronzo dorato, il suo viso bellissimo, ombreggiato da una barba nerissima e ricciuta, tagliata a due punte; ha gli occhi grandi, pure assai neri, il naso diritto e le labbra rosse come ciliege mature. Il clima ardente dei mari indiani pare però che abbia influito anche sulla sua robusta costituzione, poiché quantunque sia ancora giovane, delle rughe precoci solcano la sua fronte ed i capelli inanellati, che gli sfuggono di sotto l'ampio cappello di paglia, si vedono brizzolati. È tutto inzuppato e lordo di fango; i

suoi calzoni e la sua giubba di tela bianca, stretta alla cintura da una fascia rossa a nodi svolazzanti, sono ridotti in uno stato compassionevole. (*Il Capitano della Djumma*).

ALIABAD. Un uomo tarchiato e barbuto, vestito riccamente, armato di una pistola incrostata di madreperla, e di un kandjar. (*Il Re della Montagna*).

ALICE DI VALBRUNA. Una giovanetta, quasi una fanciulla, d'una bellezza straordinaria, il cui grazioso viso s'incornicia fra i bruni ricci della ricca e lunga capigliatura. I suoi occhi d'un azzurro profondo, mandano lampi. (*Spada al Vento*).

ALIKOFF. Un sergente russo. (*Le Aquile della Steppa*).

ALLAN QUATREMAIN. Cacciatore ed avventuriero trapiantato nel Natal. (*Le Caverne dei Diamanti*).

ALMEIDA D'ARANIUEZ Y MENDOZA. 1) È questi un bel giovanotto di sedici o diciassette anni, di statura piuttosto alta, svelta, ma robusta. Si comprende a prima vista che oltre ad avere un'agilità straordinaria, è dotato anche di una forza superiore a quella dei giovanotti della sua età. Ha il volto leggermente abbronzato, incorniciato da una folta capigliatura nera come l'èbano, le labbra vermiglie socchiuse ad un sorriso, l'arcata delle sopracciglia d'una esattezza ammirabile, e la fronte spaziosa. In tutto l'insieme dimostra una energia spiccata, da restarne colpiti. 2) È un giovane capo indiano di ventisette o ventott'anni, di statura alta, slanciata, di lineamenti fini, quasi delicati, con due occhi neri come due carboni e che scintillano come diamanti. Quantunque la sua pelle sia lievemente abbronzata, non abbia i baffi, ed agli orecchi porti due piastre d'oro, s'indovina subito che quell'uomo non appartiene alla razza indiana. Il suo stesso abbigliamento lo dimostra, quantunque abbia la testa adorna d'uno splendido diadema di oro puro, sormontato da tre penne d'aquila bianca, distintivo dei più famosi sackems. Egli ha inoltre le gambe racchiuse da mocassini arabescati con cordami azzurri, e sulle spalle porta uno di quei ricchi mantelli indiani, meravigliosamente lavorati a maglia con fili multicolori ed a disegni complicati, adorni d'una frangia alta diciotto pollici, e che si pagano non meno di cinque cavalli, essendo necessario per fabbricarne uno il lavoro di tre donne per un intero anno. Contrariamente al costume indiano, i suoi calzoni non sono tagliati e aperti, né adorni di capigliature strappate ai nemici; il suo dorso non è nudo, ma coperto da una casacca elegantemente ricamata, di panno azzurro e stretta ai fianchi da una grande fascia rossa, dalla quale sorgono i calci di due pistole incrostate d'argento e di madreperla. (*Il Re della Prateria*).

ALONZO. Marinaio, mastro cannoniere, imbarcato sul *Pilcomayo*. (*Il Tesoro del Presidente del Paraguay*).

ALONZO. Un arriero (mulattiere). (*Il Re della Prateria*).

ALONZO. Marinaio del *Yucatan*. (*La Capitana del Yucatan*).

ALONZO. Un soldato spagnolo. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*).

ALONZO. Un giovane meticcio armato d'alabarda. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*).

ALONZO. Un soldato spagnolo. (*Gli Ultimi Filibustieri*).

ALONZO. Marinaio dell'*Andalusia*. (*Il Tesoro della Montagna Azzurra*).

ALONZO. Un vecchio marinaio, bruno come un meticcio e assai barbuto. (*La Regina dei Caraibi*).

ALONZO DE CAMARGUA. Un giovanotto di diciott'anni, di bell'aspetto. (*La Città dell'Oro*).

ALONZO GUTIERRES. È un giovine di trent'anni, di forme snelle ed eleganti, con una lunga barba bionda, i capelli pure lunghi, d'egual colore, che gli cadono sulle spalle, e gli occhi azzurri e la pelle bianchissima. Indossa una casacca di pelle di guanaco ed un paio di calzoni di panno oscuro che devono aver appartenuto a qualche marinaio, e nasconde le gambe ed i piedi entro certi stivali di pelle di leone

marino col pelo al di fuori e che non devono essere opera di nessun calzolaio, né americano né europeo. Sul capo porta un diadema di conchiglie e di penne d'alcione e al collo numerose file di collane. Sulle gote ha dei tatuaggi, azzurri e rossi. (*La Stella dell'Araucania*).

ALTARIK. Un ricchissimo arabo. (*La Montagna d'Oro*).

ALVARADO. Un amico di Josè Blancos. (*La Rosa del Dong-Giang*).

ALVARO. Marinaio del *Yucatan*. (*La Capitana del Yucatan*).

ALVARO CRISTÒBAL. È un bell'uomo sui trentacinque anni, alto, robusto, abbronzato, cogli occhi neri, le labbra ombreggiate da un paio di baffi pure neri. (*Il Continente Misterioso*).

AMABILE POIDEVEN. Il padrone della *Giovane Adolfina*. (*Valor di Fanciulla*).

AMADÙ. Un negro, di alta statura, quasi nudo, ma armato di fucile. (*La Costa d'Avorio*).

AMALI. È un indiano d'aspetto maestoso, di età imprecisata. Non deve però aver meno di trent'anni né più di quaranta. Comunque sia, è un uomo di bell'aspetto, coi lineamenti regolarissimi, con una corta barba nerissima, i capelli inanellati e la pelle un po' fosca che ha riflessi di bronzo antico. Occhi splendidi, nerissimi, saettanti, d'una mobilità straordinaria, labbra sottilissime e rosse, denti superbi, membra ben sviluppate. Ha il capo nudo, adorno solo di un diadema di perle e di pietre come usano i cingalesi, ricche collane d'oro gli pendono sul petto; una lunga camicia di seta bianca gli scende fino alle ginocchia; babbucce di marocchino rosso ai piedi, ed ai fianchi una fascia di seta azzurra sotto la quale è passata una sciabola assai ricurva e corta, colla guardia d'oro. (*Sul Mare delle Perle*).

AMBONG. Un tigrotto. (*La Riconquista del Mompracem*).

AMELY WAN-TORPHOF. Una giovanetta che non dimostra più di diciassette o diciott'anni. È alta, slanciata, un po' pallida con due occhioni neri, con capelli pure neri, coi lineamenti regolari, con due labbra rosse come ciliege mature, le quali lasciano vedere due file di denti ammirabili che scintillano come perle. Indossa un semplice costume di percallina azzurra guernita di pizzo bianco e sul capo porta un cappellino di paglia adorno d'un sol fiore, d'una piccola peonia di China color fuoco vivo. (*I Naufragatori dell'Oregon*).

AMINA BEN-ABAD. Indossa un ricco caffettano a maniche larghe, di seta trasparente con ricami di perle ed oro, stretto alla vita da una fascia di velluto azzurro scintillante di brillantini, di smeraldi. Ai polsi e alle caviglie un po' sopra le scarpette gialle a ricami d'argento, porta grossi braccialetti d'oro tempestati di rubini. Il viso è di una bellezza affascinante: occhi superbi tagliati a mandorla che hanno lo splendore dei carbonchi, velati da lunghe sopracciglia, carnagione pallida, quasi trasparente, una boccuccia rotonda con bellissime labbra più rosse del corallo. Nel sorridere mostra dei denti d'uno splendore superbo e d'una bianchezza da rivaleggiare con quelli dei negri. Non deve avere più di vent'anni, è il tipo più perfetto della donna mora, razza che sembra uscita dalla fusione del sangue arabo col semitico, prendendo il meglio dell'uno e dell'altro popolo. Senza essere grande, ha una bella statura, con un corpicino da silfide con curve molli e gentili; un visetto pieno e fresco, colla carnagione latte, di quel pallore che ha reso così famose le creole d'America; occhi nerissimi tagliati a mandorla, che hanno dei lampi strani in fondo alle pupille, velati da lunghe sopracciglia e ingranditi artificiosamente da una linea d'antimonio; un nasino perfetto e una boccuccia rotonda come un anello. Mostra la sua opulenta capigliatura nera, parte raccolta in grosse trecce e parte rialzata graziosamente sulla bella fronte, dove è trattenuta da due pettini d'oro. (*Le Pantere d'Algeri*).

AMR. Lo schiavo di Hassarn. (*La Favorita del Mahdi*).

AMR-EL-BEKR. Un tuareg di alta statura, che porta un turbante verde, un capo di certo. (*I Predoni del Sahara*).

ANDREAS ANDRESEN. È un giovanotto di vent'anni, solidamente piantato, con braccia muscolose, spalle ampie, un vero tipo di marinaio nordico. (*La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso*).

ANGEKOK. È di statura piccola, tarchiato e robusto; indossa la casacca di pelle di volpe e calzoncini di pelle d'orso bianco. Come distintivo della sua alta carica (capo, medico e stregone delle tribù esquimesi) porta una collana di pezzetti d'ossa di balena. (*Al Polo Nord*).

ANGEKOK. Un uomo che si avvolge in una gigantesca pelle d'orso bianco, la cui testa gli serve da cappuccio nascondendogli quasi interamente il viso. Agita minacciosamente una specie d'arpione a doppia punta e un gruppo di code di lupo. (*Una Sfida al Polo*).

ANNA HILL. Può avere sedici o diciassette anni, è una graziosa ragazza, alta, snella, con capigliatura abbondante di un biondo oro, con occhi di un azzurro profondo, di carni vermiglie, non ancora guastate dall'aria marina e dai morsi del sole equatoriale. Negli occhi, nell'espressione del viso, nelle labbra sottili, s'indovina in quella delicata personcina una tenacità e un'audacia, che sono ben lungi dal possedere le donne della sua età, e soprattutto le donne europee. (*Un Dramma sull'Oceano Pacifico*).

ANNIE CLAYFERT. Una bellezza meravigliosa. Di statura alta, slanciata, squisitamente modellata, con una vitina da vespa, vestita elegantemente da amazzone, in seta azzurra trapunta in argento, con pizzi di gran valore sul dinanzi del corsetto. Ha il viso d'un ovale perfetto, d'una tinta leggermente rosea, gli occhi d'un azzurro profondo che spiccano vivamente sotto le sopracciglia dall'arcata magnifica, una boccuccia da bimba colle labbra rosse come il corallo ed i capelli biondi come l'oro. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

ANTAO CABRERA. Un uomo bianco, armato di fucile e di rivoltelle. (*Attraverso l'Atlantico in Pallone*).

ANTAO CARVALHO. Dal nome e dall'aspetto, s'indovina appartenere alle razze bianche dei climi ardenti. È un giovanotto di ventiquattro o venticinque anni, di statura bassa piuttosto, ma di corpo robusto, dalla pelle quasi olivastria, dagli occhi grandi, neri, vellutati e tagliati a mandorla, con due baffettini pure neri ed i capelli ricciuti, quasi crespi come quelli dei negri. Porta sul capo l'elmetto, cappello indispensabile in quei climi, ma invece della giacca indossa una semplice camicia di flanella azzurra, adorna di rabeschi ai polsi ed al colletto, stretta da una cartucciera elegantissima di pelle rossa ed i calzoncini di velluto olivastro e grandi uose di pelle gialla con fibbie d'argento. (*La Costa d'Avorio*).

ANTIOCO. Capo d'armi del castello di San Pietro. (*Le Pantere d'Algeri*).

APATI. Un amico di Durga. (*Sul Mare delle Perle*).

AQUILA BIANCA. Un indiano, armato d'un fucile e d'una scure da guerra e con due penne di falco nero infisse nella folta capigliatura. (*Le Selve Ardenti*).

AQUILA BIANCA. È un uomo di mezza età, fra i quaranta ed i cinquanta anni, di statura gigantesca e di forme nerborute. Indossa una grossa casacca di panno azzurro cupo con ricami ormai stinti ed ha le gambe avvolte con diverse fasce di pelle di daino ben strette. Porta mokaxini pure di pelle, ornati sui lati di parecchie capigliature per lo più bionde. Una larga fascia di lana cinge le anche robuste, sostenendo la terribile scure di guerra ed il coltello per scotennare. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

ARMANDO FALCONE. Un giovanotto dalla pelle bianca, coi capelli e gli occhi neri. (*I Minatori dell'Alaska*).

ARNOLDO STIFFEL. È un individuo fra i trenta e i quarant'anni, magro, colla carnagione bianchissima, i capelli biondissimi, anzi quasi bianchi e gli occhi azzurri. Veste di nero e in capo porta il feltro adorno d'una vecchia penna. È armato di una draghinassa ed uno di quei pugnali chiamati *miseriecordie*. Nel suo insieme ispira una certa ripulsione, quantunque possa benissimo darsi che sia un galantuomo. (*Gli Ultimi Filibustieri*).

ARROW. Capo di una tribù dell'isola di Tanna. (*Un Dramma sull'Oceano Pacifico*).

ARTISTA BARBUTO. Un uomo molto barbuto, un bel tipo di brigante abruzzese, d'aspetto imponente e dal gesto fiero. (*La Bohème Italiana*).

ARU. Vecchio negro al servizio di Hassi-el-Biac. (*Sull'Atlante*).

ASKOFF. Un caporale dei cosacchi. (*Gli Orrori della Siberia*).

ASSEYBO. Servo negro di Alfredo Lusarno. (*La Costa d'Avorio*).

ASTHOR. Un vecchio marinaio, con la barba lunga grigia, con le forme tozze che dimostrano una robustezza eccezionale. (*Un Dramma sull'Oceano Pacifico*).

ASTOFF. Un maresciallo dei cosacchi, con una barba imponente, la taglia tozza. (*Gli Orrori della Siberia*).

ATA. Un uomo che porta due grembiuli di cotone azzurro, di forma rettangolare, ripiegati in avanti e trattenuti intorno alle reni da una cintura di cuoio e sul capo una parrucca con grossi rotoli di capelli a gran riccioli tubiformi e trecce pendenti lungo le spalle. È un bell'uomo sulla quarantina, colla pelle solamente un po' abbronzata e che incarna il vero tipo dell'egiziano antico: alto, piuttosto magro, con spalle larghe e piene, le braccia nervose terminanti con mani lunghe e fini, le gambe secche coi muscoli dei garretti assai pronunciati, come la maggior parte dei popoli camminatori. (*Le Figlie dei Faraoni*).

ATAI. Un polinesiano di alta statura, dal volto ovale, gli occhi bellissimi ed i lineamenti che nulla hanno di selvaggio né di feroce. Anche la pelle di tinta un po' oscura a riflessi rossicci non è spiacevole. Numerosi tatuaggi gli coprono buona parte del petto, disposti in varie linee ed ha il naso traforato da una spina di pesce lunga una decina di centimetri. Indossa un perizoma di fibre che nasconde malamente le anche ed una specie di mantello formato di fibre legnose e dipinto in rosso. (*I Solitari dell'Oceano*).

AVOLTOIO NERO. Un uomo grande, ossuto, con una cicatrice al naso e parecchie sul volto. Il suo vestito è di pelle finissima conciata, adorna di serpentine d'argento e ricca di ricami di seta azzurra e rossa. I suoi mocassini sono pure ricamati e alle cuciture laterali pendono delle capigliature strappate ai nemici. Agli orecchi poi ha delle grosse monete d'argento, sul petto una lunga piastra d'oro e sul capo il becco e le piume di un avoltoio nero. (*Avventure fra le Pelli-Rosse*).

AZEVEDO. Un uomo dalla pelle assai bruna. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*).

B

BA-DA-AH-SCIOU-DU. Un capo, riconoscibile pel suo diadema di penne di tacchino selvatico, che gli scende lungo il dorso fino alla cintura, e per la sua coperta di lana di montone delle montagne tessuta con pelo di cane selvaggio, arabescata di disegni complicati, colorati e frangiata. (*Il Re della Prateria*).

BABA BEG. Un uomo piuttosto attempato, vestito come un principe, con grandi ricami d'oro sulla lunga casacca bianca ed il capo riparato da un immenso turbante di mussola verde. (*Le Aquile della Steppa*).

BACK. Un uomo ancor giovane, molto bruno, paffuto, dai baffettini appena nascenti, dagli occhi nerissimi, vero tipo ispano-americano. (*I Minatori dell'Alaska*).

BAGLIONE. Il governatore di Famagosta. (*Il Capitan Tempesta*).

BAKSON. Guardia del bagno penale. (*La Perla Sanguinosa*).

BALBO. Secondo di bordo del *Liguria*. (*I Robinson Italiani*).

BALBOA. Capo carpentiere della *Guadiana*. (*I Drammi della Schiavitù*).

BANDHARA. Un conduttore d'elefanti (*cornac*), al servizio di Indri Sagar. (*La Montagna di Luce*).

BANES. Un marinaio di statura quasi gigantesca, e noto per la sua forza più che erculea. (*Gli Scorridori del Mare*).

BANGAWADI. Un maharatto. (*I Pirati della Malesia*).

BANIANO. 1) Un vecchio dalla lunga barba bianca e gli occhi scintillanti come quelli dei serpenti. È magrissimo e si avvolge maestosamente in un vecchio dubgah che un giorno doveva essere stato giallo, ma che per il momento non mostra che delle larghe macchie bianche e molti buchi. In testa porta un piccolo turbante, anche quello in cattive condizioni. (*Il Bramino dell'Assam*). 2) Un vecchio cacciatore di topi al servizio di Yanez. (*La Caduta di un Impero*). 3) Un vecchio cacciatore di topi al servizio di Yanez. (*La Rivincita di Yanez*).

BARBOSA. (Vedi Testa di Ferro).

BARCAIOLO DELLA BARCA DEI GATTI. Un vecchio, che porta una barba posticcia fatta con una coda di bue e che ha la testa difesa da una parrucca. (*Le Figlie dei Faraoni*).

BARCAIOLO COMANDANTE. Un uomo vecchio, che porta una immensa parrucca sul capo ed un finta barba lunghissima, di forma rettangolare, che gli dà un aspetto ridicolo. (*Le Figlie dei Faraoni*).

BARD. Marinaio della *Groninga*. (*I Solitari dell'Oceano*).

BARGOFF. Un poliziotto siberiano. (*Gli Orrori della Siberia*).

BARMA. Un indiano, quasi interamente nudo, non avendo che un cortissimo sottanino stretto ai fianchi. È un giovane di non più di vent'anni, magrissimo, col capo rasato, le membra unte di recente con olio di cocco ed il petto coperto da un tatuaggio che pare voglia figurare un fiore di loto. Giace al suolo, fra una pozza di sangue. (*La Montagna di Luce*).

BARNABÈ DI CROTOY. È questi un marinaio del momento, metà contadino e metà pescatore. Buffone ostinato e gran ciarlatore. (*Valor di Fanciulla*).

BARONE CETTENDORFS. Ufficiale dell'esercito anglo-egiziano. (*La Favorita del Mahdi*).

BARONE DE ROUVRES. (Vedi Buttafuoco).

BARONESSA DI CLAIRMONT. Moglie di Goffredo Lespinois. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

BARONETTO TERIOSKY. Un bell'uomo sui trentacinque anni, dai capelli biondi e gli occhi d'un azzurro profondo, gli zigomi un po' sporgenti, distintivo della razza slavo-tartara, la pelle un po' abbronzata ed i lineamenti improntati d'una straordinaria energia. Indossa la bassa tenuta di capitano di vascello della

marina russa, con berretto di panno bianco, molto schiacciato, e la visiera larga. (*Il Re dell'Aria*).

BARQUISIMETO. Un uomo sui quarant'anni, di media statura, con barba e baffi neri, e due occhi assai penetranti. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*).

BARRADO. Un avventuriero spagnolo. (*La Scimitarra di Budda*).

BARRY. È un giovanotto mingherlino, pallido, coi capelli rossi e ancora imberbe, probabilmente un soldato novellino. Tiene il fucile ad armacollo. (*Le Tigri di Mompracem*).

BARTOLOMEO DEI BARBOZA E DEI CAMARGUA. È un uomo di appena trent'anni, lungo e magro come il suo compatriota Don Chisciotte, con un viso angoloso, coperto da una barba rossiccia e due occhi grigi, dilatati dallo spavento. Indossa una casacca di pelle gialla con qualche rabesco, corti e larghi calzoni a righe nere e rosse e calza lunghi stivali di pelle nera. Sul capo invece porta un elmetto d'acciaio adorno d'una vecchia piuma, la quale non ha più che rade barbe e dalla cintura gli pende una lunga spada la cui guaina è assai irruiginata alle due estremità. (*Il Corsaro Nero*).

BARWANI. Un indiano di statura gigantesca, al servizio di Sitama. (*La Montagna di Luce*).

BASCIR. Complice di El-Melah. (*I Predoni del Sahara*).

BASSOT. È un uomo sui trent'anni, butterato dal vaiuolo, con due sfregi attraverso la gota sinistra prodotti certamente da qualche jatagan dei Kabili dell'estremo sud, e con un occhio spento e diventato così bianco, da produrre una impressione profondamente sgradevole. (*Sull'Atlante*).

BATTISTA. Il figlio di Elisa. (*Valor di Fanciulla*).

BED. Un evaso. (*La Perla Sanguinosa*).

BEDAR. Un soldato che indossa ancora la divisa dei cipayes. (*Le Due Tigri*).

BEDOFF. Un omaccio barbuto come un mugik, che pare tagliato a colpi di scure da qualche tronco di pino. (*Il Re dell'Aria*).

BEG DJURA BEY. (Vedi Baba-Beg).

BEHANZIN. Futuro re del Dahomey. (*La Costa d'Avorio*).

BEK. Un uomo vestito di tela bianca, con un elmo di sugaro in testa coperto d'una fascia di flanellina; tiene nella destra una pistola a doppia canna. (*La Perla Sanguinosa*).

BELT. Un marinaio inglese. (*La Riconquista del Mompracem*).

BEN KADEK. (Vedi Michele il Normanno).

BEN NARTICO. Un giovane di venticinque o ventisei anni, di statura slanciata e bellissimo. Indossa un vestito nero. (*I Predoni del Sahara*).

BEN-BERA. Una giovane negra, con due occhioni che paiono di porcellana e dei denti d'una bianchezza abbagliante, ma dai tratti del viso tutt'altro che belli. Indossa un sottanino di tela rossa adorna di perle e di conchiglie bianche e porta anelli, braccialetti e collane in gran numero. (*Avventure Straordinarie di un Marinaio in Africa*).

BEN-TAEL. Schiavo fedele a Muley-el-Kadel. (*Il Capitan Tempesta*).

BEN-ZUF. Capo della cavalleria del regno di Mhonda. (*La Montagna d'Oro*).

BENITO. Un marinaio meticcio, componente dell'equipaggio del *Poplador*. (*I Naufraghi del Poplador*).

BENITO HERRERA. Può avere quarant'anni. È di statura alta, colle spalle larghe, il petto ampio, le braccia muscolose, il volto leggermente abbronzato, coperto da una folta barba nera, i lineamenti energici. È coperto di alcuni cenci, che ricordano vagamente le forme di una casacca e d'un paio di pantaloni. (*Il Continente Misterioso*).

BENNIE-BLIGT. Il vero tipo dello scorridore delle praterie. Alto, muscoloso, dalle braccia poderose, il petto ampio, con una testa energica, coperta da una lunga capigliatura nera, inanellata, che comincia già a brizzolarsi, con due occhi penetranti ed una barbetta tagliata a due punte. Non ha ancora abbandonato il pittoresco costume dei cacciatori della prateria. Invece del largo cappello usato dai cow boys, ha conservato il suo berretto di pelle di *raccoon*, adorno della coda che gli pende su di una spalla; ha il petto racchiuso entro una comoda giacca di panno grosso, azzurro-cupo, stretta alla cintura da una cartucciera e da un'alta fascia sostenente uno di quei lunghi coltelli, chiamati dagli americani *bowie-knife*; calzoni di pelle, adorni sui lati di piccole striscie pure di pelle, e alti stivali muniti di speroni messicani, dalla grande rotella. (*I Minatori dell'Alaska*).

BERTET. (Vedi Morton il Sanguinoso).

BHARATA. 1) Un sergente dei sipai. (*I Misteri della Jungla Nera, 1ª ediz.*). 2) È un bengalese, robusto, tozzo di forma, dai lineamenti arditi dallo sguardo fiero. Indossa la divisa bianca e rossa dei sipai indiani. (*I Misteri della Jungla Nera, 3ª ediz.*).

BHARAWI. Un vecchio indiano dalla lunga barba bianca, con un gigantesco turbante e un'ampia veste di seta che scende fino sulla punta degli stivaletti a punta rialzata. È armato d'un tarwar che ha l'impugnatura d'oro e che è squisitamente cesellata. (*Il Bramino dell'Assam*).

BIKOR. Un cow-boy al servizio di Buffalo Bill. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

BILL HABBART. Può avere quaranta o quarantacinque anni. È di statura media, ma tarchiata, muscolosa, che dimostra una forza non comune; la sua pelle, bianca in alcune parti e assai abbronzata in altre, porta dovunque delle tracce rossastre, dei tatuaggi strani, ma non molto dissimili da quelli che usano farsi i marinai. Il suo viso è tutt'altro che simpatico. Ha i lineamenti duri, un naso grosso, rosso come quello di un gran bevitore, la fronte bassa come quella di un delinquente, la barba lunga, incolta, rossastra. Sul collo, verso il lato destro, si vede una ferita cicatrizzata di recente, e più sotto un piccolo foro che pare prodotto da un colpo di coltello. Anche sul viso si vede un'altra ferita, la quale manda ancora alcune gocce di sangue. (*Un Dramma sull'Oceano Pacifico*).

BILL IL BUFFALO. È un pezzo d'uomo di forme perfino troppo erculee, pesante come un ippopotamo, una di quelle persone che in America si vantano di essere metà cavalli e metà coccodrilli. (*La Riconquista del Mompracem*).

BINDA. Un uomo, che indossa una lunga camicia di seta azzurra, senza ricami, e che ha il capo stretto da un fazzoletto di raso rosa. È un po' attempato, al di sopra certo della cinquantina, di statura bassa, come lo sono generalmente i cingalesi, colla pelle un po' bruno-dorata, due occhi piccoli e furbi ed il mento coperto da una folta barba ancora nera. (*Sul Mare delle Perle*).

BINDAR. 1) È un giovane indiano di forse vent'anni, bene sviluppato, dall'aria intelligentissima ed i lineamenti piuttosto fini delle caste guerriere. Non ha indosso che un semplice gonnellino un po' lungo, il languti degli indù, stretto da una piccola fascia di cotone azzurro, entro cui è passato un pugnale dalla lama larghissima, in forma quasi d'un ferro di lancia ed il corpo ha interamente spalmato di cenere, che è il distintivo poco attraente dei seguaci di Siva. (*Alla Conquista di un Impero*). 2) Un indiano magro come un fakiro, eppur giovane ancora. (*Il Bramino dell'Assam*).

BINDUR. Un indiano di mezza statura, membruto, più somigliante ad un malese che ad un indiano. (*I Misteri della Jungla Nera*).

BIR. Un gigantesco indiano dalla muscolatura potente, unto d'olio di cocco e quasi nudo, non avendo

indosso che un cortissimo languti. (*La Montagna di Luce*).

BISONTE BIANCO. Un capo degli Apachi. (*Il Re della Prateria*).

BOB. Soldato inglese a Labuan. (*Le Tigri di Mompracem*).

BOB. Un marinaio californiano, alto come un granatiere. (*Il Re del Mare*).

BOB. È un grosso negro, dalle labbra assai sporgenti, con certi denti lunghi e candidi come quelli d'un giaguaro, dagli occhi grandi e che paiono di porcellana e dalle forme massicce, erculee. (*Il Figlio del Cacciatore d'Orsi*).

BOB. Il fuochista del treno. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

BOB KORK. (Vedi Cordoba).

BODARKIT. Un soldato cosacco. (*Gli Orrori della Siberia*).

BOGADOROFF. Un vecchio d'alta statura, con una lunga barba bianca, coperto da una grossa zimarra di panno bigio e da un alto cappello villosa. (*Gli Orrori della Siberia*).

BONGA. Un negro superbo, alto sei piedi e dotato di una forza erculea. (*Gli Scorridenti del Mare*).

BORIS SILOFF. Un giovane di ventisei o ventotto anni, di alta statura, con capelli e barba biondi, la pelle bianchissima, leggermente rosea, vestito colla bassa divisa dei tenenti della marina russa. I suoi occhi sono di un azzurro profondo. (*L'Eroina di Port Arthur*).

BORIS STARINSKY. È un bel tipo di nordico alto e robusto, forte come un abete, l'aspetto imponente, i lineamenti energici. Quantunque debba aver già varcato la cinquantina, la sua barba, i suoi baffi, i suoi capelli non hanno un solo filo d'argento. Solamente la sua ampia fronte è solcata da profonde e premature rughe. (*Il Re dell'Aria*).

BOURDENAIS. Il proprietario di un k'waiting (specie di barca, molto simile alla gondola veneziana). (*La Scimitarra di Budda*).

BRAININ. Ispettore della polizia siberiana. (*Gli Orrori della Siberia*).

BRAMINO. Austero, vestito elegantemente di bianco, con una larga fascia azzurra stretta ai fianchi, che sorregge due pistole dalla canna lunghissima e dal calcio intarsiato di avorio e d'argento. È un uomo di statura imponente, con una lunghissima barba nera, i lineamenti energici, gli occhi quasi fosforescenti. (*La Caduta di un Impero*).

BRAMINO DELL'ASSAM. Un uomo che indossa la lunga veste gialla dei bramini. A giudicarlo di primo acchito non deve avere più di trent'anni. Ha i lineamenti piuttosto angolosi, la fronte bassa come l'hanno tutti i paria dell'India, quei maledetti, senza colpa e senza peccato, da tutte le divinità. (*Il Bramino dell'Assam*).

BRAVE BEAR. (Vedi Orso Valente).

BROWN. Un uomo sulla quarantina, coi capelli biondi che rivelano la razza anglosassone; ma, cosa davvero strana, ha la faccia che non ispira alcuna fiducia, certi occhi che mandano cupi lampi e che hanno un non so che di falso e di bestiale. Particolare poco confortante: porta ai polsi e alle caviglie dei piedi delle profonde lividure. (*Un Dramma sull'Oceano Pacifico*).

BRUNO LUSARNO. Un bel ragazzo dalla pelle assai abbronzata, dai capelli neri e ricciuti, dal profilo ardito, che rassomiglia moltissimo a quello d'Alfredo (Alfredo Lusarno), e dalle labbra vermiglie. Può avere dieci anni, ma il suo corpo, assai sviluppato, può adattarsi ad uno di tredici o di quattordici. (*La*

Costa d'Avorio).

BUD TURNER. Avventuriero, scorridore, sotto-sceriffo di Gold City. (*La Scotennatrice*).

BUFFALO BILL. È un bellissimo uomo sulla trentina, dalle linee perfette come quelle d'un greco, con lunghi capelli bruno scuri che gli cadono in riccioli sulle spalle, come usano gli abitanti delle frontiere e di statura alta ed atletica. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

BUK-TAYLOR. Un giovane bellissimo, di statura imponente, che porta i capelli lunghi e indossa un costume messicano. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

BUNDAM. Quell'uomo è tozzo, robusto, con una faccia arcigna, butterata dal vaiuolo asiatico, e di una tinta assai fosca. A prima vista non ispira fiducia alcuna. (*La Scimitarra di Budda*).

BUNGA. È un omiciattolo non più alto di un metro e mezzo e già innanzi cogli anni. È di tinta un po' più chiara dei suoi compatrioti, più muscoloso, e anche di primo acchito lo si riconosce per un uomo molto più intelligente dei suoi sudditi. Indossa una specie di camiciotto di Nankino rosso, a fiorami, privo delle maniche e adorno di scagliette di tartaruga e di perle di vetro, e sul capo porta un ciuffo di penne di kakatoa, trattenute da un fermaglio d'oro. Alla cintura ha il bolo e in mano tiene un fucile a due colpi colle canne brunite. (*Il Fiore delle Perle*).

BURNI. Un tigrotto. (*Alla conquista di Un Impero*).

BURTHON. Un forzato. (*I Pirati della Malesia*).

BURTHON. Non ha più di trent'anni. È un meticcio di media statura, ma assai tarchiato, di tinta molto bruna, occhi grandi, vivissimi, intelligenti, labbra grosse, ma non tumide, naso un po' schiacciato e una capigliatura nerissima e ricciuta come quella dei negri. Il suo costume non differisce molto da quello dei cacciatori delle grandi praterie dell'ovest: giubbotto di tela greggia arabescato da cordoncini azzurri, stretto ai fianchi da una larga cintura, un paio di pantaloni di pelle di daino, grandi uose e un berretto di pelle di volpe. (*Due mila Leghe Sotto l'America*).

BUSHRANGER. Un uomo che può avere quarant'anni. È alto magro come un merluzzo, con una barba lunghissima e nera, con un naso che somiglia ad un becco di pappagallo, due occhi falsi, grigiastri, duri ed una capigliatura arruffata. Ha una giacca sbrindellata e scolorita, pantaloni di pelle di foca e lunghi stivali sdruciti ed infangati; alla cintura però ha un lungo coltello, e a bandoliera tiene uno splendido winchester a dodici colpi. (*I Minatori dell'Alaska*).

BUTTAFUOCO. 1) Un uomo piuttosto attempato, vestito malamente, con un grembiale di pelle sul davanti ed un largo feltro in testa. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*). 2) È uno splendido tipo d'avventuriero, non più giovane però, poiché la sua barba ed i suoi baffi sono quasi bianchi e la sua fronte è spaziosa e solcata da profonde rughe che l'ampio feltro piumato malamente nasconde. I suoi altissimi stivali di cuoio giallo sono ritagliati bizzarramente verso l'estremità superiore e dal fianco gli pende una spada. È coperto da un ampio mantello grondante d'acqua. (*Gli Ultimi Filibustieri*).

C

CA BONG. Un uomo sulla trentina, agile, la pelle un po' abbronzata e la fisionomia non molto espressiva. (*La Rosa del Dong-Giang*).

CABRAL. Marinaio, naufrago della *Guadiana*. (*I Drammi della Schiavitù*).

CAID. Un vecchio d'aspetto maestoso, con una lunga barba non ancora del tutto bianca, con un immenso turbante sul capo ed il corpo avvolto in un ampio mantello di lana oscura. (*Le Pantere d'Algeri*).

CALDAIA NERA. Sakem degli Arrapahoes. (*Sulle Frontiere del Far West*).

CALKRAFF. Albergatore di Dawson. (*I Minatori dell'Alaska*).

CAMARDO. Un negro che indossa una camicia di flanella rossa e che porta sul capo un vecchio cappello da ammiraglio adorno d'un mostruoso ciuffo di piume. (*La Capitana del Yucatan*).

CAMPBEL. Contrammiraglio della squadra navale inglese dell'estremo Oriente. (*I Robinson Italiani*).

CANTALUPO DETTO LA COLOMBA. È un giovanotto sui vent'anni dall'apparenza modesta e tranquilla; sul suo roseo viso spunta appena una leggera lanuggine al posto ordinario dei mustacchi: i suoi occhi hanno quasi una espressione di bontà, la sua voce è melodiosa, ha mani bianchissime e, senza l'uniforme militare che indossa, può esser preso per un uomo di chiesa. (*Spada al Vento*).

CANTUBI. Un uomo piccolo e deforme, con una gamba assai pronunciata, con la testa grossa, quasi interamente pelata, con una barba lunghissima, che all'estremità si attortiglia come quella di certi fakiri dell'India, e tutta bianca. Indossa un mantello di stoffa scura, con dei ghirigori segnati in bianco e delle figure e delle lettere indecifrabili, e porta, appesa al collo, una borsa di pelle contenente chissà quali oggetti di magia. (*La Gemma del Fiume Rosso*).

CAPITAN TEMPESTA. (Vedi Eleonora duchessa d'Eboli).

CAPITANA DEL YUCATAN. (Vedi Dolores del Castillo).

CAPITANO ALVAEZ. Quell'uomo può avere trentacinque o trentasei anni. È di statura elevata, di forme vigorose ma eleganti, di carnagione assai abbronzata, quasi olivastra, ma con due occhi di un nero scintillante, che delle donne gli potrebbero invidiare, ed i lineamenti fini ed energici, ombreggiati da una barba nera tagliata all'americana. Anche di primo acchito s'indovina che quell'individuo deve essere dotato di un coraggio non comune e di un'audacia a tutta prova. (*I Drammi della Schiavitù*).

CAPITANO AVALLANA. Comandante della corvetta *Paraná*. (*Il Tesoro del Presidente del Paraguay*).

CAPITANO BADE. Comandante di una piccola baleniera l'*Herta*. (*La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso*).

CAPITANO BARTLETT. Comandante della *Tigresse*. (*I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin*).

CAPITANO C. J. EVENSEN. Comandante della *Stella Polare*, di anni quarantasette, già pratico delle regioni artiche, antico pescatore di balene e cacciatore di morse e di foche. (*La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso*).

CAPITANO CANDELL. Un uomo di statura quasi gigantesca, dalle membra poderose, il viso abbronzato

e adorno di due grandi baffi nerissimi, la capigliatura folta, ricciuta e che ha dei riflessi metallici. I suoi occhi hanno degli strani bagliori nei quali si legge un indomito valore e una fierezza più unica che rara. (*Il Tesoro del Presidente del Paraguay*).

CAPITANO CAPSA. (Vedi Thala).

CAPITANO CARRILL. È un uomo sui quarant'anni, piuttosto alto e magro come un biscaglino, colla pelle del volto assai abbronzata, i capelli e la barba nerissimi ed i lineamenti piuttosto angolosi. Indossa la divisa azzurra dei lancieri spagnuoli e alle maniche porta i galloni e le stelle d'oro di capitano. (*La Capitana del Yucatan*).

CAPITANO CARVADHO. È un vero orco di mare, ruvido, brutale, incapace di farsi amare, ma invece molto temere. Ha cinquant'anni; eppure quanta forza esiste ancora in quel torso da ippopotamo, male squadrato e robusto come quello d'un gorilla! È uno di quegli uomini che si vantano di ammazzare un bove con un pugno e di atterrare, senza fatica, un toro. Misura quasi sei piedi. Ha le spalle da Ercole, braccia che paiono tronchi d'albero, una testa massiccia, irta di capelli ancora neri, con una fronte bassa e rugosa, e due occhi che mandano lampi da far paura. (*I Solitari dell'Oceano*).

CAPITANO DELLA DJUMNA. (Vedi Ali Middel).

CAPITANO DIKSON. Comandante della *Tornea*. (*I Naufraghi dello Spitzberg*).

CAPITANO DORSEMAINE. Un vecchio e vigoroso lupo di mare di sessant'anni già suonati. È un pezzo d'uomo, grande, grosso, con un collo da toro, con due pugni così poderosi da far paura a tutti, con un barbone gigantesco. (*Avventure Straordinarie d'un Marinaio in Africa*).

CAPITANO GAGNOR. Comandante del forte Saskatchewan. (*I Minatori dell'Alaska*).

CAPITANO HALL. Comandante del *Polaris*. (*I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin*).

CAPITANO HILL. Comandante dei sipai. (*I Misteri della Jungla Nera*).

CAPITANO K. J. JANSEY. Comandante del *Gotheborg*. (*I Naufraghi dello Spitzberg*).

CAPITANO KLEMER. Proprietario della baleniera *L'Hudson*. (*Al Polo Australe in Velocipede*).

CAPITANO LACZINKI. È un omaccio largo e grosso, sulla quarantina, con braccia muscolose, la capigliatura ispida come quella d'un porcospino e biondastra, con due baffi enormi, che rassomigliano a denti di morsa, il naso rosso d'un bevitore impenitente e gli occhi piccoli, mobilissimi. Nei tratti del viso, nelle mosse, nel modo di parlare s'indovina in lui, anche di primo acchito, il capitano di ventura e lo spadaccino di professione. Indossa una pesante corazza e porta al cinturone uno spadone. (*Il Capitano Tempesta*).

CAPITANO LINTHON. Può avere cinquant'anni, però malgrado l'età, i suoi capelli, che conserva lunghissimi come si usa nella prateria, non mostrano ancora un capello bianco. I suoi lineamenti, alquanto duri e molto pronunciati, l'aria di fierezza che spira su quel viso, indicano in quell'uomo una energia straordinaria ed un coraggio da leone. (*Avventure fra le Pelli-Rosse*).

CAPITANO LIZAR. Un uomo alto quasi due metri, bruno come un senegalese. (*I Briganti del Riff*).

CAPITANO MACPHERSON. (Vedi Harry Corishant).

CAPITANO MALESE. Un ometto grosso, vigoroso quanto un toro, di carnagione assai oscura, col naso schiacciato, gli occhi grandi e giallastri, i capelli lunghi, ruvidi, cadenti sulle spalle. (*La Scimitarra di Budda*).

CAPITANO NAMDAL. Comandante della *Faldereid*. Un vecchio ed esperimentato lupo di mare che

ha fatto numerose campagne e che ha ucciso tante balene e tanti capodogli da non ricordarsene più il numero. (*La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso*).

CAPITANO OLANDESE. Un uomo di altissima statura, roseo come una fanciulla e con una lunga barba bionda. (*La Riconquista del Mompracem*).

CAPITANO ORLOFF. Comandante dell'*Orulgan*. (*Il Re dell'Aria*).

CAPITANO PARDO. È un uomo sulla cinquantina e di statura piuttosto alta. Il suo volto, assai abbronzato, non è certamente bello con tutte quelle rughe precoci che gli solcano la fronte, quella barba brizzolata ed incolta e quegli occhi melanconici, pure anche a prima vista non riesce sgradevole. (*La Capitana del Yucatan*).

CAPITANO R. RANZOFF. 1) Un bell'uomo, di statura alta e di forme eleganti, colla pelle leggermente abbronzata, con due occhi nerissimi e pieni di splendore, con una barba pure nera pettinata con gran cura. È vestito tutto di bianco, con una larga fascia rossa che gli stringe i fianchi, e calza alti stivali di pelle nera. (*I Figli dell'Aria*). 2) Un bel tipo, di statura alta e di forme eleganti, colla pelle leggermente abbronzata, con due occhi neri e pieni di splendore e una barbetta pure nera pettinata con gran cura. È vestito di pesante flanella bianca, con una larga fascia rossa che gli stringe i fianchi e calza alti stivali di pelle nera. (*Il Re dell'Aria*).

CAPITANO SANDERS. Comandante del *Winklump*. (*La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso*).

CAPITANO SOLILACH. Un uomo di statura piuttosto alta, dai lineamenti fieri e ad un tempo bellissimi, con due occhi neri e penetranti ed una barba corta e molto oscura. (*Gli Scorridori del Mare*).

CAPITANO STRYLOFF. Un uomo che indossa la divisa di capitano dei cosacchi e che trascina sul pavimento di legno, con grande fragore, la sciabola, tenendo in mano una di quelle terribili fruste chiamate nagaika, usate dai selvaggi cavalieri delle steppe del Don. Può avere quarant'anni e, come tutti gli uomini della sua razza, è di statura alta e di forme massicce. Una lunga barba biondastra, un po' incolta, gli copre buona parte del viso, sul quale spiccano un naso adunco come il becco d'un pappagallo e due occhi grigiastri, simili a quelli d'un falco. (*Il Re dell'Aria*).

CAPITANO TOBIESEN. Comandante della *Fraya*. (*La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso*).

CAPITANO TOM WART. È lungo come una giornata senza pane; sembra uno stecco piantato sulla sella. (*Spada al Vento*).

CAPITANO TOMPSON. È un bell'uomo sulla quarantina, di forme massicce, dai lineamenti un po' duri, dalla pelle bianchissima come hanno in generale i popoli nordici e specialmente i norvegesi delle alte coste, cogli occhi di un azzurro cupo che tradiscono un'audacia non comune, colle labbra sottili, ombreggiate da baffi biondi e una folta capigliatura pure bionda. Indossa un pesante cappotto di mare e calza lunghi e grossi stivali, sul capo porta un berretto adorno di un gallone d'oro, distintivo di comandante. (*I Naufraghi dello Spitzberg*).

CAPITANO WANPRAAT. Un uomo di forme erculee, dotato d'energia e d'un sangue freddo ammirabile, incanutito fra il fumo delle artiglierie. (*I Solitari dell'Oceano*).

CAPO ARABO. Un arabo di oltre sessant'anni, di statura piccola, magrissimo, dalla pelle quasi nera, vestito rigorosamente di bianco, con una piccola fascia verde intorno all'immenso turbante. (*I Predoni del Sahara*).

CAPO DEGLI INSORTI. È un uomo sulla trentina, un po' tarchiato, dalla pelle giallo-bronzina, con due occhi assai grandi che tradiscono subito l'incrocio del sangue negro col bianco ed i capelli lanuti. Veste come un piantatore del tropico: giacca e calzoni bianchi, fascia di cotone a vivaci colori e sul capo un gigantesco cappello di paglia che lo ripara forse quanto un ombrello. A tracolla porta un fucile, un

Martini-Henry e una lunga navaja dalla lama acuta e scintillante. (*La Capitana del Yucatan*).

CAPO DEI FORZATI. Un vero gigante, peloso come una bestia e dai lineamenti duri, angolosi. (*Gli Orrori della Siberia*).

CAPO DEI GRIQUI. È un vecchio dai cinquanta ai sessant'anni; coi capelli già bianchi, la pelle tutta raggrinzata e squamosa, gli occhi cisposi, disfatto dai vizi e dalle orge a base di acquavite. Ha in testa un vecchio elmo da pompieri tutto ammaccato e sulle spalle una pelle di leopardo. Ai fianchi invece porta una sottanina da donna, unta, scolorita, strappata all'estremità inferiore e adorna di pallottole di vetro. Nella destra impugna fieramente una zagaglia e nella sinistra tiene una bottiglia. (*La Giraffa Bianca*).

CAPO DEI KHALKHAS. Di statura media, robustissima, col viso rotondo e di colorito terreo con dei riflessi giallastri, cogli occhi obliqui e assai incassati, col naso schiacciato ed i capelli neri raccolti in una lunga treccia come usano i cinesi. Indossa una lunga zimarra di grossa lana tinta in azzurro, guarnita superiormente di risvolti di felpa nera, e stretta ai fianchi da un'alta cintura di pelle adorna di fibbie d'argento e sostenente un coltellaccio. Sul capo porta invece un piccolo berretto rotondo, colle tese rialzate e con tre nastri pendenti sulle spalle. (*Gli Orrori della Siberia*).

CAPO DEI KREPI. Un vecchio negro dai capelli bianchi, dalla pelle incartapecorita, vestito con una logora sottana adorna di galloni d'oro sfilacciati, di code di sciacalli e di buoi, col petto ed il collo carichi di collane di perle turchine ed il capo coperto da un elmetto da pompieri tutto ammaccato. (*La Costa d'Avorio*).

CAPO DEI NACONAYAK. Un vecchio selvaggio che ha i capelli lunghissimi e la barba che gli scende fino al petto, col viso tutto grinzoso e che porta nella fascia due sciabole dall'impugnatura di ottone e sul capo un diadema di penne d'uccello lira. (*La Città del Re Lebbroso*).

CAPO DEI NEGRITOS. È di statura molto bassa, appena un metro e mezzo, e invece di avere la pelle giallognola, l'ha scurissima. Ha la testa grossa, fasciata da bende insanguinate, che lasciano vedere qua e là delle ciocche di capelli neri e cresputi, il naso corto colle pinne allargate, la bocca grande, le labbra grosse senza essere sporgenti, il mento piccolo, gli occhi orizzontali ed aperti, e il corpo esile colle spalle assai incurvate. (*Sandokan alla Riscossa*).

CAPO DEI PAMPAS. Un cavaliere, che sembra un capo, a giudicarlo dalla ricchezza delle vesti, di statura più elevata e dal viso orribilmente imbrattato di colori. (*Il Tesoro del Presidente del Paraguay*).

CAPO DEI TANANA. Ha i lineamenti brutti, angolosi, gli occhi foschi, il viso dipinto a vivaci colori, i capelli lunghi, sciolti, adorni di penne e di pezzi di argilla sorretti da strisce di garza e un bastoncino passato fra le cartilagini del naso che gli dà un aspetto tutt'altro che gradevole. Veste una corta giubba di pelle d'ermellino, calzoni di pelle di foca adorni di frange, e grandi scarpe da neve formate da una specie di rete terminante in punta sul dinanzi e arrotondata di dietro. (*I Pescatori di Balene*).

CAPO DEI TUAREG. Padre di Afza. (*I Predoni del Gran Deserto*).

CAPO DEL GIGLIO AZZURRO. Veste una casacca ed i calzoni color arancio, tinta riserbata esclusivamente ai principi della famiglia imperiale. Quest'uomo è un vecchio di statura imponente, dagli sguardi vivacissimi, coi baffi molto lunghi, i lineamenti angolosi e la coda così lunga che gli tocca i talloni. (*Le Stragi della Cina*).

CAPO DELLA BANDA DEI BOXERS. Un cinese che porta tre penne di airone sul suo cappello di paglia in forma di fungo e che pare sia il capo della banda. (*Le Stragi della Cina*).

CAPO DELLA POLIZIA SIBERIANA. Un uomo sulla cinquantina, di statura alta, di corporatura robusta, coperto da una grande pelliccia di ermellino. Ha i lineamenti duri, il naso affilato, gli occhi azzurri ma che hanno dei lampi simili a quelli che manda l'acciaio, e una lunga barba rossa. (*Gli Orrori della Siberia*).

CAPO DELLA TRIBÙ DEI MOO-WIAM. Un negro orribile, che tramanda un acuto odore di ammoniac. È di statura poco superiore alla media, ma di una magrezza spaventosa, tale che si possono contare le sue costole; ha però il ventre sporgente, ma le sue gambe, che sono mancanti dei polpacci, paiono bastoni ricoperti di cuoio. Il suo viso rassomiglia più a quello d'una scimmia che a quello di un essere umano. La sua testa è schiacciata, la sua fronte depressa, il naso camuso, le mascelle sporgenti, gli orecchi larghi, gli occhi piccoli che scintillano stranamente e una bocca così grande che gli fende più di mezzo viso, delle strane pitture a colori svariati coprono la sua pelle cuprea, e dei tatuaggi assai marcati, rilevati in forma di piccole labbra, ornano il suo corpo. (*I Pescatori di Trepang*).

CAPO EIMURO. Quel selvaggio è un uomo di alta statura, senza alcun pelo sul viso, anzi privo persino delle sopracciglia, ed invece porta i capelli lunghissimi, neri, grossolani ed arruffati. Ha il corpo quasi nudo, dipinto in rosso con strisce nere ed azzurre alternate e sulla fronte e sulle gote porta parecchie penne di tucano appiccicate con qualche mastice o con del miele selvatico e che gli danno un aspetto stranissimo. Sotto il mento porta il barbotto, formato d'un pezzo di diaspro verde e sul petto gli pende una collana formata di conchigliette bianche, distintivo dei capi tribù brasiliani. (*L'Uomo di Fuoco*).

CARCERIERA CINESE. Una giovane donna con la pelle quasi bianca, i tratti del volto graziosi, e la capigliatura abbondante. Come tutte le cinesi di media e di alta condizione, ha i piedi piccolissimi, rinchiusi in babbucce non più grandi d'una mano e porta pesanti orecchini d'argento e braccialetti ai polsi. (*Le Stragi della China*).

CARDOZO. 1) È un ragazzo di sedici o diciassette anni, magro ma nervoso, che pare dotato della straordinaria agilità delle scimmie, bruno come un indiano, ma dai lineamenti belli e con certi occhi in cui si legge di già un coraggio più che straordinario. (*Il Tesoro del Presidente del Paraguay*). 2) Non deve toccare ancora i vent'anni, è di statura media, magro, ma tutto nervo, che pare dotato della straordinaria agilità dei quadrumani; bruno come un meticcio, ma di lineamenti belli, fini, con due occhi neri come carboni e due labbra sottili atteggiate quasi sempre ad un sorriso beffardo. Malgrado la sua giovane età, si capisce anche di primo acchito che deve essere dotato di un sangue freddo straordinario e di un'audacia a tutta prova. (*Il Continente Misterioso*).

CARDOZO. Marinaio dell'Andalusia. (*Il Tesoro della Montagna Azzurra*).

CARIBOU BIANCO. Un guerriero colossale, alto sei piedi e tre pollici, con un corpo nerboruto e un viso lardellato di cicatrici. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

CARLO BARONE DI SANT'ELMO. Un bellissimo giovane di forse vent'anni, che indossa una corazza a bordure dorate, attraversata da una fascia di seta azzurra ricamata in giallo e che porta in testa un mezzo elmetto che luccica come fosse d'argento, adorno di tre lunghe piume bianche di struzzo. Calza alti stivali di pelle gialla, a tromba, con fibbie d'argento, che lasciano appena scorgere i calzoni di velluto cremisi e alla cintura ha una lunga spada dalla guaina brunita e arabescata ed un paio di grosse pistole dalla canna lunghissima. È un bel giovane, dai lineamenti fini ed aristocratici, quasi femminili, cogli occhi azzurri, le labbra rosse che delineano una bocca che una fanciulla gli invidierebbe, non ancora ombreggiata da alcun pelo. Lunghi capelli, d'un biondo dorato ed inanellati gli sfuggono sotto l'elmetto cadendogli, a ondate, sulle spalle. Anche la statura è elegantissima, alta, slanciata e flessuosa pur essendo robusta e muscolosa. (*Le Pantere d'Algeri*).

CARLO DI CLAIRMONT. Non deve contar più di sedici o diciassette anni. Terzogenito di Goffredo Lespinois. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

CARLO RIBOL. Naturalista e studioso, all'epoca eseguì importanti osservazioni nelle isole dello Spitzbergen. (*La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso*).

CARMAUX. 1) Un uomo sulla quarantina, ma dai lineamenti energici e angolosi, resi più arditi dalla barba folta, irta e che forse mai ha conosciuto l'uso del pettine e della spazzola. Un ampio cappello di feltro in più parti bucherellato e colle tese sbrindellate, copre la sua testa; una camicia di flanella, lacerata e scolorita e priva di maniche, ripara malamente il suo robusto petto, stretto alla cintura da una fascia

rossa del pari ridotta in stato miserando, ma sostenente un paio di quelle grosse e pesanti pistole che si usavano verso la fine del sedicesimo secolo. Anche i suoi calzoni sono laceri e le gambe ed i piedi, privi di scarpe, sono imbrattati di fango nerastro. (*Il Corsaro Nero*). 2) Un uomo bianco, sulla quarantina, piuttosto tarchiato, colla pelle abbronzata, i lineamenti angolosi, duri, resi più arditi da una folta barba. È armato di moschetto e da una corta sciabola ed il suo vestito consiste in una semplice camicia di lana e in calzoni corti che mostrano delle gambe muscolose e coperte di cicatrici. (*La Regina dei Caraibi*). 3) Un uomo di statura media, molto membruto, colla pelle assai abbronzata arsa dal sole e fors'anche dai venti del mare, con barba nera ispida. Porta una veste un po' sgualcita, un cappellaccio di feltro dalle tese ampie, con penne di struzzo quasi senza barbe, alti stivali di cuoio giallo, a tromba molto larga, e posa fieramente la sinistra su uno spadone. (*Jolanda la Figlia del Corsaro Nero*).

CARMEN MARCHESA DI MONTELMAR. È una splendida castigliana, la terra famosa delle belle donne di Spagna, giovane ancora, perché forse non tocca le venticinque primavere, alta, slanciata, col corpo flessuoso, gli occhi sfolgoranti ed insieme umidi, tagliati a mandorla, la capigliatura nerissima e la pelle alabastrina, la vera tinta delle creole del Golfo messicano. Indossa un superbo vestito di Damasco di seta bianca, adorno sul dinanzi di piccoli smeraldi radunati qua e là in gruppetti artistici, e intorno al niveo collo porta una doppia fila di perle di California, d'un valore inestimabile. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*).

CARMENCITA. Una bellissima mulatta, dagli occhi ardenti ed i capelli crespi e nerissimi. (*Gli Ultimi Filibustieri*).

CARMENCITA SOMBRERO. Una bella e giovane donna. (*Avventure fra le Pelli-Rosse*).

CARMINILLO. Un bel giovane bruno, slanciato, dagli occhi e dai capelli neri, che indossa il pittoresco costume degli *estudiantina* spagnuoli, caratterizzato, più che dal lungo mantello nero da cospiratore, dal berretto a due punte, di feltro, colorato vivamente, ed ornato, sul dinanzi, d'un cucchiaino di legno. (*I Briganti del Riff*).

CARNEFICE DI BOSTON. (Vedi Mastro Impicca).

CARNOT. Un uomo di alta statura, ma orribilmente scarno, coperto di cenci, con una barba lunga e arruffata e capelli pure lunghissimi. Rugosa ha la fronte, incavate le gote, un sogghigno diabolico sulle labbra e negli occhi balena un lampo sinistro. (*Duemila Leghe Sotto l'America*).

CASIMIRO IL POLACCO. Un giovanotto sui vent'anni alto, magro, abbronzato e dai lineamenti energici. (*La Scimitarra di Budda*).

CAVALIER DE MOMBROZARD DE SAMBREVILLE. Un malandrino. (*Spada al Vento*).

CENTO TUONI. Un guerriero della tribù dei Creeks. (*Il Figlio del Cacciatore d'Orsi*).

CERVO NERO. È un indiano robustissimo e molto grosso. Egli indossa un vestito di pelle di bisonte, tagliato alla moda indiana, privo di ornamenti, coi calzoni aperti verso il fondo. Alla cintura porta una ventina di capigliature umane strappate ai suoi nemici ed un lungo ed acuminato coltello. Il suo viso, cosa davvero strana, non è dipinto, né tatuato, ha però sulla fronte tre profonde cicatrici che paiono prodotte da tre colpi di scure. (*Il Figlio del Cacciatore d'Orsi*).

CESARE DELLA POULINIÈRE. Può avere cinquant'anni; è di media statura e assai corpulento, la sua faccia rotonda e sbarbata accuratamente sarebbe insignificante senza l'espressione dubbiosa, crudele e perversa dei suoi due occhi grigi, che paiono stupiti di trovarsi collocati in mezzo a quel placido volto. (*Spada al Vento*).

CHAIFASSA. Un macchinista del treno. (*La Caduta di un Impero*).

CHAN-SU. Padre di Kin-Lung e Sun-Pao. (*La Gemma del Fiume Rosso*).

CHANGHI. Un uomo tarchiato, di statura bassa, colla faccia quasi piatta e assai larga, color del limone e vestito di ruvido cotone turchino. (*I Figli dell'Aria*).

CHARCOT. Giovane marinaio della *Shannon*. (*I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin*).

CHIRRY. Un canadese al soldo di Mastro Davis. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

CHITAL. Padre di Juga. (*La Perla Sanguinosa*).

CHURCHILL. Un luogotenente di marina, di statura alta, con lunghi baffi rossi. (*I Pirati della Malesia*).

CIRILLO. Un malandrino. (*Spada al Vento*).

COBBENA. Un negro, d'alta statura, quasi nudo, ma armato di fucile. (*La Costa d'Avorio*).

COCO. (Vedi Niro-Warranga).

CODA SCREZIATA. È un indiano di bella statura, alto, con petto ampio, collo grosso, una muscolatura asciutta e poderosa, gli zigomi del volto sporgenti, tatuati di rosso, il naso un po' convesso, e la bocca grande, con labbra sottili e gli occhi neri, un po' infossati, dal taglio piuttosto piccolo. Non ha alcun pelo sul volto, avendo gl'indiani delle due Americhe l'abitudine di strapparseli con grande cura, però ha invece una lunga capigliatura rigida e nera, che contrasta stranamente colla tinta cupo ramigna del viso. Porta ancora le sue penne di tacchino selvatico piantate fieramente fra la folta capigliatura, collane di piastre messicane, e di denti d'animali, i *moksin* ossia calzoni terminanti a punta ed adorni d'artigli d'orso grigio, ed una casacca di pelle non conciata, adorna di pitture e munita d'una coda a più colori, forse per legittimare il suo nome. (*I Minatori dell'Alaska*).

COETLEGAN. Colonnello dell'armata anglo-egiziana. (*La Favorita del Mahdi*).

COLIMA. Un negro di diciotto o vent'anni, ha le labbra molto tumide, gli occhi grandissimi che paiono di porcellana e una capigliatura assai cresputa. (*La Regina dei Caraibi*).

COLIN ACHER. Un bravo tecnico navale. (*La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso*).

COLONNELLO CODY. (Vedi Buffalo Bill).

COLONNELLO DEVANDEL. Vero tipo di avventuriero, dalle forme erculee, assai abbronzato ed i capelli già brizzolati. (*Sulle Frontiere del Far West*).

COLONNELLO DI MALABON. 1) Un colonnello, sulla cinquantina, dalla lunga barba quasi bianca, dallo sguardo vivido e dalla carnagione assai abbronzata dal sole. Deve essersi appena alzato, poiché al fianco non ha la sciabola, né alla cintura la rivoltella. (*Le Stragi delle Filippine*). 2) È un vecchio colonnello che deve aver varcato già da tempo la cinquantina, con una lunga barba quasi bianca, la pelle assai abbronzata, lo sguardo vivo e l'aspetto ancora marziale. Deve essersi appena alzato poiché non ha cinto la sciabola ed ha ancora i capelli arruffati. (*Il Fiore delle Perle*).

COLONNELLO MOULTRIE. 1) Un uomo d'aspetto imponente, già un po' avanzato negli anni, con una lunga barba grigia che gli scende fino a mezzo il petto e gli occhi d'un azzurro profondo e d'una strana limpidezza nel medesimo tempo. (*I Corsari delle Bermude*). 2) Comandante della flotta ancorata a Forte Moultrie. (*La Crociera della Tuonante*).

COLONNELLO PELTON. Un vecchio d'alta statura, dal portamento militare, con una lunga barba bianca, che maschera malamente una cicatrice che gli deturpa il viso. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

COMANDANTE DEL VELIERO. Un vecchio martabanesese, di aspetto simpatico, nonostante la sua tinta piuttosto fuliginosa, che indossa delle ampie vesti di tela grossolana a fiorami dalle tinte smaglianti, e che ha un cappello conico non certo adatto per sfidare i venti dell'oceano. (*La Perla Sanguinosa*).

CONDUTTORE DI FERETRI. È un uomo sulla cinquantina, assai barbuto, molto colorito in viso e di forme quasi erculee. (*Le Selve Ardenti*).

CONTE DI BELMOAR. Padre di Dolores del Castillo. (*La Capitana del Yucatan*).

CONTE DI LERMA. È un bell'uomo sulla quarantina, alto di statura, robusto, dal tipo maschio ed altero, con due occhi nerissimi ed una folta barba pure nera che gli dà un aspetto assai marziale. Indossa un elegante costume spagnuolo di seta nera e calza alti stivali di pelle gialla, colle trombe dentellate, e speroni. (*Il Corsaro Nero*).

CONTE DI SANT'IAGO. Un bell'uomo sulla quarantina, alto quasi come un granatiere, con due immensi baffi cadenti alla cinese. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*).

CONTE DI TAVANNES. È un bel giovane sui venticinque anni, di lineamenti nobili ed energici. Egli indossa il brillante uniforme del reggimento francese dei gendarmi d'Artois del quale è colonnello. (*Spada al Vento*).

CONTRO MASTRO. Un giovane alto quanto un granatiere di Pomerania e robusto come un toro. (*La Capitana del Yucatan*).

CORDOBA. Un uomo sui quarant'anni, di statura piuttosto bassa, tutto nervi e muscoli, con un viso angoloso e gli occhi nerissimi dalle pupille assai rotonde, abbronzato dal sole della zona torrida e dalla salsedine dell'aria marina; uno di quei tipi che s'incontrano così di sovente sulle sponde del mare di Biscaglia. (*La Capitana del Yucatan*).

CORDONAZO. Avventuriero boliviano. (*La Scimitarra di Budda*).

CORNELIO. Un giovanotto che non dimostra più di venti anni, e con la pelle ancora bianca.

(*I Pescatori di Trepang*).

CORNO VUOTO. Guerriero della tribù dei Grandi Ventri. (*I Minatori dell'Alaska*).

CORSARO NERO. (Vedi Emilio Di Ventimiglia conte di Roccabruna (Roccanera) e di Valpenta).

CORSARO ROSSO. Un giustiziato che indossa un costume rosso e che, per amara derisione, tiene fra le labbra un pezzo di sigaro. (*Il Corsaro Nero*).

CORSARO VERDE. Fratello del Corsaro Nero e del Corsaro Rosso. (*Il Corsaro Nero*).

CORTAL. Un giovanotto di venti o venticinque anni, vestito da bucaniere, lordo di sangue dal viso alle scarpe. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*).

CORVO NERO. Un capo degli Apachi. (*Il Re della Prateria*).

CRANIO SANGUINOSO. (Vedi Sandy Hook).

CRISTIANO LOIRAT. Un marinaio biondo, giovane. (*Valor di Fanciulla*).

CULCHELUBI. Un uomo sui cinquant'anni, con una barba brizzolata, colla fronte rugosa, gli occhi vividi e tetri, che hanno dei lampi da belva ed un naso adunco come il becco d'un pappagallo. Veste di seta bianca, con lunghi bordi d'oro e bottoni formati da smeraldi. (*Le Pantere d'Algeri*).

CULLUCHIMA. Una guida andina. (*Due mila Leghe Sotto l'America*).

CUOR DURO. (Vedi Abel Doc).

CURURUPEBO. (Vedi Rospo Enfiato).

CYRILLO DE FERREIRA. È un bell'uomo di trent'anni, dall'aspetto civile, vestito elegantemente di flanella bianca, con in testa uno di quegli ampi cappelli di Panama che anche nell'America Centrale non si pagano meno di tre o quattrocento lire. È un vero tipo di quella bella razza ispano-americana che si fa ammirare in tutte le città della costa. Statura media, robusta ed insieme agile, occhi nerissimi, vellutati e tagliati a mandorla; capelli ricciuti e pure nerissimi coi riflessi delle ali dei corvi. Pelle leggermente abbronzata; mani e piedi piccoli. (*I Solitari dell'Oceano*).

D

DALMADA. Un bell'uomo, sulla quarantina, alto, ben quadrato, col colorito assai bruno e gli occhi nerissimi e intelligenti. (*La Stella dell'Araucania*).

DANAQLA. Un arabo che viene dal sud. (*La Favorita del Mahdi*).

DAPALI. È un bel giovane di venticinque o ventotto anni, di statura superiore alla media, colla tinta rossastra ed i lineamenti quasi caucasei. Come tutti i cingalesi porta una barbetta piuttosto rada ed ha i capelli lunghi, annodati sulla nuca e trattenuti da uno spillone d'argento sormontato da una perla, la quale, invece di essere bianca, è azzurrognola: una perla rarissima e d'un valore forse inapprezzabile. Alle dita porta numerosi anelli d'oro massiccio, con smeraldi d'una purezza e d'uno splendore incomparabili. Da tutto questo e dalla delicatezza dei lineamenti e dalla piccolezza delle mani e dei piedi, si può arguire che non deve essere un pescatore di perle. (*Sul Mare delle Perle*).

DARMA. 1) Una bambina dai capelli biondi. (*Le Due Tigri*). 2) Una bellissima fanciulla di forse quindici anni, dal corpo flessuoso come una palma, con lunghi capelli neri, un po' inanellati, la pelle del viso leggermente abbronzata e vellutata come quella delle donne indiane, ma assai chiara, i lineamenti perfetti che sembrano più caucasei che indù, con occhi neri e scintillanti come carbonchi. Indossa un costume mezzo europeo e mezzo indiano, che le dà una grazia unica, composto d'un busticino di broccatello, con ricami d'oro, d'un'ampia sottanina piuttosto corta che lascia vedere i calzoncini di seta bianca che le scendono fino sulle scarpette di pelle rossa a punta rialzata. (*Il Re del Mare*).

DAUD. Un guardiano dall'aspetto arcigno, che tiene in mano una lunga frusta. (*Le Pantere d'Algeri*).

DAÛD. È alto, scarno, di colorito bruno, occhi grandi ma stupidi, lineamenti insignificanti, colle labbra, le palpebre e le sopracciglia tinte d'azzurro, le unghie delle mani tinte di zafferano e la pelle unta di grasso di cammello mescolato a zibetto che tramanda un profumo fortissimo. (*La Favorita del Mahdi*).

DAÛD. Un giovane schiavo munito di un cembalo. (*La Favorita del Mahdi*).

DAVATI. (Vedi Guercio).

DAVID KRONERS. È altissimo di statura, spaventosamente magro, una specie di Don Chisciotte. Porta dei

pantaloni che non sono stati certamente tagliati sulla sua misura, troppo larghi ma contemporaneamente troppo corti per quelle gambe così lunghe, giungendogli a malapena al ginocchio; lo spesso strato di grasso che copre soprattutto le parti anteriori, dimostra l'abitudine che ha il suo proprietario di far servire quei poveri panni da salvietta. Le gambe poi, spariscono entro un paio di stivaloni antidiluviani, che giammai hanno conosciuta alcuna specie di lucido, assumendo così una tinta assolutamente impossibile a precisare. Una camicia di cotone grossolano, d'un colore cremastro, priva di bottoni copre il magro petto, lasciando a nudo le braccia secche ma nervose, non essendovi traccia di maniche. Una cravatta di lana che gl'imprigiona il collo, una cravatta che un giorno poteva essere stata bianca o nera, gialla o rossa, verde o azzurra, ma che ora non si può più conoscere con precisione ed un cappellaccio a larghe tese completano il costume del nostro eroe. Sarebbe però necessario dirvi che quel cappello è in uno stato non certo migliore delle vesti, sdrucito, unto e scolorito al pari della cravatta. Forse un giorno aveva coperta la testa di qualche nobile lord o di qualche ricco yankee degli stati dell'Unione, ma il primo proprietario non potrebbe di certo più riconoscerlo sul capo del cacciatore di prateria. Quale età poi abbia quell'uomo, è impossibile precisarlo. Il suo viso magro, angoloso, conserva qualche traccia di freschezza: l'espressione però dei suoi occhi azzurri, la barba un po' brizzolata, i suoi capelli che cominciano ad incanutire, dicono che deve aver varcato la trentina da più lustri. È bene armato, come gli uomini che sanno quanti pericoli si devono affrontare nelle vaste praterie nord-americane, infestate dalle Pelli-rosse, dagli orsi, dai bisonti, dai giaguari e dai serpenti. Porta stretto al fianco il lazo, una scure, un paio di rivoltelle e tiene in ispalla una lunga carabina. (*Il Figlio del Cacciatore d'Orsi*).

DAVIS. Un uomo barbuto, di forme massicce, butterato dal vaiuolo e col naso violaceo dei bevitori impenitenti, colle vesti stracciate e la testa riparata da un cappellaccio colle tese sbrindellate. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

DAVY. Un pirata della banda degli «Avvoltoi dello stretto di Torres». (*I Solitari dell'Oceano*).

DE GUSSAC. È un uomo sulla quarantina, con un naso arcuato come il becco d'un pappagallo, due baffi folti, magro e alto, ma tutto nervi e muscoli. (*Gli Ultimi Filibustieri*).

DEMIDOFF. Ispettore della polizia siberiana. (*Gli Orrori della Siberia*).

DEMIDOFF. Un gigantesco marinaio, che ha sulle maniche della giacca i galloni di quartiermastro e che impugna una rivoltella. (*Il Re dell'Aria*).

DEMJADAR. È questi un bel tipo di montanaro indiano, d'una robustezza eccezionale, con una lunga barba nerissima che dà maggior risalto alla sua pelle appena abbronzata e con due occhi pieni di fuoco. (*Alla Conquista di un Impero*).

DENTE D'ORSO. Un vecchio indiano che porta alla cintura una capigliatura umana. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

DHAFAR PASCIA. Comandante dell'esercito egiziano. (*La Favorita del Mahdi*).

DHUNDIA. Non dimostra più di trent'anni e manca completamente di quell'aria signorile che distingue le classi elevate dell'India. È un uomo di statura piccola, colle membra piuttosto esili, colla pelle assai abbronzata ed i lineamenti irregolari e punto simpatici, resi maggiormente sgradevoli da larghe cicatrici prodotte forse da qualche malattia. Anche i suoi occhi, piccoli, irrequieti, che si socchiudono di frequente come se non potessero affrontare la luce del sole, hanno qualche cosa di falso e di sospettoso. Quantunque sia vestito come il compagno (Indri Sagar), non è difficile indovinare in lui un uomo appartenente ad una casta inferiore. (*La Montagna di Luce*).

DIAB. Un pezzo d'uomo alto quasi due metri, ma secco come un'aringa. (*Sull'Atlante*).

DIANA. Una donna fra i trentacinque e i quarant'anni, molto magra, molto asciutta, con dei lunghissimi denti gialli e i capelli nerastri. (*I Corsari delle Bermude*).

DIANA DI CLAIRMONT. Una creatura adorabile, non ancora ventenne, leggiadra quanto mai, bionda come l'oro, dolcissima nell'aspetto e nel cuore. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

DIAZ. Un soldato spagnolo. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*).

DIAZ CARTEGO. È un individuo sulla quarantina, di bella statura, che porta una lunga barba nera ed i capelli pure lunghi che gli cadono sulle robuste spalle. Quantunque la sua pelle sia assai bruna, dai lineamenti regolarissimi, dalla taglia, dalla disposizione degli occhi che sono ordinariamente piccoli e anche un po' obliqui nell'indiani, non sembra che appartenga alla razza brasiliana. Eppure ne indossa il costume. Ha un diadema di penne di tucano fissato sul capo, una sottanina di fibre vegetali, lucenti come la seta, poi un gran numero di collane e di braccialetti formati di denti di caimani e di belve feroci e sul petto uno strano trofeo che pare composto di vertebre di serpenti. (*L'Uomo di Fuoco*).

DICKENS. Un uomo sulla quarantina, coi capelli biondi che rivelano la razza anglosassone; ma, cosa davvero strana, ha la faccia che non ispira alcuna fiducia, certi occhi che mandano cupi lampi e che hanno un non so che di falso e di bestiale. Particolare poco confortante: porta ai polsi e alle caviglie dei piedi delle profonde lividure. (*Un Dramma sull'Oceano Pacifico*).

DIEGO. 1) Un uomo sulla quarantina, di statura alta, dalle membra enormemente sviluppate, dalla pelle cotta e ricotta dal sole e dai venti del mare, dai lineamenti energici. (*Il Tesoro del Presidente del Paraguay*). 2) Può avere quarantaquattro o quarantacinque anni. Statura alta, membra enormemente sviluppate che dinotano una forza poco comune, pelle cotta e ricotta dal sole tropicale e dai venti del mare, lineamenti energici. (*Il Continente Misterioso*).

DIEGO. Un soldato della scorta del governatore. (*Il Corsaro Nero*).

DIEGO. Marinaio del Yucatan. (*La Capitana del Yucatan*).

DIEGO. Un soldato spagnolo. (*Il Corsaro Nero*).

DIEGO. Un giovane marinaio. (*La Regina dei Caraibi*).

DIEGO. Componente della banda di José Mirim. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

DIEGO ALVARO VIANA DE CORREA. Un giovane alto e muscoloso, dai lineamenti fieri e dall'aspetto signorile, che contrasta vivamente coi volti ruvidi e abbronzati dei marinai. (*L'Uomo di Fuoco*).

DIEGO CAMARGO. Un uomo alto assai, molto magro, coi lineamenti energici, resi più fieri da una folta barba nera. Sembra avere quarant'anni e che sia, dal modo di vestire, uno scorridore od un avventuriero delle praterie. Ai suoi piedi sta un lungo fucile e alla cintura porta due pistole ed una scure ancora lorda di sangue. (*Avventure fra le Pelli-Rosse*).

DIEGO SANDORF. È di statura piuttosto bassa, con spalle molto larghe, braccia muscolose. Dimostra cinquant'anni. I suoi capelli e la sua barba sono brizzolati; i suoi lineamenti piuttosto duri; i suoi occhi piccoli e grigi come quelli d'un gatto, con un certo lampo color dell'acciaio. (*La Regina dei Caraibi*).

DIK. Un uomo di trent'anni o trentacinque al più, alto, largo di spalle, robustissimo, con capelli rossicci, grossi baffi d'egual colore, col naso corto, leggermente schiacciato e gli occhi d'un azzurro chiaro che hanno dei lampi d'acciaio e che danno alla sua fisionomia un aspetto volgare e falso. È vestito di tela bigia, unta e strappata in vari luoghi, non ha stivali ed in testa porta un ampio cappellaccio di paglia. In mano tiene un fucile da caccia a due colpi e nella cintura ha una scure simile a quella che usano i marinai. (*I Solitari dell'Oceano*).

DIK MAC LEOD. Un uomo sui trent'anni, bruno quasi come un portoghese od uno spagnolo, con un occhio chiuso ed una rada barbetta nerissima. Indossa un costume da chaffeur piuttosto malandato e tiene in mano un giornale. (*Una Sfida al Polo*).

DIK WAN-TORPHOF. È molto più giovane, forse di quattro anni (Cfr. Amely Wan-Torphof), ma è già alto, bruno come l'uomo (Held), con due occhi vivaci, vellutati, il profilo ardito e le membra già molto sviluppate. Veste come un marinaio e porta a tracolla un piccolo fucile a due canne, con una cert'aria da far credere che quel piccolo uomo, in una occasione, non esiterebbe a servirsi di quell'arma. (*I Naufragatori dell'Oregon*).

DIKERO. Un negro già vecchio, perché è molto rugoso, ma ancora robusto, coperto d'una lunga camicia bianca e colle gambe adorne di strani amuleti o sumieno, consistenti in cordoni di fibre di palmizio annodati ed arricchiti da pallottoline di vetro, da granelli d'oro traforati, da penne di pappagallo e da ciuffetti di peli. (*La Costa d'Avorio*).

DIMITRI LACZINCKI. Un uomo d'una robustezza eccezionale, sulla cinquantina, dalle spalle larghe, con braccia muscolose ed un petto da gorilla, con una lunga barba brizzolata. (*Gli Orrori della Siberia*).

DIMITRI ROKOFF. 1) Ha l'aspetto di un vero orso. Faccia larga e un po' piatta, naso grosso, mascelle assai sporgenti, occhi neri, barba e capelli lunghissimi d'un rosso infuocato e pelle quasi bruna. Ha un torso da bisonte, un petto da orso grigio, membra massicce e perfino le mani villose. Anche nelle mosse ha qualche cosa di pesante e di duro. Veste all'europea, con giacca e calzoni di grosso panno azzurro, alti stivali alla scudiera e berretto di pelo come usano i russi nella Siberia meridionale. (*I Figli dell'Aria*).
2) Ha l'aspetto d'un vero orso. Faccia larga ed un po' piatta, naso grosso e rosso come quello dei grandi bevitori, mascelle assai sporgenti, occhi neri e vivissimi, pelle brunastra e barba e capelli d'un rosso infocato. Ha torso da bisonte, un petto da orso grigio, membra massicce e perfino le mani villose, quasi come quelle d'una scimmia. (*Il Re dell'Aria*).

DIMITRI TERIOSKY. È un vecchio sulla sessantina, molto alto e molto robusto ancora, malgrado tante primavere, con una lunga barba incolta ed i capelli bianchissimi. I suoi occhi brillano sinistramente, d'una luce intensa febbrile. Indossa un semplice costume di marinaio, con stivali altissimi di marocchino giallo. (*Il Re dell'Aria*).

DINAR. Un assamese traditore. (*La Riconquista del Mompracem*).

DINAR. Spia al soldo di Abei Dullah. (*Le Aquile della Steppa*).

DOLORES DEL CASTILLO. Ha deposte le vesti femminili, niente affatto adatte in mare, ed indossa un elegante costume che fa risaltare doppiamente il taglio perfetto della sua persona alta e slanciata e pieghevole come un giunco. Il suo corpo è racchiuso da una casacca di panno rosso a bottoni d'oro, assai attillata, e stretta ai fianchi da una larga fascia di seta bleu a nodi svolazzanti; un paio di calzoni di panno grigio, alti stivali da mare che pure mostrano un piedino da fata tale da muovere ad invidia una fanciulla del celeste impero e un leggiadro cappello di feltro, dalle ampie tese volte all'insù, adorno d'un semplice nastro nero, completano il suo vestito. Può avere venticinque anni e fors'anche meno. Come si è detto è alta, dal portamento elegante, da grande dama; ma ad un tempo risoluto, fiero, che tradisce un'energia indomabile. Ha una bella testa, adorna d'una capigliatura abbondante, d'un nero assai cupo e ondulata come quello delle gitane spagnuole, che le cade capricciosamente sulle spalle; ha la pelle di quel pallore senza riflessi, d'una tinta strana, che solo si trova fra le creole delle Grandi Antille, e con una leggiadra tinta rosa sulle gote che fa pensare al chiarore dell'alba; occhi d'un nero perfetto, scintillanti come due carbonchi, quando le lunghe palpebre setose s'alzano, le labbra rosse come una melagrana, che lasciano vedere dei dentini da bambina, d'uno splendore dell'opale. In quella donna, dalla tinta dei capelli e dall'espressione del volto, s'indovina la buona razza andalusa, fusa col sangue vigoroso ed ardente dei gitani e degli arabi. (*La Capitana del Yucatan*).

DOMATRICE INDIANA. Sembra non avere più di quindici o sedici anni, con grandi occhi nerissimi e profondi come la notte, ed ha lineamenti bellissimi, più europei che indiani, quantunque la sua pelle sia leggermente rossastra con delle indefinibili sfumature color di rame, è appena coperta da un vecchio serapè messicano, tutto sbrindellato, stretto ai fianchi da una corda incatramata. (*Le Selve Ardenti*).

DOMOKO. Un uomo robustissimo, quasi un gigante, ed ancora fortissimo, quantunque la sua lunga

barba sia brizzolata. (*Il Leone di Damasco*).

DON ARAMEJO. Un uomo avvolto in un ampio ferraiuolo, e col viso segnato da una profonda cicatrice che pare prodotta da un colpo di draghinassa. (*Gli Ultimi Filibustieri*).

DON BARREJO. 1) Un soldato guascone di trentadue anni. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*). 2) È uno spilungone, alto e magrissimo, con due baffi spioventi, un po' brizzolati, ed i lineamenti energici. (*Gli Ultimi Filibustieri*).

DON ERCOLE. Un omaccio barbuto che porta al fianco una lunga draghinassa. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*).

DON GAMARA Y MIRANDA CONTE DI BADAYOZ, NOBILE DI CAMARGUA E VISCONTE DI... Un omaccio armato di uno spadone, un vero tipo da bravaccio, coll'ampio cappello piumato inclinato su di orecchio ed il petto racchiuso entro una vecchia corazza di pelle di Cordova. (*Il Corsaro Nero*).

DON PEREGO. Un uomo dalla tinta scialba, gli occhi azzurrastrati, i capelli d'un biondo slavato. (*Gli Ultimi Filibustieri*).

DON RAFFAELE DE CAMARGUA. È un uomo di alta statura che ha varcato la quarantina, bruno come un meticcio, con membra poderose. (*La Città dell'Oro*).

DON RAFFAELE TOCUYO. Un panciuto piantatore di Maracaybo. (*Jolanda la Figlia del Corsaro Nero*).

DON TURILLO. 1) È un vecchietto già calvo, rugoso, dalla pelle incartapecorita e color del mattone, con una barbetta da capra e due baffi arruffati. (*Il Corsaro Nero*). 2) È un uomo sulla sessantina, molto magro e molto rugoso, d'aspetto bonario. (*Jolanda la Figlia del Corsaro Nero*).

DOREY. Capo dei guerrieri Kayan. (*La Città del Re Lebbroso*).

DORKIN. Presidente degli «Uomini Grassi». (*Al Polo Australe in Velocipede*).

DORSO BRUCIATO. Un capo indiano, che calza mocassini di pelle gialla a ricami, ed adorni di capigliature, e che indossa una casacca di pelle di daino verniciato, stretta da una cintura a cui stanno appesi due sacchetti detti della medicina, perché racchiudono degli amuleti. (*I Minatori dell'Alaska*).

DORSO DURO. Un indiano, il più anziano della tribù, che deve essere stato un famoso guerriero a giudicarlo dalle numerose cicatrici che gli sfregiano il viso, le braccia ed il petto che ha seminudo e che porta appeso alla capigliatura un coltello forse a ricordo di qualche glorioso fatto d'arme. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

DOTT. CAVALLI-MOLINELLI. Un vero scienziato, conoscitore profondo della fauna e della flora artica, uomo calmo, forte, robusto, già compagno del Duca (Duca degli Abruzzi) in altre corse attraverso il mondo. (*La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso*).

DOTTOR BANDI. È un bell'uomo di quaranta e più anni, un po' tarchiato, robustissimo, coi capelli leggermente brizzolati, la pelle abbronzata dalla salsedine marina, con due occhi assai vivaci, che brillano dietro gli occhiali montati in oro e con un bel paio di baffi neri. Un tipo simpatico, che esprime ad un tempo, una grande bontà ed una grande energia. (*I Naviganti della Meloria*).

DOTTOR ESTEBAN. Un uomo sulla cinquantina, alto magro e asciutto come un'aringa. (*I Drammi della Schiavitù*).

DOTTOR SKOMBERG. Un europeo vecchio, di circa sessant'anni, coi capelli bianchissimi, la barba molto lunga, la pelle un po' abbronzata e gli occhi riparati da lenti nere per difendersi dai riflessi del sole

africano. Ha un cappello di feltro dalla tesa assai ampia, casacca e calzoni di grossa tela azzurra, uose altissime a doppia bottoniera e scarpe con speroni d'acciaio. (*La Giraffa Bianca*).

DOTTOR STEWENSON. Direttore del manicomio di Calcutta. (*La Caduta di un Impero*).

DOTTOR VELASCO. È un uomo che ha varcato la quarantina, alto, magro come un basco, ma tutto nervi. La sua pelle, cotta e ricotta dal sole equatoriale, è diventata già bruna come quella d'un meticcio, ed i suoi baffi hanno già cominciato a brizzolarsi. (*La Città dell'Oro*).

DOTTOR VON BLUK. Direttore del giardino zoologico di Berlino. (*La Giraffa Bianca*).

DOTTOR WAN HORN. Un uomo sulla quarantina, di forme massicce, cogli occhi azzurri, difesi da un paio di occhiali montati in oro, i capelli biondissimi, la carnagione quasi rosea degli uomini dei paesi nordici dell'Europa. Veste tutto di bianco, di flanella leggerissima, e porta in testa una specie di elmo di tela bianca, con un lungo velo azzurro che gli cade sulle spalle. Non ha affatto l'aspetto d'un uomo di guerra, ma piuttosto quello di uno scienziato o d'un esploratore. (*La Rivincita di Yanez*).

DUCA DEGLI ABRUZZI (LUIGI AMEDEO DI SAVOIA). Un giovanotto dall'aspetto ardito, dai lineamenti energici non ostante la sua gioventù, con baffetti e occhi neri. (*La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso*).

DUCA DI CUMBERLAND. È questo un giovine sui venticinque anni, alto di statura, dalla tinta pallida, cogli occhi azzurri: dalla sua fisionomia traspare un'espressione dura ed altera che impone. (*Spada al Vento*).

DULLAK. (Vedi El-Mactud).

DURGA. 1) Un uomo, il quale porta in capo un piccolo turbante verde a nastri svolazzanti. 2) Gli sono stati annodati i capelli dietro la nuca, unendoli a varie file di perle e di pezzi di vetro, come in uso dagli isolani di Ceylan; si è coperto il petto di collane fatte con pezzi di ottone, che formano quasi una maglia. Indossa una giacca di tela a fiori e una sottana che gli scende fino al collo del piede, stretta da una fascia larghissima, a nodi svolazzanti. Le braccia e i piedi sono nudi, carichi invece di grossi anelli di rame e di braccialetti formati di file di perle di Venezia a vari colori. Invece del cappello, si ripara dai raggi del sole con un ventaglio rotondo, fatto di foglie intrecciate, dipinto in rosso e giallo. (*Sul Mare delle Perle*).

E

EDOARDO MIDDEL. È uno dei più bei campioni di quella razza chiamata in India half-cat (meticci). Non ha che tredici anni, ma ha già una muscolatura sviluppatissima ed una statura di gran lunga superiore a quella che sogliono acquistare i ragazzi europei a quell'età. Ha una bella testa coperta di capelli neri come l'ebano e ricciuti; la pelle del viso è d'un bronzo chiaro con certe sfumature più argentee che dorate; il suo naso è regolarissimo, le sue labbra rosse e carnose come ciliegie, i denti candidissimi e gli occhi

grandi, nerissimi, vellutati come quelli delle andaluse. Egli indossa un semplice vestito bianco stretto alla cintola da una fascia rossa e tiene in mano un ampio cappello di paglia in forma di fungo. (*Il Capitano della Djumna*).

EGURK (PICCOLO VENTRE). È un uomo di statura inferiore alla media, ma di complessione robustissima, col viso largo, cogli zigomi assai sporgenti, la fronte stretta, il naso piatto, la bocca grande armata di denti acuti, cogli occhi piccoli e nerissimi e la capigliatura nera, abbondante, ma ruvida. Il colore della sua pelle è cupo, ma non si può ben definire sotto lo strato di grasso e di olio di foca che lo imbratta. Come tutti gli esquimesi, indossa una lunga casacca di pelle d'orso col pelo volto all'esterno e un panciotto di penne d'uccelli marini e calza lunghi stivali di pelle di foca. Le sue armi consistono in una fiocina composta d'un dente di narvalo lungo sei piedi, munito all'estremità d'una punta in forma di ferro di lancia, d'avorio, lunga tre pollici, forata per passarvi la lenza ed in un largo coltello d'importazione danese o americana. (*I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin*).

EL VALIENTE. È un uomo alto e grosso, forte come un giovane toro, il vero tipo dell'avventuriero e spadaccino, con lunghi capelli biondastri ed una barba invece rossastra, un naso che rassomiglia al becco d'un pappagallo e due occhi grigiastri che hanno il lampo dell'acciaio. Alla cintura porta una spada francese, lunga e sottile ed uno di quei pugnali chiamati: misericordie. Porta sul capo un feltro, adorno d'una lunga penna di struzzo, ormai rosa dal tempo e dalle intemperie. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*).

EL-ABIOD. (Vedi El-Melah).

EL-HAGGAR. Un moro di statura superiore alla media, dalla pelle molto bruna, gli occhi nerissimi, lampeggianti. (*I Predoni del Sahara*).

EL-KABIR. Un vecchio arabo, dalla lunga barba bianca, dalla pelle molto bruna, con un naso a becco di pappagallo e vestito di lanina bianca. Tiene in mano una lunga pipa colla canna adorna di perle e placche d'argento e fuma placidamente. Dimostra un'agilità veramente giovanile, non ostante i suoi sessant'anni. (*La Montagna d'Oro*).

EL-KADUR. È un uomo alto e magrissimo, colla pelle assai abbronzata, i lineamenti duri, il naso affilato e gli occhi piccoli e nerissimi. Veste come i beduini dei deserti arabi, tiene sulle spalle un ampio mantello di lana oscura, con cappuccio adorno d'un fiocco rosso e sul capo porta un turbante bianco e verde. Dalla cintura o meglio dalla fascia rossa, che gli stringe i fianchi, si vedono uscire i calci di due lunghissime pistole, di forma quasi quadra, come quelle usate dagli algerini e dai marocchini, e l'impugnatura d'un jatagan. (*Il Capitan Tempesta*).

EL-MACTUD. È uno scièk (sceicco) negro, tozzo, robusto, dal volto feroce, senza barba, con due occhi grandi e brillanti, naso assai schiacciato e labbra sporgenti. Porta un gran turbante sul capo, una rahàd (cintura) riboccante d'armi alle reni e ornata di spessi cordoncini, un paio di larghi calzoni alla turca e alle braccia numerose anella d'avorio e file di chàraz (perline di vetro). (*La Favorita del Mahdi*).

EL-MADAR. Un uomo alto di statura, magrissimo come tutti quei figli del deserto, con la pelle color del pan bigio e gli occhi piccoli, neri, scintillanti come carbonchi. (*Sull'Atlante*).

EL-MAKTUD. Un guerriero d'alta statura, colle braccia ornate di numerosi braccialetti d'oro e un ricco turbante sulla testa. (*La Favorita del Mahdi*).

EL-MELAH. Un uomo di trent'anni magrissimo, di statura piuttosto alta, colla pelle abbronzata ed i lineamenti molto più regolari di quelli che si riscontrano ordinariamente fra gli abitanti del Sahara. Due piccoli baffi, piuttosto radi, gli ombreggiano il labbro ed il mento porta un lungo pizzico simile a quello che usano avere gli algerini soggetti alla Francia. Anche le vesti che indossa sono diverse da quelle dei cammellieri delle oasi e dei marocchini, avendo larghi calzoni di stoffa rossa, casacca di panno azzurro con alamari pure rossi e alle gambe alte uose di tela. (*I Predoni del Sahara*).

EL-SADAK. Banchiere dell'Associazione dei Pescatori di Perle. (*La Perla Sanguinosa*).

ELENKA CAYMA. È la più affascinante e nel medesimo tempo la più ardente creatura che si possa incontrare in tutta la regione dell'Alto Egitto. Può avere diciott'anni a giudicarla dalle forme assai pronunciate; è di statura alta piuttosto che bassa, dalla vita flessuosa, dal portamento altero, superbo come è superba e altera nel gesto e nella parola. Ha i capelli nerissimi a riflessi metallici, che le cadono come vellutato mantello sulle spalle, una fronte piccola come quella delle statue greche, due occhi scintillanti che paiono talvolta accendersi, ombreggiati da sopracciglia di un nero assoluto e di una regolarità perfetta, un naso insensibilmente aquilino le cui nari mobilissime, dilatansi nelle collere e due labbra rosse come il corallo che spesso si aprono ad un sorriso strano, diabolico, ma sempre affascinante. (*La Favorita del Mahdi*).

ELEONORA DUCHESSA D'EBOLI. 1) È un giovane bellissimo, anzi troppo bello per essere un guerriero, un po' alto, snello, di forme eleganti, con due occhi nerissimi che paiono due carbonchi, una bocca da fanciulla con dei dentini superbi, la pelle leggermente bruna che tradisce il tipo meridionale e la capigliatura lunga e corvina. Nell'insieme sembra più una graziosa fanciulla che un capitano di ventura. Anche il suo costume è elegantissimo e soprattutto accurato, quantunque i continui assalti dei turchi non dovrebbero lasciargli troppo tempo per occuparsi della sua toletta. Indossa un'armatura d'acciaio completa, con un piccolo scudo in mezzo al petto, dove si vedono incise tre stelle sormontate da una corona ducale, ha speroni dorati alle scarpe, e alla cintura, di seta azzurra, mirabilmente ricamata, una spada sottilissima, coll'impugnatura d'argento, simile a quella usata dai francesi di quell'epoca. (*Il Capitano Tempesta*). 2) È una bellissima donna, molto giovane, di forme snelle ed eleganti, con occhi nerissimi, che paiono di carbone, una bocca adorabile, abbellita da due file di dentini splendidi come perle, e la pelle leggermente bruna che tradisce il tipo meridionale. Indossa un'armatura completa di vero acciaio arabescato, e porta in testa un elmetto adorno di splendide penne di struzzo. (*Il Leone di Damasco*).

ELISA BRAVO. Madre di Mariquita. (*La Stella dell'Araucania*).

ELISA HÉNIN. Svelta, agile, sale col busto ritto, le reni inarcate, con tutto il vigore dei suoi diciannove anni. L'arditezza del suo viso si profila sulla luce del cielo con una certa fierezza, che ha un non so che delle bellezze selvagge; sotto il corsetto bruno e la veste grigia, si scorge la robustezza delle sue forme. (*Valor di Fanciulla*).

ELLEN PERKINS. Una bellissima giovane, dai capelli biondissimi, coi riflessi d'oro, occhi azzurri stranamente variegati, dai lineamenti un po' forse troppo energici per essere una donna, dalla vita sottile come una vespa, che indossa un ampio gabbano di seta cruda adorno di pizzi di gran valore. (*Una Sfida al Polo*).

EMANUEL. Mozzo dell'Andalusia. (*Il Tesoro della Montagna Azzurra*).

EMILIO. Un piccolo gobbo col dorso voltato, che rosicchia una crosta di pane leggendo il giornale. (*Valor di Fanciulla*).

EMILIO ALBANI. Un uomo che ha varcato la trentina da qualche anno, di statura bassa, un po' inferiore alla media, con petto assai sviluppato, larghe spalle e membra muscolose senza però essere grosse. Il suo viso largo, un po' angoloso, col mento appuntito, è pallido, leggermente abbronzato dalla salsedine del vento marino; la sua fronte ampia, appena segnata da una ruga precoce, indica che quell'uomo è incline alla riflessione; i suoi occhi, sormontati da due sopracciglia folte, dall'ardita arcata, sono profondi, ma talora scintillano e pare allora che vogliano penetrare nel più profondo dei cuori; le sue labbra strette, ombreggiate da un paio di baffi rossicci, indicano che quello sconosciuto deve possedere una incrollabile energia. (*I Robinson Italiani*).

EMILIO DI VENTIMIGLIA CONTE DI ROCCABRUNA (ROCCANERA) E DI VALPENTA. 1) È vestito completamente di nero e con una eleganza che non è abituale fra i filibustieri del grande Golfo del Messico. Porta una ricca casacca di seta nera, adorna di pizzi d'egual colore, coi risvolti di pelle egualmente nera; calzoncini pure di seta nera, stretti da una larga fascia frangiata; alti stivali alla scudiera e sul capo un grande cappello di feltro adorno d'una lunga piuma nera che gli scende fino alle spalle. Anche l'aspetto di quell'uomo ha, come il vestito, qualche cosa di funebre, con quel viso pallido, quasi marmoreo,

che spicca stranamente fra le nere trine del colletto e le larghe tese del cappello, adorno d'una barba corta, nera, tagliata alla nazzarena ed un po' arricciata. Ha però lineamenti bellissimi: un naso regolare, due labbra piccole e rosse come il corallo, una fronte ampia solcata da una leggera ruga che dà a quel viso un non so che di malinconico, due occhi poi neri come carbonchi, d'un taglio perfetto, dalle ciglie lunghe, vividi e animati da un lampo tale che in certi momenti deve sgomentare anche i più intrepidi filibustieri di tutto il golfo. La sua statura alta, slanciata, il suo portamento elegante, le sue mani aristocratiche, lo fanno conoscere, anche a prima vista, per un uomo d'alta condizione sociale e soprattutto per un uomo abituato al comando. (*Il Corsaro Nero*). 2) È un bell'uomo sui trentacinque anni, di statura piuttosto alta e dal portamento distinto, aristocratico. I suoi lineamenti sono belli, quantunque la sua pelle sia d'un pallore cadaverico. Ha la fronte spaziosa, solcata da una ruga che dà al suo volto un non so che di triste, un bel naso diritto, labbra piccole e rosse come il corallo e gli occhi nerissimi d'un taglio perfetto e dal lampo fierissimo. Se il volto di quell'uomo ha un non so che di triste e di funebre, anche il vestito non è più allegro. Dal capo ai piedi è vestito di nero, però con una eleganza piuttosto sconosciuta fra i ruvidi corsari della Tortue. La sua casacca è di seta nera, adorna di pizzi d'egual colore; i calzoni, la larga fascia sostenente la spada, gli stivali e perfino il cappello sono pure neri. Anche la grande piuma che gli scende fino sulle spalle è nera, e del pari lo sono le sue armi. (*La Regina dei Caraibi*).

ENDENAS. Proprietario della «taberna espanola». (*La Stella dell'Araucania*).

ENRIC NIELSEN. Un marinaio della *Fraya*. (*La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso*).

ENRICO. Un marinaio giovane ancora, poiché non deve avere più di venticinque a ventotto anni, colla pelle del viso assai abbronzata, i lineamenti marcati, gli occhi neri e vivaci ed i capelli e la barba pure nera. È uno di quei tipi che s'incontrano di sovente nella riviera di Levante o di Ponente della Liguria, veri tipi di marinai pieni d'audacia e di fuoco. (*I Robinson Italiani*).

ENRICO DI CLAIRMONT. Giovane forte e bellissimo. Primogenito di Goffredo Lespinois. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

ENRICO DI VENTIMIGLIA. È un bellissimo giovane di ventotto o trent'anni, di statura piuttosto alta, di forme elegantissime, che tradiscono il gran signore, con due occhi nerissimi e ardenti, i baffi neri e arcuati accuratamente in alto e la pelle bianchissima, cosa affatto insolita per un comandante di fregata, abituato a navigare sotto il sole bruciante del Golfo del Messico. Questo strano ed interessante personaggio, chissà per quale bizzarria, veste tutto di seta rossa. Rossa è la casacca, rossi gli alamari, rossi i calzoni, rosso l'ampio feltro, adorno d'una lunga piuma e così pure i merletti, i guanti e perfino gli alti stivali a tromba; che più? Anche la guaina della sua spada è di cuoio rosso. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*).

ENRICO IL TOSCANO. Un legionario, magro, pallido, roso dalle febbri. (*Sull'Atlante*).

ENRICO MUSCARDO. È un bel giovane di diciassette o diciotto anni, di forme robuste. Veste casacca e pantaloni di cotone ordinario, però anche sotto quel costume mongolo s'indovina l'europeo. Infatti quel giovane ha la pelle bianca, leggermente abbronzata, gli occhi scurissimi e perfettamente orizzontali, i tratti del volto regolarissimi ed invece d'avere il cranio rasato e la coda, porta una folta capigliatura ricciuta. In mano tiene una piccola carabina a percussione centrale ed invece della fascia porta una cartucciera abbondantemente provvista. (*Le Stragi della China*).

ENZO. Un fanciullo di circa tre anni, bello e bene sviluppato, roseo e paffuto, con dei lunghi riccioli bruni, coperto d'una camicia di seta bianca, adorna di pizzi di Murano. (*Il Leone di Damasco*).

EQUIPAGGIO DELLA STELLA POLARE. Capo della spedizione, S.A.R. Luigi Amedeo di Savoia, duca degli Abruzzi, luogotenente della marina italiana; secondo di bordo Umberto Cagni; terzo ufficiale conte Franco Querini; scienziato della spedizione dottor Cavalli-Molinelli. Capitano della *Stella Polare*: C. J. Evensen di Sandyfjord; primo macchinista: Harry Alfred Stökken di Sandyfjord; secondo macchinista: Anton Torgrinsen di Larvig; primo nostromo: Andreas Andresen di Sandyfjord; primo cuoco: Christian Andresen di Solberg Borre; carpentiere: Ditman Olanssen di Tönsberg; fuochista: Johan Johansen di Sandyfjord; fuochista: Ascel Andresen di Sand p. Baastad; velaio: Carl Christian Hansen di Larvig;

secondo cuoco: Oll Johannesen di Bodkirbjerget. Gli italiani: Carlo Cardenti di Porto Ferraio, secondo nocchiero; Canepa di Varazze, marinaio di prima classe e quattro guide alpine valdostane scelte fra le migliori: Giuseppe Petigaux di Courmayeur, Felice Ollier di Courmayeur, Cipriano Savoï di Près St. Didier e Alessio Fenoillet di Courmayeur. (*La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso*).

ERNESTINA DI STRAMBINO. Contessa, zia di Giovanni di Valbruna. (*Spada al Vento*).

ERNESTO BALDI. Un uomo giovane e vestito alla europea. (*I Predoni del Gran Deserto*).

EROINA DI PORT ARTHUR. (Vedi Naga).

ESCOBEDO. Marinaio dell'Andalusia. (*Il Tesoro della Montagna Azzurra*).

ESCOBEDO. Un vecchio vestito interamente di seta nera. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*).

ESTEBAN DE JOAVE. Comandante del forte San Giovanni de Luz. (*La Regina dei Caraibi*).

ESTHER NARTICO. È una giovane di sedici o diciott'anni, d'una bellezza straordinaria, alta e slanciata senza che si possa dire magra, dal taglio del volto perfetto, cogli occhi neri e pieni di splendore ed i capelli corvini che fanno risaltare doppiamente la candidezza alabastrina della pelle. Indossa un abito ricco ed elegante che s'adatta in modo meraviglioso alle sue forme e che fa spiccare stupendamente la sua bellezza. La sua gonnella di stoffa rossa, aperta in basso, ha larghi risvolti di broccato in oro e le si rovescia un po' sotto il ginocchio; il suo corpetto di stoffa azzurra pure trapuntato in oro, allacciato sul petto, è privo di maniche e coperto in parte da un corto panciotto verde, ricamato in argento. Le braccia bellissime e ben tornite non sono coperte che fino a metà delle maniche della camicia, larghe candide e adorne di trine antiche. I piedi nudi e piccolissimi si nascondono entro babbucce di pelle rossa. I suoi capelli sono raccolti in trecce sopra un ricchissimo sfifa, specie di diadema che le ragazze ebraiche usano portare e che è composto di perle e di smeraldi. (*I Predoni del Sahara*).

ETIUB. Un soldato turco. (*Il Leone di Damasco*).

F

FAKÀ. È alto appena cinque piedi ed ha le membra magrissime, intisichite, la fronte bassissima ad angolo ottuso, coi capelli grossi, ruvidi e neri, quasi uniti alle sopracciglia, gli occhi piccini e vivacissimi, animati da un lampo sinistro, il naso camuso e la faccia larga con varii peli irsuti e grossi come setole, il collo corto, le spalle incurvate e le membra sproportionate. Il suo aspetto, oltre a essere ributtante, ha un'espressione tale di ferocia, da incutere paura, espressione che si è già osservata in quasi tutti i selvaggi delle coste meridionali e occidentali della Terra del Fuoco. (*La Stella dell'Araucania*).

FAMBA. Generale cartaginese. (*Cartagine in Fiamme*).

FARQUAR. Capitano di stato maggiore dell'esercito anglo-egiziano. (*La Favorita del Mahdi*).

FARQUHARD. Colonnello dell'esercito anglo-egiziano. (*La Favorita del Mahdi*).

FATHIMA. Giovane assai e in tutto l'insieme elegantissima, quantunque non abbia né gli occhi grandi, né le labbra forti, né i capelli nerissimi. È invece alta, snella delicatissima, con una vitina sottile, sottile e con forme piccine come quelle di una fanciulla dodicenne. Bianchissime, quasi diafane, ma morbide sono le sue mani; bellissimo e lievemente roseo il suo volto, ombreggiato da un velo di melanconia; rosse come corallo le labbra e lievemente sporgenti; neri gli occhi, ma dolci, languidi; leggiadramente arcuate le sopracciglia, e quasi biondi, a riflessi d'oro, e sottili come fili di seta i capelli, ricadenti sulla nivea fronte. Il sorriso lascia vedere due file di candidissimi denti. (*Il Re della Montagna*).

FATHMA. Una creatura di una bellezza straordinaria, irresistibile, una di quelle creature nelle quali sembra che Dio abbia voluto dare un saggio della forza di bellezza, di seduzione e di incanto a cui può arrivare una donna. Può avere appena vent'anni, alta, robusta, vivace, dalle forme voluttuosamente tondeggianti e stupendamente sviluppate. È di colorito bruno, ma di un bruno caldo, con una testa superba, con grandi occhi neri, tagliati a mandorla, vivi, scintillanti come neri diamanti, sormontati da folte sopracciglia arcuate, labbra coralline, carnose, procaci che lascian vedere i candidi denti, che paion purissime perle. Dal rosso tarbusch scendono fluttuanti e profumati capelli che ricadono come vellutato mantello sulle robuste spalle, tutti cosparsi di monetucce d'oro. Veste una leggera gonnella di seta azzurra, ornata di frange d'oro, stretta mollemente sotto il petto da una ricca cintura tempestata di stelletto d'argento e scendente fino ai calzoncini bianchi che le coprono le gambe; un giubbettino rosso le racchiude armonicamente il turgido seno, e nasconde i nudi e piccoli piedi in babbucce di marocchino giallo, gran copia di aurei cerchietti d'oro le rifulgon attorno alle ignude, bellissime e tondeggianti braccia. (*La Favorita del Mahdi*).

FAVORITA DEL MAHDI. (Vedi Fathma).

FEDOR. Un giovanotto di venticinque o ventisei anni, alto robusto, dalla pelle quasi diafana, i capelli biondi e gli occhi azzurri; un vero tipo di slavo delle regioni settentrionali. (*Gli Orrori della Siberia*).

FEDORO MITENKO. (Vedi Fedoro Siknikoff).

FEDORO SIKNIKOFF. 1) È un uomo sulla trentina, bianco e roseo come una fanciulla, cogli occhi azzurrognoli, i baffetti biondi, la fronte alta e spaziosa; i lineamenti regolari e bellissimi. Ha l'aspetto un po' effeminato ed una statura appena superiore alla media. Veste all'europea, con giacca e calzoni di grosso panno azzurro, alti stivali alla scudiera e berretto di pelo come usano i russi nella Siberia meridionale. (*I Figli dell'Aria*).

FEDORO MITENKO. È un bel giovane di poco più di trent'anni, bianco e roseo come una fanciulla, cogli occhi azzurrognoli, i baffi biondi, la fronte alta e spaziosa. Ha l'aspetto un po' effeminato ed una statura appena superiore alla media. (*Il Re dell'Aria*).

FEDRO. Un marinaio della caravella. (*L'Uomo di Fuoco*).

FELICIANO MIRABICCO. Piccolo, sottile, magro, col viso scaltro ma l'occhio franco. (*Spada al Vento*).

FENG. Un giovanotto di venticinque anni, dal portamento ardito e non cascante e molle dei veri siamesi, col naso affilato, gli zigomi sporgenti, gli occhi neri e lampeggianti, le labbra sanguigne ed i denti nerissimi pel continuo uso del betel. Indossa una lunga camicia di seta bianca con maniche larghissime come quelle dei cinesi. (*La Città del Re Lebbroso*).

FERNANDO DE BELGRANO. Padre di Mina e Pedro de Belgrano. (*Il Tesoro della Montagna Azzurra*).

FERNANDO NUNEZ. È un giovanotto sui ventisette o ventotto anni, di statura alta, slanciata, la tinta bruna come in generale l'hanno gli spagnuoli, gli occhi neri e vivaci, e la capigliatura nera come l'ebano. Anche non conoscendolo, s'indovina a prima vista che deve essere un uomo di mare non solo, ma un carattere energico, risoluto, rotto a tutte le avventure, malgrado sia così giovane. (*Il Re della Prateria*).

FERNANDO OLVAEZ. Comandante del brik il *Tago*. (*Duemila Leghe Sotto l'America*).

FERNANDO RAMIREZ. 1- Un uomo tozzo, muscoloso, barbuto e colorito quasi come un indiano della Cordigliera. 2- Un uomo colla pelle scura, la barba rossa, una profonda cicatrice sulla guancia destra. 3- Un uomo di statura bassa, membruto e dalla robusta muscolatura, colla pelle assai abbronzata, il viso incorniciato da una folta barba nera, che comincia però a mostrare qualche filo argenteo. È un vero tipo d'avventuriere, dai lineamenti energici, gli occhi nerissimi e pieni di fuoco e le mosse quasi ferine, quantunque debba aver varcato la quarantina. (*Il Tesoro della Montagna Azzurra*).

FERROL. Un giovane elegantissimo, che indossa il pipistrello. (*La Bohème Italiana*).

FESTHALI. Amico di Harum. (*Il Re della Montagna*).

FIGLIA DEL CORSARO NERO. (Vedi Jolanda Di Ventimiglia).

FIGLIO DEL CACCIATORE D'ORSI. (Vedi Martino Bauman).

FIGLIO DEL CORSARO ROSSO. (Vedi Enrico Di Ventimiglia).

FIKAR. Un thug. (*Le Due Tigri*).

FILIPPO TARRASCON DE BARREJOS. Sergente della repubblica distaccato ad Assuncion. (*I Naufraghi del Poplador*).

FIORE DELLE PERLE. (Vedi Than-Kiù).

FIRMINO HÈNIN. Fratello di Elisa. (*Valor di Fanciulla*).

FIRSEN. Capitano del *Centauro*. (*Le Meraviglie del Duemila*).

FIT DEBBEUD. È questi un uomo sui trent'anni, di mezzana statura ma di forme vigorose ed elastiche. La sua pelle, di color pan bigio, porta numerose cicatrici bianche ricevute in diverse battaglie; ha naso aquilino, labbra sottili, zigomi poco salienti, occhi neri, tetri, che brillano stranamente e una barba arruffata, ancor più nera, che dà alla sua faccia un'aria cupa, selvaggia, poco rassicurante. Il suo costume componesi di un paio di calzoncini corti fino al ginocchio, attillati in modo da mostrare il rilievo dei muscoli, di un taub, sorta di mantello orlato di rosso, d'una cintura di cuoio nella quale sono passate una lunga sciabola, specie di jatagan coll'elsa di ferro in forma di croce, alcuni pistoloni a pietra, un sacchetto di marocchino rosso pieno di preziosi amuleti e una corona di chicchi di vetro giallo de' mussulmani. Sul capo porta una calotta rossa, una specie di fez turco. (*La Favorita del Mahdi*).

FLOK. Servitore negro di William Beker. (*La Giraffa Bianca*).

FLORIMONDO. Appare veramente superbo colla sua alta statura, il suo corpo largo di spalle, le sue braccia possenti e le sue reni robuste. (*Valor di Fanciulla*).

FOIN. Il più ricco armatore della Norvegia settentrionale. (*La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso*).

FOK. Addetto al bagno penale. (*La Perla Sanguinosa*).

FOLGAT. Un filibustiere. (*Jolanda la Figlia del Corsaro Nero*).

FOSTER. Un brutto irlandese con una foresta di capelli rossi ed il naso grosso e cremisino, come quello dei bevitori impenitenti. (*La Perla Sanguinosa*).

FOULATA. Un capo dei koukouana, nonché famoso medico. (*Le Caverne dei Diamanti*).

FOYAMA. Un uomo d'aspetto maestoso, ancor vegeto quantunque i suoi capelli, non più raccolti in treccia, siano bianchissimi, e che indossa vesti di seta finissima con bottoni d'oro, e che porta pure ai

fianchi due daisciò. (*L'Eroina di Port Arthur*).

FRANCO QUERINI. Ha trent'anni, è di statura media, dall'apparenza gracile, ma di una forza a tutta prova e d'una cultura straordinaria. (*La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso*).

FRASQUITO. Giovane marinaio dell'*Alcione*. (*I Solitari dell'Oceano*).

FRATE ANGELICO. Un bel frate, con tanto di barba nera e pancia rotonda, come Sancio Pancia, indizio certo che preferisce i capponi alle aringhe. (*La Bohème Italiana*).

FRATELLI CHARMEL. Ricchi piantatori cubani. (*Gli Scorridori del Mare*).

FRATELLI DORANOVO. Marinai della *Rosita*. (*La Stella dell'Araucania*).

FRATELLO DEL RAJAH MA-KONG. Un indigeno di bell'aspetto, vestito di seta gialla e armato d'una scimitarra dorata. (*La Scimitarra di Budda*).

FRITZ. Un fiammingo traditore. (*Jolanda la Figlia del Corsaro Nero*).

FUEGO. Marinaio imbarcato sulla *Garonna*. (*Gli Scorridori del Mare*).

FULTON. Gabbiera della *Nuova Georgia*. (*Un Dramma sull'Oceano Pacifico*).

FULVIA. Una fanciulla dalla pelle bianca, dai lunghissimi capelli neri e cresputi, dalle forme opulenti delle forti donne dell'Etruria italica e dagli occhi nerissimi e vellutati. Ha indosso una semplice veste, somigliante ad una camicia assai aperta sul collo in modo da mostrare le spalle, e per unico ornamento un braccialetto di bronzo, di forma spirale, somigliante a un serpentello e che porta al polso sinistro. (*Cartagine in Fiamme*).

G

GAGOUL. Una orribile vecchia rachitica, spaventosamente magra, colla pelle incartapecorita, che la fa rassomigliare ad una vera mummia egiziana. La sua testa sembra il cranio di un morto e per tale lo si scambierebbe senza fatica, se la pelle fosse bianca invece che nera, e se al posto delle orbite non si vedessero due piccoli occhi neri, scintillanti come carboni. Le sue mani sono adunche come quelle d'una bestia selvaggia e munite di unghie lunghissime. (*Le Caverne dei Diamanti*).

GALAMINA GARDINO. È una donna d'alta statura, il suo volto secco, dalla pelle gialla, ha zigomi sporgentissimi: gli occhi sono piccoli, ma improntati d'una vivace espressione di furberia: il suo naso arcuato pare voglia avvicinarsi ad un mento che dal canto suo allungasi verso di quello. Fra questi due amici disgraziati, si trova una bocca larga con labbra sottili e scolorite. È vestita d'una lunga veste nera trapunta d'argento e porta sulla testa un cappuccio, che avvolge d'ombra e di mistero i tratti poco piacevoli che già abbiamo descritti. Dalle maniche grandissime di quella veste, escono due mani lunghe,

ossute, incartapecorite. (*Spada al Vento*).

GAMANI. Servo negro di Alfredo Lusarno. (*La Costa d'Avorio*).

GARCIA. Un ragazzo di quattordici o quindici anni. È un bel giovanetto, bruno come un meticcio, coi capelli nerissimi e crespi; gli occhi intelligenti e molto aperti, la pelle vellutata come l'hanno la maggior parte dei portoghesi delle regioni meridionali, e molto sviluppato per la sua età. (*L'Uomo di Fuoco*).

GARCIA. Un ufficiale spagnolo al comando di un drappello e amico di Josè Blancos. (*La Rosa del Dong-Giang*).

GARCIA SANCHEZ. È una specie di granatiere, un pezzo d'uomo alto sei piedi, di forme massicce, con ampio torace, di muscolatura potente, un vero tipo di avventuriero o di scorridore di prateria. Non può avere più di trentacinque anni, quantunque i suoi lunghi capelli che gli cadono in pittoresco disordine sulle larghe spalle, siano qua e là brizzolati, e il suo viso, assai abbronzato, mostri pure qualche ruga. Il suo modo di vestire indica, anche a prima vista il suo pericoloso mestiere. Porta sul capo un berretto di pelle di volpe azzurra; in dosso una camicia di flanella rossa, chiusa al collo da una larga ciarpa di seta nera e un giubbotto di tela greggia, arabescato da cordoni azzurri e stretto ai fianchi da una cintura di pelle di daino, e pantaloni di grosso panno, stretti fra grandi uose per difendere le gambe dalle erbe spinose e dal morso dei serpenti. Tiene ad armacollo un lungo fucile, di quelli usati dai cacciatori di prateria, che chiamansi *rifle*; alla cintura porta due pesanti pistole di grosso calibro, e uno di quei coltelli messicani, con lama lunga e a forma di spada che si chiamano *machetti*. In tutto l'insieme si capisce che quell'uomo, oltre essere dotato di una forza non comune, di una agilità estrema malgrado la sua statura e di una resistenza incalcolabile, è rotto a tutte le avventure, coraggioso fino alla temerarietà e pronto a venire alle mani, sia cogli indiani che colle fiere delle grandi praterie. (*Il Re della Prateria*).

GARROVI. È un indiano di statura poco superiore alla media, ma magro come lo sono in generale quasi tutti gl'indostani. Le sue braccia nude, paiono bastoni coperti di cuoio, ma certe rigonfiature dimostrano come quell'individuo, pur essendo così esile, debba possedere una forza muscolare notevole. Il suo viso, dalla pelle d'un bronzo molto cupo, senza riflessi, non ha quei lineamenti così fini come si riscontrano nelle razze pure delle popolazioni dell'India. Ha la fronte depressa, il naso un po' grosso, gli zigomi assai sporgenti, le labbra carnose ed i suoi occhi, di un nero profondo, hanno qualche cosa di feroce e di tetro. Una larga cicatrice, che gli attraversa il volto dall'orecchio destro alla guancia sinistra, lo rende ancor meno simpatico. Indossa però un ricchissimo dubgah di seta bianca fiorata, con fiocchi e frange d'oro, il quale gli nasconde il petto e le gambe, ed il suo cranio, accuratamente rasato e unto di recente con olio di cocco profumato, è semicoperto da una pezzuola di seta rossa. (*Il Capitano della Djumna*).

GARY. Un thug. (*I Misteri della Jungla Nera*).

GASPARDO. Un uomo sulla trentina, abbronzato come un vero meticcio, ben piantato, con le membra muscolose e gli occhi ardenti. (*Il Re della Prateria*).

GASPARDO. Un insorto cubano. (*La Capitana del Yucatan*).

GASTONE DI MONTCALM. Un giovanotto sui venticinque trent'anni, bruno e baffuto, d'aspetto distinto. (*Una Sfida al Polo*).

GASTONE LE HUSSIERE. Un uomo sulla trentina, di statura piuttosto alta, col viso pallido ed emaciato, con lunghi baffi bruni e occhi neri, ma molto infossati. Indossa una ruvida casacca di panno oscuro e ampi calzoni e sul capo un fez semisdrucito col fiocco che ha perduto la sua tinta fiammeggiante. (*Il Capitan Tempesta*).

GEMMA DEL FIUME ROSSO. (Vedi Sai-Sing).

GENERALE CUSTER. Un uomo sulla cinquantina, con una lunga barba ormai grigiastra. (*La Scotennatrice*).

GHATING-GAN. È un uomo sulla quarantina, di forme robuste, quasi atletiche, dalla fisionomia dura, arcigna, quasi feroce, ma anche astuta, con gli occhi piccoli, neri, penetranti. Indossa una specie d'ampio mantello di cotonina rossa, annodato alla spalla sinistra e che gli scende fino ai piedi e si è adornato i polsi di braccialetti d'oro e d'argento. Alla cintura di lana rossa porta quattro code di cavallo, distintivo di grande importanza nel Dahomey. (*La Costa d'Avorio*).

GIAH AGHA. È un bel vecchio, uno dei più belli che si possono trovare nelle steppe turchestane, che deve aver già varcato la sessantina, di forme piuttosto tozze e robuste con spalle ampie e braccia muscolose e la pelle fortemente abbronzata e resa ruvida dagli ardori intensi del sole e dai venti frizzanti della grande steppa, gli occhi neri e ancora pieni di fuoco, il naso un po' adunco, come il becco dei pappagalli, ed una lunga barba bianca che gli scende fino a metà del petto. Dal costume che indossa si può subito capire che appartiene ad una casta elevata, poiché il suo ampio turbante è di seta, variegata ed intessuta con pagliuzze d'oro, la sua lunga zimarra di panno finissimo con alamari d'argento ed i suoi stivali, dalla punta assai rialzata, di marocchino rosso. Inoltre impugna una vera sciabola di Damasco, una di quelle famose lame che si fabbricavano anticamente in quella celebre città e che pare siano formate con sottilissime lamine di ferro e d'acciaio sovrapposte, onde renderle flessibili fino all'elsa. (*Le Aquile della Steppa*).

GIONA LANZINO. Può avere sessant'anni, ma la sua statura è ancora diritta come la lama d'una spada. Magro e grande, porta alta la testa che è improntata di lealtà e di energia. Sotto una larga fronte ha due occhi neri ancora vivi, un naso sottile e dritto: la sua bocca ben disegnata è adorna di tutti i suoi denti, che paiono bianchi sotto l'ombra de' suoi folti mustacchi grigi. Egli indossa un abito di stoffa bruna, sempre molto pulita, ed un lungo spadone gli batte contro i polpacci delle gambe. Da tutto il suo aspetto traspare l'uomo di guerra, risoluto e pieno di coraggio. (*Spada al Vento*).

GIORGIO DEVANDEL. 1) Un bellissimo giovanotto d'una quindicina d'anni, bene sviluppato, bruno di carnagione, coi capelli e gli occhi nerissimi. (*Sulle Frontiere del Far West*). 2) Un bel giovane di trenta o trentadue anni, coi baffi nerissimi e spioventi e la tinta assai bruna. (*La Scotennatrice*). 3) Il figlio del colonnello Devandel. (*Le Selve Ardenti*).

GIORGIO FALCONE. Un uomo coperto di pelli di animali selvaggi. È di taglia media, col viso assai abbronzato, con occhi nerissimi, con una barba e capelli lunghi incolti. (*Le Caverne dei Diamanti*).

GIORGIO HUGHES. Un cercatore d'oro. (*I Minatori dell'Alaska*).

GIORGIO LIGUSA. È un genovese, sui trent'anni, d'alta statura, con volto fiero, energico, alquanto duro, abbronzato dal sole dei tropici, con due occhi nerissimi, lampeggianti, baffi folti e lunghi e capigliatura ricciuta e corvina. (*La Scimitarra di Budda*).

GIORGIO LIMPTON. 1) Un bel tipo appena ventenne, bruno come un meticcio e cogli occhi ardenti come un serpente. (*Sulle Frontiere del Far West*). 2) Un giovane sulla quarantina, alto, robusto, assai abbronzato come tutti gli scorridori della prateria. Indossa il costume di panno azzurro a grandi risvolti e cordoni infioccati, uose di pelle di cervo e sul capo il largo sombrero messicano con ghiande d'argento. (*La Scotennatrice*). 3) Il fratello di Harry Limpton. (*Le Selve Ardenti*).

GIOVANE AVVELENATORE. Un ragazzetto appena dodicenne, dall'aria furba e gli occhi intelligenti. (*Il Bramino dell'Assam*).

GIOVANE GALEOTTO. Un giovinotto quasi ancora imberbe, biondo allampanato, tutto braccia e gambe. (*Le Meraviglie del Duemila*).

GIOVANNI DI VALBRUNA. Un giovane che può avere non meno d'una ventina d'anni ed ha aspetto robusto e bellissimo. I suoi grandi occhi azzurri e franchi, un naso fine, delle labbra rosse, i capelli neri e arricciati che cadono mollemente sulle sue spalle, formano un complesso grazioso e simpatico. Indossa un elegante abito di velluto adorno di pizzi. (*Spada al Vento*).

GIOVANNI FINFIN. Un giovanotto di sedici o diciassette anni, alto di statura, colle braccia muscolose,

i capelli biondi e gli occhi azzurri come l'acqua del mare, un bel pezzo di ragazzo insomma. (*Avventure Straordinarie d'un Marinaio in Africa*).

GIOVANNI GADOMSKY. È un robusto giovanotto di ventidue o ventiquattro anni, biondo come quasi tutti i russi del settentrione, con baffettini appena nascenti e occhi azzurri e dolci come quelli d'una fanciulla. (*Il Re dell'Aria*).

GIRASOLE DELLA PRATERIA. (Vedi Le-Es-Ka).

GIRO-BATOL. È un uomo basso, membruto, quasi nudo, non avente che un gonnellino stracciato ed un cappello di fibre di rotang, ma nella destra impugna un nodoso bastone e nella sinistra un kriss dalla lama serpeggiante. (*Le Tigri di Mompracem*).

GOFFREDO LESPINOIS, BARONE DI CLAIRMONT. È un bel pezzo d'uomo alto come un granatiere di Pomerania, sull'età di cinquant'anni, con una grand'aria di gentiluomo autentico, dal tipo francese spirante lealtà, fierezza, coraggio. Ha il viso abbronzato e un po' rosso pel gelo, i lineamenti molto marcati, gli occhi grigi vivacissimi, un bel sorriso giovane, e porta il pizzo e i baffi alla Richelieu. Indossa un pastrano ricco di magnifiche pellicce ma di taglio antico, e porta pure un cappello fuori moda. Tiene al fianco una lunga spada che deve essere appartenuta a qualche suo antenato, e attraverso l'apertura del pastrano, sul davanti, lascia scorgere il calciolo a borchie d'oro di due grosse pistole. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

GORDON CUMMING. Un cacciatore famoso. (*Le Caverne dei Diamanti*).

GOVERNATORE DI TAFILELT. Un uomo d'aspetto maestoso, dalla tinta molto bruna ed una barba imponente, con un turbante bianco, cappa azzurra ricamata in oro, calzoncini rossi, stivali di cuoio giallo ed un kaic bellissimo di stoffa trasparente. (*I Predoni del Sahara*).

GRAMMONT. Ha l'aspetto distinto del gentiluomo e la corporatura slanciata. (*La Regina dei Caraibi*).

GRANDE AQUILA. L'ultimo guerriero della tribù degli Atabask. (*Le Selve Ardenti*).

GRIEL. Un vecchio che indossa un costume da tamburo maggiore dell'esercito inglese. (*Il Re del Mare*).

GRINNEL. Giovane marinaio della *Shannon*. (*I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin*).

GRINNELL. Gabbiera della *Nuova Georgia*. (*Un Dramma sull'Oceano Pacifico*).

GRISOTTI. Locandiere della *Croce d'Oro*. (*Spada al Vento*).

GUAYMO. Un uomo vestito di tela bianca e che tiene il capo riparato da un largo feltro, una specie di sombrero messicano, adorno di tre stelle d'oro, fuma un grosso avana. È un bell'uomo, alto di statura, dai lineamenti regolari, con una barba fitta e nerissima, con due occhi intelligenti e vellutati che tradiscono la sua origine spagnuola, quantunque abbia la pelle piuttosto oscura, bruciata dal sole. (*La Capitana del Yucatan*).

GUERCIO. Si fa chiamare il Guercio, perché manca effettivamente d'un occhio, del sinistro. È assai più basso di statura, ma lo sviluppo del suo corpo è veramente enorme, assai superiore all'altro (Palicur). Ha una testa massiccia, forse troppo grossa, cogli occhi leggermente obliqui, che tradiscono un miscuglio di razza, il viso butterato dal vaiuolo in modo da sembrare una vera schiumarola; un collo da toro, spalle da gigante e braccia formidabilmente muscolose, che finiscono con certi pugni grossi come mazze da fucina. (*La Perla Sanguinosa*).

GUGLIELMO FALCONE. Un uomo di costituzione robustissima, può avere quarant'anni. Ha spalle larghe, membra poderose, un volto ardito, leggermente abbronzato, coperto in gran parte da una barba lunga, nerissima. (*I Minatori dell'Alaska*).

GUGLIELMO HARRIS. È un bellissimo giovanotto, sui vent'otto o trent'anni, di statura piuttosto alta, con baffetti bruni, occhi nerissimi tagliati a mandorla, colla carnagione un po' abbronzata. È vestito con estrema eleganza, con una cardenia all'occhiello della sua giacca ed ha le mani inguantate. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

GUGLIELMO LANDO. È un bel pezzo di giovanotto di venticinque o ventisei anni, alto muscoloso con petto ampio spalle larghe, la muscolatura potente. Ha i capelli neri, gli occhi grandi, arditi, scintillanti, la pelle bruna e piccoli baffi pure neri. (*I Naufragatori dell'Oregon*).

GUIPU. Un indigeno peruviano. (*Duemila Leghe Sotto l'America*).

GUNERI. Un gigantesco indiano dalla muscolatura potente, unto d'olio di cocco e quasi nudo, non avendo indosso che un cortissimo languti. (*La Montagna di Luce*).

GURÛ. Un vecchio di statura altissima, secco come il manico d'una scopa, col viso quasi incartapecorito, sul quale però spiccano due occhietti brillantissimi, sprizzanti luce. Indossa un lungo dugbah di cotonina più o meno gialla, ha in capo un piccolo turbante, e la sua fronte è tutta coperta di cenere con tre stelle che spiccano in azzurro nel mezzo. (*La Rivincita di Yanez*).

GUSTAVO DI SARTENA. Un uomo di trent'anni, alto, bruno, con baffi neri, gli occhi vivi e mobilissimi, la taglia elegante. Indossa un vestito bianco come gli europei che soggiornano in Marocco e sul capo un elmo di tela. (*I Predoni del Sahara*).

GUSTAVO KLOOTZ. Servo tedesco di O'Donovan. (*La Favorita del Mahdi*).

GUSTAVO SANDOE. Non ha più di ventiquattro o venticinque anni. È alto, asciutto come un basco, tutto gambe e braccia, con una carnagione ancora rossa, due occhi azzurri, capelli biondo-pallidi, baffetti appena nascenti. Indossa una casacca di pelle d'alce stretta alla cintola da una larga fascia di pelle di foca e grosse scarpe ferrate. Sul capo porta invece un berretto di raccoon ossia di procione lavatore, colla coda cadente sulle spalle. (*Al Polo Nord*).

H

HADGI. Un componente della banda delle Aquile della Steppa. (*Le Aquile della Steppa*).

HADJI. Luogotenente di polizia. (*Il Re della Montagna*).

HADY. Schiavo negro di Amina. (*Le Pantere d'Algeri*).

HAGDI IBRAHIM. Un vecchio dalla lunga barba bianca, coi lineamenti energici malgrado l'età, gli occhi scintillanti, ma che hanno un riflesso crudele, duro e punto franco. La fronte aggrottata e la destra appoggiata sul calcio di una pistola, la cui canna è artisticamente rabescata e incrostata di perle e di smeraldi. (*Il Re della Montagna*).

HALL. Assistente occasionale di Gastone di Montcalm. (*Una Sfida al Polo*).

HAMED. Un negro di statura gigantesca, che deve avere la forza riunita di due robusti uomini, coperto d'un semplice sottanino di seta rossa, adorno di alcuni pezzi di corallo. (*Il Leone di Damasco*).

HAMID. (Vedi Eleonora duchessa d'Eboli).

HAN. Un vecchio di statura imponente, che deve possedere una forza non comune. (*Le Stragi della China*).

HANG-KAI. Un capo degli insorti filippini. (*Le Stragi delle Filippine*).

HANG-TU. Sui trentacinque trentasei anni, con la pelle giallo-pallida, gli occhi leggermente obliqui con strani bagliori, la fronte alta e spaziosa solcata già da qualche precoce ruga, le labbra strette, sottili ed il mento appuntito, coperto da una barba rada, il capo in gran parte rasato e adorno d'una coda come usano i cinesi. La sua statura è alta, robusta e muscolosa. Quell'uomo, che tutto indica appartenga alla razza cinese, deve possedere una forza veramente eccezionale ed una energia non comune negli uomini della sua razza. (*Le Stragi delle Filippine*).

HANS. Un giovanotto che non dimostra più di sedici anni, e con la pelle ancora bianca. (*I Pescatori di Trepang*).

HARA. Un uomo di bassa statura ma assai membruto, colla pelle oscura che ha dei riflessi ramigni, con due occhi vivaci ed intelligenti e giovane ancora, poiché non può avere più di trent'anni. Sul capo reca un largo cappello di paglia in forma di fungo. (*La Città dell'Oro*).

HARADJA. 1) Una donna giovane e bellissima dalla figura alta, slanciata, con occhi nerissimi che risaltano vivamente sotto le bellissime sopracciglia meravigliosamente delineate, la bocca piccola dalle labbra rosse come ciliege mature, i capelli lunghi d'una tinta che ha i riflessi delle ali dei corvi e la tinta della pelle leggermente abbronzata. Ha però in tutto l'insieme dei tratti del viso, quantunque d'una purezza quasi greca, qualche cosa di duro e di energico che tradiscono la donna che gode fama di essere crudele ed inflessibile. Come le grandi dame turche di quell'epoca, porta dei superbi calzoni larghi, imbottiti internamente in modo che le gambe non possano trasparire, in seta bianca ricamata in oro; un giubbettino di seta verde con larghi bordi d'argento e bottoni formati da grosse perle d'un valore inestimabile ed ai fianchi un'alta fascia di velluto rosso, annodata sul davanti, con lunghe code che scendono fino a toccare le piccole scarpe a punta rialzata, di pelle rossa con ornamenti d'oro. Nessun gioiello né agli orecchi, né ai polsi, invece, passata nella fascia, tiene una piccola scimitarra coll'impugnatura d'oro incrostata di zaffiri e di smeraldi e la guaina d'argento con passanti di madreperla. (*Il Capitan Tempesta*). 2) Una bellissima giovane di forse ventidue anni, dalla figura alta, slanciata, cogli occhi nerissimi, che risaltano sotto le lunghe sopracciglia meravigliosamente delineate, la bocca piccola dalle labbra rosse come ciliegie, i capelli lunghi, sciolti, che hanno i riflessi delle ali dei corvi. Ha nell'insieme del suo volto, per quanto bello d'una purezza quasi greca, qualche cosa di duro e di energico. Come le dame turche dell'epoca, porta dei bellissimi calzoni di seta bianca, ricamati in oro, piuttosto larghi e foderati internamente, perché le gambe non possano trasparire; un giubbettino di seta verde, con larghe orlature d'argento e bottoni formati da grosse perle d'un valore inestimabile, ed ai fianchi un'alta fascia di broccato rosso, annodata sul davanti, con lunghe frange che le scendono fino a toccare le piccole scarpe a punta rialzata, di pelle rossa con ornamenti d'oro. Non porta nessun ornamento d'oro né agli orecchi, né ai polsi, né al collo; invece tiene nella fascia di broccato una piccola scimitarra, coll'impugnatura e la guaina tempestate di zaffiri e diamanti. (*Il Leone di Damasco*).

HARRIS. Ricco allevatore di Edmonton. (*I Minatori dell'Alaska*).

HARRY. Un ufficiale inglese al comando di un drappello egiziano. (*La Favorita del Mahdi*).

HARRY. Un negro di statura imponente, un vero Ercole, con spalle larghissime, braccia grosse e muscolose. (*Le Meraviglie del Duemila*).

HARRY. È un uomo sulla cinquantina, basso di statura ma tarchiato, con una lunga barba già brizzolata, una fronte rugosa, la pelle assai abbronzata, i lineamenti duri, angolosi; gli occhi di colore oscuro, le mani callose. È vestito come il compagno (Oliviero Powel), ma sulle maniche non si scorge alcun grado. Invece del cappello di paglia porta però un berretto da marinaio. (*Il Capitano della Djumna*).

HARRY. Un marinaio della *Nuova Georgia*. (*Un Dramma sull'Oceano Pacifico*).

HARRY. Un bell'uomo di alta statura, dalla pelle leggermente abbronzata, che tradisce l'incrocio del sangue indiano coll'europeo, cogli occhi nerissimi ed intelligenti ed i lineamenti energici che hanno un non so che di ferezza selvaggia. (*I Pirati della Malesia*).

HARRY BLUNT. È anche quello un giovanotto, quasi della medesima età dell'altro (Guglielmo Harris), forse un po' più giovane, allampanato, smunto, coi lineamenti angolosi, i capelli, d'un biondo slavato e gli occhi di un colore indefinibile, fra il grigio e la tinta dell'acciaio. In quanto all'eleganza non fa certo una bella figura. Ha una giacca scolorita per lungo uso, calzoni troppo larghi per le sue gambe magre e troppo corti, ed un solino che un tempo poteva essere stato bianco, ma che pel momento non lo è più, non ostante il cravattono di seta rossa sgualcita. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

HARRY BRIEN. Un uomo sui cinquant'anni, solidamente piantato, con una barbetta brizzolata tagliata a punta, che indossa una divisa di panno azzurro cupo con bottoni dorati ed un berretto con gallone. (*Il Re del Mare*).

HARRY BURKLEY. Un uomo alquanto attempato, con una lunga barba grigia. Ha le vesti stracciate, il volto lordo di sangue, i capelli bruttati di fango e si trascina a stento, avendo una gamba ferita. (*Avventure fra le Pelli-Rosse*).

HARRY CORISHANT. Può avere trentacinque o trentasei anni e porta la divisa di capitano dei sipai, ricca d'ornamenti d'oro e d'argento. È di statura alta, di complessione robusta, di carnagione bronzina ma assai meno carica di quella degli indiani. Si indovina l'europeo, da lunghi anni esposto ai calori del sole tropicale. Il suo volto è fiero, ornato di una lunga barba nera, ma la sua fronte è solcata da precoci rughe. Gli occhi sono grandi, melanconici, ma che talvolta scintillano d'ardire. (*I Misteri della Jungla Nera*).

HARRY LIMPTON. 1) Un bel tipo ultra ventenne, bruno come un meticcio e cogli occhi ardenti come un serpente. (*Sulle Frontiere del Far West*). 2) Un giovane sulla quarantina, alto, robusto, assai abbronzato come tutti gli scorridori di prateria. Veste il costume di panno azzurro a grandi risvolti e cordoni infioccati, uose di pelle di cervo e sul capo il largo sombrero messicano con ghiande d'argento. (*La Scotennatrice*). 3) Non ha più di quarant'anni. È alto, robustissimo, molto abbronzato, con occhi neri e baffi foltissimi, e indossa il pittoresco costume degli scorridori di prateria: sombrero molle con ghiande d'argento, camiciotto di pelle gialla stretto da un'alta cintura pure di pelle, calzoni di panno azzurro ed alti stivali alla scudiera. (*Le Selve Ardenti*).

HARRY LINTHON. Un bel pezzo di giovanotto, robusto come un bisonte, con certi muscoli da sfidare qualsiasi pugillatore, con una superba capigliatura bionda e occhi azzurri, vero tipo d'americano del nord. (*Avventure fra le Pelli-Rosse*).

HARRY MAC-DOIL. 1) Quello straniero poteva avere sessant'anni e fors'anche di più, ma teneva il busto diritto come un giovanotto. I suoi capelli erano perfettamente bianchi e così pure la sua barba che era tagliata all'americana; la sua pelle era rossastra ma qua e là mazzata di macchie brune; il suo naso regolare, le sue labbra strette appena visibili e che mostravano una dentatura ancora solida; i suoi occhi poi, erano d'una tinta indefinibile, fra l'acciaio, il grigio e l'azzurro, vivissimi ed avevano non so quale lampo strano. La corporatura dinotava che quell'uomo doveva essere stato d'una robustezza eccezionale: spalle larghissime, petto ampio, membra grosse ed indubbiamente muscolose. (*Prefazione alla 1ª edizione di Al Polo Nord*). 2) Non ha che poco più di trentadue anni. È assai più robusto, più muscoloso, ha i capelli biondo-oscuro; la pelle abbronzata dai soffi del vento e dai raggi del sole. Porta la barba intera ed incolta, mancandogli troppo sovente il tempo di radersela. Indossa una casacca di pelle d'alce stretta alla cintola da una larga fascia di pelle di cane sostenente il coltello da caccia, la fiaschetta della polvere e le bisacce

delle palle; calzoni di grosso panno azzurro-cupo stretti da alte uose di pelle di foca e grosse scarpe ferrate. Sul capo porta invece un berretto di raccoon ossia di procione lavatore, colla coda cadente sulle spalle. (*Al Polo Nord*).

HARRY MACPHERSON. (Vedi Harry Corishant).

HARRY MAKPERSON. Un vecchio cacciatore di prateria. (*I Minatori dell'Alaska*).

HARRY O'DONNELL. È un giovanotto di venticinque o ventisei anni, alto, biondo, magro, tutto nervi, con due occhioni azzurri, due baffetti appena nascenti, di aspetto simpatico e distinto. Indossa un costume da marinaio; ma si comprende a prima vista che non deve essere il suo vestito abituale, poiché le sue mani non sono callose, né il suo viso porta le tracce dei morsi dei venti, dell'aria marina, né del sole. (*Attraverso l'Atlantico in Pallone*).

HARRY O'PADDY. È un uomo alto, tarchiato, muscoloso. S'indovina anche a prima vista che deve essere un uomo risoluto, deciso a tutto. La sua ampia fronte è coperta di già da profonde rughe, come se entro quel cervello imperversino tremende bufere; i suoi occhi neri hanno de' lampi sinistri; il suo naso rassomiglia ad un becco da pappagallo; le sue labbra sono sottili, quasi sempre schiuse ad un amaro sorriso: i suoi denti, bianchi come l'avorio, sono acuminati come quelli delle fiere. La sua barba nera, già brizzolata, i suoi baffi folti, i suoi capelli che porta lunghi, gli danno un aspetto poco rassicurante. (*I Naufragatori dell'Oregon*).

HARRY QUATREMAIN. Figlio di Allan Quatremain. (*Le Caverne dei Diamanti*).

HARRY TOMPSON. Un uomo coi lineamenti spaventosamente alterati, magro come un fakiro indiano, col petto ossuto seminudo, le mani contratte convulsamente, e già in piena putrefazione. (*I Robinson Italiani*).

HARUM. Un uomo sulla quarantina, con larghe spalle, muscolatura potente, bruno, con gli occhi di fuoco. (*Il Re della Montagna*).

HARVELY. Il cassiere della Tortue. (*Jolanda la Figlia del Corsaro Nero*).

HARWEY. Secondo fiociniere del *Danebrog*. (*I Pescatori di Balene*).

HASSAN. Un vecchio dall'aspetto patriarcale, con una lunga barba bianca, ancora robusto malgrado il gran numero d'anni che devono pesargli sul dorso, e avvolto in un ampio mantello di tela grossolana. (*I Predoni del Sahara*).

HASSARD. Uno strano individuo coi capelli lunghissimi, il cappello alto e la veste tutta di seta nera. (*Il Leone di Damasco*).

HASSARN. Un capitano dell'esercito egiziano, amico di Abd-el-Kerim. (*La Favorita del Mahdi*).

HASSI-EL-BIAC. È un bell'uomo di appena cinquant'anni, alto, magro come quelli della sua razza, tutto muscoli e nervi. Non ha la volgare fisionomia d'un beduino, bensì quella nobile e superba dei purissimi mori. La sua pelle è appena bruna; i suoi occhi nerissimi, luccicanti, pieni di fuoco selvaggio; il suo profilo quasi perfetto e simpaticissimo, reso più fiero da una barba piuttosto rada, ma d'un nero intensissimo. Non porta addosso che un lungo camice bianco, di finissima lana a grandi pieghe ondegianti, e sul capo un monumentale turbante di stoffa a righe. (*Sull'Atlante*).

HAUKA. È alto due metri e qualche centimetro, ha il torace ampio, le spalle larghissime, la testa grossissima, fornita di una lunga e ruvida capigliatura nera. La sua tinta sparisce quasi interamente sotto uno strato di color bianco, ma il suo viso mostra qua e là un colore rossiccio, quantunque anch'esso porti abbondanti segni in forma di mezzaluna, fatti con terra ocracea impastata con midolla di ossa di selvaggina. Indosso porta un costume che è formato da un gran manto di pelle di guanaco cucito con tendini di struzzo, tinto interamente di rosso e all'esterno arricchito di disegni pure rossi, assicurato da

una larga cintura detta wati, e da un pezzo di pelle, detta chiripà, che gli copre parte del ventre e delle gambe. Ai piedi calza i botas de podro, grandi stivali fatti di pelle di guanaco accuratamente raschiata, che danno alle sue estremità proporzioni fenomenali, e al collo, ai polsi e agli orecchi porta collane, pendenti e braccialetti di argento, grossolanamente lavorati, ma non mancanti di un certo gusto artistico. (*Il Tesoro del Presidente del Paraguay*).

HAY. Compagno di Sie. (*La Gemma del Fiume Rosso*).

HEARNEY. Un pezzo d'uomo alto e grosso quanto un patagone, con una faccia da patibolo. (*I Naufraghi del Poplador*).

HEGGIA. Un negro, servo fedelissimo di El-Kabir. (*La Montagna d'Oro*).

HELD. È un individuo di circa quarant'anni, di statura piuttosto alta, colle spalle larghe, il petto ampio, indossante un vestito di tela bianca e col capo difeso da un grande cappello di paglia in forma di fungo. Ha il viso abbronzato, gli occhi neri e vivaci, le labbra sottili, energiche, ed una barba nera, ricciuta, tagliata a due punte. Ha l'aspetto d'un ex-militare, ma anche quello d'un piantatore. (*I Naufragatori dell'Oregon*).

HELD. È un bel giovane di ventisei o vent'otto anni, alto, piuttosto magro, dallo sguardo intelligentissimo e vivo, colla fronte spaziosa ed il viso come quello d'una fanciulla, adorno d'una barbetta bionda tagliata a punta. (*Il Re del Mare*).

HENRY SMALLER. Un ricco piantatore cubano. (*Gli Scorridenti del Mare*).

HER-HOR. Un vecchio di sessanta o settant'anni, di statura molto alta, dai lineamenti duri, cogli occhi nerissimi e vivissimi ancora, malgrado l'età. Indossa una specie di zimarra di lino bianchissimo molto ampia, stretta alle reni da una fascia gialla che ricade sul dinanzi ed ha sul capo un fazzoletto pure giallo a righe nere che gli scende sulle spalle. Ai piedi porta dei sandali di papiro e dal mento gli pende una di quelle strane barbe posticcie, di forma quadrata, che erano molto in voga in quell'epoca, quantunque rendano coloro che le portano di un aspetto tutt'altro che simpatico. (*Le Figlie dei Faraoni*).

HERMON. Un vecchio dalla pelle assai abbronzata e quasi incartapecorita, tutto avvolto in una amplissima veste di lana bianca che gli lascia scoperte le magre spalle e le più magre braccia, con piccoli sandali di pelle ai piedi, legate con corregge dorate e trattenute da fermagli di perle e di smeraldi. (*Cartagine in Fiamme*).

HERMOS. È un pezzo di gigante, forte come un toro, che ha nelle sue vene più sangue indiano che europeo, a giudicarlo dalla tinta assai scura del suo viso. (*Il Tesoro della Montagna Azzurra*).

HIBERT. Un uomo sulla sessantina che ha una testa ancor più grossa del signor Holker (Jacob Holker) ed il viso completamente rasato. (*Le Meraviglie del Duemila*).

HICKS PASCIA. È questi un uomo di bell'aspetto, alto, robustissimo, non ostante che gli pesino sulle spalle più che cinquant'anni, con una faccia alquanto dura, abbronzata dai raggi solari delle torride regioni e rugosa pelle fatiche, ombreggiata da una barba piuttosto lunga, liscia e brizzolata da parecchi fili bianchi. (*La Favorita del Mahdi*).

HIDER. 1) È un bell'uomo di alta statura, sui quarant'anni, con una barba nerissima e folta, occhi lucentissimi e membra muscolose. Tra le labbra tiene una corta pipa e fuma vigorosamente. (*I Misteri della Jungla Nera, 1ª ediz.*). 2) È un indiano vigoroso, sui quarant'anni, di statura piuttosto alta, con membra muscolose, una barba nerissima e due occhi intelligenti. Tiene fra le labbra una corta pipa e fuma vigorosamente. (*I Misteri della Jungla Nera, 3ª ediz.*).

HILLS. Un uomo bianco completamente nudo, tutto imbrattato di sangue colatogli dal cranio, che è stato privato della sua capigliatura. Ha tre frecce conficcate nel fianco sinistro, un po' sotto al cuore. (*La*

Scotennatrice).

HIRAM. Un guerriero d'alta statura, bruno come un numidio o come un vero fenicio, dagli occhi nerissimi e la barba del pari nera, con in capo un elmetto di bronzo ed il corpo difeso da una mezza corazza a scaglie d'egual metallo e che tiene in pugno una spada corta e larga, a doppio taglio. (*Cartagine in Fiamme*).

HIRUNDO. Un bel giovanotto, color del bronzo, ben piantato, collo sguardo vivo. (*I Pirati della Malesia*).

HOLBELFRANK. È piccolo e magro e zoppica un po', come se avesse ricevuta qualche ferita al piede destro. Ha il volto adorno d'una barba nera e folta, un naso ricurvo come il becco d'un pappagallo e due occhi grigi ed astuti. Egli indossa l'antico costume che portavano cent'anni addietro i cacciatori canadesi: una camicia di cotone, una specie di coda di rondine di panno azzurro, che usavano portare i soldati francesi ai tempi di Luigi XVI, con spallerini, galloni rossi e bottoni di metallo; calzoni corti con scarpette a fibbia e sulla testa un cappello a larghe falde, adorno d'una piuma grigia, imitazione delle penne di struzzo. Probabilmente quel copricapo è stato portato cinquant'anni prima, da qualche dama inglese, poi, chissà per quali vicende, era andato a finire nella grande prateria, portatovi da qualche negoziante di vecchi costumi. (*Il Figlio del Cacciatore d'Orsi*).

HOLLIDAY. Uno scommettitore. (*Attraverso l'Atlantico in Pallone*).

HOLO. Un cacciatore di teste. (*Il Fiore delle Perle*).

HONG. Un uomo di fiero aspetto che a prima vista si può scambiare per un europeo delle regioni meridionali, se i suoi occhi leggermente inclinati non tradissero la sua origine mongolo-tartara. Non ha più di trent'anni e quantunque cinese, è ciò che si dice un bell'uomo. È di statura piuttosto alta ed elegante, con spalle robuste ed una muscolatura potente che denota una forza più che straordinaria. La sua pelle, se non è precisamente bianca, ha quella tinta leggermente bruna degli spagnuoli e degli italiani del mezzodì, gli occhi nerissimi, vivi, penetranti, i baffi neri, senza essere pendenti, ed invece di avere la coda e parte del cranio rasato, distintivo umiliante imposto dai manciuri vincitori alla razza mongola, porta capelli lunghi, sciolti sulle spalle. Anche il costume che indossa ben poco ha del cinese, poiché porta stivaletti all'europea, calzoni bianchi stretti alla militare, e solo una camicia di seta di Nankino bianca, a fiori gialli, stretta ai fianchi da un'alta fascia di seta rossa che mostra i calci di due rivoltelle, e l'ampio cappello di fibre di rotang. (*Il Fiore delle Perle*).

HONORATA WAN GULD. 1) È una bella figura di giovane, alta, slanciata, flessuosa, dalla pelle delicatissima, d'un bianco leggermente roseo, di quel roseo che solo si scorge sulle fanciulle dei paesi settentrionali, e soprattutto in quelle appartenenti alle razze anglo-sassoni ed iscoto-danesi. Ha lunghi capelli, d'un biondo pallido, con riflessi più d'argento che d'oro, che le scendono sulle spalle, raccolti in una grossa treccia fermata da un grande nastro azzurro adorno di perle; occhi dal taglio perfetto, d'una tinta indefinibile che hanno dei lampi dell'acciaio brunito, sormontati da sopracciglia finissime e che, cosa davvero strana, invece di essere bionde al pari dei capelli, sono nere. Quelle fanciulla, perché tale deve essere, non avendo ancora le forme sviluppate della donna, indossa un elegante vestito di seta azzurra, dal grande collare di pizzo, come d'uso a quel tempo, ma semplicissimo, senza ricami d'oro né d'argento, però al collo ha parecchi giri di perle grosse, che devono costare parecchie migliaia di piastre, ed agli orecchi due superbi smeraldi, pietre molto ricercate in quell'epoca e molto apprezzate. (*Il Corsaro Nero*). 2) È una splendida creatura di venti o ventidue anni, colla pelle rosea, gli occhi grandi, che mandano vivi lampi, con una bocca piccolissima, che lascia intravedere dei denti piccoli come granelli di riso e scintillanti come perle. Un'opulenta capigliatura bionda, sormontata da una corona d'oro, le scende sulle spalle e sul petto in pittoresco disordine. Ha il corpo racchiuso in una specie di camicia di seta azzurra, stretta ai fianchi da una cintura d'oro e le braccia cariche di monili di gran valore ed in mezzo al petto porta l'emblema del sole, in argento massiccio. (*La Regina dei Caraibi*).

HORWARD. Un bel giovane di venticinque o vent'otto anni, di forme massicce, con una barbetta tagliata all'americana e che indossa la divisa di luogotenente. (*Il Re del Mare*).

HOSSEIN. Un giovane che può avere vent'anni. È un bellissimo tipo che s'avvicina più a quello maschio e perfetto dei vicini persiani, piuttosto che a quello angoloso e ruvido dei turchestani. La sua statura è alta e slanciata, ma pure vigorosissima, molto superiore a quella ordinaria dei turchestani e dei tartari; il suo viso è bellissimo, con occhi molto neri, vividi, sormontati da folte sopracciglia, così nere che pare siano state tinte coll'antimonio, con una bella bocca che una fanciulla gli invidierebbe, ombreggiata da due baffetti castani che terminano in due punte ardite. Su quel viso si legge la franchezza e l'audacia; nelle sue membra si indovina una forza più che comune. Indossa un costume che ricorda quello dei grandi signori d'Ispahan o di Teheran. Invece della lunga zimarra turcomanna, indossa una giubba piuttosto corta, con larghi bordi dorati, aperta sul dinnanzi in modo da mostrare la bianca camicia di seta, che ricade su una larga fascia di seta rossa; calzoni larghi, alla turca, che scendono fino alle ginocchia; alti stivali con molte pieghe, di marocchino giallo, simili a quelli usati dagli usbecchi. Sul capo, invece del turbante, porta quella specie di kolbak villosa dei tartari indipendenti, con un piccolo pennacchio. (*Le Aquile della Steppa*).

HOWARD. 1) Un bell'uomo sulla trentina, piuttosto alto, con una ricca barba nera che gli copre quasi interamente il volto e con due occhi che sprizzano lampi. (*I Corsari delle Bermude*). 2) Luogotenente della *Tuonante*. (*La Crociera della Tuonante*). 3) Luogotenente di William Mac-Lellan. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

HUAYNA. Indio eperomero, schiavo di Raffaele de Camargua. (*La Città dell'Oro*).

HUBRIC PATERMAN. 1) Un caporale del V° reggimento Hassiano, di venticinque anni, colorito, biondo e paffuto. (*I Corsari delle Bermude*). 2) Un soldato assiano. (*La Crociera della Tuonante*). 3) Un bel giovinotto di statura alta, dalla pelle rosea, i capelli ed i baffetti biondi e gli occhi azzurri come l'acqua del mare. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

HUKA. Un thug. (*I Misteri della Jungla Nera*).

HUNGSE. Fakiro saniasso bengalese, imbarcato sulla *Djumna*. (*Il Capitano della Djumna*).

HURTI. Un indiano, disteso sul dorso, colle gambe e le braccia raggrinzate, probabilmente per lo spasimo, la faccia spaventosamente scomposta e gli occhi aperti, schizzanti dalle orbite. (*I Misteri della Jungla Nera*).

HUTHIA. Un amico di Tay-Shung. (*La Rosa del Dong-Giang*).

I

IACOB PFEFFERSHEN. È rotondo come una botte, e si può rassomigliarlo al servitore dell'errante cavaliere spagnolo, a Sancio Panza. È un uomo dalla fisionomia franca e simpatica, scrupolosamente rasato, dagli occhi piccoli, bruni e vivaci, dalle labbra quasi sempre sorridenti, dalla capigliatura rossiccia, un tipo insomma di tedesco o di americano del nord. È vestito con pantaloni e giacca di lana azzurra in ottimo stato e sul capo un ampio cappello di panama. È bene armato, come gli uomini che sanno quanti

pericoli si devono affrontare nelle vaste praterie nord-americane, infestate dalle pelli-rosse, dagli orsi, dai bisonti, dai giaguari e dai serpenti. Porta stretto al fianco il lazo, una scure, un paio di rivoltelle e tiene in ispalla una lunga carabina. (*Il Figlio del Cacciatore d'Orsi*).

IBRAHIM ZIN. Un bel giovane di statura alta, coi lineamenti regolari e la pelle abbronzata, vestito d'un semplice pezzo di stoffa grossolana che gli cinge i fianchi e colle muscolose braccia adorne di collane d'erbe intrecciate, come usano ancora gli abitanti della Cabilia. (*Le Pantere d'Algeri*).

IBRAÏM. Un vecchio reis (capo battelliere) che imbacuccato in una stracciata farda, fuma un orribile scibouk annerito. (*La Favorita del Mahdi*).

IDA, CONTESSINA DI SANTAFIORA. Una splendida fanciulla di diciassette anni, di statura piccola e pieghevole come un giunco, colle gote pallide, con una leggiera tinta rosea che fa pensare ai chiarori dell'alba, cogli occhi d'un nero intenso, dolci e vividi ad un tempo, con lunghe palpebre che lasciano cadere la loro ombra sul viso. (*Le Pantere d'Algeri*).

IDISCIÈ. Un ragazzo di quattro anni, ma che per la statura ne dimostra otto. Orribilmente dipinto di rosso, di nero e di bianco. Il suo viso sembra una maschera ributtante: ha la parte inferiore compresa fra gli occhi e la bocca dipinta in rosso, sotto le palpebre inferiori porta due mezzelune nere, lucenti, grosse quanto un dito, e sopra gli occhi altre due mezzelune bianche. (*Il Tesoro del Presidente del Paraguay*).

IGNOSI. (Vedi Umbopa).

IKAUT. Un tigrotto. (*Le Tigri di Mompracem*).

IMOTU. Re dei Koukouana. (*Le Caverne dei Diamanti*).

IMPIEGATO DELLA FERROVIA. Un giovane di appena venticinque anni, allampanato. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

INDRI SAGAR. È uno splendido tipo di indostano di circa quarant'anni, alto, magro, colle spalle però larghe e le membra muscolose, dal profilo ardito, reso più imponente da una lunga barba nera un po' brizzolata e da due occhi nerissimi e mobilissimi. Indossa un ampio dootee di seta gialla a fiori rossi che gli ricade in ampie pieghe, stretto alla cintura da una larga fascia rossa ricamata in oro e tiene la testa avvolta in un fazzoletto di neusuchi, specie di tela di cotone che ha i riflessi della seta e che è di una trasparenza incredibile. (*La Montagna di Luce*).

INES MARCHESA DE BERMEJO. Una bellissima donna, sui trent'anni, d'abbondante capigliatura nera, cogli occhi tagliati a mandorla e la pelle leggermente abbronzata, certamente qualche andalusa o qualche sivigliana. (*La Regina dei Caraibi*).

INES DI VENTIMIGLIA. (Vedi Neala).

INFADOU. Vecchio capo dei Koukouana. (*Le Caverne dei Diamanti*).

INIGO. Marinaio del Yucatan. (*La Capitana del Yucatan*).

INIGO MENDOZA DE CABRERA. È un uomo sui cinquant'anni, coi capelli bianchi, la fronte coperta di rughe precoci, ma gli occhi ancora vivi, brillanti, nei quali si legge dover egli essere un uomo di molta energia e di molta tenacità, a malgrado degli anni. Indossa un semplice abito da viaggio, metà europeo e metà brasiliano, che fa risaltare le sue forme ancora vigorose e svelte. (*Il Re della Prateria*).

IOAO DE FERREIRA. Un giovanotto di sedici o diciassette anni bruno, molto robusto per la sua età, coi capelli lunghi che gli sfuggono sotto il cappello di paglia arruffandosi sulle spalle; gli occhi splendidi, labbra un po' carnose e rosse come ciliegie mature. (*I Solitari dell'Oceano*).

IOAQUIM FRANCISCO. Un vecchio marinaio dalle spalle un po' curve col petto nudo e villosa come

quello d'una scimmia ed il volto coperto di pelo fino quasi agli occhi. (*I Solitari dell'Oceano*).

IOHN. Timoniere della *Tuonante*. (*I Corsari delle Bermude*).

IPPOLITO GARDINO. Un giovanotto alto, magro, dai capelli neri, dal viso arcuato, rassomigliante al becco d'un avvoltojo. Costui indossa un abito di velluto verde ricamato d'argento: sotto di questo una sottoveste di seta bianca, anche essa a ricami: i pantaloni sono della medesima stoffa dell'abito e dello stesso colore. (*Spada al Vento*).

IRAK. Un uomo di alta statura, barbuto, avvolto in una specie di mantello di pelle d'agnello nero e con pesanti stivali ferrati. In una mano ha un nodoso bastone e nella cintura un lungo pugnale senza fodero. (*Il Re della Montagna*).

ISSUR. Caporale dei soldati della città di Amrapura. (*La Scimitarra di Budda*).

IWAN SANDORF. È di statura media, con capelli e baffetti neri, occhi pure neri un po' vellutati, la carnagione rosea, il viso un po' largo come si riscontra nelle popolazioni della Russia meridionale. (*Gli Orrori della Siberia*).

J

JACOB. Un negro, più nero d'un pezzo di carbone. (*La Crociera della Tuonante*).

JACOB HOLKER. Un uomo piuttosto attempato, fra i cinquanta e i sessant'anni, eppure ancora assai vigoroso, senza barba e senza baffi, le braccia e le gambe lunghissime, perfino troppo in proporzione del tronco, e gli occhi molto dilatati e quasi bianchi. (*Le Meraviglie del Duemila*).

JAMES. Soldato inglese a Labuan. (*Le Tigri di Mompracem*).

JAMES BRANDOK. Un bel giovane tra i venticinque e i ventott'anni, di statura alta e ben complessa, coi lineamenti regolarissimi, gli occhi azzurri ed i capelli biondi. Ha negli sguardi un non so che di triste e di vago che colpisce subito chi lo avvicina e nelle sue mosse un non so che di pesante e di stanco che contrasta vivamente col suo aspetto robusto e florido. Si può dubitare che un male misterioso mini la sua gioventù e la sua salute, non ostante la bella tinta rosea della sua pelle, quella tinta che indica la ricchezza e la bontà del sangue delle forti razze anglosassoni. (*Le Meraviglie del Duemila*).

JAMES BROOKE. 1) Il Rajah di Sarawak. (*Le Tigri di Mompracem*). 2) Malgrado abbia varcato la cinquantina da qualche anno e gli strapazzi di una vita agiatissima, è un uomo ancora vegeto, robusto, la cui indomabile energia traspare dallo sguardo vivo e brillante. Certe rughe però che solcano la sua fronte e la bianchezza dei capelli, annunciano che una rapida vecchiaia già si avvanza. (*I Pirati della Malesia*).

JAMES FULTON. Un abitante di Singapore, destinatario di una ingente somma di rupie in oro, equivalenti a diecimila sterline. (*Il Capitano della Djumna*).

JAMES GUILLONK. 1) È un europeo, a giudicarlo dalla tinta della pelle, di statura piuttosto alta e ben complessa. Dimostra circa cinquant'anni, ha il viso incorniciato da una barba rossiccia, ma che comincia ad incanutire, due occhi azzurri, profondi, e nell'insieme si comprende un uomo abituato a comandare. (*Le Tigri di Mompracem*). 2) Un vecchio di alta statura, ancor robusto, col viso abbronzato dal sole dei tropici e una lunga barba bianca. (*I Pirati della Malesia*).

JAMES HILL. Un uomo di alta statura, con le spalle larghe, di membra muscolose. (*Un Dramma sull'Oceano Pacifico*).

JAMES KORSAN. È un americano di New York pure sulla trentina (Giorgio Ligusa), tozzo, colle spalle smisurate, gambe che si possono scambiare per colonne, mani che chiuse sembrano due mazze da fucina, una testaccia enorme coperta da una foresta di capelli rossi con un nasone rosso come una peonia, un vero naso da ubbriacone, da bevitore di whisky. È uno di quegli uomini brutali come i rinoceronti e dotati di forza erculea che chiamansi in America mezzi cavalli e mezzi coccodrilli. (*La Scimitarra di Budda*).

JAMES KORTHAN. Un uomo basso, tarchiato, con un dorso da bufalo ed una foresta di capelli rossi, e lo sguardo bestiale. (*I Minatori dell'Alaska*).

JAMES MORELAND. È un bel giovane, di forse venticinque anni, di statura piuttosto alta e slanciata, con due occhi nerissimi, che pare abbiano dentro il fuoco, una barbetta nera che gli dà un aspetto fiero e la pelle assai abbronzata. Si direbbe che abbia nelle vene più sangue indiano o malese che europeo, malgrado la purezza dei suoi lineamenti che sono più caucasei che indù. (*Il Re del Mare*).

JAMES WYLMORE. 1) È un uomo sulla cinquantina, alto, magro come un merluzzo seccato e ben piantato su due solidissime gambe che terminano con due piedi veramente inglesi, cogli occhi azzurri ed i capelli biondastri che indicano subito la sua origine anglo-sassone, con due basette svolazzanti ed una bocca larga quanto quella d'un forno, ed armata di certi denti da muovere l'invidia perfino dei pescicani. Veste tutto di flanella bianca, con casco in testa adorno d'un velo azzurro ed alti stivali alla scudiera, ma non più lucidi però. (*La Scotennatrice*). 2) Alto ma molto smilzo, con capigliatura e barba biondastra cosparsa di abbondanti fili d'argento. Indossa uno strano costume mezzo europeo e mezzo indiano, perché i suoi calzoni sono neri e invece la casacca è di pelle gialla appena conciata e adorna di vezzi di perle che devono avere un bel valore. (*Le Selve Ardenti*).

JANKO. Un giovine di vent'anni, bruno come un berbero, dagli occhi lampeggianti, i lineamenti energici dei gitani della Sierra Guadarrama, tutto vestito in velluto olivastro, assai frusto, che però per bottoni ha degli enormi pendagli d'argento, grossi quanto mezzo uovo. (*I Briganti del Riff*).

JAPY. Un ragazzo indiano, che non deve avere più di quindici anni. È un bel giovanotto, dall'aspetto svegliato, cogli occhi nerissimi ed intelligenti e che sembra appartenere ad un'altra tribù. (*L'Uomo di Fuoco*).

JAY. Un indiano, compagno di Kumara. (*Jolanda la Figlia del Corsaro Nero*).

JEAN BARET. È un bel giovane di trent'anni, ben complesso, con capelli e barba bionda, occhi azzurri, lineamenti distinti. Veste di tela e in testa porta un cappello di paglia. (*Sul Mare delle Perle*).

JEAN BARTHEL. (Vedi Michele il Normanno).

JENA DEL GURUGÛ. Un gran diavolo d'aspetto feroce, che ha quasi tutto il viso coperto da una folta barba nerissima. (*I Briganti del Riff*).

JIM. Un giovane meticcio cafro, molto bravo ed intelligente. (*Le Caverne dei Diamanti*).

JODY. Un giovane mulatto, colla pelle assai abbronzata e due occhietti nerissimi, vivaci, intelligenti. (*La Perla Sanguinosa*).

JOE HELTON. Un vero gigante, alto quasi sei piedi, con spalle da Ercole e braccia poderose. (*I Solitari*).

dell'Oceano).

JOHN (Jonathan). Un marinaio, barbuto come un brigante, dalla muscolatura potente. (*Il Tesoro della Montagna Azzurra*).

JOHN. Un bandito stracciato e barbuto. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

JOHN. Soldato inglese a Labuan. (*Le Tigri di Mompracem*).

JOHN BISBY. Un pezzo d'uomo di quarantadue anni, grasso come un bove, con una folta barba rossa tagliata a becco, e che all'aspetto sembra un negoziante. (*Al Polo Australe in Velocipede*).

JOHN BLUNT. Un giovane di statura bassa con spalle larghe, petto ampio, braccia e gambe grosse, ma nervose, che dinotano una forza poco comune ed una resistenza straordinaria. È bruno e deve essere dotato d'un sangue freddo e d'una calma tale da dare dei punti ai migliori campioni della razza anglo-sassone. (*Al Polo Australe in Velocipede*).

JOHN DAVIS. Un omiciattolo grasso, quasi calvo, accuratamente sbarbato e vestito correttamente in nero. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

JOHN FORTING. Un uomo di alta statura, una specie di gigante, coi capelli lunghi e sciolti e armato di un lungo fucile. (*Avventure fra le Pelli-Rosse*).

JOHN FOSTER. Un capitano di marina inglese. (*La Riconquista del Mompracem*).

JOHN FULTON. Un uomo di statura gigantesca, dalle spalle straordinariamente larghe e dalle braccia enormemente sviluppate, indizio di una forza più che straordinaria. Pare che debba avere circa quarant'anni. È un Ercole dai capelli folti e rossi, dalla fronte assai spaziosa e dai lineamenti regolari. Quantunque indossi la divisa di tela dei forzati, dalla tinta abbronzata del suo volto e dal modo con cui dorme, un osservatore attento potrebbe indovinare in lui od un uomo di mare od uno scorridore dei boschi. (*I Pirati della Malesia*).

JOHN GIBBIS. Un cavalleggero del reggimento del Bengala. (*Le Tigri di Mompracem*).

JOHN KAMBERT. Un uomo bianco coi capelli e la barba rossa, macilento e magrissimo e coperto solamente da alcuni stracci che non hanno più forma d'abiti. (*La Montagna d'Oro*).

JOHN KOPP. Un valoroso capitano di marina. (*Il Re del Mare*).

JOHN MAXIM. 1) Un vero tipo di avventuriero di forme erculee, colla carne assai abbronzata ed i capelli già brizzolati. (*Sulle Frontiere del Far West*). 2) È un vero gigante, massiccio come un bisonte. Porta le sue sessanta primavere colla disinvoltura d'un giovane trentenne. Indossa il pittoresco costume degli scorridori di panno azzurro a grandi risvolti e cordoni infioccati, uose di pelle di cervo e sul capo un largo sombrero messicano con ghiande d'oro e d'argento. (*La Scotennatrice*). 3) Ha almeno sessanta primavere sul groppone, ciò nonostante è ancora ben dritto, robustissimo, ed in grado di galoppare ventiquattro ore di seguito o di fare una partita a boxe con uno molto più giovane di lui, e colla piena sicurezza di abatterlo. Indossa il pittoresco costume degli indian-agents: casacca di panno azzurro grossolano con molti cordoni e molti fiocchi; calzoni di pelle di daino non conciati; mokassini variopinti, adorni al di fuori di sottilissime strisce di pelle, che cadono su due enormi speroni d'argento. In testa porta un ampio sombrero, che forse non si leva nemmeno quando dorme, e che copre in parte una certa capigliatura rossastra e lunga di dubbia provenienza. (*Le Selve Ardenti*).

JOHN RANDOLP. Un vecchio cacciatore di prateria. (*I Minatori dell'Alaska*).

JOHN WEBHER. Un uomo di statura elevata, col cappellaccio di feltro adorno d'una piuma, un ampio mantello, stivaloni alla scudiera e una carabina. La faccia è franca, aperta, simpaticissima, con una fronte alta e spaziosa, ma solcata da qualche precoce ruga, occhi bellissimi, neri, ma un po' melanconici,

sormontati da due grandi sopracciglia, naso dritto e labbra sottili ombreggiate da un paio di baffi un po' brizzolati. (*Duemila Leghe Sotto l'America*).

JOHN WEDDEL. Alto, magrissimo, con una barba nera ed arruffata, con due occhi d'un azzurro profondo, una fronte spaziosa, una bocca piccola colle labbra sottili. È coperto di contusioni, senza giacca, senza panciotto, senza camicia e calzari, non indossa che un paio di mutande tutte lacere: quantunque lavate di recente. È armato di un compasso ed un ramo d'albero appuntito. (*I Predoni del Gran Deserto*).

JOHNSON. Marinaio della *Stella Polare*. (*Al Polo Australe in Velocipede*).

JOLANDA DI VENTIMIGLIA. È una bellissima fanciulla, di quindici o sedici anni, alta e flessibile come un giunco, dalla pelle pallidissima, quasi alabastrina, con la tinta che ricorda suo padre, il Corsaro Nero, con due occhi grandi, d'un nero intenso, con lunghe palpebre che lasciano cadere sul suo viso la loro ombra. I suoi capelli, neri come l'ala di un corvo, li tiene sciolti sulle spalle, legati solamente presso la nuca da una piccola fila di perle. Indossa un semplice accappatoio bianco, con guernizioni di trine e un sottile ricamo d'oro sulle larghe maniche. Ha belle mani dalle dita affusolate e la bocca aperta, mostra due file di denti piccoli come granelli di riso e più splendidi dell'opale. (*Jolanda la Figlia del Corsaro Nero*).

JOPO. (Vedi Moselpati).

JOR. È un omaccione alto e grosso, col viso quasi tutto coperto da una foltissima barba arruffata e due occhi nerissimi pieni di lampi minacciosi. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

JOSÈ. Un soldato di ronda. (*Gli Ultimi Filibustieri*).

JOSÈ. Un arriero (mulattiere). (*Il Re della Prateria*).

JOSÈ. Un giovane aitante, bruno come un meticcio, cogli occhi neri e vellutati e che mastica con visibile soddisfazione alcune foglie di cola mescolate ad un pizzico di carbonato di potassa. (*La Stella dell'Araucania*).

JOSÈ BENALCAZAR. Un ricco peruviano. (*Duemila Leghe sotto l'America*).

JOSÈ BLANCOS. Un ufficiale spagnuolo sui ventisei o ventotto anni, di statura superiore alla media, di forme vigorose e d'aspetto bellissimo. Maschio, anzi fiero è il suo viso, ombreggiato da un bel paio di baffi; lunghi, nerissimi, dai riflessi metallici i suoi capelli; bruna e vellutata come quella delle creole, la sua carnagione. (*La Rosa del Dong-Giang*).

JOSÈ CALDERON. È un uomo tutto vestito di nero, sui trentacinque o trentasei anni, di statura alta, assai magro, dalla tinta pallida e la faccia accuratamente sbarbata. I suoi occhi piuttosto piccoli e che hanno qualche cosa di falso, le angolosità del suo viso, il sarcastico sorriso che erra continuamente sulle sue labbra sottili, non lo rendono troppo simpatico. (*Il Tesoro del Presidente del Paraguay*).

JOSÈ DE SYLVESTRAS. Un uomo onesto, molto educato e molto istruito. (*Le Caverne dei Diamanti*).

JOSÈ MIRIM. Un bel giovane di forse una trentina d'anni, piuttosto magro e nervoso, dal volto fiero ed energico, un messicano, a giudicarlo dalla sua tinta alquanto terrea e dal sombrero che porta sul capo, nonché dalla manga di velluto con grossi bottoni d'argento che gli copre il busto. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

JOSÈ ULLOA. È un bel tipo di cileno, con tre quarti di sangue spagnuolo nelle vene e l'altro quarto araucano, bruno come uno di quegli indomiti guerrieri delle alte Ande, con gli occhi neri e vellutati e ancora ardenti, benché più di cinquanta primavere pesino sulle spalle di quell'uomo di mare. La sua statura è quasi gigantesca, una statura più d'americano nordico che meridionale, con spalle poderose ed un collo da toro. Anche i suoi lineamenti sono bellissimi, quantunque la lunga barba ancora nera malgrado l'età, che gli incornicia il viso, gli dia un aspetto brigantesco. (*Il Tesoro della Montagna Azzurra*).

JUAN. Un moschettiere spagnolo. (*La Regina dei Caraibi*).

JUAN BARREO. Un soldato della scorta del governatore. (*Il Corsaro Nero*).

JUAN DE SASEBO. Un uomo d'aspetto distinto, sulla quarantina, con una barba nerissima, che fa spiccare vivamente il candore dell'altissimo colletto stocchettato. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*).

JUAN DE VALERA. Ha l'aspetto di un gentiluomo e indossa anche l'elegante costume dei ricchi spagnuoli. È di statura piuttosto alta, magro come un biscaglino, colle gambe e le braccia estremamente lunghe e può avere una quarantina d'anni. Il suo volto, dai lineamenti duri, angolosi, con due occhi grigi dal lampo vivido, non è affatto piacevole. (*Jolanda la Figlia del Corsaro Nero*).

JUBA. Figlia di re Korosko. (*Avventure Straordinarie d'un Marinaio in Africa*).

JUBAN. Comandante delle truppe irregolari del Mahdi. (*La Favorita del Mahdi*).

JUGA. Una ragazza cingalese che indossa il pittoresco costume delle candiane, tutto adorno di campanelluzzi d'argento e con in capo una specie di diadema di metallo dorato, in forma di cupola. È una bellissima figurina di forme flessuose, ben sviluppata, la pelle leggermente abbronzata, con quelle sfumature strane che hanno certi velluti e che sono comuni anche nelle donne indiane. I suoi capelli nerissimi scendono fino al disotto della larga fascia di seta azzurra che le stringe le anche, ed ha gli occhi vividi, dal lampo superbo, ed i lineamenti dolcissimi e d'una purezza piuttosto rara, per essere la figlia d'un semplice pescatore. (*La Perla Sanguinosa*).

JUIOKO. È un uomo di statura alta, bene proporzionato, come lo sono in generale i bornesi dell'interno, dagli occhi grandi ed intelligenti e la pelle gialla dorata. Come i suoi compatriotti porta i capelli lunghi ed ha le braccia e le gambe adorne d'un gran numero di anelli di rame e di ottone. (*Le Tigri di Mompracem*).

JUSSIF HAMMADA. (Vedi Capitano Laczinki).

JUVENICIO DE AGUIAR. Capo della banda arruolata da Renato di Chivry. (*Il Re della Prateria*).

K

KABUNG. Un tigrotto. (*Alla Conquista di un Impero*).

KADAR. Un bel vecchio ancora vegeto. (*Alla Conquista di un Impero*).

KAFIR. Uno schiavo di Haradja. (*Il Capitan Tempesta*).

KAHUSI-KUTSCIU. Un indiano antropofago. (*I Minatori dell'Alaska*).

KAI-MALÛ. Un tigrotto. (*I Pirati della Malesia*).

KAIDAGAN. Il padre di Sandokan. (*Sandokan alla Riscossa*).

KAKSA PHARAUM. È un uomo sui cinquant'anni, piccolo, magro come un fakiro, colla pelle assai abbronzata, il naso adunco come il becco degli uccelli da preda, che si nasconde in buona parte entro una foltissima barba che gli sale fino quasi agli occhi. Ha deposto il ricco costume di corte, perché indossa un semplice dootè di seta gialla a ricami rossi che gli scende, come una veste da camera, fino alle babbucce di pelle rosso cupa. (*Alla Conquista di un Impero*).

KALANI. Un negro d'alta statura, coperto da un ampio mantello di cotone bianco adorno di serpentelli dipinti in rosso e col capo irto di penne d'uccelli di rapina. È un uomo dai lineamenti arditi, dallo sguardo vivo, penetrante, intelligente e dalla carnagione assai cupa. Si capisce anche a prima vista che non appartiene alla razza dahomena. (*La Costa d'Avorio*).

KALARI. È uno dei più piccoli della sua tribù, poiché non misura più di un metro e quaranta centimetri; ma pare però che sia assai robusto a giudicarlo dall'ampiezza del suo petto e dai muscoli delle sue braccia. Come i suoi compatriotti è quasi nudo, non avendo che una sola cintura di corteccia d'albero ed al collo alcuni frammenti di scaglie di testuggini e delle conchigliette bianche. (*Il Capitano della Djumna*).

KALERMI. Amico di Durga. (*Sul Mare delle Perle*).

KALKROFF. Componente la banda di Will Rok. (*La Sovrana del Campo d'oro*).

KALLOOTH. Un bell'indiano di alta statura. (*I Pirati della Malesia*).

KALUTUNAC. È un individuo di statura bassa, inferiore alla media, assai grosso, forse però in causa del vestito di pelle d'orso che lo copre e di altre pellicce che deve aver sotto. Un grande cappuccio che pare formato di pelle di cane gli copre la testa ed in mano tiene un arpione la cui punta pare formata da un pezzo di corno di narvalo assai acuminato. Quell'esquimese pare giovane assai, forse non tocca i trent'anni. Ha il volto largo e gli zigomi assai sporgenti come tutti quelli della sua razza, la fronte stretta e bassa, il naso piatto, gli occhi un po' inclinati come i mongoli, vivi ed intelligenti, i capelli lunghi, ruvidi e neri e la pelle quasi olivastrea ed imbrattata di grasso. (*Al Polo Nord*).

KAMBUSI. Servitore negro di William Beker. (*La Giraffa Bianca*).

KAMI. La defunta «Regina dei Granchi». (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

KAMMAMURI. 1) Un indiano di media statura, assai esile, con gambe e braccia che somigliano a bastoni nodosi ricoperti di cuoio. Il tipo fierissimo, lo sguardo fosco, il corto languiti che gli copre i fianchi, le buccole che pendono dai suoi orecchi, tutto insomma lo dà a conoscere a prima vista per un maharatto, gente bellicosa dell'India occidentale. (*I Misteri della Jungla Nera*). 2) È un bell'indiano di ventiquattro o venticinque anni, di alta statura, d'una tinta molto abbronzata, di lineamenti belli, nobili, fini, cogli orecchi adorni di pendenti ed il collo di monili d'oro, che gli ricadono graziosamente sul nudo e robusto petto. (*I Pirati della Malesia*). 3) È un bel tipo d'indiano di trenta o trentadue anni, piuttosto alto di statura, dai lineamenti belli, fini ad un tempo ed energici, col corpo più vigoroso dei bengalesi, i quali ordinariamente sono magri. Il suo viso abbronzato assai, ha dei riflessi dell'ottone e spicca vivamente sul vestito bianco, mentre i pendenti che porta agli orecchi, gli danno un non so che di grazioso e di strano. (*Le Due Tigri*). 4) È un bel tipo d'indiano di circa quarant'anni, di alta statura e membruto, dalla pelle abbronzata con certi riflessi dell'ottone, che spicca vivamente sul suo vestito bianco, cogli occhi nerissimi e fieri ed i lineamenti fini ad un tempo ed energici. (*Il Re del Mare*). 5) È un uomo presso la quarantina, piuttosto alto di statura e membruto. Tutto vestito di bianco, col viso molto abbronzato che ha dei riflessi dell'ottone e che ha agli orecchi dei pendenti d'oro che gli danno un non so che di grazioso e di strano. (*Alla Conquista di un Impero*). 6) Il fedele maharatto di Tremal-Naik. (*Sandokan alla Riscossa*). 7) Erge il suo poderoso torso e le sue braccia muscolose, mentre fa tintinnare con una mossa energica i grossi orecchini che gli pendono dagli orecchi. (*La Riconquista del Mompracem*). 8) È un purissimo tipo d'indiano, già sulla cinquantina, però coi capelli e la barbetta nerissimi. Piuttosto massiccio di forme vigorose, però di lineamenti fini, nobili, quei lineamenti che si riscontrano nelle alte caste indiane che

non hanno mai avuto alcun contatto coi paria. Assai bruno, cogli occhi sempre in moto, che gli danno un non so che di feroce, fa tintinnare le sue grosse buccole d'oro e le numerose collane di perle che gli scendono su una casacca tutta verde e ben ricamata, con molto sfarzo d'argento e d'oro. (*Il Bramino dell'Assam*). 9) Il fedele e valoroso maharatto. (*La Caduta di un Impero*). 10) L'indemoniato maharatto. (*La Rivincita di Yanez*).

KANAI-TUR. Capo nikobarese. (*La Perla Sanguinosa*).

KANNA-LUY. Taverniere di Amarapura. (*La Scimitarra di Budda*).

KANTEH-PEKA. È un uomo di statura quasi gigantesca e d'aspetto veramente terribile. Alla cintura porta una dozzina di capigliature strappate ai vinti nemici, ed altre gli pendono sul largo petto, e sulla cucitura esterna dei calzoni. Per armi porta un enorme coltello da caccia, un'ascia da guerra pesantissima ed un fucile dalla canna assai lunga. Una pelle di giaguaro che gli pende dalle spalle, ma la cui testa gli ricade sulla fronte, completa il suo abbigliamento d'uomo selvaggio. (*Il Figlio del Cacciatore d'Orsi*).

KARA. Cognato di Domoko. (*Il Leone di Damasco*).

KARA-OLO. È più vecchio di Sulinari, più alto, più membruto e fors'anche più valoroso. (*I Naufragatori dell'Oregon*).

KARÀ-OLÒ. Un uomo gigantesco, dalla tinta giallastra, colle membra cariche di anelli di rame e il petto adorno di perle di vetro, di denti di tigre, di conchiglie e di ciuffi di capelli. Impugna un pesante sciabolone che si allarga verso l'estremità. (*I Pirati della Malesia*).

KARALIT. Un omiciattolo non più alto d'un metro e mezzo, tondo come una botte, tutto infagottato in una pelle d'orso bianco e le gambe cacciate dentro un paio di monumentali stivali di pelle di foca, guida la colonna brandendo fieramente un vecchio fucile a cui manca il cane e che deve essere probabilmente un distintivo della sua alta carica. (*Una Sfida al Polo*).

KARAWAL. Spia di Abei Dullah. (*Le Aquile della Steppa*).

KARDEC. Può avere trentaquattro o trentasei anni; è di statura media, di corporatura massiccia, colle spalle larghe, con una testa quadra, piantata su di un collo corto ma grosso come quello d'un giovane toro. A prima vista, riesce subito antipatico. Quella tinta pallida, quasi cadaverica del suo viso, butterato dal vaiolo, quegli sguardi color dell'acciaio, quei lineamenti duri, che tradiscono una ferocia mal celata, quei suoi modi ruvidi, brutali, quella voce che ha un non so che di metallico, fa uno strano effetto sulle persone che lo avvicinano. (*I Drammi della Schiavitù*).

KARIA. Un dayako intelligentissimo. (*Il Re del Mare*).

KARNA. Un indiano, col laccio stretto attorno ai fianchi ed il pugnale in mano. (*I Misteri della Jungla Nera*).

KAROL. Un vecchio malese. (*Sandokan alla Riscossa*).

KARON. Servo di Giah Agha. (*Le Aquile della Steppa*).

KARPELLEA. Pirata e componente della banda degli «Avvoltoi dello stretto di Torres». (*I Solitari dell'Oceano*).

KARRUÀ. Un uomo robusto, di trentacinque o quarant'anni, alto e dalle braccia assai muscolose. Infisse nei capelli, che sono lunghi e nerissimi, porta due penne gialle di tucano ed il becco d'un volatile. (*La Città del Re Lebbroso*).

KATEN. Isolano di Pulo Condor. (*La Gemma del Fiume Rosso*).

KATIBÒ. Un piccolo monarca negro che porta sul capo un vecchio cappello d'ufficiale di marina, coi galloni d'oro sbrindellati e sormontato da un enorme mazzo di piume di struzzo; il corpo è imprigionato in una lunga giacca con alamari rossi; qualche vecchia livrea di cocchiere finita in quel lontano angolo dell'Africa chissà per quali singolari ed avventurose circostanze; e le gambe le ha infilate in un paio di calzoni da marinaio, ridotti però in uno stato così deplorabile, da non poter più distinguere il loro colore, tanto sono coperti di grasso, di sangue e di zaccere di fango. Gli stivali invece di calzarli, li tiene appesi alla cintura. (*Le Caverne dei Diamanti*).

KEBIR. Aiutante in campo di Dhafar Pascià. (*La Favorita del Mahdi*).

KELPY. Marinaio della *Stella Polare*. (*Al Polo Australe in Velocipede*).

KERREDAIS. Brutto, tanto brutto da incutere paura: è un uomo di media statura, dalla pelle cuprea, ma coperta di pitture stranissime, bianche azzurre e gialle, i capelli neri ma non crespi come quelli degli africani quantunque siano un po' ricciuti, una testa che ricorda quella del chimpanzè, allungata, colla fronte compressa, il naso schiacciato, una bocca enorme che mostra dei candidi denti. Il suo corpo è di una magrezza spaventosa, ma il suo ventre è prominente e le sue gambe sottili e affatto mancanti di polpacci. Veste una cintura di pelle di opossum, nella quale sono infilati, una scure di pietra, un boomerang e un giavelotto, e d'un piccolo mantello di pelle di kanguro. Porta inoltre una specie di borsa contenente forse i colori per le pitture e il grasso per ungersi. (*Il Continente Misterioso*).

KETTY. La nutrice di Darma. (*Le Due Tigri*).

KHAMPUR. 1) Un bel tipo d'indiano sulla quarantina, vestito come un ricco kalkano, ossia con un costume mezzo orientale, con una larga fascia di seta rossa piena di pistoloni e di armi da taglio. È un uomo di statura imponente, vigoroso come un jungli-kudgia, barbuto come un brigante della montagna, con due occhi nerissimi e sfolgoranti ed i lineamenti energici. Solo a vederlo si capisce che deve essere un gran capo e soprattutto un uomo d'azione. (*Alla Conquista di un Impero*). 2) Il vecchio capo dei montanari. (*La Caduta di un Impero*). 3) Un vecchio guerriero dalla pelle assai bruna e la barba assai bianca, d'aspetto imponente. Veste come un rajah, e sul turbante larghissimo porta un pennacchio di crini di cavallo bianco, tempestato di diamantini. (*La Rivincita di Yanez*).

KHIOVARA. Un vecchio indiano di statura quasi gigantesca, col capo adorno di piume, i calzoni tagliati, aperti alle estremità inferiore e ornati di frange nere che si potrebbero scambiare per ciuffi di capelli umani. È armato di fucile e di quella formidabile scure che si chiama tomahwah. (*Il Re della Prateria*).

KHIVA. Un giovane zulù. Onesto, infaticabile e robusto. (*Le Caverne dei Diamanti*).

KHURULL-KYMA-CHAMIK. È una donna piccola, magra come un chiodo, colla pelle del viso color del pan bigio, grinzosa e incartapecorita, con due occhietti neri ancora vivaci e d'una mobilità straordinaria. Può avere ottanta o cent'anni. Come tutte le ricche cal mucche, indossa una larga veste che le scende fino ai piedi, aperta in alto in modo da lasciar vedere la camicia di seta bianca. Sul capo porta una specie di berretto colla parte superiore quadrata e l'inferiore rialzata da una parte e ha i capelli raccolti in trecce e ancora neri e abbondanti, chiusi in una fodera di seta nera. Le dita ossute sono coperte da anelli d'oro e d'argento e anche al collo porta pesanti monili formati da tael cinesi e da grani d'oro. Non ostante quello sfarzo di gioielli, il colore azzurro della veste e le ricche babbucce di pelle rossa a punta rialzata con ricami d'argento, la principessa è d'una bruttezza ripugnante. (*I Figli dell'Aria*).

KIA. Fidatissima amica di Tay-See. (*La Rosa del Dong-Giang*).

KIBATANY. (Kickatany). Un tigrotto che si intende di ferite. (*Il Re del Mare*).

KIEN-KOA. Un vecchio cinese che sembra ormai una mummia, ma con due lunghi baffi pendenti ed una magnifica coda che gli giunge fino a terra. Veste in cotone rosso a grandi fiorami e nella cintura porta, come per indicare la sua qualità, due coltellacci atti a sgozzare. (*La Riconquista del Mompracem*).

KILI-DALÙ. Un brutto negro dalla testa enorme, dalle mani ed i piedi di grandezza sproporzionata, un vero campione di quegli orribili negritos che s'incontrano nell'interno di quasi tutte le isole della Malesia. (*Le Tigri di Mompracem*).

KILTAR. 1) È un bell'uomo, barbuto, di tinta assai carica e gli occhi sfavillanti come quelli dei serpenti. Indossa il costume dei bramini e non porta nessuna arma, almeno apparentemente. (*La Caduta di un Impero*). 2) È un uomo di statura alta, magro come tutti i bramini ed i fakiri, dalla tinta piuttosto fosca ed i lineamenti energici, resi più duri da una lunga e folta barba nera. È tutto vestito di bianco. Solamente alle reni porta una larga fascia di seta gialla, abbastanza in cattive condizioni. (*La Rivincita di Yanez*).

KING. È un giovanotto sui venticinque anni, di alta statura, vestito di grossa tela greggia e armato d'un fucile. (*Il Continente Misterioso*).

KING-LUNG. Di circa quarant'anni, basso, tozzo, con un collo da toro, braccia enormi, torso da bisonte, col viso coperto da una barba ispida e nera, ed i tratti del viso angolosi. È un vero tipo di bandito. Indossa una vecchia cotta di ferro, arrugginita, stretta da un'alta fascia di Nankino color di rosa con perle e frange d'oro e calzoni cortissimi di seta verde. Ha fra le gambe un grosso e pesante fucile a miccia e nella fascia porta due scimitarre, sorta di sciabole a lama curva e larga, taglienti come rasoi, di fabbrica indiana che, se ben maneggiate, tagliano d'un solo colpo la testa dell'avversario. (*La Gemma del Fiume Rosso*).

KINGSTON. Sulla quarantina, coi capelli biondi che rivelano la razza anglosassone; ma, cosa davvero strana ha la faccia che non ispira alcuna fiducia, certi occhi che mandano cupi lampi e che hanno un non so che di falso e di bestiale. Particolare poco confortante: porta ai polsi e alle caviglie dei piedi delle profonde lividure. (*Un Dramma sull'Oceano Pacifico*).

KIRUAL. Un soldato delle truppe di Sindhia. (*La Rivincita di Yanez*).

KITAB. Un marinaio turco. (*Il Leone di Damasco*).

KITAR. Cognato di Domoko. (*Il Leone di Damasco*).

KLANDA. Un capo dayako, di colore olivastro, e di statura alta e dal portamento fiero. Ha i lineamenti quasi regolari, capigliatura corta e nera, la pelle tatuata e punteggiata a vivi colori. Porta una pelle di tigre attorno al corpo e al collo numerose collane di denti di scimmia e di gaviaie. Le sue armi consistono in una lunga lancia, in una cerbottana dalle frecce avvelenate e la pesante clava chiamata balan-kak. (*Gli Scorridori del Mare*).

KOCTCH-A-KUTCHIN. Di statura piuttosto bassa e di costituzione robusta, colla testa piuttosto grossa, il collo poderoso, il petto ampio e le spalle larghe. Ha il volto dipinto a vivaci colori, rosso, giallo, e turchino, la capigliatura lunga, nera e grossolana, abbellita da penne di galli di montagna e di falchi pescatori e fra le cartilagini del naso porta un bastoncino od un pezzo d'osso che gli dà un aspetto tutt'altro che piacevole. Quale stregone, indossa un'ampia pelliccia di orso bianco mezza spelata e adorna di campanelluzzi di ottone, di denti di lupo e di ghiottone, di pallottole d'argilla, di dischi di rame ed al collo porta una scatola di latta ben lucidata, un recipiente che deve aver contenuto del tonno o delle sardine. (*I Minatori dell'Alaska*).

KODOM. Un uomo magrissimo, col viso incartapecorito e rugoso. Ha il capo scoperto e privo di capelli, ed i piedi nudi, il corpo invece è avvolto in tre pezzi di seta gialla, il colore riservato al re, che gli avviluppano: il primo il braccio sinistro e metà del corpo fino alla cintura, lasciando nudo il braccio destro: il secondo dalla cintura gli scende fino ai polpacci delle gambe: il terzo invece gli avvolge le reni come una larga fascia e sostiene una lunga corona formata da cento e otto globetti di cui si servono tutti i talapoini per recitare le loro preghiere in lingua bali. (*La Città del Re Lebbroso*).

KOLLOMA. (Vedi Guercio).

KOLTAR. Un uomo di forme gigantesche, dalla pelle bruna, la barba nerissima e gli occhi lampeggianti,

che porta sul capo un berretto tondo di pelle di castoro, il cui lungo pelame gli cade sul dorso e che ha dei *mistasses*, specie di calzoni di pelle di daino, cacciati entro alti stivali, sta divorando un enorme pezzo di carne appena arrosolata, con una salsa che manda un profumo strano. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

KONINSON. Un giovanotto di venticinque o ventisei anni, di statura molto alta, biondo di capelli, cogli occhi azzurri, ma la pelle ancora bianca. Dai suoi lineamenti traspare una energia straordinaria e un coraggio indomito. (*I Pescatori di Balene*).

KOPOM. Un uomo tarchiato, con braccia assai muscolose, la pelle assai fosca ed il viso sfregiato da sei tagli che ancora sanguinano, tre sulla guancia sinistra e altrettanti sulla destra, che gli danno un aspetto certo poco piacevole. Invece di avere i capelli annodati a treccia, li porta sciolti sulle spalle. (*La Città del Re Lebbroso*).

KORIKA. Amico di Domoko. (*Il Leone di Damasco*).

KORKOL. Predone arabo. (*I Predoni del Sahara*).

KOSY. Guerriero della tribù Kayan. (*La Città del Re Lebbroso*).

KOTTA. Un malese di cinque piedi di altezza, con due braccia smisurate. (*I Pirati della Malesia*).

KOTURÈ. È di media statura, ma robusto, di lineamenti abbastanza regolari e la tinta bronzina; porta un semplice gonnellino di fili d'erba intrecciati, così stretto alla cintura, da produrgli un forte rigonfiamento sul ventre; ha imbrattato i capelli di terra rossa mescolata con olio, sostenuti da una specie di freccia, e al collo e alle braccia porta ornamenti di scaglie di tartaruga e denti di porco selvatico. Le sue armi consistono in una scure di pietra ed in un arco. (*Un Dramma sull'Oceano Pacifico*).

KOTURÉ. Un selvaggio, di media statura, ancora giovane, armato di una scure di pietra. (*Il Tesoro della Montagna Azzurra*).

KOTY. Un tigrotto. (*I Pirati della Malesia*).

KOUGLI. (Diventa **Kugli** nella 3ª ediz.). Un indiano alto, truce, spalmato di fresco d'olio di cocco, col misterioso tatuaggio sul petto*. La sua faccia è d'una tinta bronzina, dura, feroce, con folta barba nera. Gli occhi suoi, profondamente incavati, brillano d'una cupa fiamma. (*I Misteri della Jungla Nera*). * Il serpente colla testa di donna.

KRAKNER. Avventuriero americano. (*La Scimitarra di Budda*).

KRUPTINE. Ufficiale di rotta del *Tunguska*. (*Il Re dell'Aria*).

KUMARA. Un indiano, quasi nudo, di statura piuttosto alta, colla pelle bruno rossiccia, solcata da strane pitture fatte col succo di genipa, i capelli neri, grossolani e lunghissimi, e gli occhi assai foschi. Attorno alle reni porta un piccolo gonnellino di fibre vegetali ed al collo ed ai polsi collane e braccialetti di denti d'animali feroci e di artigli di giaguaro o di coгуaro, con qualche scaglietta di tartaruga. Porta infisso nei capelli il becco d'un tucano e impugna un lungo arco di due metri e delle frecce pure lunghissime, munite all'estremità d'una spina acutissima. (*Jolanda la Figlia del Corsaro Nero*).

KUMBO. Capo dei banditi negri. (*La Giraffa Bianca*).

KUMIATH. Un eschimese, che deve essere certo un capo, a giudicarlo dalle vesti che sono un po' più ricche di quelle degli altri. (*I Pescatori di Balene*).

KUPANG. Soldato della città di Amarpura. (*La Scimitarra di Budda*).

KUSTOFF. È più giovane di sette od otto anni (rispetto a Orloff), più basso e più tozzo, coi lineamenti più ruvidi, la pelle abbronzata, gli occhi più oscuri, con una barba bionda ma incolta ed ha l'aspetto d'un

marinaio. Veste come il compagno, sul capo però porta un berretto di grosso panno azzurro cupo, simile per forma a quello usato dai mozzi. (*Al Polo Nord*).

KUTHINGON. Ingegnere addetto alla sala macchine della *Devonshire*. (*I Misteri della Jungla Nera*).

L

L. FALCONE. Può avere trent'anni. È un uomo robustissimo, di statura assai alta, con spalle larghissime, muscolatura gagliarda ed un petto da vero lottatore. I suoi capelli e la sua barba sono nerissimi, i suoi occhi grandi, intelligenti, di un azzurro cupo, e che danno alla sua fisionomia un aspetto attraentissimo. (*Le Caverne dei Diamanti*).

LA ROSA. È un bel giovanotto, dalla fisionomia energica e leale. (*Spada al Vento*).

LABUK. Un indiano armato di una larga scimitarra e di una lunga pistola col calcio incrostato di madreperla. (*I Pirati della Malesia*).

LAGAYAN. Una fanciulla di lineamenti graziosi, cogli occhi grandi e dolci, i capelli neri e folti, il busto slanciato e la pelle bruna dorata. È meglio adorna delle altre, portando, oltre ad un perizoma a colori ed a frange di cotone, collane di conchiglie e braccialetti di denti di cignale. (*Il Fiore delle Perle*).

LAKON-TAY. È il vero tipo del siamese, ma non ha però quel portamento cascante, molle, snervato, che si osserva in quasi tutti gli abitanti di quel regno (Siam) e che produce su noi una pessima impressione. È un bell'uomo, piuttosto alto, ancora vigoroso, malgrado i suoi cinquant'anni, dal petto ampio e le braccia muscolose che indicano l'uomo abituato a maneggiare la pesante catana dei comandanti. Ha invece, al pari dei suoi compatriotti, la tinta della pelle olivastra con delle indefinibili sfumature rossastre, gli zigomi assai sporgenti, la fronte un po' stretta, che termina in alto quasi a punta al pari del mento, le labbra grosse e rosse, e non quegli occhi smorti, piccoli, senza fuoco, col bulbo quasi interamente giallo. Ha invece due bellissimi occhi neri, dal lampo vivacissimo e dal taglio perfetto, che anche le donne siamesi gl'invidierebbero. (*La Città del Re Lebbroso*).

LAMI. Luogotenente di Sun-Pao. (*La Gemma del Fiume Rosso*).

LAOS. Luogotenente di Sun-Pao. (*La Gemma del Fiume Rosso*).

LATSCIMI. (Vedi Narsinga).

LAURENT. Un uomo di statura tozza, molto bruno, e molto muscoloso, vero tipo del marinaio. (*La Regina dei Caraibi*).

LE TENANT. Un bel tipo di marinaio energico, bruno come un algerino, con una lunga barba nera e che indossa una splendida corazza cesellata e placcata in argento. (*Le Pantere d'Algeri*).

LE-ES-KA. È una fanciulla indiana, di età non superiore ad Annie (Annie Clayfert), colla pelle leggermente ramigna, i lineamenti graziosi ed insieme energici, con grandi occhi neri e sfavillanti e la capigliatura pure nerissima, che porta sciolta sulle spalle semi-nude e che è abbellita da monete d'argento. Ha indosso uno di quegli splendidi scialli fatti con pelo di montone selvatico, che si pagano perfino cento cavalli, richiedendo la loro filatura anche due anni di lavoro, una sottana cortissima di stoffa rossa con frange lunghe e mocassini ricamati. A bandoliera porta un rifle dalla canna arabescata e col calcio laminato d'argento. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

LEBBROSO. Un uomo sui cinquant'anni, coperto malamente con un vestito di pelle di renna, tutto strappato. Ha la pelle del viso cosparsa di pustole e ulceri, gli occhi lagrimosi colle palpebre che paiono rovesciate, il naso incancrenito e le dita prive delle unghie e già corrose fino alle ossa. Alcune falangi sono già cadute ed altre stanno per cadere. (*Gli Orrori della Siberia*).

LEN-PRA. È una figurina graziosa, sottile come un giunco, squisitamente modellata, che nulla ha del portamento cascante e punto piacevole delle sue compatriotte, con una bella testolina, dai lineamenti perfino troppo regolari per una indo-cinese, col profilo quasi caucasico, una boccuccia perfetta, gli occhi nerissimi e lampeggianti come quelli di suo padre (Lakon-tay), appena appena un po' inclinati. Ha una bella capigliatura nera e abbondante, che le cade in pittoresco disordine sulla larga veste di seta azzurra a ricami d'oro; la pelle, quasi mai esposta al sole, appena appena abbronzata con delle sfumature che ricordano certi riflessi dell'alba, le braccia nude e adorne di ricchissimi braccialetti e pientotte, ed i piedi racchiusi in babbucce di seta gialla con ricami di perle e così piccoli da poter reggere vittoriosamente in un confronto, con quelli tanto decantati delle donne chinesi. (*La Città del Re Lebbroso*).

LEON DI SAN MALÒ. Marinaio della *Tuonante*. (*I Corsari delle Bermude*).

LEONE DI DAMASCO. (Vedi Muley-El-Kadel).

LEYLAND. Un uomo giovane ancora, con una lunga barba bionda e gli occhi azzurri e che indossa la divisa di tenente di marina. (*Il Re del Mare*).

LIANG. Marinaio della ciurma di Luè-Koa. (*La Scimitarra di Budda*).

LIFU. Marinaio della ciurma di Luè-Koa. (*La Scimitarra di Budda*).

LIN-KAI. Un giovane bellissimo, di forme superbe, che ha la capigliatura lunga, nerissima e inanellata. (*La Gemma del Fiume Rosso*).

LINDERMAN. Un uomo di statura atletica, con membra poderose, muscoli di ferro, ha i capelli e la barba rossa e la pelle rosea come un anglo-sassone. (*Al Polo Australe in Velocipede*).

LISETTA. Una fanciulla, piena di vivacità nella sua svelta personcina, con un visetto birichino, illuminato da due occhi che lasciano scorgere insieme bontà e furberia, la virtù e l'ardimento più risoluto. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

LIWITZ. 1) È un bel giovane di venticinque o ventisei anni, di statura media, muscoloso e ad un tempo di taglia snella, colla pelle assai bruna, gli occhi nerissimi tagliati a mandorla e i capelli ondulati e biondissimi. Dire a quale razza appartenga, è molto difficile, perché sembra che i lineamenti degli uomini del nord e del sud siano fusi in lui. Ha del semitico, del greco, del romano e dell'anglosassone. Che però appartenga alla razza bianca, malgrado la tinta oscura della sua pelle, non vi è da dubitare. (*I Figli dell'Aria*). 2) Giovane e valente macchinista dello *Sparviero*. (*Il Re dell'Aria*).

LOPEZ D'ORELLANA. È un vecchio di sessanta o sessantacinque anni, ancora vegeto che cammina dritto come un giovanotto. Ha la barba bianca e molto lunga, i capelli invece, per uno strano contrasto, appena brizzolati, e gli occhi brillano dietro gli occhiali ancora vivissimi. Anche il suo viso non è molto rugoso, non ostante l'età e le molte fatiche sopportate durante le lunghe esplorazioni fatte nelle desolate terre magellaniche; solamente la fronte, molto ampia, è solcata da profondi segni. Porta sul capo un

ampio feltro e indosso un pesante poncho di finissima lana di vigogna, a colori smaglianti, e uose di grossa lana che gli salgono fino sopra il ginocchio. (*La Stella dell'Araucania*).

LORENZO VENIERO. Nipote di Sebastiano Veniero. (*Il Leone di Damasco*).

LORIS MELIKOFF. Generale dei cosacchi. (*Il Re dell'Aria*).

LU-HANG. Non ha che diciotto o diciannove anni; è un perfetto campione della razza mongola: statura media, ma robusta, tinta della pelle giallastra, zigomi assai sporgenti, occhi leggermente obliqui, baffetti pendenti, cranio pelato ma adorno della coda nazionale, la peen-see, come la chiamano i figli del Celeste Impero. (*I Pescatori di Trepang*).

LUCY WAN HEITER. Una bellissima signora, dalle forme opulenti, che si pavoneggia in un azzurro vestito di percallo adorno di trine di Bruxelles. (*La Riconquista del Mompracem*).

LUÈ-KOA. È tozzo e robustissimo, con una faccia molto piatta, zigomi sporgenti, mento corto e tondo, naso piccolo e depresso in tutta la sua lunghezza ed una coda che gli scende fino alle ginocchia. (*La Scimitarra di Budda*).

LUFT ALÌ. Padre di Nadir Sadek. (*Il Re della Montagna*).

LUIGI GOTTARDI. Capitano della repubblica genovese. A lui, secondo quanto compare nel documento, si deve la costruzione del canale sotterraneo che dalla Liguria porta alla laguna veneta. (*I Naviganti della Meloria*).

LUOGOTENENTE COLLIN. 1) Ha lunghi baffi rossicci, che ornano il suo viso abbronzato dai venti del mare e dai calori equatoriali. 2) Un uomo bianco di statura alta, di circa trent'anni, con due occhi azzurri e una barba bionda. Indossa una vecchia camicia sbrindellata, un paio di pantaloni neri in parte sfondati, sorretti da una cintura di pelle color d'arancio picchiettata di nero, distintivo dei grandi capi e dei re, presso gli isolani di Tanna. Sul capo porta una corona di penne di pappagallo e di kagù, fissata con una treccia di pelle, e al collo e ai polsi numerose collane di denti di gulù e braccialetti di denti di porco

selvatico e di cane mescolati a scaglie di tartaruga. (*Un Dramma sull'Oceano Pacifico*).

M

MAC BJORN. Un uomo alto, magro come se fosse digiuno da tre settimane, sparuto, livido. Una barba prolissa, rossiccia, gli pende dal mento e una lunga capigliatura, arruffata come una matassa, gli cade sugli omeri, i quali lasciano vedere le ossa, tanto sono secchi. Pochi brandelli di stoffa, che ricordano vagamente le forme di una casacca e d'un paio di calzoni sfondati, coprono quel corpo ischeletrito e coperto di contusioni. (*Un Dramma Sull'Oceano Pacifico*).

MAC DOIL. Sulla quarantina, coi capelli biondi che rivelano la razza anglosassone; ma, cosa davvero

strana ha la faccia che non ispira alcuna fiducia, certi occhi che mandano cupi lampi e che hanno un non so che di falso a di bestiale. Particolare poco confortante: porta ai polsi e alle caviglie dei piedi delle profonde lividure. (*Un Dramma Sull'Oceano Pacifico*).

MAC-BIORN. Comandante del *Caboto*. (*La Crociera della Tuonante*).

MAC-BJORN. Mastro fiociniere del *Winklump*. (*La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso*).

MAC-BLINT. Un uomo alto e grosso, e con una lunga barba incolta che gli dà un aspetto feroce. (*I Solitari dell' Oceano*).

MAC-CANTHY. Un naufrago della nave *Florida*. (*Attraverso l'Atlantico in Pallone*).

MAC-CHANTY. Giovane marinaio della *Shannon*. (*I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin*).

MAC-CLINTOCK. Capitano della *Young India*. (*I Pirati della Malesia*).

MAC-LAND. Marinaio della *Nuova Georgia*. (*Un Dramma Sull'Oceano Pacifico*).

MACCHIA DI SANGUE. Un grosso e robusto guerriero, che ha il viso sfregiato da parecchie cicatrici. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

MACOUMAZAHNE. (Vedi Allan Quatremain).

MADIKAR. Un vecchio pescatore di perle. (*La Perla Sanguinosa*).

MADURI. Un bel ragazzo di dodici o tredici anni, ben sviluppato, colla pelle un po' bruna, gli occhi grandi e nerissimi dall'espressione malinconica, e la capigliatura lunga e abbondante. È vestito di seta bianca con guarnizioni d'oro ed ha una ricca fascia a più colori. (*Sul Mare delle Perle*).

MAGGE. Cuoca di Toby Holker. (*Le Meraviglie del Duemila*).

MAGGIORE D'ALCAZAR. È un uomo sulla quarantina, di statura imponente, dalla pelle bruna, con due folti baffi neri, ma un po' brizzolati e dai lineamenti energici. I suoi occhi sono neri e scintillanti. (*Le Stragi delle Filippine*).

MAGGIORE SAM PUMPKIN. È un uomo grosso d'aspetto allegro. (*Spada al Vento*).

MAHDI. (Vedi Mohammed Ahmed).

MAHOR. Capo degli scikari. (*La Caduta di un Impero*).

MAHUR. 1) Padre di Surama. (*Alla conquista di un Impero*). 2) Padre di Surama. (*Il Bramino dell'Assam*).

MALEK. Un uomo robusto, tozzo, barbuto come un orso. (*Le Pantere d'Algeri*).

MALÛ. Capo della scorta dei dayachi. (*I Naufragatori dell'Oregon*).

MAMBRI. Amico di Durga. (*Sul Mare delle Perle*).

MAMMA LOIRAT. La madre di Cristiano Loirat. (*Valor di Fanciulla*).

MAMMA PILOTA. Una donna di età avanzata, dalla voce breve ma dagli sguardi indulgenti. Essa non è vestita che a mezzo. Dalla sua camicia, chiusa in alto sul petto, e dalle maniche lunghe, escono discretamente contorni di spalle e di braccia che non mancano di un certo vigore nella loro vecchiezza grinzosa. (*Valor di Fanciulla*).

MAN-SCIÙ. Più che una donna è un mostro che incute paura a tutti. Piccola, gracile, colle gambe contorte, che le tre camicie di cotone a vari colori ed a diverse lunghezze male coprono; con la testa enorme, contornata da una capigliatura arruffata che forse mai ha conosciuto l'uso del pettine; con la bocca larga e priva di denti e gli occhi foschi che scintillano come due carboni, non fa certo una bella figura, e si comprende il terrore che ispira nei villaggi vicini. (*La Gemma del Fiume Rosso*).

MAN-SENG. Un vecchio siamese piuttosto corpulento, che indossa un'ampia camicia di seta aranciata a fiorami rossi e che porta sul capo un cappello conico con tre cerchi d'oro. (*La Città del Re Lebbroso*).

MANCIADI. Un indiano, bengalese al tipo, di statura inferiore alla media, di colorito assai oscuro, estremamente magro, ma coi muscoli assai pronunciati, indizio sicuro d'una forza non comune. Ha la faccia qua e là contusa e la gialla tunica, strettamente chiusa al corpo, macchiata di sangue. (*I Misteri della Jungla Nera*).

MANCO. Indio eperomero, schiavo di Raffaele De Camargua. (*La Città dell'Oro*).

MANCO. Un negro assai giovane, forse poco più che ventenne. Veste solamente con una camicia sbrindellata ed è armato di un enorme trombone. (*La Capitana del Yucatan*).

MANDARINO CAPO. Un omiciattolo sui cinquant'anni, cogli occhi obliqui e astuti, con un paio di baffi lunghi assai pendenti al suolo ed una treccia che gli giunge fino ai talloni. Indossa una zimarra azzurra con ricamata una testa di tigre. (*Gli Orrori della Siberia*).

MANDIKI. Un monaco d'una obesità enorme, elefantasca, rassomigliante a una massa di grasso coperta di pelle, con un viso così paffuto da rassomigliare a una vera luna piena, con due occhietti che si intravedono appena attraverso a due fessure carnose. Indossa una lunga tonaca di feltro giallo, molto lurida, cinta da un rosario di pallottoline d'osso ed ha la testa nuda, con una sola ciocca di capelli in mezzo al cranio che forma un ciuffo untuoso. (*I Figli dell'Aria*).

MANEROS. Un uomo, giovane e robusto, che porta sul capo due penne di struzzo piantate obliquamente nella sua parrucca, distintivo delle guardie del re, e ai fianchi il kalasiris di grosso lino a tre punte, ed ai piedi dei sandali di paglia. Tiene in mano una daga corta, colla lama molto larga e un arco. (*Le Figlie dei Faraoni*).

MANGABO. Un selvaggio, un po' più alto dei suoi compagni, ma non meno brutto, coi capelli tinti di ocre rosse colle braccia adorne di conchigliette bianche e le anche coperte da un pezzo di stoffa scolorita. (*Il Capitano della Djumna*).

MANO GIALLA. Un indiano alto e grosso, che porta due penne di falco infisse nella capigliatura. (*La Scotennatrice*).

MANO SINISTRA. È un uomo di forme gigantesche, capace di lottare anche senz'armi contro un orso grigio delle montagne Rocciose e forse vincerlo. Il suo corpo nudo fino alla cintura, mostra un numero infinito di cicatrici che si possono scambiare per tatuaggi, mentre invece non rappresentano che colpi di coltello e colpi di tomahawah o di fucile. La sua testa è adorna d'un gran ciuffo di penne trattenute da un cerchio d'oro, ciuffo che poi si prolunga dietro il dorso, scendendo fino quasi a terra, formato da lunghe e bellissime penne di tacchino selvatico. Le sue gambe portano dei calzoneros di velluto alla messicana aperti in parte per lasciar vedere i mocassini di pelle ricamata, adorni, lungo le cuciture, di capigliature umane bionde, brune o nere strappate ai vinti nemici. (*Sulle Frontiere del Far West*).

MANUELITA. Una bellissima ragazza tagala, dagli occhioni dolci, quantunque leggermente obliqui. (*Le Stragi delle Filippine*).

MAO-KOMBO. Un negro che può avere cinquanta come sessant'anni, a giudicarlo dai capelli che sono già incanutiti, però è ancora vigoroso. Alto, robusto, porta sul capo un berretto di cotone contornato d'un gallone d'oro; alle reni ha un gonnellino di tela che un tempo deve essere stata rossa, adorno di

conchigliette e di perle; ai piedi porta dei lunghi stivali, ma che ormai lasciano vedere le dita del loro proprietario. Alle braccia e alle gambe poi ha un numero enorme di braccialetti ed anelli di rame e ottone. (*Avventure Straordinarie d'un Marinaio in Africa*).

MAOT. Un soldato del rajah. (*Alla Conquista di un Impero*).

MARABUTO. È un individuo di cinquanta o sessant'anni, dalla pelle molto bruna, con una barba lunghissima e completamente bianca, gli occhi nerissimi animati da un fuoco selvaggio ed il corpo di una magrezza spaventosa. Ha il capo coperto da un turbante d'una bianchezza dubbia e un ampio caic rattoppato. Indosso nessuna arma eccettuato un nodoso bastone. (*I Predoni del Sahara*).

MARAJAH DI JAFNAPATAM. Indossa una specie di giubba di stoffa di broccato e larghi calzoni di seta bianca, che gli scendono fino ai talloni, e scarpe rosse a punta ricurva. In testa porta un berretto di velluto a quattro corna, adorno d'un mazzo di penne rosse, e al fianco una spada coll'elsa d'oro. In mano invece ha una canna a vari colori, col manico d'argento cesellato ed incrostato di perle preziose e di diamanti. È un uomo ancora vegeto e robustissimo, di tinta quasi biancastra e una espressione feroce e sdegnosa sul volto. (*Sul Mare delle Perle*).

MARATUA. Un tigrotto. (*Le Tigri di Mompracem*).

MARCHESE D'HALIFAX. 1) Un uomo di media statura, pallidissimo, con una barba rossastra che gli dà un aspetto sgradevole, e con due occhi quasi neri ed imperiosi. Indossa la divisa di colonnello scozzese, e al fianco porta la spada. (*I Corsari delle Bermude*). 2) Fratellastro di William Mac-Lellan. (*La Crociera della Tuonante*). 3) Fratellastro di William Mac-Lellan. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

MARCHESE DI MONTELMAR. 1) Un uomo di circa quarant'anni, d'aspetto distinto, con barba e baffi un po' brizzolati, con due occhi nerissimi e molto vivi, affogato in un enorme colletto inamidato, come si usava in quel tempo. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*). 2) È sempre un bell'uomo, quantunque sia molto invecchiato, ed ha conservato il suo aspetto marziale di vero condottiero. (*Gli Ultimi Filibustieri*).

MARESCIALLO COMANDANTE DEL BLED. Un uomo vestito di tela candidissima, con in capo un elmo di midolla di bambù, piccolo, tarchiato, con due baffi monumentali e un lungo pizzo. (*Sull'Atlante*).

MARESCIALLO DEI COSACCHI. Grande, grosso, robustissimo, con spalle larghissime, lineamenti duri, due occhi che hanno un'espressione selvaggia, ed il naso rincagnato. Una barba fitta ed irta come le setole di una spazzola, gli copre la faccia fino quasi agli occhi. (*Gli Orrori della Siberia*).

MARESCIALLO KRAPTKIN. Alto quanto un granatiere di Finlandia, con due baffi di recente coperti di sego. (*Gli Orrori della Siberia*).

MARIA FEDEROWNA. È di statura alta, slanciata, con una testa superba che tradisce, solamente a guardarla, una energia straordinaria ed una fermezza incrollabile. Ha il viso un po' largo, distintivo particolare delle donne di razza slava, ma che dà loro una grazia maggiore, la carnagione rosea con delle sfumature d'una delicatezza infinita, un naso diritto, labbra vermiglie che mostrano dei denti più candidi dell'avorio e brillanti come perle, e due occhi tagliati a mandorla, d'una tinta oscura indefinibile e che hanno uno splendore strano, affascinante, quantunque sembrino umidi, come se una lagrima continua scorra sulle pupille. Quella splendida creatura che non dimostra più di sedici o diciassett'anni, ha sciolti i capelli che ricadono in pittoresco disordine sul giubbettino di pelle di renna, adorno d'ermellino. (*Gli Orrori della Siberia*).

MARIA REGINA DI ROCCAFORTE. (Vedi Morena).

MARIANNA GUILLONK. È una fanciulla di sedici o diciassette anni, dalla taglia piccola, ma snella ed elegante, dalle forme superbamente modellate, dalla cintura così stretta che una sola mano basta per circondarla, dalla pelle rosea e fresca come un fiore appena sbocciato. Ha una testolina ammirabile, con

due occhi azzurri come l'acqua del mare, una fronte d'incomparabile precisione, sotto la quale spiccano due sopracciglia leggiadramente arcuate e che quasi si toccano. Una capigliatura bionda le scende in pittoresco disordine, come una pioggia d'oro, sul bianco busticino che le copre il seno. (*Le Tigri di Mompracem*).

MARILAND. Gabbiera della *Nuova Georgia*. (*Un Dramma Sull'Oceano Pacifico*).

MARINAIO SIAMESE. Un giovanotto d'alta statura, vestito da marinaio europeo. Non è un bianco, ma non è nemmeno un birmano, poiché ha la faccia rossiccia, romboidale, larga, la fronte ristretta, le labbra grosse ma di un rosso pallido e gli occhi piccini, smorti, col bulbo interamente giallo. (*La Scimitarra di Budda*).

MARINO NOVELLI. Un uomo appoggiato ad un bastone, può avere trent'anni: è di statura alta, ma magro al punto che le sue vesti stracciate gli danzano attorno alle membra ischeletrite. I suoi capelli e la sua barba incolta e nerissima gli danno un aspetto poco rassicurante, selvaggio. (*I Robinson Italiani*).

MARIO DUQUE. Un capo degli insorti filippini. (*Le Stragi delle Filippine*).

MARIQUITA. È una giovane di diciassette anni e d'una bellezza meravigliosa; è alta, snella senza essere magra, colla pelle vellutata e leggermente abbronzata, cogli occhi neri e grandi sormontati da sopracciglia ben arcuate e perfettamente delineate. Il sangue della madre più che quello del padre si è trasfuso in lei, perché i lineamenti bellissimi delle donne d'origine spagnuola si sono mantenuti in tutta la loro purezza. Solamente i suoi capelli invece di essere lisci, sono un po' cresputi ma egualmente belli, abbondanti, e le scendono in due grosse trecchie, adorne di nastri, fino sotto la cintura. Anche gli occhi hanno ereditato lo splendore strano, selvaggio che si osserva in quelli dei bellicosi e fierissimi Araucani. (*La Stella dell'Araucania*).

MARTIN. Un nero di circa venticinque anni, senza un pelo sul mento, né intorno alle labbra. Di statura quasi media, robustissimo, però di forme tozze, con petto e braccia enormi, dorso da bisonte, solidamente piantato. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*).

MARTINO. Un marinaio della *Folgore*. (*La Regina dei Caraibi*).

MARTINO BAUMAN. Non dimostra più di sedici o diciassette anni, però è sviluppato come uno di venti, con braccia muscolose e petto ampio. Ha i capelli biondi, gli occhi d'una splendida tinta azzurro cupo, labbra vermiglie, non ancora ombreggiate da alcun pelo ed una fronte alta. Indossa un elegante costume di tela azzurra rabescata da cordoncini ed ai fianchi porta una larga cintura di pelle, alla quale è appeso un coltello indiano. In mano invece tiene una grossa carabina, arma troppo forse pesante per le sue forze. Quantunque sia così giovane, s'indovina in lui l'uomo risoluto e pronto a tutto e coraggioso. (*Il Figlio del Cacciatore d'Orsi*).

MARTINO FALCONE. Un uomo seminudo, di statura media, ma tarchiato come un giovane toro, col viso coperto da una folta barba. (*I Robinson Italiani*).

MARTO. Un negro, col viso sconvolto, la pelle grigiastria, gli occhi di porcellana dilatati. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*).

MARY D'HARTFORD. (Vedi Dolores del Castillo).

MARY DEVANDEL. Una bellissima ragazza di circa quattordici anni, ben sviluppata, leggermente bruna, coi capelli e gli occhi nerissimi, e snella come una giovane palma. (*Sulle Frontiere del Far West*).

MARY DI CASTILDIAZ. (Vedi Dolores del Castillo).

MARY DI WENTWORT. 1) È una bellissima fanciulla di appena diciott'anni, alta, slanciata, con un vitino da vespa, racchiuso in un accappatoio di percallo azzurro guarnito con pizzi di Bruxelles. Ha i capelli biondi, che danno i riflessi dell'oro di miniera, le labbra piccolissime, rosse come il corallo del

Mediterraneo, e gote rosee come le grosse mele di Normandia. Gli occhi d'un azzurro profondo, che nemmeno i mari o gli oceani potrebbero agguagliare nelle loro diverse, anzi infinite tinte. (*I Corsari delle Bermude*). 2) Una bellissima miss, dai lunghi capelli biondi e dai grandi occhi azzurri. (*La Crociera della Tuonante*). 3) La diletta sposa di William Mac-Lellan. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

MARY HARRINGHEN. Una fanciulla giovane, di circa vent'anni, bellissima. Taglia elegante, capelli più neri delle ali dei corvi, occhi tagliati a mandorla come le donne d'origine spagnuola, carnagione vellutata. Porta un grazioso costume di panno bigio con bottoni di metallo, colla gonna corta e sul capo un cappellino di paglia di Panama abbellito d'alcuni nastri. (*Avventure fra le Pelli-Rosse*).

MARY VAUPREAUX. (Vedi Maria Federowna).

MASTRO ANGUSKA. Cannoniere dell'*Orulgan*. (*Il Re dell'Aria*).

MASTRO BILL. Un marinaio sui quarant'anni, alto più di cinque piedi, americano puro sangue.

(*I Pirati della Malesia*).

MASTRO BROWN. Un vecchio lupo di mare con una barba grigia. (*I Misteri della Jungla Nera*).

MASTRO BURTON. Contromastro della nave *Richmond*. (*I Naufraghi del Poplador*).

MASTRO CATRAME. Quanti anni aveva Mastro Catrame? Nessuno lo sapeva, perché tutti l'avevano conosciuto sempre vecchio. È certo però che molti giovedì dovevano pesare sul suo groppone, giacché egli aveva la barba bianca, i capelli radi, il viso rugoso, incartapecorito, cotto e ricotto dal sole, dall'aria marina e dalla salsedine. Ma non era curvo no, quel vecchio lupo di mare! Procedeva, è vero, di traverso come i gamberi, si dondolava tutto, anche quando il vascello era fermo e il mare perfettamente tranquillo, come se avesse indosso la tarantola, tanta era in lui l'abitudine del rullio e del beccheggio; ma camminava ritto, e quando passava dinanzi al capitano o agli ufficiali teneva alto il capo come un giovinotto, e da quegli occhietti d'un grigio ferro, che pareva fossero lì lì per chiudersi per sempre, sprizzava un bagliore come di lampo. (*Le Novelle Marinaresche di Mastro Catrame*).

MASTRO COLON. Un uomo di statura quasi gigantesca, di forme erculee, con una lunga barba brizzolata. (*La Capitana del Yucatan*).

MASTRO DAVIS. È un uomo sulla quarantina, dalle forme quasi massicce, enormemente barbuto, assai bruno, ciò che fa sospettare sia un meticcio con molte gocce di sangue irochese od alkonkino nelle vene, piuttosto che un puro canadese. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

MASTRO HARGUEZ. Mastro cannoniere, componente l'equipaggio del *Poplador*. (*I Naufraghi del Poplador*).

MASTRO HORSE. Secondo di bordo del *Caboto*. (*La Crociera della Tuonante*).

MASTRO HURTADO. Un pezzo d'uomo alto quasi due metri, dalla muscolatura potente, il petto ampio, le spalle larghissime, la barba foltissima e un po' brizzolata e che gli copre quasi tutto il volto, i capelli lunghi ed arruffati, lo sguardo vivo, quasi feroce. (*I Drammi della Schiavitù*).

MASTRO IMPICCA. 1) Un uomo di bassa statura molto largo di spalle e quindi molto robusto. Ha il viso quasi interamente coperto da una foltissima barba rossa. (*I Corsari delle Bermude*). 2) Un uomo di mezza età, assai barbuto, molto robusto. (*La Crociera della Tuonante*).

MASTRO JOSÈ. Un vecchio marinaio, ma ancora robusto e ben piantato, con una barba arruffata, uno sguardo vivissimo, la carnagione cotta e ricotta dal sole. (*I Naufraghi del Poplador*).

MASTRO LUSERNI. Un marinaio della *Folgore*. (*La Regina dei Caraibi*).

MASTRO PROVVIDENZA. Un indiano, di statura alta, cogli zigomi assai prominenti e la capigliatura lunga e foltissima intrecciata con delle sottilissime liane. Le sue braccia sono graziosamente tatuate e cariche di monili d'oro. (*Gli Ultimi Filibustieri*).

MASTRO STEHER. Un vecchio mastro cannoniere, dalla lunga barba brizzolata, colle spalle quadre. (*Il Re del Mare*).

MASTRO TAVERNA. Un omaccione coi capelli e la barba rossi e due occhi grossi come quelli dei buoi, dall'aria semistupida. (*I Corsari delle Bermude*).

MASTRO TYNDHALL. Un uomo di statura imponente, un vero gigante, poiché deve misurare quasi sei piedi, ossia poco meno di due metri. È attempato, anzi deve aver varcato la cinquantina da qualche anno, poiché la sua barba ed i suoi capelli sono ormai grigiastri. Ha un petto da atleta, le spalle larghissime, le braccia muscolose, formidabili ancora malgrado l'età. Il suo viso, seminascosto da un grande cappuccio di grosso panno azzurro-cupo, è solcato di rughe ben marcate e la sua pelle è assai abbronzata; ma i suoi occhi, di un nero profondo, hanno ancora qualche cosa di giovanile e di tratto in tratto mandano vivi lampi. Calza guanti di pelle di foca e porta una casacca di grossa tela da vele come usano i pescatori di merluzzi di Terranuova e quelli del Labrador, i calzoni di panno e uose di tela strette attorno ai muscolosi polpacci e alle pesanti scarpe ferrate. (*I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin*).

MASTRO WIDDEAK. Vecchio marinaio dell'equipaggio del *Danebrorg*. (*I Pescatori di Balene*).

MATEMATE. Un selvaggio, non più giovanissimo, una specie di colosso dallo sviluppo muscolare formidabile, e l'espressione intelligente. Impugna una di quelle mazze chiamate rompiteme. (*Il Tesoro della Montagna Azzurra*).

MATI. Un dayako di statura quasi gigantesca. (*La Riconquista del Mompracem*).

MATO GROSSO. Un guerriero di statura gigantesca, sakem dei Seminoli del lago Okekobee. (*La Crociera della Tuonante*).

MATO-O-KENKO. È un uomo di statura assai elevata e di complessione robustissima, e che indossa una grande pelle di bisonte, adorna di pitture bizzarre che vogliono rappresentare delle teste d'orso e delle gambe d'antilope. (*I Minatori dell'Alaska*).

MATTEO DEL MONTE. È un uomo di statura media, piuttosto tarchiato, con spalle larghe e membra assai muscolose, colla pelle assai bruna, che tradisce, anche a prima vista, l'incrocio del sangue bianco col nero. I suoi occhi sono nerissimi e vivaci, i capelli crespi e la barba nera, corta e piuttosto rada. Il suo costume è semplice e non mancante d'una certa eleganza. Ha in capo un ampio cappello di paglia di Panama adorno d'un nastro rosso, giacca di velluto nero, con bottoni d'argento, aperta in modo da lasciar vedere sotto una camicia di flanella bianca a ricami azzurri, pantaloni di tela pure bianca, stretti da una larga fascia di seta rossa, sostenente uno di quei coltelli a lama un po' curva chiamati *machette* al Messico. Calza lunghi stivali alla scudiera. Oltre quel coltello, porta a bandoliera un bellissimo fucile a due canne, a retrocarica, un'arma però più da caccia che da guerra. Un mulatto, poiché tale deve essere dai tratti del volto che ricordano un po' la razza negra con quegli zigomi sporgenti e robusti, quelle labbra un po' tumide e quella fronte bassa. (*La Capitana del Yucatan*).

MATTEO KOPEKI. È di statura bassa, grassoccio, muscoloso. Può avere trenta o trentacinque anni, col profilo regolarissimo, la pelle bruna assai, gli occhi neri e vivacissimi e la barba ed i capelli più neri delle ali dei corvi. Sembra dotato di quella vivacità straordinaria e di quelle irrequietezze che sono prerogative delle razze meridionali. (*La Montagna d'Oro*).

MATUTU. Un bell'uomo col mento coperto da una folta barba e che ha il capo avvolto in un turbante rosso, segno di uomo valoroso. Ha in mano un vecchio fucile dalla canna lunga ed al fianco gli pende un *kampilang* enorme. (*Il Fiore delle Perle*).

MAURICO. Un giovane, vestito interamente di seta nera. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*).

MAURIZIO DI SASSONIA. Un uomo grosso, d'aspetto malaticcio, steso in fondo alla carrozzella su alcuni cuscini. (*Spada al Vento*).

MAX. Un uomo sulla sessantina, grasso come una botte e col viso rubicondo, nel cui mezzo fa bella mostra un naso che può stare in paragone, senza arrossire, con quello del guascone Cyrano di Bergerac. (*Le Meraviglie del Duemila*).

MAY. Marinaio fedele a Sakya. (*L'Eroina di Port Arthur*).

MAYALA. Un vecchio malese, sfigurato da più di venti cicatrici. (*I Pirati della Malesia*).

MEDICO DEL PENITENZIARIO. Un uomo vestito di tela bianca, con un elmo pure di tela in testa e alte uose a doppia bottoniera. È d'aspetto simpatico, con occhi azzurri, barba e capelli biondi, colla pelle assai abbronzata. (*La Perla Sanguinosa*).

MEDINEK. Guerriero negro al servizio di El-Mactud. (*La Favorita del Mahdi*).

MEHEMET. Veste semplicemente di panno azzurro, coi larghi calzoni di eguale panno, coi bottoni di diamanti, l'alto cappello di feltro sormontato da un grande pennacchio tempestato di pietre preziose. Per unico distintivo porta i due braccialetti chiamati kok-i-nour, ossia montagna di luce, e derva-i-nour, od oceano di luce, che da secoli si conservano dai monarchi persiani. (*Il Re della Montagna*).

MEN-LI. È un vecchietto ancora arzillo e robusto malgrado le sessanta primavere che gli pesano sul groppone, con una magnifica coda ancora nerissima, della quale è molto orgoglioso. Come tutti gli uomini di età, porta gli occhiali, oggetto indispensabile quanto il ventaglio per i cinesi, i quali usano adoperarli... senza lenti! E nemmeno il vecchio Men-Li ne ha, ritenendole forse inutili pei suoi occhi ancora molto buoni. (*Le Stragi della China*).

MENDOZA. 1) Un uomo robustissimo, appena abbronzato, che conta almeno una cinquantina d'anni. Di forme tozze e di statura quasi media, con petto e braccia enormi, dorso da bisonte, solidamente piantato. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*). 2) Può avere quarant'anni, tuttavia i suoi baffi sono misti a non pochi fili d'argento ed il suo viso molto abbronzato. Di media statura, membruto, pare possedere una forza muscolare più che comune. Indossa un ampio mantello inzuppato d'acqua, ha altissimi stivali di pelle gialla, porta al fianco uno spadone e sul capo un feltro piumato adorno di alcuni bottoncini d'argento. (*Gli Ultimi Filibustieri*).

MEOPO. Servitore negro di Matteo Kopeki. (*La Montagna d'Oro*).

MESTVIRE. È un uomo di forme grossolane, con un collo da toro, il viso angoloso e di tinta quasi terrea, con una lunga barba nera e gli occhi piccoli, leggermente obliqui, simili a quelli che hanno i ghirghisi, quegli irrequieti ed indomabili predoni della steppa della fame, che dove pongono il piede non lasciano più nemmeno crescere un filo d'erba. In una mano tiene un jatagan dalla lama larga e leggermente ricurva e nell'altra una specie di chitarra col manico lunghissimo e le corde di seta, uno di quegli istrumenti che i turchestani chiamano la guzla. (*Le Aquile della Steppa*).

METICCIO. È un bel giovane, dalla pelle appena abbronzata, gli occhi nerissimi e vivissimi, vestito tutto di bianco e, almeno apparentemente, senz'armi. (*La Caduta di un Impero*).

METIUB. 1) Capitano della marina ottomana al servizio di Haradja. (*Il Capitan Tempesta*). 2) Un capitano turco, alto, tarchiato e assai abbronzato. (*Il Leone di Damasco*).

MICHELE. Un giovanotto robusto e valente. (*I Naviganti della Meloria*).

MICHELE CERNAZÉ DEI CONTI DI SAWA. Un legionario sui trent'anni, un bell'uomo dalla pelle bruna, gli occhi nerissimi e scintillanti come carbonchi, la barba folta e pure nerissima, la fronte

ampia solcata da rughe precoci. Le sue forme vigorosissime rivelano una forza più che straordinaria. (*Sull'Atlante*).

MICHELE GALLA. Ha trentacinque anni, è alto, magro assai, ma possiede tali muscoli da mettere fuori combattimento un gigante, in una partita di boxe. Ha la carnagione bruna, ma la barba ed i capelli biondi; lo sguardo invece è nero, scintillante e sempre irrequieto. (*I Naufraghi del Poplador*).

MICHELE IL NORMANNO. Un uomo di forme massicce, abbronzato come un moro, con una barba nerissima e ispida, vestito da turco, con fez rosso sul capo, casacca azzurra stretta ai fianchi da un'alta fascia di seta rossa e ampi calzoni color marrone, fermati al ginocchio. (*Le Pantere d'Algeri*).

MICO. Un albanese, alto e vigoroso, di forse quarant'anni, che indossa il pittoresco costume di quei bellicosi montanari. (*Il Leone di Damasco*).

MIEN-MING. È un uomo piuttosto obeso, interamente calvo, fra i quarantacinque ed i cinquant'anni, dalla fronte bassa, gli zigomi assai sporgenti, gli occhi obliqui come quelli dei cinesi e la pelle giallastra. In tutta la sua persona ha un non so che di falso e di ripugnante, malgrado la ricchezza delle sue vesti di seta azzurra cosparsa di rubini e di perle, e le sue collane che devono costare dei tesori, ed il sorriso che non abbandona mai le sue labbra. (*La Città del Re Lebbroso*).

MIGUEL. Marinaio del *Yucatan*. (*La Capitana del Yucatan*).

MIGUEL CONTE DI MEDINA E TORRES. È un uomo di trenta o trentadue anni, di statura alta, quantunque magrissimo, coi capelli e la barba biondi, col naso leggermente ricurvo, gli occhi da falco, ed il mento aguzzo, indizio certo d'una energia poco comune. Deve essere un personaggio appartenente all'alta nobiltà spagnuola, a giudicarlo dalla ricchezza delle sue vesti e dalla magnificenza delle trine che gli guerniscono le maniche. (*Jolanda la Figlia del Corsaro Nero*).

MIKALOW. Soldato russo. (*Le Aquile della Steppa*).

MIKO. Servitore negro di Guaymo. (*La Capitana del Yucatan*).

MILAH. Schiavo negro di Amina Ben-Abad. (*Le Pantere d'Algeri*).

MIN-SI. È alto appena quattro piedi e sei pollici; ha una testaccia quadrangolare, occhi molto obliqui, ma intelligenti e due lunghi baffi cadenti all'ingiù. (*La Scimitarra di Budda*).

MINA DE BELGRANO. Una ragazza che dimostra sedici o diciassette anni, dai lineamenti fini e bellissimi; bellissimi occhi profondi e neri, con capelli lunghi e neri come ali di corvi e la pelle bianca con quei riflessi alabastrini, indefinibili, che si osservano solo sulla pelle delle creole. (*Il Tesoro della Montagna Azzurra*).

MINNEHAHA. 1) Una ragazzina indiana di forse una dozzina d'anni, di pelle assai oscura, dai lineamenti abbastanza regolari, ma che tradiscono un'astuzia precoce, specialmente a giudicarne dal lampo vivissimo dei suoi occhietti neri come carbonchi. Non deve essere la figlia d'un guerriero qualunque, poiché ha indosso un bellissimo mantello di filo di montone selvatico, a larghi ricami, braccialetti ai polsi, un cerchio d'oro alla fronte e mocassini che sembrano quasi miniati. (*Sulle Frontiere del Far West*). 2) È una bella donna di venticinque o ventisei anni, alta, slanciata, coi capelli e gli occhi nerissimi, i lineamenti energici e la pelle solo leggermente bruna, con delle indefinibili sfumature rossastre. Porta sul capo un largo cerchio d'oro sorreggente tre penne di falco nero delle montagne Rocciose e l'avvolge tutta uno di quei magnifici mantelloni di lana di montone selvatico, adorno di tante frange e con numerosi ricami che raffigurano tanti uccelli neri. (*La Scotennatrice*). 3) Un'indiana ancora giovine, poiché non può avere più di trent'anni, dai lineamenti un po' duri quantunque abbastanza piacevoli, con occhi foschi che sprigionano un lampo sinistro, appena leggermente abbronzata, con due lunghissime trecce che le giungono fino alla cintura. È tutta coperta da uno di quei magnifici mantelloni bianchi, filati con lana di montoni selvaggi di montagna, e che richiedono non meno di due anni di lavoro. (*Le Selve Ardenti*).

MIRINRI. È un bel giovane egiziano, forse appena diciottenne, con spalle piuttosto larghe e piene, le braccia nervose, terminanti in mani lunghe e sottili, i lineamenti bellissimi, regolari, ed i capelli e gli occhi nerissimi. Indossa un semplice camice, che gli scende fino ai piedi a larghe pieghe, stretto alle anche da una fascia di lino a righe bianche ed azzurre. Sul capo, per ripararsi dagli ardenti raggi del sole, porta quella specie di bonetto, usato dagli egiziani cinquemila anni or sono, formato da un fazzoletto triangolare, a liste colorate, stretto alla fronte da una sottile lista di pelle, colle punte cadenti dietro le spalle. (*Le Figlie dei Faraoni*).

MIRZA. È questi un uomo di media statura e vigoroso, ma un po' curvo, con un berrettone di pelo di montone sul capo ed una lunga zimarra di grossa stoffa turchina, serrata ai fianchi da un bellissimo scialle di Kachemire di molto valore. Per armi non ha che un pugnale dal manico di oro massiccio appeso al lato sinistro, ed un lungo bastone ferrato al quale si appoggia. (*Il Re della Montagna*).

MISERO. Un malandrino. (*Spada al Vento*).

MITANE. Una indiana delle alte montagne, ancora giovane e bellissima. (*Il Bramino dell'Assam*).

MOCAR. Uno schiavo negro gigantesco, di forme erculee, brutto come un gorilla, colla fronte bassa e la testa coperta da una massa di riccioli. (*Cartagine in Fiamme*).

MOCASSINO ROSSO. (Vedi Sandy Hook).

MOCASSINO SANGUINOSO. (Vedi Sandy Hook).

MOGDOR. Un negro gigantesco, che ha indosso un vero arsenale di armi bianche e da fuoco. (*Il Leone di Damasco*).

MOGLIE DELL'IMPIEGATO. (Signora Preston). Una donna, alta, bionda, d'una trentina d'anni, che porta ad armacollo una piccola carabina. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

MOH. Un vecchio thug. (*I Misteri della Jungla Nera 3ª ediz.*).

MOHA-TI-ASSAH. Capo dei Sioux. (*Sulle Frontiere del Far West*).

MOHAMED-EL-SADOK. Un soldato che ha il viso sfregiato da una cicatrice profonda. (*Le Pantere d'Algeri*).

MOHAMMED AHMED. È un uomo alto di statura, magro, esile, colla carnagione di un color caffè al latte, capelli bruno chiari e barba nerissima. Sulle sue gote si scorgono tre cicatrici parallele e una verruca. Strana cosa, ha un braccio più lungo dell'altro. Il suo vestito è di una estrema semplicità. Si compone di una camicia e di un paio di calzoncini alla turca di damour (grossa tela di cotone); ha sandali ai piedi e un piccolo turbante verde sul capo. (*La Favorita del Mahdi*).

MOHENN. Ufficiale imbarcato sulla *Garonna*. (*Gli Scorridori del Mare*).

MOKO. 1) Un negro di forme erculee, con grandi occhi che paiono di porcellana, uno dei più bei campioni della razza africana, poiché è di statura alta, con spalle larghe e robuste, petto ampio e braccia e gambe muscolose, che devono sviluppare una forza gigantesca. Il suo viso, quantunque abbia le labbra grosse, il naso schiacciato e gli zigomi sporgenti, non è brutto; Ha anzi qualche cosa di buono, d'ingenuo, d'infantile, senza la menoma traccia di quell'espressione feroce che si riscontra in molte razze africane. (*Il Corsaro Nero*). 2) Un negro di statura gigantesca, un vero Ercole, armato d'una scure e d'un paio di pistole. (*La Regina dei Caraibi*).

MOKO. Un sikari (battitore di piste). (*Alla Conquista di un Impero*).

MOLLAH. Un bel vecchio dalla lunga barba bianca, coperto da una lunga zimarra che gli scende fino alle scarpe e d'un grande turbante che gli scende fino agli occhi. (*Il Re della Montagna*).

MONARCA DI CANDY. È un bel vecchio sulla sessantina, di colorito un po' solamente abbronzato, con una lunga barba bianca che gli dà un aspetto maestoso, e con indosso il gran costume di gala. Porta sul capo uno strano berretto a quattro corna con un mazzo di piume sul davanti, la casacca è alquanto arlecchinesca avendo la maniche d'una tinta diversa, i calzoni larghi, di seta bianca e cinge una spada di forma antica, copiata probabilmente da quelle che usavano i portoghesi al tempo della conquista delle coste cingalesi. (*La Perla Sanguinosa*).

MONTERO. Un uomo che indossa il pittoresco costume dei vaqueros messicani e che sembra ubbriaco. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

MORALES. Minatore delle huaneras (depositi di guano). (*La Stella dell'Araucania*).

MORALES. Un meticcio che indossa un costume messicano. (*Sulle Frontiere del Far West*).

MORENA. È una bella fanciulla di quindici anni, male vestita con uno straccio di seta senza colore tremante di paura e di freddo. Ha i capelli abbondanti, neri come la notte, che s'increspano sopra la fronte poco sviluppata ma regolare: due grandi occhi bruni velati da lunghe ciglia arcuate, illuminano di un vivo sfolorio il suo volto dalla tinta pallida e dai lineamenti d'un'angelica purezza. Il suo naso è un disegno perfetto, con due rosee narici che paiono fremere; le labbra sono rosse come il sangue; i denti bianchi al pari d'alabastro, le orecchie piccole: in tutto l'insieme ha veramente l'aspetto d'una fra le più graziose creature che si possano incontrare. È di alta statura, di forme opulenti; i suoi piedi da fanciulla si perdono entro due stivaletti tutti rappezzati, e la sua mano graziosa e piccola tiene lo stracciato scialle che le copre il petto. (*Spada al Vento*).

MORENO. Marinaio dell'*Alcione*. (*I Solitari dell'Oceano*).

MORGAN. È alto, un po' magro, di portamento nobile, con occhi nerissimi e una barba pure nera tagliata all'americana. (*Duemila Leghe Sotto l'America*).

MORGAN. 1) Comandante in seconda della *Folgore*. (*Il Corsaro Nero*). 2) Un valente lupo di mare, di statura al disotto della media, ma in cambio è membruto e dotato di una forza eccezionale e d'un colpo d'occhio di aquila. (*La Regina dei Caraibi*). 3) Un uomo di mezza età, di statura piuttosto bassa, ma robustissima, dall'aspetto fiero, cogli occhi nerissimi e vivaci. (*Jolanda la Figlia del Corsaro Nero*).

MORIZ. Un filibustiere. (*Jolanda la Figlia del Corsaro Nero*).

MORTON IL SANGUINOSO. I suoi lineamenti, già solcati da rughe profonde, indicano come quell'uomo abbia già varcato da non poco la cinquantina. Il suo naso assai prominente si abbassa verso la bocca mentre il suo mento si alza come se volesse baciare quell'appendice. I suoi occhi sono invece dolcissimi e non hanno nulla di quella fierezza che si nota ordinariamente negli scorridori di praterie. Indossa nondimeno un costume da vero scorridore, interamente di cuoio, adorno di vecchi bottoni di rame e di cordoni che una volta dovevano essere stati azzurri. Il suo fucile invece è assolutamente inadatto ad uno scorridore. È un'arma vecchissima, quasi guasta, con un calcio informe, che forse non viene mai adoperata. Anche il suo coltello probabilmente non è mai uscito dalla guaina per uccidere un indiano. (*Avventure fra le Pelli-Rosse*).

MOSELPATI. Un bell'indiano di alta statura, molto magro, con una lunga barba assai brizzolata e dagli occhi vivissimi che ha la testa coperta d'un turbante monumentale a vivaci colori. (*La Perla Sanguinosa*).

MUA. (Vedi Atai).

MULEY-EL-HASSAN. Un uomo vestito riccamente, con un caic candidissimo a strisce di seta, una casacca adorna di ricami d'oro e alti stivali di pelle rossa a punta rialzata. Ha un volto giovane ancora, color del pan bigno, con due occhi piccoli, nerissimi, dal lampo vivido. (*I Predoni del Sahara*).

MULEY-EL-KADEL. 1) È un bel giovane di ventiquattro o venticinque anni, dalla pelle bianca, i baffi

neri, lo sguardo vivo e ardente, e vestito superbamente. Attorno al cimiero ha una pezzuola di seta rossa, arrotolata come in forma di turbante e sulla cima una lunga penna di struzzo bianca; il petto l'ha racchiuso in una corazza lucentissima arabescata ed argentata, ai polsi porta bracciali d'acciaio e sulle spalle un lungo manto bianco infioccato, con una lunga striscia azzurra all'estremità inferiore. I calzoni, pure di seta, sono invece ampi, alla turca e calza stivaletti di marocchino. Tiene in pugno una scimitarra e nella fascia che gli stringe le reni porta un jatagan leggero, colla lama lievemente curva. (*Il Capitano Tempesta*). 2) È un bell'uomo di forse appena trent'anni, di statura piuttosto alta, con la pelle bianca, i baffi e i capelli bruni; gli occhi vivi, ardenti, che tradiscono l'impetuosità del vero soldato musulmano. (*Il Leone di Damasco*).

MULEY-HARI. Un uomo barbuto, d'aspetto fiero, che sembra più un guerriero che un sacerdote dell'Islam, vestito con un mantellone di lana scura ed in mano un pistolone a due canne. (*Sull'Atlante*).

MUMBAL. È una specie di Ercole, alto un metro e novanta centimetri, grosso, muscoloso, col viso coperto di peli lunghi; e che, malgrado il ventaccio, ha il petto mezzo nudo e il capo scoperto. Questa specie di orso può avere quarantacinque anni, come può averne anche sessanta. (*Il Re della Prateria*).

MURSARABAT. Un giovane pastore che indossa una corta zimarra di panno grossolano con i bordi gialli e le maniche larghissime e alti stivali di pelle rossa. (*Le Aquile della Steppa*).

MUSSA. Beduino della banda di Fit Debbeud. (*La Favorita del Mahdi*).

MUSTAFAH. Un guerriero lungo e magro, ma dai muscoli di ferro, dalla figura ardita e feroce, seminudo, spalmato tutto di grasso di cammello, e con un pugnale legato al braccio destro. (*La Favorita del Mahdi*).

MUTOI. Un selvaggio di alta statura, vecchio, coperto di numerose cicatrici e orribili pustole. Ha sul capo una specie di diadema di fibre di cocco e di penne, al collo ed alle braccia collane e braccialetti di conchiglie bianche, di scagliette di guscio di tartaruga, di pallottoline di vetro appartenenti forse a Mendana o a Cook, e dei denti di gulù; alle orecchie dei pendenti di legno colorato e ai fianchi un pareu (gonnellino) di tapa ricamato di conchiglie. Fitte linee di variopinti tatuaggi gli ornano il petto, la fronte e le mani. (*I Naufraghi del Poplador*).

MYSORA. Una giovane cingalese di meravigliosa bellezza, avvolta in un ampio mantello di seta azzurra, trapunto in oro e cosparso di perle. Ha al collo numerose file di perle ed ai polsi braccialetti d'oro e sulla testa una sciarpa di seta a righe bianche e rosse, che nasconde malamente i suoi lunghissimi capelli neri che le coprono le spalle come un mantello di velluto. I tratti del volto, impressi d'una profonda dolcezza, che non manca però d'una certa fierezza, sono d'una regolarità così perfetta, da poter competere con quelli più puri della razza caucasica. Ha gli occhi grandi, d'un nero intenso, con sopracciglia di mirabile finezza; labbra piccine e rosse come fragole; un naso graziosissimo ed il mento rotondo con una piccola fossetta marcata da tre minuscole stelle d'oro, secondo l'usanza delle belle cingalesi. (*Sul Mare delle Perle*).

N

NADIR SADEK. Non ha più di vent'anni, a giudicarlo dall'aspetto. È alto di statura, di forme svelte, che dinotano però ad un tempo un'agilità da felino ed una forza più che straordinaria. Piccole, sottili, aristocratiche sono le sue mani, quantunque abituate sin dall'infanzia al maneggio del kandjar e del moschettone; rosea come quella di una fanciulla ha la carnagione; rosse come il corallo più bello e un po' sporgenti le labbra, ombreggiate da baffettini nerissimi; sottile il naso, lampeggianti come neri diamanti e grandi gli occhi; ben armate le sopracciglia, spaziosa la fronte, abbondante la capigliatura e più nera dell'ala di un corvo. Con questi bellissimo lineamenti e colle vesti ricchissime di seta ricamate in oro, che indossa, e colle armi lucenti e tempestate di zaffiri e di perle che porta alla cintura, ha più l'aspetto di un principe che d'un cacciatore. (*Il Re della Montagna*).

NAGA. Ha i lineamenti dolcissimi, gli occhi vivaci e nerissimi sormontati da lunghe e sottili sopracciglia dall'arcata perfetta, una boccuccia ammirabile e la pelle bianca, con sfumature alabastrine che fanno ricordare certi chiarori dell'alba. Anche il suo corpo è squisitamente modellato, con una vitina sottile come quella d'una vespa e con mani e piedi piccolissimi che possono gareggiare e forse vittoriosamente con quelli tanto decantati delle donne del Celeste Impero. Ha sul capo un cappello amplissimo, trattenuto da spilloni e da pendenti d'oro che le scendono fin sotto la gola. Indossa un costume sfarzoso, un po' scollato, tutto di seta finissima a grandi fiori rossi ed azzurri, con bottoni d'oro e gioielli che mandano lampi abbaglianti. (*L'Eroina di Port Arthur*).

NAGARCH. Beduino della banda di Fit Debbeud. (*La Favorita del Mahdi*).

NAGOR. È un uomo assai giovane, poco più che ventenne, alto, magro, dotato di una agilità straordinaria e, a quanto pare, di un coraggio a tutta prova. È quasi nudo, unto di recente d'olio di cocco, tatuato come gli altri settari e armato di pugnale. (*I Misteri della Jungla Nera*).

NAHUELQUIN. Il padre di Mariquita. (*La Stella dell'Araucania*).

NAJA. Una donna di bassa statura, giovane ancora e dai lineamenti bellissimi, godendo fama le nikobariane di essere le più graziose isolate dell'Oceano Indiano. Dalla specie di camicia di stoffa finissima, trapuntata in oro, dai larghi braccialetti d'argento e dal diadema formato di rupie e di perle, si capisce subito che quella donna appartiene a qualche alta casta. (*La Perla Sanguinosa*).

NAMOUNA. Giovane e bella, può avere diciott'anni. È di statura piuttosto alta, ha una testa superba, dei lineamenti regolari, quasi caucasici e dei bellissimi capelli neri assai lunghi. La pelle del suo volto non è precisamente bianca; ma invece una tinta leggermente bronzina, vellutata, i suoi occhi sono nerissimi, brillanti come carbonchi. (*Avventure Straordinarie d'un Marinaio in Africa*).

NAN-YUA. Il capitano di una bella e provvidenziale barca: il *Rangun*. (*La Scimitarra di Budda*).

NARGO. Un vecchio guerriero, che ha un numero straordinario di cicatrici mescolate a degli artistici tatuaggi. (*Il Tesoro della Montagna Azzurra*).

NARSINGA. Una fanciulla dalla pelle d'un bronzo chiaro e lucentissima come se fosse stata di recente unta con olio di cocco. È una figurina esile, di otto o nove anni, con un viso intelligente, dall'aria birichina e astuta, con due occhi grandi e nerissimi, coi capelli pure neri, raccolti in trecce attorno ad un fiore di sciambaga già mezzo appassito. Solamente un piccolo sari di percallo rosso, annodato attorno le gambe, le copre parte del corpicino, ma come tutte le indiane porta ai polsi dei braccialetti di quelle piccole conchiglie bianche chiamati suk, un piccolo anello d'oro in una narice e sul viso tre piccoli segni neri in forma di stella, una sul mento, la seconda in un lato del naso e la terza fra le ciglia. (*Il Capitano della*

Djumna).

NASUMBATA. È un uomo sulla trentina, di forme agili ed insieme vigorose, colla pelle quasi giallognola e i lineamenti fini e bellissimi. Indossa una semplice padjon, ossia una specie di veste di cotone, che dalla cintura gli giunge fino ai piedi. (*Sandokan alla Riscossa*).

NAYAN. Il padre di Feng. (*La Città del Re Lebbroso*).

NEALA. 1) Una giovane di sedici o diciassette anni, che indossa un semplice accappatoio di piccole trine intessute con pagliuzze d'argento e che sta suonando una piccola chitarra. È una bellissima creatura, alta, slanciata, colla pelle un po' abbronzata, Gli occhi nerissimi dal lampo cupo e selvaggio, con capelli lunghissimi e pure nerissimi intrecciati graziosamente con fiori rossi. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*). 2) (Ines di Ventimiglia). Una bellissima fanciulla, alta, slanciata, dalla capigliatura corvina, gli occhi intensamente neri e grandi e le carni abbronzate con certe sfumature che paiono riflessi d'oro. (*Gli Ultimi Filibustieri*).

NED KELLY. È un bell'uomo sui trentacinque anni, di statura alta, slanciata, dalla fronte spaziosa, gli occhi neri e lampeggianti, i lineamenti energici. Indossa un semplice costume di lana bianca. (*Attraverso l'Atlantico in Pallone*).

NEFER. È una bellissima giovane di forme splendide, con una lunga capigliatura nera, che porta sciolta sulle spalle invece di tenerla raccolta sulle spalle od intrecciata come le donne del basso Egitto, cogli occhi scintillanti d'un fuoco strano e penetranti come punte di spade. I suoi lineamenti sono d'una purezza meravigliosa e la sua pelle ha una tinta strana, paragonabile solo al bronzo dorato, con delle indefinibili sfumature rossastre, del più straordinario effetto. Il petto è coperto da conche di metallo dorato; ai fianchi invece ha una larga fascia a varie tinte, ricamata in argento, annodata dinanzi e coi capi cadenti fino al suolo. Al di sotto porta una kalasiris corta, a righe bianche, rosse ed azzurre, formata da tre pezzi con quello di mezzo terminante in una punta che le scende fino al ginocchio. Le gambe invece sono nude, adorne però di un gran numero di anelli d'oro squisitamente cesellati e con grossi smeraldi incastonati. Anche ai polsi ha dei monili ricchissimi e sul petto le cade una collana formata da turchesi che anche una faraona le invidierebbe. (*Le Figlie dei Faraoni*).

NEGAPATNAN. È questi un indiano alto quasi sei piedi, magro ed agile. La sua faccia è truce, barbata, cuprea ed i suoi occhi piccoli, brillano come quelli di un serpente in collera. In mezzo al petto ha tatuato in azzurro il serpente colla testa di donna, circondato da molti segni indecifrabili. Un piccolo dubgah di seta gialla cingegli i fianchi e una specie di turbante pure di seta gialla, sormontato da un diamante grosso come una nocciola, gli copre il capo perfettamente rasato e unto d'olio di cocco. (*I Misteri della Jungla Nera*).

NELLY. (Vedi Diana).

NIEDERMARK. Un malandrino. (*Spada al Vento*).

NIELL. Naufrago della nave *Florida*. (*Attraverso l'Atlantico in Pallone*).

NIKOLA STRADIOTO. 1) Un marinaio dalla lunga barba nera e dall'aspetto energico. (*Il Capitan Tempesta*). 2) Un uomo di circa quarant'anni, dal volto abbronzato, adorno d'una lunga barba nera e vestito come i marinai delle galere musulmane. (*Il Leone di Damasco*).

NIMPOR. Non è più un uomo, ma uno scheletro. Il suo volto incartapecorito è coperto da una barba fitta, incolta, che gli giunge sotto la cintura, nonché da bizzarri tatuaggi rossi e neri, raffiguranti per lo più, bene o male, dei serpentelli, mentre la sua fronte è impiasticciata di cenere. I capelli, del pari lunghissimi e che forse mai hanno conosciuto l'uso dei pettini e delle forbici, formano come una specie di criniera, pullulante certo d'insetti. Il corpo spaventosamente magro, è quasi nudo, non portando che un piccolo perizoma largo appena quattro dita. Quello però che desta ribrezzo, è il braccio sinistro. Quel membro, ridotto a pelle e ossa, rimane costantemente alzato, né si può più abbassare essendo

ormai disseccato ed anchilosato. Nella mano strettamente legata con delle corregge e chiusa in modo da formare un recipiente, il fanatico ha deposto della terra, piantandovi un piccolo mirto sacro, il quale poco a poco è cresciuto come in un vaso. Le unghie, non potendo trovare sfogo, si sono dapprima incurvate, poi hanno trapassato la mano, ed ora escono, come artigli di bestia feroce, attraverso il palmo. (*I Misteri della Jungla Nera 3ª ediz.*).

NIOMBO. Un negro di statura colossale. È alto quasi sei piedi, ha il petto ampio, le spalle larghe, le membra muscolose e, cosa strana in tale colosso, le estremità eleganti, dei piedi e delle mani quasi di donna. Malgrado la sua mole, si capisce di primo acchito che quel magnifico campione della razza negra, oltre una forza immensa, deve possedere anche un'agilità prodigiosa. Il viso è privo di quelle sgradevoli deformazioni che sono particolari agli uomini di razza negra e che spariscono poco a poco in quelli derivanti dall'incrocio delle razze arabo-africane. La sua fronte è ampia, il naso invece di essere schiacciato è sottile, le labbra leggermente tumide, i lineamenti energici e fini. I suoi occhi, più piccoli di quelli dei negri, sono bellissimi, scintillanti, intelligenti. (*I Drammi della Schiavitù*).

NIRO-WARRANGA. Un negro orribile. È un vero campione di quella razza che abita le regioni centrali del continente australiano. Ha i capelli lunghi, arricciati, unti d'uno strato di grasso, la fronte depressa, gli occhi neri e brillanti, una bocca da coccodrillo, il ventre sporgente, le estremità delle membra di una gracilità spaventosa e le gambe mancanti dei polpacci. Il suo colore poi è indefinibile, essendo coperto di strati di pittura, ma somiglia più al bronzo carico che al nero ma con gradazioni color cioccolato. (*Il Continente Misterioso*).

NITOKRI. Una bellissima fanciulla, che ha lunghe collane di pietre preziose al collo e larghi braccialetti d'oro ai polsi e che sul capo porta una strana acconciatura formata di laminette d'oro, dinanzi una testa di sparviero, il simbolo del diritto di vita e di morte. Ha la carnagione quasi bianca, gli occhi bellissimi, colla pupilla di velluto dall'espressione imperiosa e dolce ad un tempo; le labbra rosse come corallo ed i capelli corvini, raccolti in un numero infinito di trecce che le sfuggono al di sotto dell'acconciatura d'oro, scendendole sulle spalle. (*Le Figlie dei Faraoni*).

NOBRE. Marinaio dell'*Alcione*. (*I Solitari dell'Oceano*).

NORKEL. Un marinaio del *Winklump*. (*La Stella Polare e il Suo Viaggio Avventuroso*).

NORTHON. Un californiano, compagno di prigionia di Hearney. (*I Naufraghi del Poplador*).

NORUM. Un pezzo di gigante dagli occhi azzurri e dai capelli biondi, che porta un grosso gabbano di tela cerata, e che calza pesanti stivali di mare. (*La Stella Polare e il Suo Viaggio Avventuroso*).

NOSTROMO DEL LIGURIA. Un vecchio dalla barba bianca. Ma coi lineamenti energici. (*I Robinson Italiani*).

NOTIS CAYMA. Un greco di media statura, dalla pelle chiara occhi castani e grandi e una gran barba nera e ispida. (*La Favorita del Mahdi*).

NUBE ROSSA. Un capo degli Apachi. (*Il Re della Prateria*).

NUBE ROSSA. Un indiano di statura quasi gigantesca. È un uomo d'aspetto maestoso e dalla muscolatura potente, che deve sviluppare una forza erculea. Può avere quarant'anni, come può averne anche cinquanta, avendo già delle profonde rughe sulla fronte. Ha i lineamenti angolosi, duri, la pelle rosso mattone, qua e là tatuata sulle gote, gli sguardi penetranti, dall'espressione feroce, ed una capigliatura lunghissima ed ancora nera. Come capo tribù, indossa uno di quei superbi mantelli di lana di montone delle montagne, e di pelo di cane selvatico, stupendamente lavorato a maglia, con spago a più colori ed a disegni complicati ed adorno di una frangia lunghissima; grandi uose pure ricamate e guernite ai lati di frange leggere, forse portate dai capelli strappati dal cranio di qualche nemico, e calzoni di pelle di daino stretti alle cosce. Sul capo invece porta un ciuffo di penne di tacchino selvatico, il quale poi gli scende fino a mezzo dorso, dandogli l'aspetto di un istrice. (*I Minatori dell'Alaska*).

NUBE ROSSA. (Relativo a *La Scotennatrice*, vedi Nuvola Rossa).

NUFER. Il fidanzato di Nefer. (*Le Figlie dei Faraoni*).

NUVOLA ROSSA. 1) È un uomo alto, magro, né vecchio né giovane, quantunque la sua fronte abbia già delle profonde rughe, ancora saldo in gambe e certamente dotato d'una forza poco comune. Quantunque indossi il pittoresco costume dei gambusini messicani, ossia dei cercatori d'oro, si è imbarazzati a dire a quale razza appartenga. Ha bensì in testa il berretto tondo di pelle di castoro, col lungo pelame ricadente sugli omeri: indossa la vistosa casacca di cotone azzurro stretta ai fianchi da una cintura di pelle di daino ed abbellita da cordoni di vario colore; di sotto porta un paio di mitasseass, ossia di calzoncini di pelle non conciati che si affondano in due mocksens indiane, specie di uose ricamate e dipinte per difendere le gambe dalle spine; tuttavia lascia molti dubbi sul suo vero essere. Si direbbe che appartenga alla razza indiana pura piuttosto che alla meticcina, poiché la sua pelle è oscura con delle sfumature rossastre assai rilevate, i suoi capelli sono lunghi, nerissimi e grossolani, il suo naso aquilino, gli zigomi assai sporgenti e gli occhi piuttosto obliqui come quelli della razza mongola ed un po' cisposi. Ha però conservata un po' di barba radissima e non si è strappate le sopracciglia come usano i pelli-rosse. (*Sulle Frontiere del Far West*). 2) Nube Rossa. Un vecchio pellerossa, tutto rugoso, colla capigliatura però ancora nera quantunque piuttosto rada. Alto massiccio ed ancora gagliardo malgrado la sua tarda età, indossa il pittoresco costume dei guerrieri. Ha sul capo un diadema di penne multicolori infisse in una benda di stoffa azzurra; una casacca di pelle di daino non conciata, abbellita da cordoncini rossi; calzoneros scotennati verso il fondo con capigliature umane, e le gambe strette da mocassini di pelle bianca, ricamati. (*La Scotennatrice*). 3) Sakem dei Corvi. (*Le Selve Ardenti*).

NYSA. Un cipai. (*I Misteri della Jungla Nera*).

O

O'CONNOR. Piuttosto basso ma tarchiato, con larghe spalle, la carnagione un po' abbronzata, e con una foresta di capelli rossi. (*Duemila Leghe Sotto l'America*).

O'DONNELL. Sulla quarantina, coi capelli biondi che rivelano la razza anglosassone; ma, cosa davvero strana ha la faccia che non ispira alcuna fiducia, certi occhi che mandano cupi lampi e che hanno un non so che di falso e bestiale. Particolare poco confortante: porta ai polsi e alle caviglie dei piedi delle profonde lividure. (*Un Dramma sull'Oceano Pacifico*).

O'DONOVAN. È un uomo sui cinquant'anni, alto di statura, di membra vigorose, con un volto simpatico, alquanto abbronzato dal sole dei paesi tropicali, con barba e due occhi intelligenti e penetranti. Veste di bianco, con un cappello a cupola ornato d'un velo verde. (*La Favorita del Mahdi*).

O'RIEL. Marinaio della Nuova Georgia. (*Un Dramma Sull'Oceano Pacifico*).

O-REA. Un vecchio isolano che porta ai fianchi una stuoia a scacchi bianchi e neri ed una barba tagliata

a punta. (*I Solitari dell'Oceano*).

OCCHIO BIANCO. Guerriero della tribù dei Grandi Ventri. (*I Minatori dell'Alaska*).

OCCHIO BIANCO. (Relativo a *Sull'Atlante*, vedi Bassot).

ODOWNA BLACKBUR. La fidanzata di William Fromster. (*I Predoni del Gran Deserto*).

OLAFF. Soldato russo. (*Le Aquile della Steppa*).

OLAO. Soldato cosacco. (*Gli Orrori della Siberia*).

OLAO. Un soldato cosacco di stanza al penitenziario di Sakalin. (*Il Re dell'Aria*).

OLAO. Marinaio dell'equipaggio di Nikola Stradioto. (*Il Capitan Tempesta*).

OLAO NIKIRKA. Un uomo di statura media, di forme robuste, dallo sguardo limpido e ardito, d'un nero brillante, coi capelli pure neri e leggermente ricciuti, con una barba corta e divisa in due sotto il mento e colla pelle bianco-rosea. Può avere trentacinque come quarant'anni, ma è più probabile che ne abbia meno che di più, a giudicarlo dalla freschezza delle sue carni, quantunque fra i capelli che gli sfuggono sotto un berretto di pelle di lontra, si scorga un principio di canizie. Indossa un vestito completo di pelle di foca, munito di cappuccio ed ha le gambe strette da uose simili a quelle che usano i cacciatori della Baia di Hudson. (*Al Polo Nord*).

OLD SHATTERHAUD. Un uomo di statura quasi gigantesca. Ha una lunga barba fulva, un viso assai abbronzato dal sole e un aspetto assai imponente. Indossa una casacca di pelle di cuoio conciato che sembra nuovissima; porta dei lunghi stivali lucidati di recente e che gli salgono sopra il ginocchio e sul capo ha un ampio cappello di paglia, adorno d'un nastro rosso. Alla cintura, la quale è larga assai e di lana rossa, tiene una rivoltella di grosso calibro ed uno di quei lunghi coltelli che gli americani chiamano bowie-knife, più un corno di bufalo contenente della polvere ed una borsa probabilmente ripiena di palle, mentre da una spalla gli pende un lazo di pelle intrecciata. (*Il Figlio del Cacciatore d'Orsi*).

OLGA. È una bellissima ragazza, con una folta chioma bionda, che le cade, in pittoresco disordine, sulla giacca di velluto rosso adorna di grossi alamari d'argento e di grossi bottoni d'egual metallo. I suoi occhi sono d'un azzurro cupo, profondi come l'acqua degli oceani ed iridescenti, il suo nasino un po' impertinente, la sua boccuccia bellissima, con labbra rosse come corallo e dentini d'uno splendore perlaceo, la sua pelle d'una bianchezza così abbagliante da gareggiare colla neve delle immense pianure russe. Quantunque non possa contare più di diciassette o diciotto anni, si scorgono già su quel bel viso le tracce d'una precoce vecchiaia, provocata certamente dalle orge incessanti a cui la costringono i membri della società. (*Il Re dell'Aria*).

OLIVIERO POWEL. È un giovanotto alto, un po' magro, dalla carnagione bianchissima, con due occhi azzurri, due baffetti biondi, la fronte alta, le labbra vermiglie. Indossa un vestito di tela bianca, fregiato sulle maniche coi distintivi di tenente ed ha il capo riparato da un ampio cappello di paglia. (*Il Capitano della Djumna*).

OLVAEZ. Avventuriero portoghese. (*La Scimitarra di Budda*).

OMAR. È un bel negro di mezzana statura, con muscoli sviluppatissimi che indicano in lui una forza non comune, e una faccia maschia, energica, con fronte alta, occhi nerissimi e grandi, naso dritto e profilato come i nubiani, una capigliatura nera e ondata anziché crespa e la tinta della pelle cupa ma con riflessi rossigni. (*La Favorita del Mahdi*).

OMAR. Capo della scorta riffana. (*I Briganti del Riff*).

ONG. Un ometto alto appena cinque piedi, con una testa grossa, la pelle color dello zafferano, occhietti nerissimi tagliati obliquamente, gli zigomi assai sporgenti ed il naso schiacciato senza essere grosso come

quello delle popolazioni negre. Il corpo del resto è ben proporzionato, anzi ha spalle quadre e braccia muscolose che indicano una forza poco comune. Veste una giubba a larghe maniche, di stoffa grossa e di color giallastro, stretta ai fianchi da un cinturone di pelle di scimmia, sostenente uno di quei larghi coltellacci, a punta rotonda, che usano portare i tonchinesi. (*La Gemma del Fiume Rosso*).

OÒSEIR. Tenente dell'esercito egiziano. (*La Favorita del Mahdi*).

OPHIR. È una bellissima creatura, di quindici o sedici anni, dai lineamenti purissimi e dolcissimi, la pelle leggermente abbronzata, coi capelli e gli occhi nerissimi. Si direbbe che nelle sue vene il sangue asiatico si è mescolato col sangue iberico, perché ha la taglia elegante e splendidamente conformata e la tinta della pelle delle donne dell'Asia Minore e dei paesi bagnati dalle acque del Mar Rosso, e lo sguardo dolce, vellutato ed insieme ardentissimo delle fanciulle della Sierra Guadarrama e delle Colonne d'Ercole. Come tutte le donne cartaginesi d'alta condizione, indossa una specie di accappatoio di lana bianca, quasi trasparente, con ricami d'oro all'altezza delle anche, cadenti in larghe pieghe; ha buona parte del collo nudo fino alle spalle e così pure le bellissime braccia, adorne però di splendidi braccialetti d'oro e di perle di stile fenicio. (*Cartagine in Fiamme*).

ORANGO-TUAH. Un malese robustissimo, dalla tinta fosca, cogli occhi obliqui e gli zigomi assai sporgenti. (*I Pirati della Malesia*).

ORLOFF. Può avere trentasei o trent'otto anni. È un uomo di statura piuttosto alta, con una faccia coperta da una folta barba tenuta con cura, occhi cerulei, naso un po' arcuato e indossa un vestito di pelle di foca attillato, alti stivali di cuoio e sul capo porta un berretto di pelle di lontra. (*Al Polo Nord*).

ORSO DELLE CAVERNE. Un uomo di statura altissima, un sakem a giudicarlo dal suo armamento formidabile e dalle tre penne d'aquila che si rizzano dietro le due corna di bisonte legate, chissà in quale modo, sulla testa. È armato d'un fucile, dell'ascia, del coltello da scotennare ed imbraccia per di più, a sinistra, un largo scudo di pelle di bisonte, bel solido, per parare i colpi d'arma bianca. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

ORSO VALENTE. Un guerriero di statura gigantesca, che ha il petto coperto di file di pepite d'oro e che deve essere un capo, a giudicarlo dalla ricchezza dei suoi ornamenti e per le due penne di falcone nero che porta infisse nei capelli. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

ORSO VIVO. (Vedi Mato-o-Kenko).

ORTEZ. Ufficiale, componente dell'equipaggio dell'*Oregon*. (*I Naufragatori dell'Oregon*).

OSCAR BENSTORP. Un uomo sui trent'anni, alto, magro, con una barbetta bionda e due occhi cerulei coperti da occhiali, ma coi lineamenti accentuati che hanno un non so che di ardito e di risoluto, indossa una giacca di pelle di foca, il cappello di tela cerata e calza i pesanti e lunghi stivali di mare. (*I Naufraghi dello Spitzberg*).

OSMAN. Il fratello di Haradja. (*Il Capitan Tempesta*).

OTTO OLSEN. Un marinaio della *Fraya*. (*La Stella Polare e il Suo Viaggio Avventuroso*).

OTTO SVERDRUP. Capitano del piroscafo il *Fram* di Nansen, destinato al trasporto dei turisti allo Spitzbergen. (*La Stella Polare e il Suo Viaggio Avventuroso*).

OTTONE STEKER. Può avere quaranta o quarantacinque anni, è un uomo di statura molto alta, mingherlino, con baffi e capelli bianchi, la pelle molto pallida e gli occhi, riparati da occhiali azzurri, un vero tipo di tedesco o di danese. (*La Montagna d'Oro*).

OUNIS. È un bellissimo vecchio, d'aspetto maestoso, con una lunga barba bianca che gli scende fino a metà del petto, tutto racchiuso in un ampio camice di lino bianchissimo, col capo avvolto in un fazzoletto rigato, simile a quello che porta Mirinri. I suoi occhi sono nerissimi, dal lampo vivissimo e la sua pelle

appena abbronzata, quantunque un po' incartapecorita dall'età. (*Le Figlie dei Faraoni*).

OVANDO. Marinaio naufrago della *Guadiana*. (*I Drammi della Schiavitù*).

OXFORD. È un uomo sulla cinquantina, che indossa un costume di ufficiale senza però i gradi d'oro vistosi, come usano le genti di mare che escono da qualche accademia nautica dell'Inghilterra. È alto, magro, coi capelli un po' brizzolati, gli occhi color dell'acciaio, il viso un po' rugoso accuratamente sbarbato. Alla cintura porta due grosse pistole a doppia carica ed una piccola ascia. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

P

PABLO CARREA. È un bel giovane di venticinque anni, dai lineamenti energici, dagli occhi neri e vellutati, dalla carnagione un po' abbronzata, e di forme eleganti e slanciate. Pare un ispano-americano, avendo in capo un ampio sombrero di feltro, adorno ancora di un gallone d'oro, una manga di velluto a grossi bottoni di metallo, stretta da un'alta cintura di pelle, e calzoni larghi alla base. (*I Minatori dell'Alaska*).

PABLO DE RIBEIRA. È un bel vecchio che deve aver varcata di già la sessantina, ma ancora robustissimo e ritto come un giovanotto. Una lunga barba bianca gli copre il mento scendendogli fino alla metà del petto e i capelli pure canuti, lunghissimi e ancora assai fitti, gli cadono sulle spalle. Indossa un vestito di seta oscura adorno di merletti e calza alti stivali di pelle gialla con speroni d'argento. Una spada gli pende dal fianco e nella cintura porta uno di quei pugnali spagnuoli chiamati misericordie, armi terribili in una mano robusta. (*La Regina dei Caraibi*).

PABLO GUZMAN DE NOCEITÓZ. Non ha più di quarantaquattro anni, è di statura piuttosto alta, d'aspetto severo, con carnagione un po' abbronzata, capelli inanellati e nerissimi, barba lunga, sopracciglia foltissime e occhi vivaci, che nei giorni di battaglia mandano lampi. (*I Naufraghi del Poplador*).

PADADA. Un malese, dalla pelle quasi fuliginosa, con riflessi color del mattone, gli occhi un po' obliqui con un lampo giallastro che produce uno strano effetto su chi lo vede. (*Il Re del Mare*).

PADAR. Un tigrotto. (*La Riconquista del Mompracem*).

PADDES. Un omaccio dallo sguardo obliquo, dai lineamenti angolosi e butterati dal vaiuolo e che ha sulla fronte una larga cicatrice dovuta forse ad un buon colpo di coltello, un vero tipo di malfattore incallito. Tiene in pugno uno di quei larghi coltellacci che gli americani chiamano bowie-knife. (*I Pirati della Malesia*).

PADDY. Uno scommettitore. (*Attraverso l'Atlantico in Pallone*).

PADDY O'BRIEN. Un uomo piccolo, tozzo, col mento accuratamente rasato e che cela gli occhi sotto due occhiali affumicati, veste una lunga zimarra di panno oscuro. (*Il Re del Mare*).

PADILLA. Un uomo vestito di tela bianca, con un cappellaccio di paglia ed a piedi nudi. È un giovanotto di forse venti o ventidue anni, dalla pelle assai abbronzata, dai lineamenti angolosi, con baffetti neri appena nascenti, due occhi nerissimi ed irrequieti. Non ha fucile; alla cintola porta invece una lunga navaja. (*La Capitana del Yucatan*).

PADRE GIORGIO MUSCARDO. Un uomo d'alta statura, d'aspetto imponente, con una lunga barba ancora nerissima, sebbene il volto non appaia più giovane. Indossa la veste nera dei missionari, con una croce rossa sul petto, e sul capo porta una calotta di finissima paglia di riso. (*Le Stragi della China*).

PADRON VINCENZO. È un bell'uomo di quarant'anni, dalle forme vigorose, con un collo da toro, con certe braccia da sfidare un atleta e la pelle assai abbronzata dal sole e dalla salsedine marina. Vero tipo di lupo di mare veneto dai modi bruschi ma franchi. (*I Naviganti della Meloria*).

PALAVAN. Un indiano lungo, magro, dotato d'una agilità da scimmia. (*I Misteri della Jungla Nera*).

PALICUR. È un indiano di forme atletiche, alto quasi sei piedi, con un torso da gorilla, braccia muscolose senza essere esageratamente grosse, dallo sguardo franco ed ardito ed i lineamenti piuttosto fini, che indicano in lui un discendente delle caste privilegiate della grande penisola indostana. (*La Perla Sanguinosa*).

PALKER. Un cercatore d'oro. (*I Minatori dell'Alaska*).

PANCHITA. 1) Una bellissima donna sulla trentina, dai capelli nerissimi, adorni con un mazzolino di fiori, due occhi scintillanti, tagliati a mandorla come quelli delle castigliane, e che indossa un'ampia nagua a strisce nere e gialle. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*). 2) Una robusta donna sui trentaquattro o trentacinque anni, bruna, cogli occhi tagliati a mandorla come le andaluse, vestita leggiadramente, ma con le maniche rimboccate che mostrano delle ben tornite e vigorose braccia. (*Gli Ultimi Filibustieri*).

PANDARAS. È un individuo di statura piuttosto bassa e tarchiata, colla pelle assai abbronzata, che ha delle sfumature rossastre, con braccia e gambe muscolose. I suoi lineamenti tutt'altro che belli con quel naso appiattito, quella bocca assai larga, quegli zigomi assai sporgenti, e quegli occhi piccoli che hanno un non so che di tetro, bastano, anche a prima vista, per riconoscere in lui un malese. È quasi nudo, poiché non ha che un semplice pezzo di calicot stretto alle anche ed un fazzoletto annodato attorno al capo. (*Il Fiore delle Perle*).

PANDIJ. Un indiano al servizio di James Brooke. (*I Pirati della Malesia*).

PANKISKAW. Un vecchio indiano d'aspetto feroce. (*Avventure fra le Pelli-Rosse*).

PANKROFF. Soldato cosacco. (*Gli Orrori della Siberia*).

PANTERA DEL GURUGÙ. (Vedi Yemel Zamoi).

PAOWANG. È un bell'uomo, di statura alta, dai lineamenti energici, e con lo sguardo fiero. Porta ancora indosso le sue armi, consistenti in una pesante mazza di legno adorna di ciuffi di pelo di cane, in una lancia con la punta d'osso e in un arco con una dozzina di frecce. (*Un Dramma sull'Oceano Pacifico*).

PAPÀ JAO. Governatore della città sottomarina di Escarios. (*Le Meraviglie del Duemila*).

PAPÀ NERIKE. Un vecchio mastro d'equipaggio, dall'aspetto fiero e dai capelli ormai bianchi. (*La Stella Polare e il Suo Viaggio Avventuroso*).

PAPÀ STAKE. È un bel vecchio sulla sessantina; ha il volto rugoso e molto bruno, ombreggiato da una lunga barba bianca, gli occhi grigiastri e ancora vividi, con un collo da toro ed un petto d'atleta. (*Il Capitan Tempesta*).

PARANOA. Un tigrotto. (*Le Tigri di Mompracem*).

PARDO. Un vaquero assoldato da Josè Mirim. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

PARDOE. Un vecchio dal viso rugoso e la barba quasi bianca, che si tiene stretto indosso il poncho, dai colori brillanti. (*La Stella dell'Araucania*).

PARLAMENTARIO EPEROMERO. Un indiano adorno di orecchini, calzato di sandali di lana e con una grande ciarpa rossa a tre punte, distintivi che gli imperatori peruviani non accordavano che ai valorosi. (*La Città dell'Oro*).

PARRY. Basso di statura, nerboruto, i lineamenti angolosi, ha la fronte bassa, gli sguardi tetri, la barba rossiccia e ispida e la pelle assai abbronzata. (*Gli Scorridori del Mare*).

PARVATI. Primo ministro del rajah di Baroda. (*La Montagna di Luce*).

PASCIÀ DI DAMASCO. Un vecchio dalla lunga barba bianca, avvolto in una magnifica coperta di seta damascata. Quantunque debba aver varcata già la sessantina, è un uomo d'aspetto imponente, dai lineamenti nobilissimi e ad un tempo energici. I suoi occhi, ancora pieni di fuoco, tradiscono l'antico guerriero. (*Il Leone di Damasco*).

PATAN. Un malese, di statura piuttosto alta, dalle membra poderose, la tinta olivastra e vestito d'un semplice sottanino rosso adorno di alcune piume. (*Le Tigri di Mompracem*).

PATTERSON. Un uomo di statura quasi gigantesca e di forme massicce, avvolto in un gran pastrano foderato di pelle di bisonte. (*Una Sfida al Polo*).

PAZZO. Un essere umano spaventosamente magro e interamente nudo, cogli occhi schizzanti dalle orbite, i lineamenti contratti, che si morde rabbiosamente le mani succhiando il sangue che esce dalle ferite. (*Le Stragi della China*).

PEDRO. Un soldato della scorta del governatore. (*Il Corsaro Nero*).

PEDRO. (Il gaucho). Un uomo formidabilmente armato. È alto di statura, magro assai, dalla pelle abbronzata, i capelli lunghi, neri e cadenti sulle spalle, gli occhi incavati, ma assai brillanti. Porta indosso una camicia di lana a vivaci colori, stretta ai fianchi da un largo pezzo di stoffa colorata a strisce, da un chiripà e da una larga cintura di cuoio, adorna di scudi d'argento, detta tirador. Le sue gambe assai arcuate, spariscono dentro larghe calzoncillas di cotone, adorne di merletti macchiati e strappati, e dentro uno strano paio di stivali lunghi, che sembrano fatti di pelle di cavallo non conciata e che all'estremità lasciano a nudo il dito pollice. Un paio di speroni smisurati, la cui rotella ha un diametro di almeno dieci centimetri, un ampio cappello di feltro, un lungo coltello di quelli che gli spagnuoli chiamano navaja, passato nel tirador, e un trombone a pietra dalla bocca assai larga, completano il suo abbigliamento. (*Il Tesoro del Presidente del Paraguay*).

PEDRO. Maggiordomo di Ines marchesa di Montelimar. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*).

PEDRO. Un marinaio, quartiermastro imbarcato sul *Pilcomayo*. (*Il Tesoro del Presidente del Paraguay*).

PEDRO. Un gagliardo garzone che non deve toccare la trentina. (*Gli Ultimi Filibustrieri*).

PEDRO. Un giovane studente, bruno, slanciato anche se non altissimo, occhi neri e irrequieti e i capelli arruffati e nerissimi. In lui, si indovina una grande forza muscolare unita ad un'agilità quasi scimmiesca. (*I Briganti del Riff*).

PEDRO. Un arriero (mulattiere). (*Il Re della Prateria*).

PEDRO. Marinaio del *Yucatan*. (*La Capitana del Yucatan*).

PEDRO. Un marinaio spagnuolo. (*Jolanda la Figlia del Corsaro Nero*).

PEDRO. Marinaio della *Quiqua*. (*La Stella dell'Araucania*).

PEDRO DE BELGRANO. Un bel giovane di circa venticinque anni, di statura non troppo alta, tutto muscoli e nervi, colla pelle bruna e gli occhi pieni di fuoco, che indossa un elegante costume di flanella bianca, il classico vestito da viaggiatore. (*Il Tesoro della Montagna Azzurra*).

PEDRO DE CONXEVIO. Un giovanotto di diciotto o vent'anni, vestito signorilmente ed armato d'un elegante pugnale che tiene appeso alla cintura. (*Il Corsaro Nero*).

PEDRO HERRERA. Un soldato della scorta del governatore. (*Il Corsaro Nero*).

PEGUEMMAPÛ. Un indiano, che pare il capo, a giudicarlo dalle vesti più ricche e dalla maggior copia di anelli e di braccialetti. (*Il Tesoro del Presidente del Paraguay*).

PEMBO. È un negro robusto, di statura assai alta e può avere quarant'anni. La sua faccia però, alterata dall'abuso smoderato dei liquori, è orribilmente contratta e gli dà un aspetto spaventoso. Sul capo porta una calotta rossa ornata di amuleti di pietra, e sormontata da un enorme ciuffo di penne dai vivaci colori che egli scuote incessantemente per far tintinnare alcuni piccoli campanelli nascosti fra esse. Il suo petto è completamente nudo, abbellito da tatuaggi rappresentanti, bene o male, teste di leoni e zampe di scimmie. Le sue braccia e le sue gambe sono adorne di anelli di avorio e di rame, e da braccialetti di latta. Alla cintola porta una gonnellina di stoffa rigata, ornata di perle di vetro, già logora e sudicia, una lunga azza da guerra e un simo, sorta di sciabola a denti di sega. (*Gli Scorridori del Mare*).

PEMBO. Sultano di Kilemba. (*La Montagna d'Oro*).

PEPI MIRINRI. Un uomo di età molto avanzata, che ha sul capo un alto berretto conico, bianco e rosso adorno dell'ureo, con lunghi e larghi nastri cadenti sul petto, un piccolo mantello sulle spalle ed una specie di sottanino che termina sul dinanzi in un ampio triangolo a strisce bianche, rosse, verdi e azzurre. (*Le Figlie dei Faraoni*).

PEPITO. Timoniere della *Quiqua*. (*La Stella dell'Araucania*).

PERKINS. Avventuriero inglese. (*La Scimitarra di Budda*).

PERLA DI LABUAN. (Vedi Marianna Guillonk).

PERMATI. (Vedi Thermati).

PERPIGNANO. Di circa trent'anni, è il vero tipo del veneto, piuttosto alto, un po' smilzo, pur essendo vigoroso, con capelli e occhi neri e la pelle del viso un po' pallida. Indossa l'elegante costume veneziano usato in quell'epoca; casacca ricamata che gli scende fino al disotto delle anche, calzoni a maglia, a righe di diversi colori e scarpette ed in testa il tocco azzurro adorno d'una penna di fagiano. Più che un guerriero sembra un paggio del doge veneziano anche per l'ornamento che consiste in una leggera spada ed in un pugnale. (*Il Capitan Tempesta*).

PERROT. Un vecchio canadese di forme erculee. (*Una Sfida al Polo*).

PESANTE MOCASSINO. Capo della tribù dei Sioux Ogallalas. (*Il Figlio del Cacciatore d'Orsi*).

PESCATORE CINESE. (Vedi Traditore).

PETEROFF. (Vedi Dimitri Laczincki).

PETRUS VANDEN-TODT. Un malandrino. (*Spada al Vento*).

PFYFFER D'ALTISCHOFFEN. Un malandrino. (*Spada al Vento*).

PHEGOR. È un giovinotto di venticinque o ventotto anni, dai lineamenti duri e angolosi, colla pelle assai abbronzata e di statura alta. È magro e muscoloso come un vero mauritano e, al pari di quei fieri scorridori dell'Atlante, porta un ampio mantello di tela grossolana, di colore oscuro, con un largo cappuccio che gli nasconde quasi interamente il viso. (*Cartagine in Fiamme*).

PHRA-BARD. Re del Siam. Ancora un bell'uomo, quantunque di età già matura, dalla pelle un po' abbronzata e dal portamento dignitoso. Indossa l'abito di gran gala. Reca sul capo la famosa corona reale, una specie di piramide d'oro massiccio, alta più di un piede, ornata all'intorno di diamanti e di rubini, che deve ben pesargli sul cranio; la giubba di tessuto pesante, a lamine d'oro che si incrocia sotto la cintura, tutta adorna di perle e di pietre preziose di valore inestimabile, i calzoni larghi, pure cosparsi di lamine e di pietre e ai piedi ha delle babbucce che farebbero la felicità di una sultana, tanto sono ricche di rubini e smeraldi. (*La Città del Re Lebbroso*).

PIAYE DEGLI ARAWAKI. È un uomo un po' attempato, di statura media come lo sono quasi tutti gli indiani del Venezuela, con larghe spalle, muscoli robusti e la pelle d'un giallo rossiccio, reso forse un po' scuro dall'abitudine che hanno quei selvaggi di stropicciarsi il corpo in una manteca d'olio di pesce o di noce di cocco e d'oriana, per preservarsi contro le atroci punture delle zanzare. Il suo viso, tondo e aperto, dall'espressione più melanconica che feroce, è sprovvisto di barba, usando essi strapparsela, mentre ha il capo coperto da una lunga capigliatura nerissima che ha dei riflessi azzurro-cupo. Come piaye della tribù, oltre ad una specie di gonnellino di cotone azzurro, porta indosso un vero carico di ornamenti; collane di conchigliette, anelli di spine di pesce pazientemente lavorati, braccialetti d'osso e di artigli di denti di giaguari e di coguari, becchi di tucani, pezzi di cristallo di monte e braccialetti d'oro massiccio. In testa poi ha un diadema di lunghe penne di pappagalli canindè, di arà e di fagianiani di fiume, ed attraverso il setto nasale, espressamente bucato, una spina di pesce lunga tre o quattro pollici. (*Il Corsaro Nero*).

PICCOLO FLOCCO. 1) Un giovinotto di venti o ventidue anni, bruno come un algerino, cogli occhi nerissimi ed i capelli pure. (*I Corsari delle Bermude*). 2) Un giovane marinaio, appena ventenne, eppur già solido come una giovane quercia. (*La Crociera della Tuonante*). 3) Un giovane marinaio di ventidue o ventitré anni, bruno come un algerino, gli occhi nerissimi ed i capelli pure. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

PICCOLO TONNO. Un ragazzetto di quindici o sedici anni, agile come una scimmia, bene sviluppato, con un viso intelligente e furbesco. Ha gli occhi grandi e neri, tagliati a mandorla, il profilo regolarissimo che rammenta quello delle razze greco-albanesi, una boccuccia da donna con due labbra vermiglie, le guance, un po' abbronzate, pienotte ed i capelli neri. (*I Robinson Italiani*).

PIERRE LE PICARD. Luogotenente di Morgan. (*Jolanda la Figlia del Corsaro Nero*).

PIETRO HARPER. Scorridore di prateria. (*Avventure fra le Pelli-Rosse*).

PIETRO NAU DETTO L'OLONESE. Un uomo di statura piuttosto bassa, vigoroso, dai lineamenti ruvidi, dagli sguardi penetranti, vestito come un semplice marinaio, e armato d'un paio di pistole e di una sciabola d'arrembaggio. (*Il Corsaro Nero*).

PIKAKOU. Un capo dei Bosiesmani. (*Le Caverne dei Diamanti*).

PIMPRENELLO. Il precettore di Giovanni di Valbruna. (*Spada al Vento*).

PING-CIAO. Può avere quarant'anni e rappresenta il vero tipo mongolo: pelle giallastra, faccia larga e schiacciata, naso piccolo e depresso, labbra sottili, ombreggiate da un paio di baffi pendenti, occhi dal taglio obliquo e cranio rasato fornito sulla nuca d'una coda lunga un buon metro. Indossa il ricco costume dei mongoli: larga casacca di seta azzurra a fiorami, abbottonata sul lato destro, con ampie maniche che si allungano e che formano campana verso i polsi. Calzoni, pure larghissimi, di seta bianca, che giungono al di sotto delle ginocchia; ricca cintura molto alta, sostenente delle borse eleganti nelle quali i cinesi tengono l'inseparabile ventaglio, la pipa, l'orologio e gli occhiali; scarpe di feltro dalla suola molto alta e larga verso la punta. Porta un cappello in forma di cono, adorno sulla punta d'un bottone di

corallo e di una fibbia d'oro con diamanti, distintivo riservato ai mandarini di seconda classe, personaggi importantissimi in Cina. (*Le Stragi della Cina*).

PIOTRE GUTIERRES. Può avere trent'anni. È di statura imponente, con un petto da patagone, spalle ampie, membra muscolose che dimostrano una forza più che straordinaria. Si comprende subito che è di razza bianca, quantunque la sua pelle sia abbronzata. Per una singolare stranezza, ha i capelli biondi che porta lunghi, sciolti disordinatamente sulle spalle e gli occhi color dell'acciaio, che hanno un certo lampo selvaggio e che tradiscono un non so che di ruvidezza, ma anche di tristezza. Bell'uomo però, con una testa superba, una fronte spaziosa, ma che rughe precoci hanno già solcato, con un naso ben diritto e con labbra sottili, indizio d'una ferrea volontà e d'una grande energia. Veste un bizzarro costume che ha del guaso cileno e del gaucho argentino. Camicia di lana variopinta con ricami di seta e bottoni d'argento, stretta da un'alta fascia di stoffa rossa, calzoni alla zuava, di stoffa a righe, sbuffanti e merlettati all'estremità, i chiripà degli argentini; stivali lunghi, grossi, con speroni d'argento. Sul capo invece un sombrero dalle larghe tese, adorno d'un cordoncino d'oro, con fiocchetti. (*La Stella dell'Araucania*).

PIPELET. Un omettino di sessant'anni, molto piccolo, alto solamente un metro e trentadue centimetri, con un vero muso di topo. La sua testa non sorpassa in circonferenza i quaranta centimetri. (*La Bohème Italiana*).

PIPPO PEPE. Al primo vederlo si può giudicare, senza tema di sbagliare, per quello che è in realtà: uno scaltro. Infatti la sua fronte stretta, gli zigomi salienti, gli occhi vivi, le labbra sottili, il naso impertinente, malgrado gli abbondanti capelli neri arricciati ed accomodati, sono ben lontani dal farlo rassomigliare ai cherubini che si ammirano nei quadri di Murillo. (*Spada al Vento*).

PIRAGIBE. Un indiano di alta statura, che porta sulla testa un diadema di penne di tucano e che ha il petto e le braccia adorne di numerose collane formate da granelli d'oro e da certe pietre risplendenti che sono forse dei diamanti. (*L'Uomo di Fuoco*).

PIRATA. Può avere quarant'anni. È piccolo, tarchiato, con un collo assai grosso, membra assai muscolose e spalle molto larghe. Ha la testa eccessivamente grossa, una testa da bretone, con una foresta di capelli rossicci, la fronte bassa, gli occhi d'un azzurro cupo e un po' cisposi e la bocca grande e armata di certi denti da far invidia ad una tigre. Una larga cicatrice che gli attraversa il viso da un orecchio all'altro, gli dà un brutto aspetto. (*I Solitari dell'Oceano*).

PISANGU. Un bornese di alta statura, di forme splendide, che lo fa rassomigliare ad una superba statua di bronzo antico anche in causa della tinta olivastra. (*Le Tigri di Mompracem*).

POONA. Un montanaro indiano di provato coraggio. (*La Montagna di Luce*).

POOR DOG. Un giovane Apache, futuro guerriero. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

PRA-LA. Un tigrotto. (*Il Re del Mare*).

PRAM-LI. 1) Un malese fedele di Hang-Tu. (*Le Stragi delle Filippine*). 2) Un giovanotto di venticinque o ventisei anni che anche a prima vista si riconosce per un discendente di quella fiera razza malese che ha invaso ormai tutte le isole del Mar Giallo. Ha larghe spalle, petto ampio, braccia assai lunghe e muscolose, statura piuttosto inferiore alla media, e quantunque sembri così massiccio, deve possedere quell'agilità straordinaria di cui sono dotati i suoi compatrioti, agilità che ha dato loro fama di essere i più lesti marinai del mondo. La sua pelle è assai fosca, con certi riflessi color mattone smorto; i suoi capelli nerissimi e crespi, gli occhi piccoli e vivi, ardenti, il naso un po' piatto, le labbra carnose. Tutto il suo vestito si riduce ad una camicia di cotonina rossa e ad un paio di calzoni bianchi. Alla cintola porta l'inseparabile kriss, quel pugnale dalla lama serpeggiante che nessun malese mai abbandona, nemmeno quando dorme. (*Il Fiore delle Perle*).

PRESIDENTE DELLA «YOUNG-INDIA». Un vecchio indiano, magro come un fakiro, con una lunga barba bianca che fa spiccare vivamente la pelle abbronzata del viso e due occhi penetranti ed intelligenti.

Veste come gli indostani delle caste elevate. Il suo dubgah, specie di ampio mantello che forma larghe pieghe, è di seta bianca a fiorami; la sua cintura è pure di seta ma trapunta in oro e adorna di pietre preziose; i suoi calzoncini sono di mussola a ricami d'argento stretti al collo del piede da un legaccio d'oro e il turbantino che gli copre il capo accuratamente rasato è sormontato da uno smeraldo che non deve costare meno di quattromila rupie. (*Il Capitano della Djumna*).

PRINCIPE HASSIM. Non ha che trent'anni. È di statura alta, di portamento maestoso, con una bella testa coperta da lunghi e neri capelli, con un viso leggermente abbronzato, adorno d'una barba fuliginosa ma rada e due occhi ardenti ed intelligentissimi. Porta in capo il turbante verde dei sultani del Borneo e indosso una lunga zimarra di seta bianca, stretta ai fianchi da una larga fascia di seta rossa, dalle cui pieghe escono le impugnature di due kriss, distintivo dei grandi capi, mentre al fianco gli pende una golok, pesante sciabola malese, lunga, affilatissima, di ferro battuto. (*I Pirati della Malesia*).

PUGNO DI FERRO. Un uomo di statura gigantesca. (*Il Re dell'Aria*).

PUNYA. Un giovane indiano di quindici anni, dalla fisionomia intelligentissima e colla pelle color bronzo chiaro con dei riflessi d'oro. Tutto il suo vestiario consiste in un romal di colore giallognolo, tinta preferita dagli indiani perché meglio resiste al sole ed alla pioggia, e che gli scende dai fianchi fino al collo dei piedi. (*Il Capitano della Djumna*).

Q

QUINTINO. Un giovanotto un po' allampanato, con una barbettina che gli dà un aspetto molto caratteristico, e infagottato in un soprabito così lungo da toccargli i talloni. (*La Bohème Italiana*).

QUIROGA. È un giovanotto di ventiquattro o venticinque anni, di statura piuttosto bassa, dai lineamenti angolosi e gli occhi nerissimi e che indossa la divisa dei soldati coloniali spagnuoli, di tela bianca. Invece del ros però, un kepi di forma speciale, coperta d'una tela cerata grigia, ha il capo riparato da un ampio cappello di paglia. Non ha alcun fucile, ma al fianco porta la daga. (*La Capitana del Yucatan*).

R

RAGNO DI MARE. Un tigrotto. (*Le Tigri di Mompracem*).

RAHAM. È un personaggio di bassa statura, colla testa perfettamente rasa. Avviluppato in una lunga tonaca gialla. In una mano porta una grande scatola verniciata ripiena di frutta e riso. (*La Scimitarra di Budda*).

RAJAH DI PANNAH. Ha circa cinquant'anni; è un uomo corpulento, dall'aria gioviale, assai abbronzato e che non ha nulla della boria convenzionale dei principi asiatici. Veste semplicemente, come i riformati della Giovane India, e cioè con giacca e calzoni di stoffa bianca con pochi ricami ed in capo una calottina a lembi diritti e di color rosso. Ha però ai polsi dei grossi braccialetti d'oro, che ricordano la sua origine rajaputa e al collo una fila di diamanti montati in oro, estratti dalle sue miniere. (*La Montagna di Luce*).

RALPH STACKPOLE. (L'Alligatore del Lago Salato). Un giovanotto magro come un ragno, coi capelli lunghissimi ed arruffati, gli occhi volpini, e che indossa un costume da cacciatore di prateria. (*Avventure fra le Pelli-Rosse*).

RAMAIB. Il padre di Haradja. (*Il Capitan Tempesta*).

RAMIEROZ. Può avere trentacinque o trentasei anni. È di natura bassa, tarchiato, di un colore assai abbronzato, ed ha i capelli lunghi e neri come l'ala di un corvo; la barba pure lunga e fuligginosa. Il suo vestito ha del messicano e del cacciatore di prateria. Porta sul capo un ampio *sombrero*, adornato d'un gallone dorato; una casacca di velluto, corta e ricca di bottoni d'oro, stretta ai fianchi da una fascia rossa, gli copre il dorso, mentre i pantaloni spariscono entro certe uose ricamate, che dagli indiani vengono chiamate *mocassin*. (*Il Re della Prateria*).

RAMON. Fratello di Pedro (il gaucho). (*Il Tesoro del Presidente del Paraguay*).

RANDOLFO HARRINGHEN. Non ha più di trent'anni. È un bel tipo, gagliardo, di statura alta ed insieme elegante, colla pelle assai abbronzata, i capelli nerissimi e lunghi che gli cadono in grazioso disordine sulle robuste spalle. I suoi lineamenti sono bellissimi e regolari ed i suoi occhi neri e brillanti. Il suo costume è accurato. Giubba di pelle di daino conciata, stretta da una lunga cintura sostenente un corno ripieno di polvere ed un lungo coltello da caccia; calzoni pure di pelle, stivali lunghi, alla scudiera, e sul capo porta uno di quei cappellacci a larga tesa, usati dagli abitanti del Messico. (*Avventure fra le Pelli-Rosse*).

RANKAR. Un cipay. (*Le Due Tigri*).

RASCAL. Giovane marinaio dell'*Albatros*. (*Il Re della Prateria*).

RAVENEAU DE LUSSAN. 1) Un uomo di bassa statura, che indossa una corazza d'acciaio in mezzo alla quale campeggia uno stemma dorato. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*). 2) Un capo dei Fratelli della Costa. (*Gli Ultimi Filibustieri*).

RAVINET. Giovane ufficiale imbarcato sulla *Garonna*. (*Gli Scorridenti del Mare*).

RE BANGO. Ha poco più di trent'anni, ma le orgie sfrenate, l'abuso soverchio di liquori e del vino di palma, l'hanno invecchiato e indebolito assai, tanto che pare abbia superata la cinquantina. Ha indossato il suo costume più bello e le sue gioie più scelte, diventando più ridicolo che mai. Si è messa sul capo la sua famosa corona, un diadema da teatro, composto da un cerchio d'oro massiccio ornato di pietre

false, mettendovi sopra un elmo da pompieri tutto ammaccato; indossa un lurido e cencioso frak, ma che è adorno di cordoni dorati e di due monumentali spallerini; un sottanino da saltimbanco cosparso di lustrini e le sue gambe si perdono entro un paio di lunghi stivali che devono avere appartenuto a qualche gigante, a giudicarli dalla larghezza e lunghezza delle piante. Un gran numero di braccialetti di rame e di ottone ed un bastone col pomo argentato, che deve avere appartenuto a qualche capo-musica, completano l'abbigliamento di quel monarca di negri. (*I Drammi della Schiavitù*).

RE DEI GRANCHI. (Vedi Simone Kot).

RE DELL'ARIA. (Vedi Capitano Ranzoff).

RE DELLA MONTAGNA. (Vedi Nadir Sadek).

RE DELLA PRATERIA. (Vedi Almeida D'Araniuez y Mendoza).

RE GELETÈ. Feroce monarca del Dahomey. (*La Costa d'Avorio*).

RE KOROSKO. Capo della tribù dei Chikani. (*Avventure Straordinarie d'un Marinaio in Africa*).

RE TOFA. È un negro di alta statura, di quaranta o quarantacinque anni, ancora robusto, coi tratti del viso piuttosto regolari, con due occhi vivi ed intelligenti. (*La Costa d'Avorio*).

RE TOUALA. È di statura quasi gigantesca, con una muscolatura così enorme da far supporre che debba possedere una forza più che erculea; ha le labbra grosse e tumide come quelle dei negri ed il naso schiacciato; uno dei suoi occhi è nerissimo e brilla d'una fiamma cupa, l'altro invece gli manca, mostrando una cavità orribile. L'espressione del suo volto poi è improntata d'una crudeltà impossibile a descriversi. Quel gigante ha il petto racchiuso entro una vecchia cotta d'acciaio, stretta ai fianchi da un certo numero di code di buoi, l'ornamento nazionale di quasi tutte le tribù sud-africane; al collo tiene una grossa collana d'oro e di pietre preziose, e nella destra brandisce una lancia di dimensioni enormi. (*Le Caverne dei Diamanti*).

REGINA DEI CARAIBI. (Vedi Honorata Wan Guld).

REMY DE LUSSAC. È un giovane di forse venticinque anni, con una folta capigliatura nera ed un paio di baffetti d'egual colore, dai lineamenti belli e regolari e la pelle appena abbronzata. Veste di flanella bianca. (*Le Due Tigri*).

RENATO DI CHIVRY. È un uomo sulla quarantina, di statura media, colle spalle larghe e la muscolatura robusta. Ha la testa grossa, anzi quadra come l'hanno i bretoni, una fronte spaziosa sulla quale si vedono delle profonde rughe, due occhi grigi e che somigliano tuttavia a quelli delle aquile, una capigliatura lunga e un po' brizzolata, e una barba ancora nera ed incolta. Nei modi ha qualche cosa di ruvido, ma nelle sue parole si indovina che un tempo deve aver avuto una coltura superiore, e in certi suoi tratti si capisce che non deve essere un uomo volgare; e quantunque indossi uno strano vestimento, mezzo messicano e mezzo yankee, che somiglia a quello che portano gli scorridori delle immense praterie del Far-West o del Llano Estacado, non sembra appartenere a nessuna razza americana. (*Il Re della Prateria*).

RENATO DI ROCCAFORTE. Un giovanotto semplicemente vestito, che può avere non meno d'una ventina d'anni. Dal suo volto traspare un'aria così franca e risoluta che attirasi ad un tratto la simpatia: il suo naso finemente delineato indica l'energia e la volontà; le sue sottili labbra sono così incarnate che fanno vieppiù risaltare l'ammirabile bianchezza d'una doppia fila di denti meravigliosamente piccoli: i suoi occhi neri, pieni di vivace espressione, contrastano in modo strano colla folta capigliatura bionda che fa da corona al suo simpatico viso. Senza la piccola spada che pendegli sotto la cintura dell'abito di panno oscuro, l'aspetto di quel giovanotto raffigura quello d'un figlio di modesti borghesi. La moda non ha certo nulla da fare col suo modesto abbigliamento, la cui parte più marcata sono un paio di calze screziate, con sì svariate gradazioni di colori che offrono un aspetto quasi ridicolo. (*Spada al Vento*).

RETON. Un vecchio di sessant'anni, con una grossa testa, ancora irta di capelli non interamente grigi, e ispidi come i peli di una bestia in furore. (*Il Tesoro della Montagna Azzurra*).

RIBACH. Un ometto magro come un'aringa e dalla pelle un po' olivastro. (*Jolanda la Figlia del Corsaro Nero*).

RIBERAC. È un uomo di forme massicce e pare che abbia una cinquantina d'anni. I suoi capelli sono assai brizzolati, la sua barba piuttosto lunga pure, ed il suo viso ha dei lineamenti duri ed energici animati da un paio d'occhi che sprigionano ancora un vivo splendore. Indossa un vestito di grosso panno azzurro cupo che lo fa rassomigliare ad un marinaio, però calza mocassini indiani di pelle gialla con svariati disegni sulle costure, al posto dove gli Irochesi e gli Algonchini appendono le capigliature dei vinti nemici. Malgrado l'età piuttosto avanzata non deve aver perduto né la sua forza né la sua agilità. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

RICCARDO BRAXLEY. Un uomo alto e vigoroso. Indossa una camicia di cotone rigata, con ricami azzurri, calzoni di grosso panno ed ha alti stivali di cuoio. In testa porta una specie di turbante di colore rosso. Potrebbe essere un bell'uomo se non avesse il viso sfregiato. (*Avventure fra le Pelli-Rosse*).

RICHARD. Infermiere del bled. (*Sull'Atlante*).

RINNEGATO. Un uomo tarchiato, con barba nera, d'aspetto quasi brigantesco e abbronzato come un berbero. (*Le Pantere d'Algeri*).

RIONDO. Un negro di statura media, molto magro, con i capelli quasi bianchi ed interamente nudo. (*La Montagna d'Oro*).

RIOS. Un bell'uomo sui trent'anni, grosso e forte come un toro, bruno come un indiano, con due baffoni neri che gli danno un aspetto marziale. Deve possedere certi muscoli, da rompere a pugni le costole anche a un bue. (*Gli Ultimi Filibustieri*).

ROBERTO. Un giovane e robusto marinaio, bruno e con piccoli baffi neri. (*I Naviganti della Meloria*).

ROBERTO GALENO. Un uomo vestito di bianco, con in capo un gasco di flanella, pure bianca, come usano gl'inglesi e gli olandesi nelle loro colonie d'oltremare e con in mano una lanterna cinese coi vetri di talco. È un bel giovane di venticinque o ventisei anni, di statura piuttosto alta, di forme eleganti ed insieme vigorose, dalla pelle un po' abbronzata, cogli occhi nerissimi ed i capelli e la barba pure neri. (*La Città del Re Lebbroso*).

ROBERTO M... Un omettino magro, fra i trenta ed i quaranta, di statura piccola, dai baffi biondi, tutto nervi e muscoli. Ha in capo un immenso cappellaccio bianco, che stona atrocemente col frak nero e tiene in mano una cassetta che non abbandona mai. (*La Bohème Italiana*).

ROBERTO MUSCARDO. Un uomo di circa quarant'anni, molto tarchiato e muscoloso, col viso assai abbronzato, gli occhi nerissimi, ed il mento ombreggiato da un pizzo. Tiene in mano una tromba e suona a pieni polmoni, cavando certe note da credere che quell'istrumento costituisca da solo una vera fanfara. (*Le Stragi della Cina*).

ROBLEDO. Un cacciatore portoghese. (*Le Caverne dei Diamanti*).

ROCCO. Un vero gigante, alto quanto un granatiere, con un corpo erculeo e con braccia grosse come colonne. Bruno come un meticcio, con una selva di capelli più neri delle penne dei corvi, con baffi grossi che gli danno un aspetto brigantesco, coi tratti del volto angolosi, il naso diritto e le labbra rosse come ciliegie mature. Veste di bianco, però invece dell'elmo di tela, porta una specie di tòcco di panno nero, cinto da un drappo rosso e adorno d'un fiocco d'egual colore. Può avere trentacinque o trentasei anni. (*I Predoni del Sahara*).

RODNEY. Avventuriero inglese. (*La Scimitarra di Budda*).

ROGODOFF. Un nikilista russo. (*Le Meraviglie del Duemila*).

ROMERO RUIZ. 1) Un uomo sui trent'anni, dai lineamenti arditi, che indicano un coraggio a tutta prova. Sembra che appartenga a quella splendida e intelligente razza formata dall'incrocio del sangue europeo con quello degli indigeni delle Filippine, poiché ha la pelle un po' bruna, dai riflessi rossastri, gli occhi grandi e neri, tagliati a mandorla, i capelli pure nerissimi ed inanellati, i denti d'una bianchezza abbagliante e la corporatura robusta, ma dotata di quell'agilità che distingue gl'isolani delle Filippine. (*Le Stragi delle Filippine*). 2) Non è però più il bel mulatto di un tempo. Le fatiche, le privazioni, la prigionia ed il sole torrido l'hanno assai dimagrito. (*Il Fiore delle Perle*).

ROSA DEL DONG-GIANG. (Vedi Tay-See).

ROSPO ENFIATO. Un uomo di mezza età, alto, slanciato, dai lineamenti un po' angolosi, cogli occhi piccoli, neri e mobilissimi ed i capelli lunghissimi e piuttosto grossolani. La sua pelle, come tutti quelli della sua tribù, invece di essere rossastra è verdognola, tinta dovuta al soverchio uso che fanno d'olio di cocco e di grasso pei tatuaggi sul petto e sulle braccia rappresentanti degli orribili batraci colle bocche aperte. È interamente nudo; ha solo una collana di denti umani probabilmente strappati ai vinti nemici e nella destra una gravatana. (*L'Uomo di Fuoco*).

S

SABA. Un barcaiolo dell'equipaggio di Ibraim. (*La Favorita del Mahdi*).

SABAU. Un malese, che ha una profonda ferita attraverso il viso. (*Le Tigri di Mompracem*).

SADRAS. Un ragazzo appena tredicenne, che pare ad un tempo furbo e assai robusto per la sua età. (*La Montagna di Luce*).

SAGADSKA. Un vecchio che ha una lunga barba bianca e che manca d'un occhio. (*Le Aquile della Steppa*).

SAHUR. (Vedi Nefer).

SAI-SING. Una fanciulla di una bellezza meravigliosa; dai lineamenti graziosi con begli occhi tagliati a mandorla ed un visino fresco come una rosa, dalla tinta quasi alabastrina. (*La Gemma del Fiume Rosso*).

SAKKADANA. Un uomo dalla pelle oscura e seminudo; tiene in mano un parang. (*Il Re del Mare*).

SAKYA. Un giovane che indossa la divisa di tenente di marina dell'armata giapponese e che si può, fino ad un certo punto, chiamarlo bellissimo, come mongolo-malese. A differenza dei suoi compatriotti è di statura relativamente alta, di forme slanciate, con pelle leggermente giallastra, gli occhi lievemente obliqui, neri ed espressivi. Due baffi appena nascenti, più rigidi di quelli dei mongoli, gli ombreggiano il labbro, dandogli un aspetto simpatico, anzi piacevole. (*L'Eroina di Port Arthur*).

SALTATORE. (Vedi Ba-Da-Ah-Sciou-Du).

SAM. Facchino negro al servizio di Simone Kot. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

SAMARA. Un uomo, avvolto in un pesante gabbano, che tiene in mano una lanterna. (*Il Re dell'Aria*).

SAMBIGLIONG. 1) Un tigrotto. (*I Pirati della Malesia*). 2) Un superbo malese, tarchiato come un lottatore e dai muscoli enormi. (*Le due Tigri*). 3) Un malese che ha il viso assai rugoso ed i capelli biancastri, e che tuttavia sembra ancora robustissimo. (*Il Re del Mare*). 4) Un malese che ha il volto rugoso, ma i capelli ancora nerissimi e di forme quasi atletiche. (*Alla Conquista di un Impero*). 5) Un vecchio malese dal volto rugoso, che indossa un semplice sarong di cotone rosso, che gli stringe i fianchi scendendogli fino alle ginocchia, e che impugna una splendida carabina indiana col calcio intarsiato da laminette d'argento e di madreperla. (*Sandokan alla Riscossa*). 6) Un vecchio malese, tutto rugoso, coi capelli completamente bianchi. (*La Riconquista del Mompracem*). 7) Un vecchio malese dal volto rugoso e l'espressione feroce. (*La Rivincita di Yanez*).

SAMUELE HALEY. Un uomo di sessanta e forse più anni, col volto rugoso ed incartapecorito, il naso ricurvo come il becco dei pappagalli, gli occhi neri e ancora vivissimi. Non sembra né un arabo né un fellata e tanto meno un moro a giudicarlo dal colore della sua pelle molto bianca ancora. (*I Predoni del Sahara*).

SANDJAK. Un omaccione barbuto e d'aspetto poco rassicurante, armato d'un archibugio, di due pistole e di due jatan. (*Il Leone di Damasco*).

SANDOKAN. 1) Un uomo di circa trent'anni, di statura alta, slanciata, dalla muscolatura potente, dai lineamenti energici, maschi, fieri, e d'una bellezza strana. Lunghi capelli gli cadono sugli omeri: una barba nerissima gli incornicia il volto leggermente abbronzato. Ha la fronte ampia, ombreggiata da due stupende sopracciglia dall'ardita arcata, una bocca piccola che mostra dei denti acuminati come quelli delle fiere e scintillanti come perle; due occhi nerissimi, d'un fulgore che affascina, che brucia, che fa chinare qualsiasi altro sguardo. È abbigliato da guerra: calza lunghi stivali di pelle rossa, il suo colore favorito, indossa una splendida casacca di velluto pure rosso, adorna di ricami e di frange, e larghi calzoni di seta azzurra. Ad armacollo porta una ricca carabina indiana rabescata e da lungo tiro; alla cintura una pesante scimitarra dalla impugnatura di oro massiccio e di dietro un kriss, quel pugnale dalla lama serpeggiante e avvelenata, tanto caro alle popolazioni della Malesia. (*Le Tigri di Mompracem*). 2) Un uomo dalla tinta abbronzata, vestito sfarzosamente all'orientale, con vesti di seta rossa trapunta in oro e lunghissimi stivali di pelle rossa a punta rialzata. Quell'individuo non dimostra più di trentaquattro o trentacinque anni. È alto di statura, stupendamente sviluppato, con una testa superba, coperta da una capigliatura folta, ricciuta, nera come l'ala di un corvo, che gli cade in pittoresco disordine sulle robuste spalle. Alta è la sua fronte, scintillante lo sguardo, sottili le labbra, atteggiate ad un sorriso indefinibile, magnifica la barba che dà ai suoi lineamenti un certo che di fiero che incute ad un tempo rispetto e paura. Nell'insieme, s'indovina che quell'uomo possiede la ferocia di una tigre, l'agilità di un quadrumane e la forza di un gigante. (*I Pirati della Malesia*). 3) Uno splendido tipo d'orientale. È un uomo di statura alta, stupendamente sviluppato, con una testa bellissima, quantunque la pelle sia assai abbronzata, con una capigliatura folta, ricciuta, nera come l'ala d'un corvo, che gli cade sulle spalle e due occhi che pare abbiano dentro il fuoco. Veste all'orientale, con casacca di seta azzurra a ricami d'oro, ampie maniche e bottoni di rubini, calzoni larghi e lunghi stivali di pelle gialla a punta rialzata. In testa porta un turbantino di seta bianca, con pennacchio fermato da un diamante grosso quanto una noce e certo d'un valore inestimabile. (*Le Due Tigri*). 4) Un uomo di statura piuttosto alta, stupendamente sviluppato, con una testa bellissima, d'aspetto fiero ed energico, colla pelle assai abbronzata, gli occhi nerissimi, che pare abbiano dentro un fuoco, e la capigliatura folta, ricciuta e nera come l'ala d'un corvo, che gli cade sulle spalle. La barba, invece, appare un po' brizzolata, mentre sulla fronte si disegnano alcune rughe che non devono essere precoci. Veste all'orientale, con casacca di seta azzurra a ricami d'oro e maniche ampie, stretta alla cintura con un'alta fascia di seta rossa sorreggente una splendida scimitarra e due pistole dalle canne lunghissime e arabescate ed i calci ad intarsi d'avorio e d'argento; ha calzoni larghi, alti stivali di pelle gialla a punta rialzata e sul capo un turbantino di seta bianca con un pennacchio fermato da un diamante grosso quasi

come una noce. (*Il Re del Mare*). 5) È un orientale, un estremo orientale, a giudicarlo dalla tinta della sua pelle che ha dei lontani riflessi olivastri, occhi nerissimi, brucianti, barba ancora nera e i capelli lunghi e ricciuti che gli cadono sulle spalle. Indossa una ricchissima casacca di seta verde con alamari e bottoni d'oro, porta calzoni larghi d'egual colore, stivali alti di pelle gialla colla punta rialzata come quelli degli usbeki e dalla larga fascia di seta bianca gli pende una magnifica scimitarra, la cui impugnatura è incrostata di diamanti e di rubini d'un valore certamente immenso. (*Alla Conquista di un Impero*). 6) È uno splendido tipo di bornese, sulla cinquantina, dal viso assai abbronzato, con due occhi nerissimi e ancora pieni di fuoco. La sua barba e i suoi capelli, che porta lunghi, sono appena brizzolati. Veste come un rajah malese o indiano: casacca di seta azzurra con ricami d'argento, aperta sul davanti in modo da mostrare la camicia di seta bianca; calzoni larghi, alla turca, serrati ai fianchi da un'alta fascia di velluto nero a frange d'oro; alti stivali di marocchino rosso colla punta rialzata. Tiene in mano una carabina inglese a due colpi e nella fascia ha due pistole e una corta scimitarra sulla cui impugnatura brilla un diamante grosso come una nocciola. (*Sandokan alla Riscossa*). 7) È il vero tipo del malese, attempato ma robusto, intensamente bruno, con delle sfumature rossastre sugli zigomi. Alto di statura, occhi ancora pieni di fuoco, con una barba brizzolata leggermente ed i capelli neri. Indossa una casacca di velluto verde, stretta da una fascia azzurra, calzoni d'egual colore ed alti stivali di pelle gialla colla punta un po' rialzata. Al fianco porta una scimitarra colla guaina d'oro, sulla cui impugnatura brilla un grosso diamante. (*La Riconquista del Mompracem*). 8) La Tigre della Malesia. (*Il Bramino dell'Assam*). 9) La Tigre della Malesia. (*La Caduta di un Impero*). 10) Pare un orientale dell'estremo oriente, a giudicarlo dalla tinta della sua pelle che ha dei lontani riflessi olivastri, occhi nerissimi, brucianti, barba ancora nera malgrado i suoi cinquantacinque anni, e capelli lunghi e ricciuti che gli cadono sulle spalle. Indossa una ricchissima casacca di seta verde con alamari rossi e bottoni d'oro, porta calzoni larghi d'egual colore, alti stivali di pelle gialla colla punta rialzata, come quelli degli usbeki del Turchestan, e da una larga fascia di seta bianca gli pende una magnifica scimitarra la cui impugnatura, incrostata di diamanti e di rubini, deve avere un valore grandissimo. (*La Rivincita di Yanez*).

SANDY HOOK. 1) Un indiano di alta statura, un vero gigante, dalla pelle più bruna che rossastra, i lineamenti feroci e duri, vestito d'un paio di calzoneros di tela grossolana, adorni d'una doppia riga di capigliature umane. Impugna un tomahawk, dalla lama lucentissima. (*La Scotennatrice*). 2) Un uomo di alta statura, massiccio come la punta d'una roccia, seminudo malgrado il freddo intenso, poiché non porta che un paio di calzoneros alla messicana molto scotennati, che mostrano dei mocassini discretamente bianchi, capigliatura e barba ed una grossa ciarpa di lana al collo. (*Le Selve Ardenti*).

SANGAU. Un tigrotto. (*Le Tigri di Mompracem*).

SANGOR. Compagno di sventura di Bill Habbart. (*Un dramma sull'Oceano Pacifico*).

SAO-KING. Un uomo di circa quarant'anni e che incarna il vero tipo della sua razza. È di statura media, con membra piuttosto massicce, col petto bene sviluppato, col collo sottile e notevolmente lungo, colla faccia piatta e larga, gli zigomi alti, gli occhi leggermente obliqui e la sclerotica giallastra. La pelle è di un giallo un po' scuro, quasi brunastra, e la sua coda nerissima e molto lunga. Porta un paio di calzoni molto ampi che formano una doppia piega sul ventre, una casacca di tela grossolana di colore azzurro, colle maniche assai lunghe, e calza due grosse scarpe colla suola di feltro e la punta quadrata. (*I Solitari dell'Oceano*).

SAPAGAR. Un tigrotto. (*Sandokan alla Riscossa*).

SARANGUY. (Vedi Tremal-Naik).

SARCITO. Marinaio della *Quiqua*. (*La Stella dell'Araucania*).

SAREPTA. Una giovane schiava dai lineamenti bellissimi, dalle carni molto abbronzate, coperta solo da una specie di perizoma a righe orizzontali e avvolta in un ampio mantello di leggerissima stoffa bianca, con ricami d'oro. (*Cartagine in Fiamme*).

SCEICCO DI ASDIER ASGAS. Un vecchio, vestito splendidamente in rosso ed azzurro e di alta statura. (*Avventure Straordinarie d'un Marinaio in Africa*).

SCEIQUEK. Beduino della banda di Fit Debbeud. (*La Favorita del Mahdi*).

SCIAPAL. È un uomo sulla trentina, dalla pelle quasi nera, di statura alta, col cranio accuratamente rasato ma il viso adorno d'una barba rada e molto scura. Come tutti i marinai indiani, indossa solo uno stracciato dubgah di colore dubbio, che gli copre solamente le anche. (*Il Capitano della Djumna*).

SCIBELLOK. (Vedi Morton il Sanguinoso).

SCOTENNATRICE. (Vedi Minnehaha).

SEBASTIANO. Un soldato spagnolo. (*Il Corsaro Nero*).

SEBASTIANO MALDONADO. Un sergente spagnolo. (*La Regina dei Caraibi*).

SEBASTIANO VENIERO. Ammiraglio della flotta veneziana. (*Il Leone di Damasco*).

SEGHIRA. Una giovane donna, dalla carnagione leggermente abbronzata, le cui forme sono coperte da una specie di mantello di leggera mussola, stretto alla cintola da una fascia di seta rossa. Grandi occhi neri, può avere sedici o diciassette anni; i suoi lineamenti graziosi, ma arditi, che tradiscono la sua origine europea, sono di una purezza ammirabile, e nulla ha perduto nell'incrocio col sangue arabo-africano. Ha forme opulenti, ma insieme eleganti, lo sguardo che a volta sembra dolce ed a volta selvaggio, la pelle che pare vellutata e morbida come quella delle indiane, i lunghi capelli neri più dell'ebano, la bocca dalle labbra vermiglie, che lasciano intravedere dei denti piccoli come granelli di riso, ma di una bianchezza abbagliante, mosse che hanno un non so che di felino, un fremito potente di gioventù e di energia che fa vibrare quelle carni. Dinnanzi a lei, le belle creole di Cuba o della Martinica o della Guadalupa, tanto vantate, non potrebbero reggere al confronto. (*I Drammi della Schiavitù*).

SELIM-BARGANI-ARPARLANG. Come tutti i sultanelli delle isole indomalesi, non è già un gigante e non ha affatto un aspetto guerresco. È un cosettino smilzo, color del pan bigio, cogli occhietti brillantissimi ed un po' di barba al mento che comincia già a brizzolarsi. Indossa una lunga tunica di seta verde, ricamata in oro, e porta sul capo un turbante di dimensioni monumentali. (*La Riconquista del Mompracem*).

SERAGGA. Figlio del re Touala. (*Le Caverne dei Diamanti*).

SERGEANTE BELL. Soldato inglese a Labuan. (*Le Tigri di Mompracem*).

SERGEANTE GUASCONE. Un vecchio dai baffi bianchi, col naso arcuato e i galloni sulle maniche della sua variopinta casacca. (*Gli Ultimi Filibustieri*).

SERGEANTE RIBOT. Istruttore militare nel bled. (*Sull'Atlante*).

SERGEANTE WILL. Volontario della frontiera. (*La Scotennatrice*).

SERGEANTE WILLIS. Soldato inglese a Labuan. (*Le Tigri di Mompracem*).

SERGIO WASSIOFF. Una specie di gigante, alto quasi sei piedi, con ampie spalle, petto enormemente sviluppato, un vero tipo di granatiere finlandese. Può avere trentasei o trentotto anni, ma la sua ampia fronte è solcata da rughe precoci e sul suo volto, aperto e simpatico, si stende un velo malinconico. È biondo come lo sono in generale tutti gli uomini di razza slava, o tartara-slava, con folti baffi che gli danno un aspetto marziale e quasi militare, una fronte alta, spaziosa, occhi d'un azzurro profondo che ora mandano lampi, ed ora pare diventino umidi; lineamenti recisi, ma simpatici. (*Gli Orrori della Siberia*).

SHENG. È un giovane cinese di quindici o sedici anni, dagli occhi intelligenti ed i tratti del volto delicati,

e vestito poveramente con una casacca di grosso cotone azzurro e calzoni corti. Sul capo porta un cappello di paglia di riso, in forma di fungo, che gli nasconde parte del volto. (*Le Stragi della China*).

SHEU-KIN. 1) È un cinese che può aver diciott'anni, ma d'aspetto robusto. (*Le Stragi delle Filippine*). 2) Un giovane cinese dal corpo esile, nervoso, dalla pelle giallo-cupa, dagli occhi assai obliqui, dal cranio in parte rasato e adorno d'una lunga coda che tiene arrotolata attorno al capo. Indossa l'ampia casacca di cotone azzurro a fiorami, dalle ricche maniche, chiamata pu-saice e gli ampi calzoni che formano sul centro come una doppia piega, e calza quella specie di zoccoli dall'alto suolo di feltro e dalla punta larga e rialzata. (*Il Fiore delle Perle*).

SHIMA. Una fanciulla d'una bellezza meravigliosa, coperta interamente di un lungo velo di seta bianca, trapunto in oro. Non ha che sedici anni, eppure stupendamente sviluppata per la sua età. Non alta, di forme squisitamente modellate, con occhi di un nero intenso che nulla hanno di obliquo, con sopracciglia sottili, pelle dai riflessi alabastrini, senza alcuna di quelle sfumature gialle che si riscontrano nelle donne del popolo e che possono forse spiacere ad un europeo. Il suo viso, d'un ovale perfetto, come esigono i pittori del Sol Levante, è d'una perfezione più che naturale, con una boccuccia bellissima, dalle labbra un po' sottili, indizio d'una energia straordinaria, e rosse come le striature delle meravigliose conchiglie di quei mari, con dentini che sembrano granellini di riso, secondo l'espressione di Kaibara, il più grande poeta del Nippon antico, che ha decantato le lodi delle fanciulle del suo paese. Nell'abbassare il velo, la sua superba capigliatura, nera come l'ala d'un corvo, dai riflessi metallici, si è disciolta intorno ai grossi spilloni d'oro, cadendole sulle spalle ed incorniciandole meravigliosamente la lunga veste di seta azzurra a fiori rossi ed aranciati che le scende fino alle babbucce di pelle cremisina, a punta rialzata. (*L'Eroina di Port Arthur*).

SHIP. Un policeman inglese. (*La Caduta di un Impero*).

SHUNG. Componente della banda di Sitama. (*La Montagna di Luce*).

SID-ALI-MAMI. Famoso scorditore del Mediterraneo. (*Le Pantere d'Algeri*).

SIDAR. Un indiano di alta statura, assai bruno, piuttosto magro, dagli occhi nerissimi e ardenti e il volto incorniciato da una barba nera e leggermente increspata, tutto avvolto in un ampio dootè di percallina fiorata. (*Sandokan alla Riscossa*).

SIDI MAHARREM. Un uomo dalla pelle quasi nera, d'aspetto imponente, vestito con un lungo caffettano di seta bianca e avanzato negli anni. (*Le Pantere d'Algeri*).

SIDÌ-OMAR. È un meraviglioso tipo di moro: alto, vigoroso, quantunque un po' asciutto, con la pelle leggermente abbronzata, gli occhi ardentissimi, i lineamenti regolarissimi, resi più arditati da una barba nera quantunque un po' rada. Indossa una semplice camicia di leggera flanella bianca a pieghe ampie, stretta ai fianchi da una fascia di cuoio giallo. Non porta nessun gioiello, né alle mani, né agli orecchi, né al collo. (*Sull'Atlante*).

SIDONE. Un vecchio atletico. (*Cartagine in Fiamme*).

SIE. È un omiciattolo grosso che indossa una lunga zimarra di seta gialla, molto malandata ed inzaccherata fino alla cintura, e che porta in testa un ampio cappello di foglie intrecciate, in forma di fungo, ornato di coroncine di perle azzurre. (*La Gemma del Fiume Rosso*).

SIGNOR CLAYFERT. Un uomo di alta statura, con una lunga barba bianca ed arruffata, con un vestito di panno grossolano che cade a brandelli. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

SILVERIO POLLENNE. Un grande giovanotto pallido, colle braccia penzoloni e la posa un po' triste. (*Valor di Fanciulla*).

SIMONE. Un giovane negro di diciotto o vent'anni, con due grandi occhi che paiono di porcellana, che

indossa un semplice costume di lana bianca. (*Attraverso L'Atlantico in Pallone*).

SIMONE. È un giovanotto di forse vent'anni, alto, allampanato, cogli occhi nerissimi ed i baffetti appena visibili. (*Il Capitan Tempesta*).

SIMONE KOT. È un individuo di statura alta e assai tarchiato, con spalle larghe, braccia corte e muscolose ed il ventre assai prominente. Dimostra una cinquantina d'anni ed è ben poco attraente con quella testa grossa, coperta da un ampio cappello di paglia in forma di fungo, con quella pelle nera, quegli occhi grossi, lucenti come se fossero di porcellana, quel naso schiacciato e quelle grosse labbra sporgenti, rosse come corallo, senza un pelo. Invece d'indossare giacca e calzoni, quel negro, poiché tale deve essere, ha una lunga tunica di seta rossa a fiori gialli e azzurri, con un drago ricamato in argento in mezzo al petto, una fascia altissima pure di seta, sostenente una borsa dalla quale esce il manico d'un ventaglio e calza zoccolotti a punta rialzata, con soles di feltro molto spesse. È insomma un robusto africano nella pelle d'un cinese. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

SIMONE STORVIK. È il più vecchio di tutti. È, si può dire, un gigante. Altissimo, robusto quanto un granatiere di Pomerania, biondo come la maggior parte dei suoi compatriotti, con certi occhi d'un azzurro profondo che hanno dei lampi d'acciaio che talvolta fanno una profonda impressione. Tipo ruvido del resto, violento, brutale, tollerato solamente per la sua forza straordinaria. (*I Naviganti della Meloria*).

SINDHIA. 1) È un uomo ancora giovane, poiché non pare abbia più di trent'anni, però la vita dissoluta che deve condurre ha già tracciata sulla fronte del tiranno delle rughe precoci. È nondimeno sempre un bellissimo tipo d'indiano, dai lineamenti finissimi, con occhi neri che paiono due carboni lucenti. Una rada barbetta nera gli dà un aspetto piuttosto truce. Indossa una lunga zimarra bianca. (*Alla Conquista di un Impero*). 2) Ex maharajah dell'Assam. (*Il Bramino dell'Assam*). 3) Ex maharajah dell'Assam. (*La Caduta di un Impero*). 4) Un indiano dalla pelle appena abbronzata, che può avere quarant'anni come sessanta. Il suo viso è consunto, la sua fronte è solcata di rughe profonde, i suoi occhi nerissimi animati da uno strano lampo, quel lampo che si scorge nelle pupille dei pazzi. Non ha né barba né baffi e nemmeno capelli. Veste elegantemente con una specie di lungo camice di seta bianca ricamata in oro, e stretto ai fianchi da un'alta fascia di velluto azzurro a lunghe frange d'oro, reggente una corta scimitarra coll'impugnatura d'oro scintillante di pietre preziose. Ai piedi ha delle scarpe di cuoio rosso colla punta assai rialzata, ed anche quelle con ricami d'oro. (*La Rivincita di Yanez*).

SINDHYA. (Vedi James Moreland).

SING-SING. È un uomo piuttosto tozzo, molto obeso, prerogativa dei ricchi cinesi molto invidiata dal popolo, colla faccia piatta e larga, cogli zigomi molto pronunciati, il mento corto e tondo, il naso un po' depresso senza essere schiacciato, gli occhi un po' obliqui colla sclerotica giallastra e molto sporgenti. Due lunghi baffi, che cadono inerti presso gli angoli della bocca assai larga, ruvidi e grossi, gli danno un aspetto strano e contrastano vivamente col loro colore oscuro e colla tinta bruno-giallastra della pelle. Indossa una larga casacca di seta fiorata, la kao-ka-tz, che scende fino alle ginocchia, aperta sul lato destro del petto e assicurata da una cintura dalla quale pende una borsa; calzoni pure larghi e corti, calze di seta e scarpe quadre con alta suola di feltro bianco. Sul capo invece porta un cappello conico, adorno di una striscia di zibellino e d'un piccolo fiocco rosso. Inforca un paio d'occhiali di quarzo di dimensioni straordinarie. (*I Figli dell'Aria*).

SINGAL. Un vecchio tigrotto. (*Le Tigri di Mompracem*).

SIPANA. Un indiano di alta statura, col viso e il petto tatuato, colla fronte cintata da una pezzuola rossa come un tempo usavano gli Inchi del Perù e coi fianchi coperti da un sottanino pure di stoffa rossa. È armato d'una cerbottana, ma l'ha deposta ai propri piedi, come per dimostrare le sue pacifiche intenzioni. (*La Città dell'Oro*).

SIR HUNTER. Noto milionario e filantropo di Adelaide. (*Il Continente Misterioso*).

SIR HUNTON. Non ha più di quarant'anni, ma ne dimostra di più. È alto come tutti quelli di razza

indiana, ma è tarchiato; ha la pelle leggermente abbronzata con certe sfumature dorate, gli occhi nerissimi, la barba più folta dei puri indostani e di già brizzolato. (*I Pirati della Malesia*).

SIR STRHAFFORD. Un buon giovanotto nelle cui vene deve scorrere qualche goccia di sangue indiano. (*I Pirati della Malesia*).

SIRA YAMA O «LA MONTAGNA BIANCA». Un sumatore (lottatore giapponese). (*L'Eroina di Port Arthur*).

SIRDAR. È un bel giovane di forme quasi erculee, dai lineamenti piuttosto fini, che possono indicare un discendente delle alte caste, quantunque la sua pelle sia quasi oscura come quella dei molanghi. (*Le Due Tigri*).

SITAMA. È un indiano di statura imponente, dai lineamenti fieri, e d'aspetto sinistro. Ha i capelli lunghissimi arrotolati attorno alla testa e coperti d'un fango rossastro che formano una massa enorme, ed al mento un filo di barba che gli giunge fino alle ginocchia; distintivo degli adoratori di Rama, il dio creatore. Sulla fronte ha tre segni fatti con sterco di mucca bruciato, tre altri alla cavità del petto e sull'alto del braccio destro. Il resto del corpo è invece unto di olio di cocco e luccica come se fosse coperto da una pellicola di cristallo. Nessun indumento indosso, fuorché una corda di pelle intrecciata, stretta alla cintura. **Sitama**, dei nanek-punthy (setta particolare di fakiri, che si distingue per l'usanza di portare una sola scarpa e non tenendo sul viso che una sola basetta): è un uomo dai lineamenti duri, cogli occhi foschi e la pelle assai oscura, quasi nera, colore poco comune nell'India settentrionale. Come tutti i suoi correligionari, porta in testa un turbante, dal cui lato sinistro pendono due sonagli d'argento, coperti di fili di ferro, e tiene in ciascuna mano due pezzi di legno, dei quali si servono per accompagnare, con battute assordanti, delle recitazioni. **Sitama**, incantatore di serpenti: un indiano completamente nudo, circondato da una dozzina di rettili. È stranamente somigliante al precedente fakiro: la medesima pelle oscura, i medesimi lineamenti, però non ha né il turbante, né la basetta, né la scarpa e nemmeno la collana. **Sitama**, giocoliere: un indiano che ha una lunga barba nera, il volto solcato da striature nere e che porta sulle spalle una cesta formata di sottili bambù, nella quale è piantata una spada. (*La Montagna di Luce*).

SITINEFF. Guardiano della miniera. (*Gli Orrori della Siberia*).

SITTING-BULL. (Vedi Toro Seduto).

SMOKY. Un uomo molto vecchio, molto scarno, di tinta rossastra e con una capigliatura assai lunga e ancora nera. (*Duemila Leghe Sotto l'America*).

SOAREZ. Non ha che due anni, ma è già assai sviluppato per quell'età. La sua pelle è leggermente diafana, con quei riflessi madreperlacei che si riscontrano sui volti delle creole americane, di Cuba e di Portorico, dovuti al sangue incrociato. I capelli sono nerissimi come quelli di sua madre (Surama), tutti inanellati e già assai lunghi. (*Il Bramino dell'Assam*).

SODERMANN. Un giovane pescatore. (*La Stella Polare e il Suo Viaggio Avventuroso*).

SOKOL. Servitore negro di El-Kabir. (*La Montagna d'Oro*).

SOLANO DARRANOS. Marinaio della *Rosita*. (*La Stella dell'Araucania*).

SOMBRERO. Un uomo di grande statura, dal volto bronzino, dalla barba folta e nera, dai lunghi capelli dello stesso colore. (*Avventure fra le Pelli-Rosse*).

SONEPHUR. Un thug. (*I Misteri della Jungla Nera*).

SONORA. (Vedi Ziza Baba).

SOTTO COMMISSARIO DELLA MARINA. È grande, rigido, rinchiuso nel suo giubbone, col suo

berretto a due galloni d'argento. (*Valor di Fanciulla*).

SOVRANA DEL CAMPO D'ORO. (Vedi Annie Clayfert).

SPARTACO. Un bel giovanotto, dai capelli biondi e ricciuti, gli occhi azzurri, le carni rosee e le gote molte paffute. (*La Bohème Italiana*).

SPARTIVENTO. Un savoiardo dall'aspetto brutale e feroce. (*Spada al Vento*).

STAROSTA. Un vecchio che ha una lunga barba bianca ma un portamento ancora marziale, e che indossa una lunga zimarra di panno bigio, molto rattoppata. (*Il Re dell'Aria*).

STEINER. È un uomo di forme erculee, di aspetto gigantesco, bruno come un arabo, con gli occhi e i capelli nerissimi, la testa enorme, le spalle larghissime. (*Sull'Atlante*).

STELLA DELL'ARAUCANIA. (Vedi Mariquita).

STIPINOK. Soldato cosacco. (*Gli Orrori della Siberia*).

STOSSEL. Un uomo che ha una lunga barba rossastra, gli occhi grigiastri e annebbiati dalle copiose libagioni; le mascelle molto larghe e gli zigomi assai sporgenti come tutti i tartari, e che indossa un pesante gabbano di grosso panno olivastro. (*Il Re dell'Aria*).

STOVEN. Pirata e componente della banda degli «Avvoltoi dello stretto di Torres». (*I Solitari dell'Oceano*).

STREGA DEI BOSCHI. (Vedi Man-Sciù).

STREGA DEI VENTI. (Vedi Ziza Baba).

STRONG. È un uomo di media statura, con un collo da toro, un dorso da bisonte, membra enormi. Ha una foresta di capelli rossicci ed una barba lunga ed arruffata, con un naso in forma di becco di pappagallo e rosso come un peperone, probabilmente per il troppo gin bevuto. Una larga cicatrice, profonda e rossiccia, gli solca la fronte, prodotta forse da un terribile colpo di scure o da una sciabolata. Veste di tela bigia, con larga fascia rossa ai fianchi e cappello a larghe tese, di paglia grossolana. (*I Solitari dell'Oceano*).

SULINARI. È un Dayaco d'alta statura, di colore giallognolo, col viso già coperto di rughe. Ha le braccia coperte di anelli di rame e di ottone, il collo adorno di parecchi monili di denti umani e di denti di tigre e agli orecchi porta numerosi anelli che gli hanno allungato enormemente i lobi. Indossa una giacca attillata, senza maniche, aperta sul davanti, abbellita da un vecchio gallone semi-stracciato e da perle di vetro ed un sottanino stretto ai fianchi da una rawai, specie di larga cintura, alla quale porta appeso il parang col manico di corno chiuso in una guaina di legno tinta di rosso e adorna di ciuffi di capelli, appartenenti probabilmente a teste di nemici. Nella destra invece tiene un gallo e nella sinistra un piccolo paniere dipinto a vivi colori. (*I Naufragatori dell'Oregon*).

SULTANO DI BUTUAN. È un uomo già vecchio, col volto molto rugoso ed i capelli e la barba bianca. Indossa una lunga veste di seta bianca, a ricami d'oro, stretta alla cintura da una larga fascia variopinta e sul capo porta un turbantino verde. Al fianco ha una vecchia scimitarra turca col fodero di marocchino rosso e l'impugnatura d'argento ed un pesante kampilang. (*Il Fiore delle Perle*).

SULTANO DI MHONDA. È un negro molto tarchiato e grassissimo, un po' attempato, con una faccia larghissima, gli zigomi e le labbra assai sporgenti ed il naso schiacciato. Ha sul capo un elmo da pompieri ormai ridotto in pessimo stato, quantunque lucentissimo, e indossa una vecchia divisa di ammiraglio inglese, costume ambito da tutti i tirannelli africani. Non ha invece né calzoni né stivali. Viceversa poi ha colletto e cravatta d'una tinta impossibile a definirsi. (*La Montagna d'Oro*).

SUM. Può avere trent'anni, ha la pelle quasi biancastra, i tratti del viso molto angolosi, i baffi abbondanti e rigidi e la corporatura molto robusta, il vero tipo del manciù, la razza nordica che da una infinita sequela di secoli si è imposta tenacemente a quella cinese. Indossa un ricco costume mongolo: larga casacca di seta azzurra a fiorami, abbottonata sul lato destro, con ampie maniche che si allungano e che formano campana verso i polsi. Calzoni pure larghissimi, di seta bianca, che giungono al di sotto delle ginocchia; la ricca cintura molto alta, sostenente delle borsette eleganti nelle quali i cinesi tengono l'inseparabile ventaglio, la pipa, l'orologio e gli occhiali; scarpe di feltro dalla suola molto alta e larga verso la punta. Porta sul capo una specie di calotta adorna d'una piuma di pavone. (*Le Stragi della China*).

SUN-PAO. È un bel giovane di venticinque anni, d'aspetto fiero, colla testa accuratamente rasata fino alla nuca e resa lucente da uno strato di olio di cocco. È di statura alta, di forme snelle ed eleganti, con braccia però muscolose, da uomo abituato al maneggio del remo e delle armi. Indossa una casacca di seta rossa a fiori gialli con ricami d'oro e maniche assai ampie e porta calzoni molto larghi di seta nera, che gli scendono fino alle ginocchia. Le gambe assai muscolose sono invece nude al pari dei piedi. (*La Gemma del Fiume Rosso*).

SUNDA-MATANE. Un pirata malese, vecchio, colla pelle più cupa degli altri, e colla capigliatura brizzolata. (*I Naufragatori dell'Oregon*).

SURAMA. 1) È una bellissima giovane, dalla pelle leggermente abbronzata, i lineamenti dolci e fini, cogli occhi nerissimi ed i capelli lunghi, intrecciati con fiori di mussenda e nastrini di seta azzurra. Uno splendido costume copre il suo corpo sottile come un giunco, pur essendo squisitamente modellato, tutto di seta rosa, con guernizioni di perle, e che finisce in un paio di calzoncini che scendono fino alla noce dei piedi. (*Le Due Tigri*). 2) Una bellissima fanciulla, dalla pelle leggermente abbronzata, i lineamenti dolci e fini, gli occhi nerissimi ed i capelli assai lunghi, intrecciati con nastrini di seta e che indossa il pittoresco costume delle donne indiane. (*Il Re del Mare*). 3) Una bellissima giovane, dalla pelle leggermente abbronzata, dai lineamenti dolci e fini, cogli occhi nerissimi ed i capelli lunghi intrecciati con fiori di mussenda e gruppettini di perle. Uno splendido costume tutto di seta rossa, con ricami azzurri, copre il suo corpo sottile come un giunco, pur essendo squisitamente modellato, lasciando vedere l'estremità dei calzoncini di seta bianca che s'allargano su due graziose babbucce di pelle rossa con ricami d'argento e la punta rialzata. (*Alla Conquista di un Impero*). 4) È una splendida donna appena venticinquenne, dalla pelle leggermente abbronzata, dai lineamenti dolci e fini, con occhi nerissimi, profondi, e capelli ancora più neri, assai lunghi, intrecciati con fiori di mussenda dalla tinta sanguigna ed a gruppi di perle dei banchi di Manahar. Indossa un magnifico vestito di seta rosa, tutto ricami d'oro, e porta lunghi calzoni di seta bianca che fanno vivamente spiccare le rosse babbucce a punta rialzata, pure ricamate in oro con piccoli diamanti. (*Il Bramino dell'Assam*). 5) La rhani dell'Assam. (*La Caduta di un Impero*). 6) La bella principessa dell'Assam, moglie di Yanez. Indossa un lungo vestito di seta azzurra assai spessa. (*La Rivincita di Yanez*).

SUYODHANA. 1) È un indiano di alta statura, magro come un bastone, col volto energico, lo sguardo lampeggiante e feroce, e il mento coperto da una piccola barba nera ed arruffata. Porta avvolto attorno al corpo, un ricco dootèe, specie di mantello di seta gialla, trapunto in oro con in mezzo il misterioso emblema (serpente colla testa di donna). Le braccia, che ha nude, sono coperte di cicatrici bianche e da bizzarri segni, indecifrabili per un indiano stesso. (*I Misteri della Jungla Nera*). 2) Alto, tutto muscoli e nervi, con larghe spalle, il volto fiero, reso maggiormente duro da una lunga barba già brizzolata, gli occhi nerissimi che paiono iniettati di sangue. (*Le Due Tigri*).

SWORE. Una specie di tipo zingaresco, con una enorme massa di capelli nerissimi che porta sciolti. (*La Crociera della Tuonante*).

T

TABRIZ. È un turcomanno d'aspetto brigantesco, di statura erculea, con una gran barba rossiccia ed ispida e due occhi grifagni. Indossa il costume delle basse classi: cappello villosa che ha l'aspetto d'una pina, zimarra di feltro grossolano, con una larga cintura di pelle, entro cui sono passati due kangiarri dalle lame ricurve ed alti stivali di pelle nera, terminanti in una punta molto rialzata. (*Le Aquile della Steppa*).

TAFUA. Capo villaggio dell'isola di Vavau. (*I Solitari dell'Oceano*).

TAKIR. Un negro di statura colossale. (*La Favorita del Mahdi*).

TALMÀ. Quantunque non debba avere più di quindici anni, è quasi alta come Hossein, con forme bene sviluppate, come amano quei popoli, fra cui la magrezza nelle donne equivale a tutto ciò che può esservi di brutto, con due grandi occhi oscuri, sormontati da bellissime sopracciglia dall'arcata perfetta e capelli neri come l'ala dei corvi, che tiene raccolti in gran numero di trecce adorne di gruppetti di perle. Come tutte le donne sarte (della tribù dei Sarti), indossa una zimarra di seta verde, aperta sul dinanzi per lasciar vedere parte della camicia di seta bianca e calzoni larghi e imbottiti internamente, in modo da non lasciar trasparire la gamba, e calza alti stivaletti di cuoio rosso, colla punta assai rialzata. Attorno alle anche, ha uno scialle di kachemire, dalle splendide tinte, annodato sul dinanzi coi due capi pendenti fino quasi a terra. Ha ai polsi dei ricchissimi e pesanti braccialetti d'oro e agli orecchi dei lunghi pendenti, formati da perle riunite con turchesi e con rubini. (*Le Aquile della Steppa*).

TALVANI. Un maestro d'armi. (*Spada al Vento*).

TAMUL. Un amico di Aghur e Hurti. (*I Misteri della Jungla Nera*).

TANAUDURIAM. Un tigrotto. (*I Pirati della Malesia*).

TANGUSA. È un giovane sulla trentina, dalla pelle giallastra ed i lineamenti quasi europei, come se fosse nato da un incrocio di due razze, la caucasica e la malese; di statura piuttosto bassa e assai membruto; ha il corpo avvolto in brandelli di tela bianca che gli fasciano strettamente le braccia e le gambe e che appaiono qua e là macchiati di sangue. (*Il Re del Mare*).

TANTIA. Un bruttissimo individuo il cui aspetto è ben lungi dall'ispirare una qualche simpatia, anzi nemmeno un po' di compassione. Il suo viso è cinto da una barba lunghissima, incolta e che termina in una specie di pizzo arricciato come la coda d'un maiale che gli scende fino ai piedi. Sulle gote e sulla fronte ha strani tatuaggi rossi, figuranti come tanti minuscoli tridenti ed i suoi capelli sono riuniti sul cranio in modo da formare come una mitra. Il corpo, spaventosamente scarno, è quasi interamente nudo, non avendo che una striscia di stoffa giallastra attorno ai fianchi. Ha però sul petto e sulle cosce un gran numero di macchie grigiastre fatte certamente con sterco di vaccina bruciato. Quello che lo rende però più spaventoso è il braccio destro, completamente anchilosato ed incartapecorito, che ormai non può più piegarsi e che stringe fra la mano ben chiusa entro una guaina di cuoio una pianticella di mirto sacro. (*Alla Conquista di un Impero*).

TASILI. Un vecchio moro di sessant'anni, di statura alta e ancora robustissimo, non ostante l'età. (*I Predoni del Sahara*).

TATANCA-JOTANCA. (Vedi Toro Seduto).

TATOO. Un uomo di alta statura, dalla carnagione assai oscura, con certi riflessi giallastri, i lineamenti

duri e angolosi, cogli occhi nerissimi e foschi e quasi nudo, non avendo che uno straccio grossolano attorno ai fianchi. Oltre l'arco e la faretra, porta dietro al dorso una sciabola a lama larga. (*La Città del Re Lebbroso*).

TAY-SEE. Una giovane e seducente creatura di diciassette anni. Piccola, snella, delicatissima, flessuosa; ha i capelli abbondanti, più sottili dei fili di seta e più neri dell'ala d'un corvo, il viso d'una bellezza originale, dalle linee di una purezza ideale. Bianchissima, anzi diafana la pelle, grandi ma sempre malinconici e sempre umidi gli occhi, piccola la bocca che talvolta, nello schiudersi, mostra dei denti adorabili, bianchi come avorio e più brillanti delle splendide perle di Ceylan. (*La Rosa del Dong-Giang*).

TAY-SHUNG. È un uomo sui cinquanta anni, di statura alta, con spalle larghissime che dinotano una forza non comune, volto maschio, fiero, ombreggiato da una barba rada. (*La Rosa del Dong-Giang*).

TELIE DOC. È una graziosa fanciulla, di forme bellissime, dalla pelle assai bruna, i capelli lunghissimi e neri e gli occhi lucentissimi. Nell'insieme ha un non so che di selvaggio; però tutti devono convenire che una ragazza più bella non si può trovare su tutta la frontiera del Texas. (*Avventure fra le Pelli-Rosse*).

TELL-AFAB. Un bel negro col petto racchiuso in una cotta di acciaio, un gran turbante verde sul capo e una magnifica farda d'egual colore pendentegli dalle spalle. Nella mano dritta impugna una larga scimitarra, una sekkin, e nella sinistra tiene la bandiera del Mahdi. (*La Favorita del Mahdi*).

TENENTE CURCHILL. Comandante dei Cavalieri delle Frontiere. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

TENENTE DI VASCELLO. Un uomo sui trentacinque anni, alto, biondo e roseo come lo sono quasi tutti quelli di razza anglo-sassone, con una barba tagliata alla nazzarena e due occhi grigiastri e penetranti. (*La Capitana del Yucatan*).

TENENTE GOOD. Un biondo figlio d'Albione. Un piccolo uomo non ancora trentenne, dalla carnagione rosea, dagli occhi d'un grigio chiaro. Non molto robusto; sempre lindo e elegante, porta cacciato nell'orbita sinistra un monocolo. (*Le Caverne dei Diamanti*).

TENENTE HOSTRUP. Dimostra quarant'anni. È di statura bassa ma tarchiato, con larghe spalle e grosse e robustissime membra. Ha la pelle un po' abbronzata, gli occhi di un azzurro profondo, il naso un po' rosso, forse pel soverchio abuso di bevande spiritose, e la barba e i capelli biondi. (*I Pescatori di Balene*).

TEON-KAI. Un uomo in abito di seta azzurra, stretto da una fascia riboccante di pistoloni e di kriss malesi, e la testa coperta da un cappello conico di feltro, sormontato da un grande pennacchio. È piuttosto basso, ma tarchiato e robusto come un toro, a giudicarlo dall'apparenza. Ha una faccia assai larga, gli zigomi molto sporgenti, una fronte ampia solcata da una cicatrice e gli occhi obliqui, vivi, lampeggianti. (*La Scimitarra di Budda*).

TEOTOKRIS. 1) Un europeo di alta statura, dalla pelle bianchissima, che risalta doppiamente in causa d'una lunga barba nerissima che gli incornicia il volto. Ha i lineamenti regolarissimi, il naso aquilino, gli occhi neri e ardenti, ma che hanno tuttavia un non so che di falso che produce una cattiva impressione, almeno di primo acchito. Come tutti gli europei che soggiornano nell'India, è vestito di leggerissima flanella bianca. Solo in testa porta una calotta rossa con grosso fiocco, simile a quello che usano portare i greci ed i levantini. (*Alla Conquista di un Impero*). 2) Un europeo, di statura alta, dalla pelle bianchissima che risalta più vivamente in causa d'una lunga barba nerissima che gli incornicia il viso. Ha i lineamenti regolarissimi, il naso aquilino, gli occhi neri e ardenti, ma che hanno tuttavia un non so che di duro e di crudele. Come tutti gli europei che abitano le regioni caldissime dell'Asia meridionale, è vestito di leggerissima flanella bianca. Sul capo però, invece del guscio di midolla di bambù, porta una calotta rossa, con grosso fiocco di lana azzurra, simile a quelle che usano portare i greci e i levantini del Mediterraneo. (*Sandokan alla Riscossa*).

TEPELE. Un negro quasi nudo armato di una corta lancia e difeso da un grande scudo di pelle di elefante. (*La Favorita del Mahdi*).

TERESITA D'ALCAZAR. 1) Una giovane di sedici o diciassette anni, ma può averne anche meno. È una figurina gentile, ma di taglia elegante quantunque piccola, con due occhi d'un nero profondo che tradiscono la sua origine spagnuola, sormontati da nere e folte sopracciglia dall'ardita arcata; con due labbra rosse come corallo che mostrano dei denti candidi, col naso diritto, ma dalle narici mobili che caratterizzano il tipo delle isolane di Luzon, coi capelli oscuri, sciolti sulle spalle e colla pelle bruna. Non porta né gioielli, né vezzi di perle e non indossa vesti di gran lusso né a vivaci colori. Non ha che un semplice vestito di mussola azzurra a fiorami e sul capo una leggera ciarpa di seta bianca, la manta. (*Le Stragi delle Filippine*). 2) Una giovane donna, ma non più bella e fresca come due mesi prima. La febbre, i disagi e le privazioni a cui non è mai stata abituata, hanno lasciato le loro tracce su quel viso un giorno così grazioso. È pallida e dimagrita ed ha perduta quella leggera tinta bruna particolare delle donne di razza andalusa. (*Il Fiore delle Perle*).

TERNIOFF. Capo dell'artiglieria del *Tunguska*. (*Il Re dell'Aria*).

TERZO UOMO. (Vedi Wassili Starinsky).

TESTA BIANCA. Un indiano di forme erculee, che porta infisse sulla capigliatura due penne di falco nero, distintivo dei sottocapi. (*Le Selve Ardenti*).

TESTA DI FERRO. Uno strano individuo, rotondo come una botte, di circa trentacinque anni, piccolo, con un viso da luna piena traforato da due occhietti color dell'acciaio e appena visibili, con una lunga barba arruffata e rossastra ed un naso rosso da vero bevitore. Indossa una corazza d'acciaio traversata in tutta la sua lunghezza da una croce e sulla testa porta un mezzo morione adorno d'un ciuffo di penne. La sua larga cintura di pelle gialla è un vero arsenale: spadone, due pugnali, due pistole ed una mazza di ferro d'un peso straordinario. (*Le Pantere d'Algeri*).

TESTA DI PIETRA. 1) Un uomo di forme massicce, che può rivaleggiare per sviluppo di muscoli con un gorilla africano, colla barba brizzolata, irta come quella di certe bestie selvagge, e con la testa enormemente grossa. (*I Corsari delle Bermude*). 2) Mastro d'equipaggio della *Tuonante*. (*La Crociera della Tuonante*). 3) Un uomo di forme massicce che può rivaleggiare, per sviluppo di muscoli, con un gorilla africano, colla barba brizzolata, irta come quella delle bestie feroci. Ciò che soprattutto colpisce sono le enormi dimensioni del suo cranio. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

TETI. (Vedi Ounis).

THALA. Un vecchio guerriero che porta sull'elmetto tre piume di struzzo. (*Cartagine in Fiamme*).

THAN-KIÙ. 1) È forse una delle più belle e delle più perfette creature nate dall'incrocio della razza mongola colla mantsciura. Alta e mirabilmente sviluppata, dalla pelle candida, senza quei riflessi leggermente giallastri che si scorgono sui volti delle donne cinesi delle province meridionali, anzi d'una tinta quasi alabastrina, ma con certe sfumature indefinite che solo si scorgono sull'avorio. I suoi occhi lievemente inclinati, d'un nero intenso e che hanno una espressione dolce e malinconica, quasi triste, sono velati da superbe ciglia brune e fitte; il suo naso non è depresso come quello dei mongoli, ma diritto come quello delle donne di razza tartara; le sue labbra rosse, sottili, mostrano denti piccoli come i granelli di riso, e d'una bianchezza delicata. Ha i capelli nerissimi, con certi riflessi metallici che fanno spiccare maggiormente la bianchezza marmorea della pelle, raccolti intorno a tre spilli d'oro terminanti in tre grosse perle; il corpo racchiuso entro una casacca di seta azzurra a fiori di vivaci colori, stretta alla cintura da una larga fascia rossa ricamata in oro; calzoncini ampi, pure di seta, ma bianca ad arabeschi gialli, ed i piedi piccoli come una foglia di rosa, nascosti entro scarpine di broccato a punta rialzata e colla suola di feltro bianco. Non porta gioielli né agli orecchi né al collo. Solamente ai polsi ha alcuni cerchietti d'oro sormontati tutti da una perla di notevole valore. (*Le Stragi delle Filippine*). 2) Una giovanetta dalla carnagione bianca come un giglio, anzi alabastrina, con gli occhi neri, ombreggiati da lunghe ciglia che paiono di seta, avvolta in un'ampia veste di percallo rosa e i lunghi capelli nerissimi che le scendono sulle spalle come un mantello di velluto. (*Il Fiore delle Perle*).

THAY-MIT. L'amante di Kia. (*La Rosa del Dong-Giang*).

THERMATI. Un indiano di provato coraggio, al servizio di Toby Randal. (*La Montagna di Luce*).

THORN. Giovane marinaio della *Shannon*. (*I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin*).

THOUTIMES. Un grande vecchio dal naso curvo e dagli occhi loschi. (*Spada al Vento*).

THUAN. Un mastro battelliere. (*La Rosa del Dong-Giang*).

THUG. (Strangolatore). Un indiano, quasi nudo. Un solo dubgah, specie di sottanino, d'un giallo sporco, copre i suoi fianchi e sul suo petto scorgonsi dei tatuaggi strani che vogliono essere lettere del sanscrito e proprio nel mezzo vedesi un serpente colla testa di donna. Un sottile cordone di seta, che pare un laccio ma che ha una palla di piombo all'estremità, gira più volte attorno al dubgah ed un pugnale è passato in quella strana cintura. (*I Misteri delle Jungla Nera*).

TIEFO NIENEGUÈ. È un bel negro d'alta statura, dai lineamenti quasi regolari, dalla pelle non nera, ma abbronzata con certe sfumature rossastre. Gli anni e forse anche il cruccio della sua disgrazia, gli hanno incanutiti i capelli e la rada barba che gli copre il mento e coperta la fronte di profonde rughe. I suoi occhi però, intelligentissimi ed assai espressivi, sono ancora vivaci e ripieni di fuoco. Veste un ampio mantello di cotonina bianca che lo copre dalle spalle ai piedi. (*La Costa d'Avorio*).

TIENG. Amico di Ong. (*La Gemma del Fiume Rosso*).

TIGRE DELLA MALESIA. (Vedi Sandokan).

TIGROTTI DI MOMPRACEM. Sono dei malesi, di statura piuttosto bassa, vigorosi e agili come le scimmie, dalla faccia quadra e ossuta, dalla tinta fosca, uomini famosi per la loro audacia e ferocia; dei battias, dalla tinta ancor più fosca, noti per la loro passione per la carne umana, quantunque dotati di una civiltà relativamente assai avanzata; dei dayaki della vicina isola di Borneo, di alta statura, dai lineamenti belli, celebri per le loro stragi, che valsero loro il titolo di tagliatori di teste; dei siamesi dal viso romboidale e gli occhi dai riflessi giallastri, dei cocincinesi, dalla tinta gialla e il capo adorno di una coda smisurata e poi degli indiani, dei bughisi, dei giavanesi, dei tagali delle Filippine e infine dei negritos con delle teste enormi ed i lineamenti ributtanti. (*Le Tigri di Mompracem*).

TIGUMA. Un giovane selvaggio di bassa statura, non raggiungendo in altezza un metro, e con la pelle bruno-nerastra e le membra assai esili, mentre il ventre invece è gonfio. Ha i capelli lanuti, disposti però in pallottoline isolate. Il naso corto con pinne allargate, la bocca grande, le labbra grosse senza essere tumide come quelle dei negri, gli occhi orizzontali colla sclerotica giallastra e vivaci, e le spalle curvate. È quasi nudo, non avendo che un gonnellino di fibre vegetali largo quanto una mano; in compenso è ricco di tatuaggi o meglio di lunghe cicatrici in rilievo. Per ornamento non porta che un semplice legaccio di pelle di cignale stretto alle gambe, distintivo conferito ai più arditi cacciatori. (*Il Fiore delle Perle*).

TIMUL. 1) Un giovane indiano di forse vent'anni, robusto come un battelliere del Gange e dagli occhi intelligentissimi. (*Il Bramino dell'Assam*). 2) Il giovane cercatore di piste. (*La Caduta di un Impero*). 3) Il giovane cercatore di piste. (*La Rivincita di Yanez*).

TO-CO-TO. Un uomo di alta statura, assai abbronzato, armato d'un lunghissimo arco e d'una freccia probabilmente avvelenata. (*La Crociera della Tuonante*).

TOBY HOLKER. Un uomo sui cinquantacinque anni, di forme quasi erculee, con una lunga barba un po' brizzolata. (*Le Meraviglie del Duemila*).

TOBY RANDAL. Un uomo vestito di tela bianca, con in capo un ampio cappello di paglia. È un europeo di circa quarant'anni, cogli occhi azzurri, molto robusto e di statura superiore alla media. La sua pelle è quasi bronzina; i capelli invece e la barba ancora biondissimi, senza un filo d'argento. (*La Montagna di Luce*).

TODDY. Un naufrago inglese. (*La Riconquista del Mompracem*).

TOGO. Grande ammiraglio della marina giapponese. (*L'Eroina di Port Arthur*).

TOLOM. Di statura alta, ha i capelli lunghi, non rasati come i siamesi, fermati da una specie di pettine di bambù, sormontato da una cresta di fagiano e, segno distintivo di capo, anche un ciuffo di penne di tucano legate con un filo di ottone. Porta la barba folta, ha sopracciglia lunghe e nerissime. Il vestito consiste solamente in una semplice ciarpa di tela grossolana, larga solamente pochi pollici, annodata e attorcigliata attorno ai fianchi. Al fianco una pesante sciabola a lama larghissima più una scure e un lungo arco. Sulla schiena una piccola gerla di nervature di foglie intrecciate, piena di frecce dalla punta acutissima e coperta da una sostanza bruna, probabilmente qualche materia velenosa. (*La Città del Re Lebbroso*).

TOM. Un marinaio californiano, alto come un granatiere. (*Il Re del Mare*).

TOM. Un negro attempato, che probabilmente ha subito gli orrori della schiavitù. (*Avventure fra le Pelli-Rosse*).

TORO SEDUTO. È un uomo di statura imponente, forse anche più alto di Sandy Hook, dai lineamenti energici ed angolosi, la capigliatura lunghissima e gli occhi nerissimi ed irrequieti. (*La Scotennatrice*).

TOM. Domestico di Toby Holker. (*Le Meraviglie del Duemila*).

TOM CONNAUGH. Non è un messicano, bensì un yankee di forme massicce, qualche oriundo irlandese, a giudicarlo dalla sua capigliatura rossastra ed ispida. Impugna uno di quei terribili coltelli lunghi un buon piede, chiamati bowie-knife e che usano portare gli americani ed i cow-boys delle regioni occidentali della grande repubblica americana. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

TOM KATTERSON. Pilota della nave aerea. (*Le Meraviglie del Duemila*).

TOM POWELL. Maestro di boxe. (*Una Sfida al Polo*).

TOMMASO REBOUSSEL. Mastro d'equipaggio dell'*Aglae*. (*Avventure Straordinarie d'un Marinaio in Africa*).

TOMPSON. Un uomo barbuto e molto tarchiato. (*Le Meraviglie del Duemila*).

TOMSHOE. Gabbiera del *Danebrog*. (*I Pescatori di Balene*).

TRADITORE. È un cinese, magro come un chiodo, molto brutto, con una coda lunghissima che gli giunge fino ai talloni e vestito poveramente. In mano tiene una specie di picca a tre punte e alla cintura un coltellaccio. (*Le Stragi della China*).

TRANQUILLO RABBIOSO. È un valdostano ancor egli sui vent'anni, dalle larghe spalle e dalle gambe nervose; le spalle appartengono a Tranquillo, ma le gambe sono di proprietà di Rabbioso. Il suo viso offre a primo aspetto una espressione di dolce placidità; si vede la fronte pura, gli occhi buoni, d'un azzurro quasi grigio e il naso un po' grosso di Tranquillo; ma Rabbioso prende la rivincita con una bocca sottile e con una mascella potente. (*Spada al Vento*).

TREMAL-NAIK. 1) Un indiano d'atletica statura, le cui membra sviluppatissime e muscolose, dinotano una forza non comune ed un'agilità di quadrumane. È un bel tipo di bengalese, sui trent'anni, di tinta giallastra ed estremamente lucida, unta di recente con olio di cocco; ha bei lineamenti, labbra piene senz'essere grosse e che lasciano intravedere un'ammirabile dentatura; naso ben tornito, fronte alta, screziata di linee di cenere, segno particolare dei settari di Siva. Tutto l'insieme esprime una energia rara ed un coraggio straordinario, di cui mancano generalmente i suoi compatriotti. Ha il petto ampio e le mani piccole come quelle d'una donna; un turbante copre il cranio accuratamente rasato. (*I Misteri della Jungla Nera*). **Saranguy.** Un indiano di forme muscolose, grandemente sviluppate, con una testa superba, piantata su due larghe e robuste spalle. Un piccolo turbante ricamato in argento copre il suo capo ed ai fianchi porta un sottanino di seta gialla, stretto da un bellissimo scialle del Cachemire. Non ha

alcuna arma. (*I Misteri della Jungla Nera - parte seconda cap. III°*). 2) È un superbo indiano, alto cinque piedi e sei pollici, color del bronzo. Largo e robusto ha il petto, muscolose le braccia e le gambe, fieri i lineamenti del volto e regolarissimi: ampia e bella la fronte, le labbra di un rosso vivo, ardente, le mani piccole come quelle d'una donna. (*I Pirati della Malesia*). 3) È un bellissimo tipo d'indiano bengalino, di trentacinque o trentasei anni, dalla taglia elegante e flessuosa senz'essere magra, dai lineamenti fini ed energici, colla pelle lievemente abbronzata e lucentissima e gli occhi nerissimi e pieni di fuoco. Veste come i ricchi indiani modernizzati della Young-India, i quali hanno ormai lasciato il dootè e la dugbah, pel costume anglo-indiano, più semplice, ma anche più comodo: giacca di tela bianca con alamari di seta, fascia ricamata e altissima, calzoni stretti, pure bianchi, e turbantino ricamato. (*Le Due Tigri*). 4) Un uomo di statura piuttosto alta, un po' attempato, avendo i baffi ed i capelli brizzolati, di taglia però ancora elegante ed insieme vigorosa, dai lineamenti fini, la pelle un po' abbronzata e gli occhi nerissimi. Non indossa il costume dei ricchi bornesi, bensì quello degli indiani modernizzati i quali hanno ormai rinunciato al doote e alla dugbah pel costume anglo-indù, più semplice e più comodo, consistente in una giacca di tela bianca con alamari di seta rossa, fascia larghissima ricamata in oro e calzoni strettissimi pure bianchi e turbantino. (*Il Re del Mare*). 5) È un bellissimo tipo d'indiano bengalino, di circa quarant'anni, dalla taglia elegante e flessuosa, senz'essere magra, dai lineamenti fini ed energici, la pelle lievemente abbronzata e lucidissima e gli occhi nerissimi e pieni di fuoco. Veste come i ricchi indiani modernizzati della Young-India, i quali ormai hanno lasciato il dootè e la dugbah pel costume anglo-indù, più semplice, ma anche più comodo: giacca di tela bianca con alamari di seta rossa, fascia ricamata e altissima, calzoni stretti pure bianchi e turbantino rigato sul capo. (*Alla Conquista di un Impero*). 6) Un uomo vestito completamente da indiano e che ha la pelle abbronzata con qualche sfumatura giallastra. (*Sandokan alla Riscossa*). 7) È il puro tipo dell'indiano, attempato ma robusto. Si appoggia ad una superba carabina a due colpi montata in argento ed in madreperla. (*La Riconquista del Mompracem*). 8) È un bellissimo tipo d'indiano bengalino, già più che quarantacinquenne, dalla persona elegante e flessuosa senza essere magra, dai lineamenti fini, energici, la pelle lievemente abbronzata come gli indiani che escono dalle alte caste non contaminate dalle impurità dei paria. Veste come i ricchi indiani modernizzati dalla Young-India, i quali ormai hanno lasciato il doote e la dugbah pel costume anglo-indù, assai più comodo: giacca di tela bianca con alamari di seta rossa, fascia ricamata altissima sorreggente due lunghe pistole, calzoni stretti pure di tela bianca, e sul capo un piccolo turbante variegato. (*Il Bramino dell'Assam*). 9) Il famoso cacciatore della Jungla Nera. (*La Caduta di un Impero*). 10) Un indiano dai lineamenti fini, la pelle appena abbronzata, gli occhi nerissimi, vestito mezzo da cipai e mezzo da rajaputo. (*La Rivincita di Yanez*).

TREPOFF. Ufficiale del *Tunguska*. (*Il Re dell'Aria*).

TSENG-KAI. Un uomo tarchiato, con larghe spalle, braccia piuttosto corte e muscolose, con una faccia angolosa, più bruna che giallastra, adorna di un paio di baffi pendenti assai lunghi. Un cinese senza dubbio, a giudicarlo dalle vesti che indossa. Può avere sessant'anni, ciò non ostante deve possedere ancora un vigore straordinario. (*Il Fiore delle Perle*).

TSI. Una fanciulla di tredici o quattordici anni, con un visetto grazioso che la fa rassomigliare ad una europea, salvo la tinta della pelle che è d'un giallo sbiadito, e un'abbondante capigliatura raccolta in trecce. Indossa una casacca di seta e porta dei larghi nin-ku, specie di calzoni che scendono fino alla noce dei piedi e sulla testa ha una di quelle piccole ciarpe chiamate nin-hiai di forma appuntata, usate dalle persone benestanti. (*I Figli dell'Aria*).

TSIN. Capo dei samopar (servitori) di Foyama. (*L'Eroina di Port Arthur*).

TSOUR. Un giovane magro, con una barbetta nera e la pelle molto abbronzata. (*Cartagine in Fiamme*).

TUAN. È un uomo di circa cinquant'anni, di statura altissima, che rassomiglia nei tratti del volto al carnefice di Palikao (Han). Ha gli occhi intelligenti e vivissimi, la pelle quasi bianca e porta una folta barba al pari di certi manciù del settentrione. (*Le Stragi della China*).

TULIPANO. Una specie d'Ercole, stracciato nelle vesti, come una vecchia bandiera. (*Spada al Vento*).

TUMBEZ. Una guida andina. (*Duemila Leghe Sotto l'America*).

TUNG-TAO. Un capo degli insorti filippini. (*Le Stragi delle Filippine*).

TYKORA. Un thug. (Salgari non lo puntualizza, ma in Tykora si può identificare il «vecchio indiano dalle braccia smisurate, e lo sguardo brillante come quello d'un gatto». (*I Misteri della Jungla Nera, 1ª ediz. pag. 39*).

TYLSON. Giovane marinaio della *Shannon*. (*I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin*).

TYRRAH. Una vecchia ancora arzilla e che facilmente scorgesi dover essere una zingara. Indossa un abito tutto stracciato, e dal collo le pende una grossa collana di perle false. (*Spada al Vento*).

TYSON. Luogotenente del *Polaris*. (*I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin*).

TWO LAGLE. Un giovane Apache, futuro guerriero. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

U

UCCELLO DELLA NOTTE. È un bel giovane di sedici o diciassette anni, dalla tinta assai chiara, tanto da crederlo un meticcio, coi capelli lunghi e nerissimi e gli occhi azzurrastrati, come non se ne trovano fra le pelli-rosse. Indossa però un costume di perfetto americano primitivo: casacca di pelle con disegni a tinte forti; calzoncini aperti in fondo ed adorni di ciuffetti di capigliature umane, con sotto dei bellissimi mocassini ricamati. Intorno alla testa porta un cerchio d'oro il quale trattiene un ciuffo di penne d'aquila, distintivo delle persone importanti. (*Sulle Frontiere del Far-West*).

UDAIPUR. Un thug. (*I Misteri della Jungla Nera*).

UFFICIALE COSACCO. Un uomo con due lunghi baffi appuntati ed impeciati di grasso, con una immensa barba rossastra, gli occhi grigi come quelli di un falco, i lineamenti duri ed angolosi. (*Gli Orrori della Siberia*).

UFFICIALE INGLESE. Un biondone barbuto, cogli occhi azzurri, fra i trenta e i trentadue anni. (*Il Re della Prateria*).

UGO PERUSCHI. È un bel giovanotto bruno, alto, magro, tutto muscoli, colla pelle abbronzata, i lineamenti arditi. (*Al Polo Australe in Velocipede*).

UMBERTO CAGNI. Un uomo forte e dotto; possiede tre qualità ammirabili per un esploratore, soprattutto polare: coraggio, sangue freddo ed una invidiabile fama come uomo di mare. (*La Stella Polare e il Suo Viaggio Avventuroso*).

UMBOPA. Un uomo di alta statura, dell'età di ventidue o venticinque anni, dalla pelle assai più chiara

degli zulu, con due occhi assai intelligenti e coi lineamenti molto regolari. Deve occupare presso i suoi compatriotti un posto elevato, poiché porta attorno al capo un diadema di penne di avvoltoio, distintivo delle persone di alto rango presso gli zulu, e che ha i capelli intrecciati, altro segno di distinzione. (*Le Caverne dei Diamanti*).

UMPANE. È un brutto negro di trentacinque o trentotto anni, coi lineamenti feroci, gli occhi obliqui che tradiscono la doppiezza dell'anima, il naso ricurvo come il becco d'un pappagallo e la carnagione d'un nero perfetto. Porta ai fianchi un sottanino ornato di perle di vetro, di denti di animali selvaggi e di code di scimmie; alle gambe un paio di lunghi stivali sfondati; sul capo un vecchio cappello a cilindro, ammaccato e senza tesa, adorno di etichette, di scatole di sardine, e in mano un bastone da capomusica. Sta rosicchiando, con visibile soddisfazione, un pezzo di sapone profumato. (*Attraverso l'Atlantico in Pallone*).

UOMO DI FUOCO. (Vedi Diego Alvaro Viana de Correa).

URADA. È una bella giovane di vent'anni, dalle forme assai sviluppate, dalle braccia muscolose, dalla pelle d'un nero meno carico delle donne della costa e di statura alta e squisitamente modellata. Ha il corpo racchiuso in un giubbotto verde stretto alla cintura da una cartucciera di pelle, le anche avviluppate in una specie di gonnellino di seta rossa, i piedi nudi, ma le gambe e le braccia adorne di parecchi anelli di rame e d'avorio. Ha una fisionomia dolce, dai lineamenti regolari, con un naso quasi diritto invece di essere schiacciato come lo hanno le donne di razza negra, una bocca piccola con due labbra rosse che mostrano dei denti d'una ammirabile bianchezza. Anche i suoi occhi non sono così grandi, né così sporgenti: sono invece tagliati quasi a mandorla, d'un nero lucente, pieni d'espressione ed intelligenti. (*La Costa d'Avorio*).

URI. È di statura alta, col volto ovale e regolare, con una chioma copiosa, lanosa, sorretta da un largo pettine di bambù ed ha la pelle nera come quella degli africani. Ha le braccia ed il collo adorni di braccialetti di rame, di catenelle, di collane di denti e di nocciuoli, il petto coperto da una strana fascia di foglie di kakada e alla cintola porta una specie di sottanino di cotone rosso, il quale, sul dinanzi, gli scende in forma di grembiale. (*I Pescatori di Trepang*).

URI-UTANATE. Un vecchio papuaso, di alta statura, col capo adorno di piume d'uccelli del paradiso ed i fianchi stretti da una larga fascia di nanchino che gli ricade sul dinanzi. (*I Pescatori di Trepang*).

URPAR. Un tigrotto. (*Sandokan alla Riscossa*).

URSOFF. È un bel giovane, di venticinque o ventott'anni, robusto come un toro, con certe braccia che somigliano a grossi rami d'albero, un torso da giovane bisonte, certe mani che devono valere meglio delle tenaglie. (*Il Re dell'Aria*).

USKA. Un tamburino cosacco di stanza al penitenziario di Sakalin. (*Il Re dell'Aria*).

USZAKA. Il capo dei battitori. (*I Misteri della Jungla Nera*).

V

VALDEMARO WEIMAR. Non ha più di trentacinque anni. È alto, vigoroso, biondo, con una fronte alta, lo sguardo vivo e nero e labbra sottili che dinotano una energia non comune. (*I Pescatori di Balene*).

VAN HUSK. È un individuo un po' attempato, con i capelli e la barba brizzolati, di statura imponente, le spalle larghissime e le braccia grosse e nerborute. (*La Giraffa Bianca*).

VARGAS. È un giovane di venticinque o ventotto anni, alto, magrissimo come un biscaglino, colla pelle assai bruna e i capelli e la barba tagliata a pizzo, nerissima. (*I Solitari dell'Oceano*).

VARREZ. Soldato inglese a Labuan. (*Le Tigri di Mompracem*).

VASCO. Un giovanotto sui trent'anni, dalla pelle quasi olivastra, gli occhi bellissimi, vellutati, come in generale hanno tutti i portoghesi e gli spagnoli, i capelli più neri dell'ala di un corvo. (*I Drammi della Schiavitù*).

VASCO. Un sergente della guarnigione di Puerto Limon. (*La Regina dei Caraibi*).

VASQUEZ. Vecchio artigliere imbarcato sulla *Garonna*. (*Gli Scorridenti del Mare*).

VAVANUHO. Un povero re vestito in gran gala. Ha le braccia e le gambe fasciate da lunghe strisce di quella tela detta masi, il petto dipinto in nero colla tintura di aluazzi, il capo coperto da un fazzoletto rosso sormontato da uno strano diadema formato di conchiglie e ha al collo numerose collane di pezzi di fanoni di balena. Può avere sessant'anni, ma l'abuso delle bevande alcoliche e qualche lunga malattia lo hanno invecchiato assai. (*Un Dramma sull'Oceano Pacifico*).

VECCHIO CURDO. Un vecchio, dalla barba bianca, col capo coperto da un abba, enorme turbante di tessuto a strisce brune e bianche, ed il corpo avvolto in una lunga zimarra di grosso panno oscuro. (*Il Re della Montagna*).

VECCHIO PARIA. Un vecchio, magro come uno scheletro, vestito d'un semplice straccio tutto buchi e strappi. (*Il Bramino dell'Assam*).

VENVOGEL. Un ottentotto, onesto, infaticabile e robusto, ma con una passione spiccata per i liquori. (*Le Caverne dei Diamanti*).

VERRA. È un bel giovane, di non ancora trent'anni, dai lineamenti piuttosto duri, con baffi e barba nerissimi, di statura alta e slanciata. (*Il Figlio del Corsaro Rosso*).

VICTORIA. Un uomo di statura piuttosto alta e di forme robuste, la sua pelle è più brunastra che rossastra, i suoi occhi nerissimi e mobilissimi, dal lampo cupo; e la sua capigliatura è così lunga che gli giunge al di sotto della cintola. Reduce forse da qualche scorreria indossa ancora il gran costume di guerra. Ha sul viso, specialmente sulle gote, delle linee nere e rosse, che gli danno un aspetto terribile e che scendono a zig-zag come volessero figurare delle folgori. Dal capo alle piante, lungo tutto il dorso, porta come una specie di criniera, formata di penne di tacchino selvatico, e visto per di dietro gli dà l'aspetto d'un istrice mostruoso. La sua camicia è di pelle di montone selvatico, riccamente ornata di pepite d'oro e di perle di vetro, stretta da una cintura a cui sono appese code di lupo e penne d'aquila; i calzoni sono di pelle dipinta, con capigliature umane lungo le cuciture e mocassini ricamati. A bandoliera ha ancora la carabina, una bellissima arma dalla canna arabescata e col calcio guernito con lamine d'argento. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

VINDHIT. Un giovane selvaggio dalla pelle molto oscura a riflessi color del mattone, dai lineamenti dolci, cogli occhi piccoli e nerissimi. I suoi capelli, lunghi, raccolti in due grosse trecce, gli cadono lungo le gote e sono adorni di scagliette di tartaruga e di spine di pesce. Indossa un sottanino di pelle di pantera, in mano tiene un piccolo arco e alcune frecce, ed alla cintura porta un coltellaccio dalla lama larghissima e molto lucente. (*Il Fiore delle Perle*).

VINDHYA. Un indiano già vecchio, grinzoso. Porta capelli assai lunghi ed imbrattati di fango rossastro, ma arrotolati attorno al capo in modo da formare una massa enorme, somigliante ad un parruccone; la sua barba è rasa, però sotto il mento viene lasciato crescere un sottile pizzo, il quale ormai è diventato così lungo da toccare quasi il suolo. Più che un pizzo, sembra una coda di maiale, essendo quei peli attorcigliati. Porta inoltre tre segni sulla fronte fatti con cenere e sterco di mucca, tre altri alla cavità del petto, ed altrettanti sulle braccia; sulle ginocchia ha una pezzuola bagnata per rinfrescarsi. (*I Misteri della Jungla Nera - 3ª ediz.*).

VISCAYNO. Sembra un messicano, avendo il capo riparato da un grande sombrero dalle ampie tese, adorno d'un alto gallone d'oro, calzoni di velluto, assai larghi alla base e ricchi di bottoni lungo le cuciture, e sulle spalle un ampio mantello a vivaci colori ed infioccato, il serapé nazionale. È un uomo ancora giovane, non avendo più di trentacinque anni. È un bell'uomo, alto, bruno come se nelle sue vene scorresse sangue meticcio, con due occhi grandi e vellutati, un bel paio di folti baffi neri che gli danno un aspetto assai marziale, e porta con somma eleganza il pittoresco costume messicano. (*La Capitana del Yucatan*).

VITELLO BIANCO. Guerriero della tribù dei Grandi Ventri. (*I Minatori dell'Alaska*).

VOHKADEK. Può avere diciott'anni. Ha i capelli nerissimi ed assai lunghi, gli occhi intelligentissimi e del pari nerissimi ed i lineamenti fini che dinotano in lui un uomo appartenente ad una razza scelta. Indossa una camicia da caccia di pelle di cervo frangiata ed adorna di pitture; alla cintura una larga fascia di lana rossa regalatagli probabilmente da qualche uomo bianco; calzoni di grossa tela azzurra ma privi di quelle orribili frange formate da capigliature strappate ai vinti nemici e che adornano quasi sempre la gambe dei guerrieri indiani; ai piedi porta dei mocassini di pelle bene lavorati con bottoni d'argento ai due lati. Non ha indosso alcuna arme, però ai suoi piedi si vedono un arco di corno di montone, un fascio di frecce, un lungo coltello ed una bella sella indiana con borchie d'argento e adorna di pelli di serpente. (*Il Figlio del Cacciatore d'Orsi*).

W

W. FOYN. È un uomo alto quanto un granatiere, di quarantacinque o quarantotto anni, di forme massicce, con braccia e gambe muscolose, spalle larghissime, colla testa coperta d'una capigliatura folta e ruvida, il viso energico, coi lineamenti un po' angolosi, gli occhi d'un azzurro profondo e una barba tagliata a becco, un poco brizzolata. (*I Naufraghi dello Spitzberg*).

WALDEK. Timoniere della *Stella Polare*. (*Al Polo Australe in Velocipede*).

WALKER. Marinaio imbarcato sulla *Garonna*. (*Gli Scorridenti del Mare*).

WALTER. Il capo dei banditi. (*Il Figlio del Cacciatore d'Orsi*).

WALTER. Ufficiale di marina inglese. (*La Riconquista del Mompracem*).

WALTER CHIDLEY. Può avere quindici anni. È spaventosamente magro, di statura alta per la sua età, coi capelli biondi, gli occhi grandi, spalancati, d'un azzurro profondo, i lineamenti energici, ma alterati da una lunga serie di patimenti. (*Attraverso l'Atlantico in Pallone*).

WALTER GRAHAM. Un giovanotto di ventidue o ventitré anni, biondo, roseo, con due baffetti appena nascenti, ben piantato, e che indossa un costume da ciclista che lascia vedere la salda muscolatura di un buon paio di gambe, quantunque siano piuttosto lunghe. (*Una Sfida al Polo*).

WAN GULD. 1) È un vecchio d'aspetto imponente, con una lunga barba bianca, con larghe spalle, petto ampio, un uomo dotato di una robustezza eccezionale, malgrado i suoi cinquantacinque o sessant'anni. Ha l'aspetto d'uno di quei vecchi dogi della Repubblica Veneta; come quei prodi vegliardi, indossa una splendida corazza d'acciaio cesellato, porta al fianco una lunga spada che sa ancora maneggiare con supremo vigore, ed alla cintura ha un pugnale col manico d'oro. Il resto del costume è spagnuolo, con ampie maniche a sbuffi di seta nera, maglia pure di seta nera di egual colore e lunghi stivali a tromba, di pelle gialla, con speroni d'argento. (*Il Corsaro Nero*). 2) Un uomo sulla cinquantina. È di statura alta e ben complesso, con una lunga barba già quasi bianca, cogli occhi nerissimi e ancora pieni di fuoco ed i lineamenti arditi ed un po' duri. Malgrado l'età si capisce che quell'uomo è vegeto e robusto quanto uno di quaranta e fors'anche meno e che non ha ancora perduto nulla dell'agilità giovanile. Il tempo ha rugata la fronte e incanutiti i capelli e la barba, ma non ha ancora piegata quella robusta fibra. Di primo acchito sembra uno spagnuolo, vestendo il ricco costume castigliano di seta rigata a larghe strisce, color violetto, con maglia nera alle gambe, però lo tradisce una larga fascia a ricami, usata in quell'epoca dai fiamminghi. (*La Regina dei Caraibi*).

WAN HORN. 1) Mastro della *Folgore*. (*Il Corsaro Nero*). 2) È di statura altissima, con spalle molto larghe, capelli biondi, occhi azzurri e carnagione rosea, il vero tipo della flemmatica e poderosa razza anglo-sassone. (*La Regina dei Caraibi*).

WAN STILLER. 1) Un uomo sulla quarantina, dai lineamenti energici e angolosi, resi più arditi dalla barba folta, irta e che forse mai ha conosciuto l'uso del pettine e della spazzola. Un ampio cappello di feltro in più parti bucherellato e colle tese sbrindellate, copre la sua testa; una camicia di flanella, lacerata e scolorita e priva di maniche, ripara malamente il suo robusto petto, stretto alla cintura da una fascia rossa, del pari ridotta in stato miserando, ma sostenente un paio di quelle grosse e pesanti pistole che si usavano verso la fine del sedicesimo secolo. Anche i suoi calzoni sono laceri e le gambe ed i piedi, privi di scarpe, sono imbrattati di fango nerastro. (*Il Corsaro Nero*). 2) Un uomo bianco, sulla quarantina, piuttosto tarchiato, colla pelle abbronzata, lineamenti angolosi, duri, resi più arditi da una folta barba. È armato di moschetto e da una corta sciabola ed il suo vestito consiste in una semplice camicia di lana e in calzoni corti che mostrano delle gambe muscolose e coperte di cicatrici. (*La Regina dei Caraibi*). 3) Un uomo di statura molto alta, coi lineamenti piuttosto angolosi, coi capelli d'un biondo rossastro, la pelle assai abbronzata arsa dal sole e fors'anche dai venti del mare. Porta una veste un po' sgualcita, un cappellaccio di feltro dalle tese ampie con piume di struzzo quasi senza barbe, alti stivali di cuoio giallo, a tromba molto larga, e posa fieramente la sinistra su uno spadone. (*Jolanda la Figlia del Corsaro Nero*).

WAN-BAER. È un uomo sulla cinquantina, tozzo di forme, con una faccia larga e rosea, con due occhi piccoli, d'un azzurro cupo, ma con certi riflessi verdastri come quelli degli animali notturni. La sua bocca è eternamente aperta ad un sorriso che pare bonario ed in tutto l'insieme sembra un pacifico discendente di quegli abitanti del paese delle dighe. (*I Naufragatori dell'Oregon*).

WAN-HORN. Un vecchio marinaio di sessant'anni, dalla barba bianca, con la pelle abbronzata dai venti del mare e dal sole equatoriale. (*I Pescatori di Trepang*).

WAN-STAEEL. Un uomo di alta statura coi lineamenti energici, la pelle bruna, vestito all'europea. Può avere quarant'anni e s'indovina, anche a prima occhiata, che deve essere il comandante. (*I Pescatori di*

Trepang).

WANDA STARINSKY. Una bellissima giovane di sedici o diciassette anni, biondissima, cogli occhi azzurri, la carnagione bianca, quasi diafana, che indossa il pittoresco costume cosacco, tutto rosso con alamari d'argento e stivaletti altissimi di pelle rossa. (*Il Re dell'Aria*).

WANDOE. Un uomo di alta statura, molto barbuto e molto abbronzato. (*Gli Ultimi Filibustieri*).

WANG. Un carceriere. (*La Rosa del Dong-Giang*).

WANG. Un bel giovane d'aspetto fiero, che indossa un vestito di capitano manciù. (*Le Stragi della China*).

WASS. Negoziante di Quebec. (*Le Meraviglie del Duemila*).

WASSILI STARINSKY. 1) (Terzo uomo). È un uomo di oltre sessant'anni, dalle spalle un po' curve, col viso molto abbronzato e anche assai patito, con una lunga barba brizzolata ed incolta che gli giunge fino a mezzo petto. Ha gli occhi grigiastri, che tiene semi-socchiusi come se non potessero affrontare la luce intensa del sole e attraverso il viso una lunga cicatrice che pare prodotta da un tremendo colpo di sciabola o di scure. (*I Figli dell'Aria*). 2) Un uomo di forme erculee, con una lunga barba rossastra. È un bel tipo di vecchio nordico, sui cinquantacinque o sessant'anni, sul quale però pare che il tempo non abbia fatto ancora dei gravi guasti. Ha i capelli ancora bellissimi, la fronte spaziosa, coperta bensì di rughe profonde, gli occhi d'un azzurro cupo che nulla hanno perduto del loro splendore. (*Il Re dell'Aria*).

WELKER. Sulla quarantina, coi capelli biondi che rivelano la razza anglosassone; ma, cosa davvero strana, ha la faccia che non ispira alcuna fiducia, certi occhi che mandano cupi lampi e che hanno un non so che di falso e di bestiale. Particolare poco confortante: porta ai polsi e alle caviglie dei piedi delle profonde lividure. (*Un Dramma sull'Oceano Pacifico*).

WENOUGA. (Vedi Avoltoio Nero).

WICKE. Un valente cacciatore di foche. (*I Naufraghi dello Spitzberg*).

WILHELM. Un giovinotto, roseo e paffuto, coi capelli biondi e gli occhi azzurri. (*La Riconquista del Mompracem*).

WILHELM VON ORTHEN. Un uomo di alta statura, con una lunga barba bionda, vestito interamente di bianco, con in capo un elmetto da esploratore, gradi d'oro gli ornano le maniche. (*I Predoni del Sahara*).

WILKYE. Un uomo di trentadue anni, audace, risoluto. Di statura atletica, con membra poderose e muscoli di ferro; ha i capelli e la barba nera e la pelle bruna, che tradiscono un incrocio di razze nordiche colle meridionali. (*Al Polo Australe in Velocipede*).

WILL. È un europeo di circa trent'anni, colla pelle abbronzata con quei riflessi che si scorgono sui visi delle genti di mare, dovuti ai calori del sole tropicale ed ai venti salsi degli oceani, con due occhi d'un azzurro profondo dai quali trapela un non so che di profonda tristezza. La sua taglia non è così alta come quella dei due avversarii (Guercio e Palicur), è anzi appena al di sopra della media, piuttosto slanciata pur essendo vigorosa, nondimeno le sue braccia mostrano dei muscoli poderosi, che devono sviluppare, in certi momenti, una forza poco comune. Ha gettato l'ampio cappello che lo ripara dagli ardenti raggi del sole, mostrando una bella fronte ampia, solcata da qualche ruga precoce ed una folta capigliatura molto bruna. (*La Perla Sanguinosa*).

WILL ROK. Quel capo di banditi è alto e grosso come mastro Simone (Simone Kot), anzi forse più corpulento, con una lunga barba rossiccia ed incolta ed una foresta di capelli di egual colore. Ha un occhio guercio e una cicatrice ancora rossastra che gli solca il viso da una gota all'altra. Indossa il costume di cow-boy, stracciato, con alti stivali sfondati di cuoio giallo ed enormi speroni del diametro di due dollari. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

WILL TORPON. Un giovanotto sui venticinque trent'anni, biondastro, un po' tozzo, sbarbato come un prete anglicano. (*Una Sfida al Polo*).

WILLIAM BAK. Capitano della *Stella Polare*. (*Al Polo Australe in Velocipede*).

WILLIAM BEKER. È un giovane biondo, colla pelle rosea, gli occhi azzurri, assai robusto a giudicarlo dalle forme e dalla larghezza delle spalle, e barbuto. Porta un cappello di feltro colla tesa assai ampia, casacca e calzoni di grossa tela azzurra, uose altissime a doppia bottoniera e scarpe con speroni d'acciaio. È armato di una corta e pesante carabina e alla cintura porta un coltellaccio lungo un piede, assai acuminato. (*La Giraffa Bianca*).

WILLIAM FROMSTER. Un uomo di circa quarant'anni, coi capelli biondi, gli occhi azzurri, ma vivi e penetranti, i baffi lunghi, pure biondi, colle punte rivolte in alto ed i lineamenti energici. (*I Predoni del Gran Deserto*).

WILLIAM HARDEL. Un uomo che indossa una casacca rossa ad alamari d'oro, calzoni di tela candidissima entro alti stivali alla scudiera, con due lunghi favoriti biondi che gli scendono lungo le gote. (*La Riconquista del Mompracem*).

WILLIAM MAC LELLAN. 1) Un bel giovane di ventisei o ventisette anni, di statura piuttosto alta, dal colorito pallido, gli occhi azzurri e la barba ed i capelli biondo fulvi. Invece di portare la bianca parrucca come si usava a quell'epoca, ha i capelli sciolti sulle spalle, come cinquant'anni prima, e leggermente ondulati, che gli danno un aspetto strano ed insieme grazioso. Veste elegantemente, come un cavaliere della corte di Versailles o di Westminster. Casacca di panno finissimo azzurro con larghi alamari d'oro, calzoni di pelle, stivaloni alla scudiera, un tricorno gallonato sul capo. (*I Corsari delle Bermude*). 2) Il capitano della *Tuonante*. (*La Crociera della Tuonante*). 3) L'antico capitano della *Tuonante*. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

WILLIAM ROSENTHAL. Un elegante ufficiale di marina. (*Le Tigri di Mompracem*).

WILLIAMS KORKS. Marinaio imbarcato sulla *Garonna*. (*Gli Scorridori del Mare*).

WILLIS. Soldato inglese a Labuan. (*Le Tigri di Mompracem*).

WILSON BELL. Un cercatore d'oro. (*I Minatori dell'Alaska*).

WINNETOU. È un indiano di statura altissima, e di forme erculee, ed indossa un costume quasi eguale a quello dei cacciatori di prateria. Invece del cappello ha però una piuma d'aquila infissa nei capelli ed una pelle di serpente che gli cinge la fronte; ed al collo poi porta degli amuleti bizzarri, il così detto sacchetto della medicina, e alla cintura una grande pipa, il calumet. In mano tiene una splendida carabina col calcio che pare d'argento massiccio. L'espressione del volto è grave e nei tratti somiglia ad un antico romano, la sua tinta però è bruna, leggermente dorata, che lo fa rassomigliare ad un bel bronzo fiorentino. (*Il Figlio del Cacciatore d'Orsi*).

WINTHER. Timoniere dell'*Albatros*. (*Il Re della Prateria*).

WLADIMIRO BAUNJE. 1) Un capitano dei cosacchi, alto, magro, dall'aria dura, ma con due occhi azzurri che hanno un non so che di dolce e di mesto, con due baffi rigorosamente impeciati. 2) Un uomo che ha già varcato da qualche tempo la quarantina, è però ancora così robusto da sfidare un giovane di venticinque anni. La sua corporatura è quasi gigantesca, con certe braccia e certe spalle che devono sviluppare una forza poco meno che erculee. Il suo volto, coperto in gran parte da una barba bionda un po' brizzolata, ha un non so che di melanconico, specialmente con quei suoi occhi d'un azzurro profondo e quella fronte che pare costantemente pensierosa. (*Gli Orrori della Siberia*).

WOLF PATERMAN. 1) Un giovane soldato hassiano, poco più che ventenne, colorito, biondo, paffuto e con una corporatura da toro. (*I Corsari delle Bermude*). 2) Un giovanottone grasso, rubicondo, biondo

con baffettini di egual colore, cogli occhi azzurri e che indossa la divisa dei fucilieri da sbarco. (*La Crociera della Tuonante*). 3) Un bel giovinotto di statura alta, dalla pelle rosea, i capelli ed i baffetti biondi e gli occhi azzurri come l'acqua del mare. (*Straordinarie Avventure di Testa di Pietra*).

X

XINTHAL. Un portoghese di Kupang. (*I Naufragatori dell'Oregon*).

Y

YALLA. È una donna di trentacinque o trentasei anni, appena leggermente abbronzata, con delle sfumature rossastre, cogli occhi grandi, profondi, nerissimi, animati da un fuoco intenso, i capelli lunghissimi e non grossolani come quelli della maggior parte delle sue compatriotte, e che porta sciolti sulle spalle. Anche fra le donne indiane si trovano non di rado dei tipi bellissimi e Yalla può portare la palma fra le tante. Ha però sul suo viso qualche cosa di duro, d'imperioso, che si adatta meglio ad un guerriero anziché ad una donna. Del costume nazionale non ha conservato che il diadema di piume variopinte, strette da un largo cerchio d'oro di miniera ed il ricco mantello di pelo di montone della montagna, fitto, pesante e frangiato, poiché tutto il resto è messicano. Infatti ha il corpo racchiuso in una camicia di seta bianca, stretta da un'alta fascia di seta rossa, porta calzoneros assai larghi all'estremità, di velluto azzurro-cupo, ed aperti ai due lati in modo da lasciar vedere i mocassini di pelle bianca adorni di alcuni ciuffi di capigliature umane. Come i suoi guerrieri, è armata di rifle, di coltello da scotennare e di tomahawak. (*Sulle Frontiere del Far-West*).

YAMAGA. Un uomo che dall'aspetto sembra un cinese, avendo la pelle del viso quasi giallastra e gli occhi leggermente obliqui. (*L'Eroina di Port Arthur*).

YANEZ DE GOMERA. 1) Un uomo sui trentatré o trentaquattro anni, cioè un po' più anziano del compagno (Sandokan). È di media statura, robustissimo, dalla pelle bianchissima, i lineamenti regolari, gli occhi grigi, astuti, le labbra beffarde e sottili, indizio di una ferrea volontà. A prima vista si capisce che è un europeo non solo, ma che deve appartenere a qualche razza meridionale. (*Le Tigri di Mompracem*). 2) Può avere trentadue o trentaquattro anni. È alto di statura, colla pelle bianca, i lineamenti fini,

aristocratici, con due occhi azzurri, dolci, e due baffi neri che ombreggiano due labbra sorridenti. Veste con estrema eleganza: giacca di velluto marrone con bottoni d'oro, stretta ai fianchi da una larga fascia di seta azzurra, calzoni di broccatello, lunghi stivali di pelle rossa, a punta rialzata, e un ampio cappello di paglia di vera Manilla in testa. Ad armacollo porta una magnifica carabina indiana e al fianco gli pende una scimitarra coll'impugnatura d'oro, sormontata da un diamante grosso quanto una nocciola, d'uno splendore ammirabile. (*I Pirati della Malesia*). 3) Un europeo di statura alta, dai lineamenti fini, aristocratici, con occhi azzurri e dolci, ed i baffi neri che cominciano già a brizzolarsi. Veste con molta eleganza, ma non all'orientale: giacca di velluto marrone, con bottoni d'oro, stretta ai fianchi da un'alta fascia di seta rossa, calzoni di broccatello e uose di pelle gialla con fibbie d'oro. Sul capo, invece del turbante, porta un ampio cappello di paglia di Manilla, con alcune nappine di seta rossa appese al nastro. (*Le Due Tigri*). 4) Quantunque abbia varcata, e forse di qualche anno, la cinquantina, è ancora un bell'uomo, aitante, con lunghi baffi grigiastri accuratamente arricciati, la pelle leggermente abbronzata, con lunghi capelli che gli sfuggono al di sotto di un ampio cappello di paglia di Manilla, somigliante ad un sombrero messicano, adorno d'un gallone di velluto azzurro con nappine. Veste con molta eleganza, di flanella bianca, con bottoni d'oro e porta alla cintura una larga fascia di velluto rosso, reggente un paio di pistole dalla canna lunga e rabescata ed il calcio con intarsi d'argento e di madreperla, armi senza dubbio di fabbrica indiana, e calza alti stivali di mare, di pelle gialla, colla punta un po' rialzata. (*Il Re del Mare*). 5) È un bel tipo d'europeo, sulla cinquantina, colla barba brizzolata e abbondante, la pelle un po' abbronzata, tutto vestito di flanella bianca e avente sul capo un largo feltro somigliante al sombrero messicano, con piccole ghiande d'oro intorno al nastro di seta. (*Alla Conquista di un Impero*). 6) Un uomo bianco, d'alta statura, con una folta barba brizzolata, che indossa un costume mezzo europeo e mezzo indiano, con un grande turbante in testa. (*Sandokan alla Riscossa*). 7) È un bell'uomo, di statura alta, fra i quarantacinque e i quarantotto anni, con una lunga barba ormai brizzolata abbondantemente. Indossa un elegantissimo costume di flanella bianca e porta in testa un ampio sombrero colle ghiande d'oro, come usano i ricchi messicani. Nella fascia di seta azzurra porta un paio di pistole a doppia canna, col calcio d'avorio e laminato in oro e una corta scimitarra di manifattura indiana colla guaina d'argento finemente cesellato. (*La Riconquista del Mompracem*). 8) È un bel tipo d'europeo, sui quarantacinque anni, colla folta barba brizzolata e la pelle un po' abbronzata pei lunghi soggiorni nelle regioni equatoriali. Non indossa affatto un vestito da principe indiano, carico di ricami d'oro. Ha un semplice vestito di flanella bianca, assai largo per non impedirgli nessun movimento, stretto solamente ai fianchi da un'alta fascia di seta azzurra sulla quale si vede spiccare un grosso S. Entro quella specie di cintura sono due grossi pistoloni indiani, a canna lunga, armi che possono valere le moderne rivoltelle. (*Il Bramino dell'Assam*). 9) Il maharajah dell'Assam. (*La Caduta di un Impero*). 10) Un uomo bianco, dalla lunga barba brizzolata, di forme giararde, vestito interamente di flanella bianca sottilissima. (*La Rivincita di Yanez*).

YARA. Una giovanetta indiana di circa sedici anni, bellissima quantunque la sua pelle abbia una tinta leggermente ramigna. La sua corporatura è elegantissima, con una vitina così stretta che due mani bastano a stringerla. Ha due occhi splendidi e neri come carbonchi, ombreggiati da due ciglia foltissime e lunghe; un nasino diritto, quasi greco, le labbra piccine, vermiglie, che mostrano dei denti più brillanti delle perle; dei capelli lunghissimi, neri come le ali dei corvi, scendono in pittoresco disordine, sulle spalle, formando un mantello di velluto. Anche il costume che indossa è graziosissimo. La sua gonnellina di stoffa rossa è ricamata con pagliuzze d'argento e adorna di piccole perle; la sua camicia, assai attillata ed abbellita da pizzi, è pure cosparsa di pagliuzze d'oro e alla cintura ha una grande sciarpa a smaglianti colori, terminante in una quantità di fiocchetti di seta. I suoi piedi, piccoli forse come quelli delle cinesi, spariscono entro delle graziose babbucce di pelle gialla pure ricamate in oro, e agli orecchi porta due grandi anelli di metallo ed al collo numerosi monili di grande valore. (*La Regina dei Caraibi*).

YARURI. È un indiano di alta statura, colle membra assai sviluppate, il petto ampio, coi lineamenti duri, angolosi e gli sguardi cupi che hanno un non so che di triste ed i capelli lunghi e neri, adorni d'una penna d'aracari, cioè d'un piccolo tucano molto comune sull'Orenoco. Ha il petto adorno di varie linee dipinte in rosso, il collo d'una fila di perle azzurre, alle quali è sospesa una placca d'oro in forma di mezzaluna e per unico vestito porta un sottanino di cotone finissimo, intessuto con pagliuzze d'argento, il guayaro come lo chiamano gl'indiani. (*La Città dell'Oro*).

YAS KAMAKURA. Un sumatore (lottatore giapponese). (*L'Eroina di Port Arthur*).

YEMEL ZAMOI. Sceicco, capo della tribù dei Bazir. (*I Briganti del Riff*).

YEN. Il padrone di una giunca. (*Le Stragi della China*).

YOKARA. Un negro di statura colossale, con una testa orribile ed enorme piantata su di un collo grosso come quello di un toro. Ha su di una spalla una pelle di leone e tiene in mano una scimitarra dalla larga lama. (*La Favorita del Mahdi*).

YOPI. Un indiano recante in fronte la fascia rossa, distintivo dei discendenti dei figli del sole, e coperto d'una specie di manto intessuto con pagliuzze d'oro. Ha ai piedi dei calzari di cotone rosso e sul petto porta, appesa ad una catenella, l'immagine del sole. Quell'uomo può avere trent'anni. È alto di statura, ha la fronte spaziosa, i lineamenti molto più regolari dei suoi compatrioti, gli sguardi intelligenti e la sua pelle è leggermente abbronzata, ma con dei riflessi ramigni. (*La Città dell'Oro*).

Z

ZAMES MAC-KYE. (Vedi Cordoba).

ZAMO. Un negro di statura gigantesca, riccamente vestito e armato di mazza ferrata. (*Le Pantere d'Algeri*).

ZAMORA. È una superba gitana di sedici o diciassette anni, alta e slanciata come una palma, dai grandi occhi nerissimi sotto le ciglia lunghe, il viso bruno, la capigliatura che le scende al di sotto delle anche, e che il vento agita rabbiosamente. Indossa il pittoresco costume delle gitane castigliane, a vivaci colori e molto oro, e sottane corte, con molti grossi bottoni d'argento. (*I Briganti del Riff*).

ZEEYD-OMARA. Banchiere persiano. (*La Montagna di Luce*).

ZEINGER. Fattore della Costa d'Avorio. (*La Costa d'Avorio*).

ZIM. Facchino negro al servizio di Simone Kot. (*La Sovrana del Campo d'Oro*).

ZIZA BABA. Una donna assai attempata, di tinta molto oscura, tutta rughe, con una bocca contorta e due occhi nerissimi che somigliano a quelli delle cicogne. Indossa una cappa oscura, tutta rappezzata, adorna però di alcuni fiocchi rossi e una vecchia sottana scolorita, stretta alla cintura da una corda di pelo di cammello. (*I Briganti del Riff*).

ZULEIK BEN-ABAD. Un giovane dalla pelle assai bruna, coi capelli nerissimi e cresputi, dai lineamenti arditi e di una regolarità perfetta ed il mento appena ombreggiato da una barbetta rada. S'indovina in lui l'africano o meglio il moro barbaresco. Ne indossa d'altronde il costume: turbante di seta rigata sul capo, giacca verde a ghirigori d'argento, calzoni ampi di mussola rossa ed ai piedi babbucce di cuoio giallo. Le sue mani sono piccole e nervose, i suoi occhi dalle nere pupille, rilucenti come carboni, e le sue labbra sottili, che quando si contraggono mostrano una superba dentatura, che non sfigurerebbe in bocca ad una pantera. (*Le Pantere d'Algeri*).

**ELENCO ALFABETICO
DEI TITOLI UTILIZZATI
CON I RELATIVI PERSONAGGI
PRESI IN ESAME**

Al Polo Australe in velocipede (1895):

Capitano Klemer, Dorkin, Johnson, John Bisby, John Blunt, Kelpy, Linderman, Ugo Peruschi, Waldek, Wilkye, William Bak.

Al Polo Nord (1898):

Angekok, Gustavo Sandoe, Harry Mac-Doil, Kalutunak, Kustoff, Olao Nikirka, Orloff.

Alla Conquista di un Impero (1907):

Burni, Demjadar, Kabung, Kadar, Kaksa Pharaum, Kammamuri, Khampur, Mahur, Maot, Moko, Sambigliong, Sandokan, Sindhia, Surama, Tantia, Teotokris, Tremal-Naik, Yanez de Gomera.

Le Aquile della Steppa (1907):

Abei Dullah, Alikoff, Baba Beg, Dinar, Giah Agha, Hadgi, Hossein, Karawal, Karon, Mestvire, Mikalow, Mursarabat, Olaff, Sagadska, Tabriz, Talmà.

Attraverso l'Atlantico in Pallone (1896):

Antao Cabrera, Harry O'Donnell, Holliday, Mac-Canthy, Ned Kelly, Niell, Paddy, Simone, Umpane, Walter Chidley.

Avventure fra le Pelli-rosse (1900):

Abel Doc, Avoltoio Nero, Capitano Linthon, Carmencita Sombrero, Diego Camargo, Harry Burklay, Harry Linthon, John Forting, Mary Harringhen, Morton il Sanguinoso, Pankiskaw, Pietro Harper, Ralph Stackpole, Randolph Harringhen, Riccardo Braxley, Sombrero, Telie Doc, Tom.

Avventure Straordinarie d'un Marinaio in Africa (1899):

Ben-Bera, Capitano Dorsemaine, Giovanni Finfin, Juba, Mao-Kombo, Namouna, Re Korosko, Sceicco di Asdier Asgas, Tommaso Reboussel.

La Bohème Italiana (1909):

Alfonso il magro, Artista barbuto, Ferrol, Frate Angelico, Pipelet, Quintino, Roberto M., Spartaco.

Il Bramino dell'Assam (1911):

Baniano, Bharawi, Bindar, Bramino dell'Assam, Giovane avvelenatore, Kammamuri, Mahur, Mitane,

Sandokan, Sindhia, Soarez, Surama, Timul, Tremal-Naik, Vecchio paria, Yanez de Gomera.

I Briganti del Riff (1911):

Capitano Lizar, Carminillo, Janko, Jena del Gurugù, Omar, Pedro, Yemel Zamoi, Zamora, Ziza Baba.

La Caduta di un Impero (1911):

Baniano, Bindar, Bramino, Chaifassa, Dottor Stewenson, Kammamuri, Khampur, Kiltar, Mahor, Meticcio, Sandokan, Ship, Sindhia, Surama, Timul, Tremal-Naik, Yanez de Gomera.

Il Capitan Tempesta (1905):

Baglione, Ben-Tael, Capitano Laczinki, Eleonora duchessa d'Eboli, El-Kadur, Gastone le Hussière, Haradja, Kafir, Metiub, Muley-el-Kadel, Nikola Stradioto, Olao, Osman, Papà Stake, Perpignano, Ramaib, Simone.

La Capitana del Yucatan (1899):

Aiutante di campo, Alonzo, Alvaro, Camardo, Capitano Carrill, Capitano Pardo, Capo degli insorti, Conte di Belmoar, Contro mastro, Cordoba, Diego, Dolores del Castillo, Gaspardo, Guaymo, Inigo, Manco, Mastro Colon, Matteo del Monte, Miguel, Miko, Padilla, Pedro, Quiroga, Tenente di vascello, Viscayno.

Il Capitano della Djumna (1897):

Ali Middel, Edoardo Middel, Garrovi, Harry, Hungse, James Fulton, Kalari, Mangabo, Narsinga, Oliviero Powel, Presidente della "Young India", Punya, Sciapal.

Cartagine in Fiamme (1908):

Aco, Aco, Famba, Fulvia, Hermon, Hiram, Mocar, Ophir, Phegor, Sarepta, Sidone, Thala, Tsour.

Le Caverne dei Diamanti (1899):

Allan Quatremain, Foulata, Gagoul, Giorgio Falcone, Gordon Cumming, Harry Quatremain, Imotu, Infadou, Jim, Josè de Silvestra, Katibò, Khiva, L. Falcone, Pikakou, Re Touala, Robledo, Seragga, Tenente Good, Umbopa, Venvogel.

La Città dell'Oro (1898):

Alonzo de Camargua, Raffaele de Camargua, Dottor Velasco, Hara, Huayna, Manco, Partlamentario

Eperomero, Sipana, Yaruri, Yopi.

La Città del Re Lebbroso (1904):

Capo dei Naconayak, Dorey, Feng, Karruà, Kodom, Kopom, Kosy, Lakon-tay, Len-Pra, Man-Seng, Mien-Ming, Nayan, Phra-Bard, Roberto Galeno, Tolom, Tatoo.

Il Continente Misterioso (1894):

Alvaro Cristòbal, Benito Herrera, Cardozo, Diego, Kerredais, King, Niro-Warranga, Sir Hunter.

I Corsari delle Bermude (1909):

Colonnello Moultrie, Diana, Howard, Hubric Paterman, Iohn, Leon di San Malò, Marchese d'Halifax, Mary di Wentwort, Mastro Impicca, Mastro Taverna, Piccolo Flocco, Testa di Pietra, William Mac Lellan, Wolf Paterman.

Il Corsaro Nero (1898):

Bartolomeo dei Barboza e dei Camargua, Carmaux, Conte di Lerma, Corsaro Rosso, Corsaro Verde, Diego, Diego, Don Gamara y Miranda conte di Badayoz nobile di Camargua e visconte di . . . , Don Turillo, Emilio di Ventimiglia, Honorata Wan Guld, Juan Barreo, Moko, Morgan, Pedro, Pedro de Conxevio, Pedro Herrera, Piaye degli Arawaki, Pietro Nau detto l'Olonese, Sebastiano, Wan Guld, Wan Stiller, Wan Horn.

La Costa d'Avorio (1898):

Ahantu, Alfredo Lusarno, Amadù, Antao Carvalho, Asseybo, Behanzin, Bruno Lusarno, Capo de Krepi, Cobbenà, Dikero, Gamani, Ghating-Gan, Kalani, Re Geletè, Re Tofa, Tiefo Nienequè, Urada, Zeinger.

La Crociera della Tuonante (1910):

Colonnello Moultrie, Howard, Hubric Paterman, Jacob, Mac-Biorn, Marchese d'Halifax, Mary di Wentwort, Mastro Horse, Mastro Impicca, Mato Grosso, Piccolo Flocco, Sworf, Testa di Pietra, To-Co-To, William Mac Lellan, Wolf Paterman.

Un Dramma sull'Oceano Pacifico (1895):

Anna Hill, Arrow, Asthor, Bill Habbarrt, Brown, Dickens, Fulton, Grinnel, Harry, James Hill, Kingston, Koturè, Luogotenente Collin, Mac Bjorn, Mac Doil, Mac-Land, Mariland, O'Donnel, O'Riel, Paowang, Sangor, Vavanuho, Welker.

I Drammi della Schiavitù (1896):

Balboa, Cabral, Capitano Alvaez, Dottor Esteban, Kardec, Mastro Hurtado, Niombo, Ovando, Re Bango, Seghira, Vasco.

Le Due Tigri (1904):

Abu Hassan, Bedar, Darma, Fikar, Kammamuri, Ketty, Rankar, Remy de Lussac, Sambigliong, Sandokan, Sirdar, Surama, Suyodhana, Tremal-Naik, Yanez de Gomera.

Duemila Leghe sotto l'America (1888):

Burthon, Carnot, Culluchima, Fernando Olvaez, Guipu, John Webber, Josè Benalcazar, Morgan, O'Connor, Smoky, Tumbes.

L'Eroina di Port Arthur (1904):

Boris Siloff, Foyama, May, Naga, Sakya, Shima, Sira Yama, Togo, Tsin, Yamaga, Yas Kamakura.

La Favorita del Mahdi (1887):

Abd-el-Kerim, Abù-el-Nemr, Abù-Mogara, Abu Scioquah, Alek, Amr, Barone Cettendorfs, Coetlegan, Danàqla, Daùd, Dhafar Pascià, Elenka Cayma, El-Mactud, Farquar, Farquhard, Fathma, Fit Debbeud, Gustavo Klootz, Harry Hassarn, Hicks Pascià, Ibraim, Juban, Kebir, Medinek, Mohammed Ahmed, Mussa, Mustafah, Nagarcàh, Notis Cayama, O'Donovan, Omar, Oòseir, Saba, Sceiquek, Takir, Tell-Afab, Tepele, Yokara.

Le Figlie dei Faraoni (1905):

Ata, Barcaiolo comandante, Barcaiolo della barca dei gatti, Her-Hor, Maneros, Mirinri, Nefer, Nitokri, Nufer, Ounis, Pepi Mirinri.

I Figli dell'Aria (1904):

Changhi, Capitano Ranzoff, Dimitri Rokoff, Fedoro Siknikoff, Khurull-Kyma-Chamik, Kruptine, Liwitz, Mandiki, Sing-Sing, Terzo uomo (Wassili Starinsky), Tsi.

Il Figlio del Cacciatore d'Orsi (1899):

Bob, Cento Tuoni, Cervo Nero, David Kroners, Holbelfrank, Jacob Pfeffershen, Kanteh-Peka, Martino Bauman, Old Shatterhaud, Pesante Mocassino, Vohkadek, Walter, Winnetou.

Il Figlio del Corsaro Rosso (1908):

Alonzo, Alonzo, Azevedo, Barquisimeto, Buttafuoco, Carmen marchesa di Montelimar, Conte di Sant'Iago, Cortal, Diaz, Don Barrejo, Don Ercole, El Valiente, Enrico di Ventimiglia, Escobedo, Juan de Sasebo, Marchese di Montelimar, Martin, Marto, Maurico, Mendoza, Neala, Panchita, Pedro, Ravenau de Lussan, Verra.

Il Fiore delle Perle (1901):

Bunga, Colonnello di Malabon, Holo, Hong, Lagayan, Matutu, Pandaras, Pram-Li, Romero Ruiz, Sheu-Kin, Sultano di Butuan, Teresita d'Alcazar, Than-Kiù, Tiguma, Tseng-Kai, Vindhit.

La Gemma del Fiume Rosso(1904):

Cantubi, Chan-Su, Hay, Katen, King-Lung, Lami, Laos, Lin-Kai, Man-Sciù, Ong, Sai-Sing, Sie, Sun-Pao, Tieng.

La Giraffa Bianca (1902):

Capo dei Griqui, Dottor Skomberg, Dottor Von Bluk, Flok, Kambusi, Kumbo, Van Husk, William Beker.

Jolanda la Figlia del Corsaro Nero (1905):

Alcazar Barbado, Carmaux, Don Turillo, Folgat, Fritz, Jay, Jolanda di Ventimiglia, Juan de Valera, Kumara, Miguel conte di Medina e Torres, Morgan, Moriz, Pedro, Pierre le Picard, Raffaele Tocuyo, Ribach, Wan Stiller.

Il Leone di Damasco (1910):

Ali Bascià, Domoko, Eleonora duchessa d'Eboli, Enzo, Etiub, Hamed, Hassard, Kara, Kitab, Kitar, Korika, Lorenzo Veniero, Metiub, Mico, Mogdor, Muley-el-Kadel, Nicola Stradioto, Pascià di Damasco, Sandjak, Sebastiano Veniero.

Le Meraviglie del Duemila (1907):

Firsen, Giovane galeotto, Harry, Hibert, Jacob Holker, James Brandok, Max, Magge, Papà Jao, Rogodoff, Toby Holker, Tom, Tom Katterson, Tompson, Wass.

I Minatori dell'Alaska (1900):

Armando Falcone, Back, Bennie Bligt, Bushranger, Calkraff, Capitano Gagnor, Coda Screziata, Corno Vuoto, Dorso Bruciato, Giorgio Hughes, Guglielmo Falcone, Harris, Harry Makperson, James Korthan, John Randolp, Kahusi-Kutsciu, Koctch-a-Kutchin, Mato-o-Kenko, Nube Rossa, Occhio Bianco, Pablo Carrea, Palker, Vitello Bianco, Wilson Bell.

I Misteri della Jungla Nera (1895):

Ada Corishant, Aghur, Bharata, Bindur, Capitano Hill, Gary, Harry Corishant (Harry Macpherson), Hider, Huka, Hurti, Kammamuri, Karna, Kougli, Kuthingon, Manciadì, Mastro Brown, Moh, Nagor, Negapatnan, Nimpor, Nysa, Palavan, Sonephur, Suyodhana, Tamul, Thug, Tremal-Naik, Tykora, Udaipur, Uszaka, Vindhya.

La Montagna di Luce (1902):

Bandhara, Barma, Barwani, Bir, Dhundia, Guneri, Indri Sagar, Parvati, Poona, Rajah di Pannah, Sadras, Shung, Sitama, Thermati, Toby Randal, Zeeyd-Omara.

La Montagna d'Oro (1901):

Altarik, Ben-Zuf, El Kabir, Heggia, John Kambert, Matteo Kopeki, Meopo, Ottone Steker, Pembo, Riondo, Sokol, Sultano di Mhonda.

I Naufragatori dell'Oregon (1896):

Aier-Raja, Amely Wan-Torphof, Dik Wan-Torphof, Guglielmo Lando, Harry O'Paddy, Held, Kara-Olo, Malù, Ortez, Sulinari, Sunda Matane, Wan-Baer, Xinthal.

I Naufraghi del Poplador (1895):

Benito, Filippo Tarascon de Barrejos, Hearney, Mastro Burton, Mastro Harguez, Mastro Josè, Michele Galla, Mutoi, Northon, Pablo Guzman de Noceitos.

I Naviganti della Meloria (1902): Dottor Bandi, Luigi Gottardi, Michele, Padron Vincenzo, Roberto, Simone Storvik.

Nel Paese dei Ghiacci (1896):

I Naufraghi dello Spitzberg: Capitano Dikson, Capitano K. J. Jansey, Capitano Tompson, Oscar Benstorp, Vicke, W. Foyn.

I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin: Capitano Bartlett, Capitano Hall, Charcot, Egurk (Piccolo Ventre), Grinnel, Mac-Chanty, Mastro Tyndhall, Thorn, Tylson, Tyson.

Le Novelle Marinaresche di Mastro Catrame (1894):

Mastro Catrame.

Gli Orrori della Siberia (1900):

Alexis Storn, Askoff, Astoff, Bargoff, Bodarkit, Bogadoroff, Brainin, Capo dei forzati, Capo dei Khalkhas, Capo della polizia siberiana, Demidoff, Dimitri Laczinski, Fedor, Iwan Sandorf, Lebbroso, Mandarino capo, Maresciallo dei cosacchi, Maresciallo Kraptkin, Maria federowna, Olao, Pankroff, Sergio Wassiloff, Sitineff, Stipinok, Ufficiale cosacco, Wladimiro Baunje.

Le Pantere d'Algeri (1903):

Abd-el-Hagii, Ahmed Zin, Amina Ben-Abad, Antioco, Caid, Carlo barone di Sant'Elmo, Culchelubi, Daud, Hady, Ibrahim Zin, Ida contessina di Santaflora, Le Tenant, Malek, Michele il Normanno, Milah, Mohamed-el-Sadok, Rinnegato, Sid-Ali-Mami, Sidi Maharrem, Testa di Ferro, Zamo, Zuleik Ben-Abad.

La Perla Sanguinosa (1905):

Adikar, Bakson, Bed, Bek, Chital, Comandante del veliero, El Sadak, Fok, Foster, Guercio, Jody, Juga, Kanai-Tur, Madikar, Medico del penitenziario, Monarca di Candy, Moselpati, Naja, Palicur, Will.

I Pescatori di Balene (1894):

Capo dei Tanana, Harwey, Koninson, Kumiath, Mastro Widdeak, Tenente Hostrup, Tomshoe, Valdemaro Weimar.

I Pescatori di Trepang (1896):

Capo della tribù dei Moo-Wiami, Cornelio, Hans, Lu-Hang, Uri, Uri-Utanate, Wan-Horn, Wan-Stael.

I Pirati della Malesia (1896):

Ada Corishant, Aier-Duk, Bangawadi, Burthon, Churchill, Harry, Hirundo, James Brooke, James Guillonk, John Fulton, Kai-Malù, Kàllooth, Kammamuri, Karà-Olò, Kotta, Koty, Labuk, Mac-Clintock, Mastro Bill, Mayala, Orango-Tuah, Paddes, Pandij, Principe Hassim, Sambigliong, Sandokan, Sir Hunton, Sir Strhafford, Tanauduriam, Tremal-Naik, Yanez de Gomera.

I Predoni del Gran Deserto (1911):

Afza, Agar, Capo dei tuareg, Ernesto Baldi, John Weddel, Odowna Blackbur, William Fromster.

I Predoni del Sahara (1903):

Amr-El-Bekr, Bascir, Ben Nartico, Capo arabo, El-Haggar, El-Melah, Esther Nartico, Governatore di Tafilelt, Gustavo di Sartena, Hassan, Korkol, Marabuto, Muley-el-Hassan, Rocco, Samuele Haley, Tasili, Wilhelm von Orthen.

Il Re dell'Aria (1907):

Baronetto Teriosky, Bedoff, Boris Starinsky, Capitano Orloff, Capitano Ranzoff, Capitano Stryloff, Demidoff, Dimitri Rokoff, Dimitri Teriosky, Fedoro Mitenko (Fedoro Siknikoff), Giovanni Gadomsky, Liwitz, Loris Melikoff, Mastro Anguska, Olao, Olga, Pugno di Ferro, Samara, Starosta, Stossel, Ternioff, Trepoff, Ursoff, Uska, Wanda Starinsky, Wassili Starinsky.

Il Re del Mare (1906):

Bob, Darma, Griel, Harry Brien, Held, Horward, Kammamuri, Karia, Kibatany, James Moreland, John Kopp, Leyland, Mastro Steher, Padada, Paddy O'Brien, Pra-La, Sakkadana, Sambigliong, Sandokan, Surama, Tangusa, Tom, Tremal-Naik, Yanez de Gomera.

Il Re della Montagna (1895):

Abbassi, Aliabad, Fathima, Festhali, Hadji, Hagdi Ibrahim, Harum, Irak, Luft Ali, Mehemet, Mirza, Mollah, Nadir Sadek, Vecchio curdo.

Il Re della Prateria (1896):

Almeida d'Araniuez y Mendoza, Alonzo, Ba-Da-Ah-Sciou-Du, Bisonte Bianco, Corvo Nero, Fernando Nunez, Garcia Sanchez, Gaspardo, Inigo Mendoza de Cabrera, Josè Juvenicio de Aguiar, Khiovara, Mumbal, Nube Rossa, Pedro, Ramieroz, Rascal, Renato di Chivry, Ufficiale inglese, Winther.

La Regina dei Caraibi (1901):

Alonzo, Carmaux, Colima, Diego, Diego Sandorf, Emilio di Ventimiglia, Esteban de Joave, Grammont, Honorata Wan Guld, Ines marchesa de Bermejo, Juan, Laurent, Martino, Mastro Luserni, Moko, Morgan, Pablo de Ribeira, Sebastiano Maldonado, Vasco, Wan Guld, Wan Horn, Wan Stiller, Yara.

La Riconquista del Mompracem (1908):

Ambong, Belt, Bill il Buffalo, Capitano olandese, Dinar, John Foster, Kammamuri, Kien-Koa, Lucy Wan Heiter, Mati, Padar, Sambigliong, Sandokan, Selim-Bargani-Arparlang, Toddy, Tremal-Naik, Walter, Wilhelm, William Hardel, Yanez de Gomera.

La Rivincita di Yanez (1913):

Baniano, Dottor Wan Horn, Gurù, Kammamuri, Khampur, Kiltar, Kirual, Sambigliong, Sandokan, Sindhia, Surama, Timul, Tremal-Naik, Yanez de Gomera.

I Robinson Italiani (1896):

Balbo, Campbel, Emilio Albani, Enrico, Harry Tompson, Marino Novelli, Martino Falcone, Nostromo del "Liguria", Piccolo Tonno.

La Rosa del Dong-Giang (1897):

Alvarado, Ca Bong, Garcia, Huthia, José Blancos, Kia, Tay-See, Tay-Sung, Thay-Mit, Thuan, Wang.

Sandokan alla Riscossa (1907):

Capo dei negritos, Kaidagan, Kammamuri, Karol, Nasumbata, Sambigliong, Sandokan, Sapagar, Sidar, Teotokris, Tremal-Naik, Urpar, Yanez de Gomera.

La Scimitarra di Budda (1892):

Barrado, Bourdenais, Bundam, Capitano malese, Casimiro il polacco, Cordonazo, Fratello del rajah Ma-Kong, Giorgio Ligusa, James Korsan, Kanna-Lui, Krakner, Kupang, Liang, Lifu, Luè-Koa, Marinaio siamese, Min-Si, Nan-Yua, Olvaez, Perkins, Raham, Rodney, Teon-Kai.

La Scotennatrice (1909):

Bud Turner, Generale Custer, Giorgio Devandel, Giorgio Limpton, Harry Limpton, Hills, James Wylmore, John Maxim, Mano Gialla, Minnehaha, Nube Rossa (Nuvola Rossa), Sandy Hook, Sergente Will.

Gli Scorridenti del Mare (1900):

Banes, Bonga, Capitano Solilach, Fuego, Fratelli Charmel, Henry Smaller, Klanda, Mohenn, Parry, Pembo, Ravinet, Vasquez, Walker William Korks.

Le Selve Ardenti (1910):

Aquila Bianca, Conduttore di feretri, Domatrice indiana, Giorgio Devandel, Giorgio Limpton, Grande Aquila, Harry Limpton, James Wylmore, John Maxim, Minnehaha, Nuvola Rossa, Sandy Hook, Testa Bianca.

Una sfida al Polo (1909):

Angekok, Dik Mac Leod, Ellen Perkins, Gastone di Montcalm, Hall, Karalit, Patterson, Perrot, Tom Powell, Walter Graham, Will Torpon.

I Solitari dell'Oceano (1904):

Atai, Bard, Capitano Carvadho, Cyrillo de Ferreira, Davy, Dik, Frasquito, Ioaquim Francisco, Ioao de Ferreira, Joe Helton, Karpellea, Mac-Blint, Moreno, Nobre, O-Rea, Pirata, Sao-King, Stoven, Strong, Tafua, Vargas, Wan Praat.

La Sovrana del Campo d'Oro (1905):

Annie Clayfert, Bikor, Bob, Buffalo Bill, Buk Taylor, Collo Duro, Colonnello Pelton, Cuore Rosso, Davis, Dente d'Orso, Diego, Dorso Duro, Guglielmo Harris, Harry Blunt, He-Dog, Hollon Horn, Impiegato della ferrovia, John, John Davis, Josè Mirim, Kalkroff, Kami, Koltar, Le-Es-Ka, Moglie dell'impiegato (signora Preston), Montero, Occhio Bianco, Orso Valente, Pardo, Pleunto Hole, Poor Dog, Sam, Signor Clayfert, Simone Kot, Tenente Curchill, Tom, Tom Connaugh, Tornado, Two Lagle, Victoria, Will Rok, Wite Calf, Zim.

Spada al Vento di Enrico de Brisay (1895. Romanzo tradotto dal francese con l'indicazione «Traduzione di E. Salgari»):

Alice di Valbruna, Cantalupo detto la Colombo, Capitano Wart, Cavalier di Mombrozard de Sambreville, Cesare della Poulinière, Cirillo, Conte di Tavannes, Duca di Cumberland, Ernestina di Strambino, Feliciano Mirabiccò, Galamina Gardino, Giona Lanzino, Giovanni di Valbruna, Grisotti, Ippolito Gardino, La Rosa, Maggiore Sam Pumpkin, Maurizio di Sassonia, Misero, Morena, Niedermark, Petrus Vanden-Todt, Pfyffer d'Altischoffen, Pimprenello, Pippo Pepe, Renato di Roccaforte, Spartivento, Talvani, Thoutimes, Tyrrah, Tranquillo Rabbioso, Tulipano.

La Stella dell'Araucania (1906):

Alfonso Darranos, Alonzo Gutierrez, Dalmada, Elisa Bravo, Endenas, Fakà, Fratelli Doranovo, Josè, Lopez d'Orellana, Mariquita, Morales, Nahuelquin, Pardoe, Pedro, Pepito, Piotre Gutierrez, Sarcito, Solano Darranos.

La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso (1901):

Aleksander Iwan Trontheim, Andreas Andresen, Capitano Bade, Capitano C. J. Evensen, Capitano Namdal, Capitano Tobiesen, Carlo Ribol, Colin Acher, Dottor Cavalli-Molinelli, Duca degli Abruzzi (Luigi Amedeo di Savoia), Enric Nielsen, Equipaggio della "Stella Polare", Foin, Franco Querini, Mac-Bjorn, Norkel, Norum, Otto Olsen, Otto Sverdrup, Papà Nerike, Sodermann, Umberto Cagni.

Le Stragi della China (1901):

Capo del Giglio Azzurro, Capo della banda dei Boxers, Carceriera cinese, Enrico Muscardo, Han, Men-Li, Padre Giorgio Muscardo, Pazzo, Ping-Ciao, Roberto Muscardo, Sheng, Sum, Traditore, Tuan, Wang, Yen.

Le Stragi delle Filippine (1897):

Colonnello di Malabon, Hang-Kai, Hang-Tu, Maggiore d'Alcazar, Manuelita, Mario Duque, Pram-Li, Romero Ruiz, Sheu-Kin, Teresiuta d'Alcazar, Than-Kiù, Tung-Tao.

Straordinarie Avventure di Testa di Pietra (1915):

Abate Rivoire, Aquila Bianca, Baronessa di Clairmont, Caribou Bianco, Carlo di Clairmont, Chirry, Diana di Clairmont, Enrico di Clairmont, Goffredo Lespinois barone di Clairmont, Hubric Paterman, Howard, Jor, Lisetta, Macchia di Sangue, Marchese d'Halifax, Mary di Wentwort, Mastro Davis, Ortso delle Caverne, Oxford, Piccolo Flocco, Riberac, Testa di Pietra, William Mac Lellan, Wolf Paterman.

Sull'Atlante (1907):

Afza, Aru, Bassot, Diab, El-Madar, Enrico il Toscano, Hassi-el-Biac, Maresciallo comandante del Bled, Michele Cernazè dei conti di Sawa, Muley-Hari, Richard, Sergente Ribot, Steiner, Sidi-Omar.

Sulle Frontiere del Far West (1908):

Caldaia Nera, Colonnello Devandel, Giorgio Devandel, Giorgio Limpton, Harry Limpton, John Maxim, Mano Sinistra, Mary Devandel, Minnehaha, Moha-Ti-Assah, Morales, Nuvola Rossa, Uccello della Notte, Yalla.

Sul Mare delle Perle (1903):

Amali, Apati, Binda, Dapali, Durga, Jean Baret, Kalermi, Maduri, Mambri, Marajah di Jafnapatam, Mysora.

Il Tesoro del Presidente del Paraguay (1894):

Alonzo, Capitano Avallana, Capitano Candell, Capo dei Pampas, Cardozo, Diego, Hauka, Idisciè, José Calderon, Pedro, Pedro, Peguemmapù, Ramon.

Il Tesoro della Montagna Azzurra (1907):

Alonzo, Cardozo, Emanuel, Escobedo, Fernando de Belgrano, Fernando Ramirez, Hermos, John, José Ulloa, Koturè, Matemate, Mina de Belgrano, Nargo, Pedro de Belgrano, Reton.

Le Tigri di Mompracem (1900):

Alamba, Barry, Bob, Giro-Batol, Ikaut, James, James Brooke, James Guillonk, John, John Gibbis, Juioko, Kili-Dalù, Maratua, Marianna Guillonk, Patan, Pisangu, Ragno di Mare, Sabau, Sandokan, Sangau, Sergente Bell, Sergente Willis, Singal, Tigrotti di Mompracem, Varrez, William Rosenthal, Willis, Yanez de Gomera.

Gli Ultimi Filibustieri (1908):

Alonzo, Arnaldo Stiffel, Buttafuoco, Carmencita, De Gussac, Don Aramejo, Don Barrejo, Don Perego, Josè, Marchese di Montelimar, Mastro Provvidenza, Mendoza, Neala (Ines di Ventimiglia), Panchita, Paranoa, Pedro, Raveneau de Lussan, Rios, Sergente guascone, Wandoe.

L'Uomo di Fuoco (1904):

Capo Eimuro, Diaz Cartego, Diego Alvaro Viana de Correa, Fedro, Garcia, Japy, Piragibe, Rospo Enfiato.

Valor di Fanciulla di Ferdinando Calmettes (1895. Romanzo tradotto dal francese con l'indicazione «Traduzione di Enrico Salgari»):

Amabile Poidevin, Barnabè di Crotty, Battista, Cristiano Loirat, Elisa Hènin, Emilio, Firmino Hènin, Mamma Loirat, Mamma pilota, Florimondo, Silverio Pollenne, Sotto commissario della marina.

**INDICE ALFABETICO
DEI PERSONAGGI
CON RELATIVI TITOLI
DI APPARTENENZA**

Abate Rivoire (Straordinarie avventure di Testa di Pietra)

Abbassi (Il Re della Montagna)

Abd-el-Hagii (Le Pantere d'Algeri)

Abd-el-Kerim (La Favorita del Mahdi)

Abei Dullah (Le Aquile della Steppa)

Abel Doc (Avventure fra le Pelli-rosse)

Abu Hassan (Le Due Tigri)

Abu Scioquah (La Favorita del Mahdi)

Abù-el-Nèmr (La Favorita del Mahdi)

Abù Mogara (La Favorita del Mahdi)

Aco (Cartagine in Fiamme)

Aco (Cartagine in Fiamme)

Ada Corishant (I Misteri della Jungla Nera; I Pirati della Malesia)

Adikar (La Perla Sanguinosa)

Afza (Sull'Atlante)

Afza (I Predoni del Gran Deserto)

Agar (I Predoni del Gran Deserto)

Aghur (I Misteri della Jungla Nera)

Ahantu (La Costa d'Avorio)

Ahmed Zin (Le Pantere d'Algeri)

Aier-Raja (I Naufragatori dell'Oregon)

Aiutante di campo (La Capitana del Yucatan)

Alamba (Le Tigri di Mompracem)

Alcazar Barbado (Jolanda la Figlia del Corsaro Nero)

Alek (La Favorita del Mahdi)

Aleksander Iwan Trontheim (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)

Alexis Storn (Gli Orrori della Siberia)

Alfonso Darranos (La Stella dell'Araucania)

Alfonso il Magro (La Bohème Italiana)

Alfredo Lusarno (La Costa d'Avorio)

Ali Bascià (Il Leone di Damasco)

Ali Middel (Il Capitano della Djumna)

Aliabad (Il Re della Montagna)

Alice di Valbruna (Spada al Vento)

Alikoff (Le Aquile della Steppa)

Allan Quatremain (Le Caverne dei Diamanti)

Almeida d'Araniuez y Mendoza (Il Re della Prateria)

Alonzo (Il Tesoro del Presidente del Paraguay)

Alonzo (Il Re della Prateria)

Alonzo (La Capitana del Yucatan)

Alonzo (Il Figlio del Corsaro Rosso)

Alonzo (Il Figlio del Corsaro Rosso)

Alonzo (Gli Ultimi Filibustieri)

Alonzo (Il Tesoro della Montagna Azzurra)

Alonzo (La Regina dei Caraibi)

Alonzo de Camargua (La Città dell'Oro)

Alonzo Gutierres (La Stella dell'Araucania)

Altarik (La Montagna d'Oro)

Alvarado (La Rosa del Dong-Giang)

Alvaro (La Capitana del Yucatan)

Alvaro Cristòbal (Il Continente Misterioso)

Amabile Poideven (Valor di Fanciulla)

Amadù (La Costa d'Avorio)

Amali (Sul Mare delle Perle)

Ambong (La Riconquista del Mompracem)

Amely Wan-Torphof (I Naufragatori dell'Oregon)

Amina Ben-Abad (Le Pantere d'Algeri)

Amr (La Favorita del Mahdi)

Amr-El-Bekr (I Predoni del Sahara)

Andreas Andresen (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)

Angekok (Al Polo Nord)
Angekok (Una Sfida al Polo)
Anna Hill (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)
Anna Clayfert (La Sovrana del Campo d'Oro)
Antao Cabrera (Attraverso l'Atlantico in Pallone)
Antao Carvalho (La Costa d'Avorio)
Antioco (Le Pantere d'Algeri)
Apati (Sul Mare delle Perle)
Aquila Bianca (Le Selve Ardenti)
Aquila Bianca (Straordinarie Avventure di Testa di Pietra)
Armando Falcone (I Minatori dell'Alaska)
Arnoldo Stiffel (Gli Ultimi Filibustieri)
Arrow (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)
Artista Barbuto (La Bohème Italiana)
Aru (Sull'Atlante)
Askoff (Gli Orrori della Siberia)
Asseybo (La Costa d'Avorio)
Asthor (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)
Astoff (Gli Orrori della Siberia)
Ata (Le Figlie dei Faraoni)
Atai (I Solitari dell'Oceano)
Avoltoio Nero (Avventure fra le Pelli-rosse)
Azevedo (Il Figlio del Corsaro Rosso)

Ba-Da-Ah-Sciou-Du (Il Re della Prateria)
Baba Beg (Le Aquile della Steppa)
Back (I Minatori dell'Alaska)
Baglione (Il Capitan Tempesta)
Bakson (La Perla Sanguinosa)

Balbo (I Robinson Italiani)
Balboa (I Drammi della Schiavitù)
Bandhara (La Montagna di Luce)
Banes (Gli Scorridori del Mare)
Bangawadi (I Pirati della Malesia)
Baniano (Il Bramino dell'Assam, La Caduta di un Impero, La Rivincita di Yanez)
Barcaiolo della barca dei gatti (Le Figlie dei Faraoni)
Barcaiolo comandante (Le Figlie dei Faraoni)
Bard (I Solitari dell'Oceano)
Bargoff (Gli Orrori della Siberia)
Barma (La Montagna di Luce)
Barnabè de Crotoy (Valor di Fanciulla)
Barone Cettendorfs (La Favorita del Mahdi)
Baronessa di Clairmont (Straordinarie Avventure di Testa di Pietra)
Baronetto Teriosky (Il Re dell'Aria)
Barquisimeto (Il Figlio del Corsaro Rosso)
Barrado (La Scimitarra di Budda)
Barry (Le Tigri di Mompracem)
Bartolomeo dei Barboza e dei Camargua (Il Corsaro Nero)
Barwani (La Montagna di Luce)
Bascir (I Predoni del Sahara)
Bassot (Sull'Atlante)
Battista (Valor di Fanciulla)
Bed (La Perla Sanguinosa)
Bedar (Le Due Tigri)
Bedoff (Il Re dell'Aria)
Behanzin (La Costa d'Avorio)
Bek (La Perla Sanguinosa)
Belt (La Riconquista del Mompracem)
Ben Nartico (I Predoni del Sahara)

Ben-Bera (Avventure Straordinarie di un Marinaio in Africa)

Ben-Tael (Il Capitan Tempesta)

Ben-Zuf (La Montagna d'Oro)

Benito (I Naufraghi del Poplador)

Benito Herrera (Il Continente Misterioso)

Bennie Bligt (I Minatori dell'Alaska)

Bharata (I Misteri della Jungla Nera)

Bharawi (Il Bramino dell'Assam)

Bikor (La Sovrana del Campo d'Oro)

Bill Habbart (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)

Bill il Buffalo (La Riconquista del Mompracem)

Binda (Sul Mare delle Perle)

Bindar (Alla Conquista di un Impero, Il Bramino dell'Assam)

Bindur (I Misteri della Jungla Nera)

Bir (La Montagna di Luce)

Bisonte Bianco (Il Re della Prateria)

Bob (Le Tigri di Mompracem)

Bob (Il Re del Mare)

Bob (Il Figlio del Cacciatore d'Orsi)

Bob (La Sovrana del Campo d'Oro)

Bodarkit (Gli Orrori della Siberia)

Bogadoroff (Gli Orrori della Siberia)

Bonga (Gli Scorridenti del Mare)

Boris Siloff (L'Eroina di Port Arthur)

Boris Starinsky (Il Re dell'Aria)

Bourdenais (La Scimitarra di Budda)

Brainin (Gli Orrori della Siberia)

Bramino (La Caduta di un Impero)

Bramino dell'Assam (Il Bramino dell'Assam)

Brown (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)

Bruno Lusarno (La Costa d'Avorio)
Bud Turner (La Scotennatrice)
Buffalo Bill (La Sovrana del Campo d'Oro)
Buk Taylor (La Sovrana del Campo d'Oro)
Bundam (La Scimitarra di Budda)
Bunga (Il Fiore delle Perle)
Burni (Alla Conquista di un Impero)
Burthon (I Pirati della Malesia)
Burthon (Duemila Leghe Sotto l'America)
Busranger (I Minatori dell'Alaska)
Buttafuoco (Il Figlio del Corsaro Rosso, Gli Ultimi Filibustieri)

Ca Bong (La Rosa del Dong-Giang)
Cabral (I Drammi della Schiavitù)
Caid (Le Pantere d'Algeri)
Caldaia Nera (Sulle Frontiere del Far West)
Calkraff (I Minatori dell'Alaska)
Camardo (La Capitana del Yucatan)
Campbel (I Robinson Italiani)
Cantalupo detto La Colomba (Spada al Vento)
Cantubi (La Gemma del Fiume Rosso)
Capitano Alvaez (I Drammi della Schiavitù)
Capitano Avallana (Il Tesoro del Presidente del Paraguay)
Capitano Bade (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)
Capitano Bartlett (Nel Paese dei Ghiacci: I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin)
Capitano C. J. Evensen (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)
Capitano Candell (Il Tesoro del Presidente del Paraguay)
Capitano Carril (La Capitana del Yucatan)
Capitano Carvadhò (I Solitari dell'Oceano)

Capitano Dikson (Nel Paese dei Ghiacci: I Naufraghi dello Spitzberg)

Capitano Dorsemaine (Avventure Straordinarie d'un Marinaio in Africa)

Capitano Gagnor (I Minatori dell'Alaska)

Capitano Hall (Nel Paese dei Ghiacci: I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin)

Capitano Hill (I Misteri della Jungla Nera)

Capitano K. J. Jansey (Nel Paese dei Ghiacci: I Naufraghi dello Spitzberg)

Capitano Klemer (Al Polo Australe in Velocipede)

Capitano Laczinki (Il Capitan Tempesta)

Capitano Linthon (Avventure fra le Pelli-rosse)

Capitano Lizar (I Briganti del Riff)

Capitano malese (La Scimitarra di Budda)

Capitano Namdal (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)

Capitano olandese (La Riconquista del Mompracem)

Capitano Orloff (Il Re dell'Aria)

Capitano Pardo (La Capitana del Yucatan)

Capitano R. Ranzoff (I Figli dell'Aria, Il Re dell'Aria)

Capitano Sanders (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)

Capitano Solilach (Gli Scorridori del Mare)

Capitano Stryloff (Il Re dell'Aria)

Capitano Tobiesen (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)

Capitano Tom Wart (Spada al Vento)

Capitano Tompson (Nel Paese dei Ghiacci: I Naufraghi dello Spitzberg)

Capitano Wan Praat (I Solitari dell'Oceano)

Capo arabo (I Predoni del Sahara)

Capo degli insorti (La Capitana del Yucatan)

Capo dei forzati (Gli Orrori della Siberia)

Capo dei Griqui (La Giraffa Bianca)

Capo dei Khalkhas (Gli Orrori della Siberia)

Capo dei Krepi (La Costa d'Avorio)

Capo dei Naconayak (La Città del Re Lebbroso)

Capo dei Negritos (Sandokan alla Riscossa)
Capo dei Pampas (Il Tesoro del Presidente del Paraguay)
Capo dei Tanana (I Pescatori di Balene)
Capo dei Tuareg (I Predoni del Gran Deserto)
Capo del Giglio Azzurro (Le Stragi della China)
Capo della banda dei Boxers (Le Stragi della China)
Capo della polizia siberiana (Gli Orrori della Siberia)
Capo della tribù dei Moo-Wiami (I Pescatori di Trepang)
Capo eimuro (L'Uomo di Fuoco)
Carceriera cinese (Le Stragi della China)
Cardozo (Il Tesoro del Presidente del Paraguay, Il Continente Misterioso)
Cardozo (Il Tesoro della Montagna Azzurra)
Caribou Bianco (Straordinarie Avventure di Testa di Pietra)
Carlo barone di Sant'Elmo (Le Pantere d'Algeri)
Carlo di Clairmont (Straordinarie Avventure di Testa di Pietra)
Carlo Ribol (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)
Carmaux (Il Corsaro Nero, La Regina dei Caraibi, Jolanda la Figlia del Corsaro Nero)
Carmecita (Gli Ultimi Filibustieri)
Carmen marchesa di Montelimar (Il Figlio del Corsaro Rosso)
Carmencita Sombrero (Avventure fra le Pelli-rosse)
Carminillo (I Briganti del Riff)
Carnot (Duemila Leghe Sotto l'America)
Casimiro il Polacco (La Scimitarra di Budda)
Cavalier de Mombrozard de Sambreville (Spada al Vento)
Cento Tuoni (Il Figlio del Cacciatore d'Orsi)
Cervo Nero (Il Figlio del Cacciatore d'Orsi)
Cesare della Poulinière (Spada al Vento)
Chaifassa (La Caduta di un Impero)
Chan-Su (La Gemma del Fiume Rosso)
Changhi (I Figli dell'Aria)

Charcot (Nel Paese dei Ghiacci: I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin)

Chirry (Straordinarie Avventure di Testa di Pietra)

Chital (La Perla Sanguinosa)

Churchill (I Pirati della Malesia)

Cirillo (Spada al Vento)

Cobbena (La Costa d'Avorio)

Coda Screziata (I Minatori dell'Alaska)

Coetlegan (La Favorita del Mahdi)

Colima (La Regina dei Caraibi)

Colin Acher (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)

Collo Duro (La Sovrana del Campo d'Oro)

Colonnello Devandel (Sulle Frontiere del Far West)

Colonnello di Malabon (Le Stragi delle Filippine, Il Fiore delle Perle)

Colonnello Moultrie (I Corsari delle Bermude, La Crociera della Tuonante)

Colonnello Pelton (La Sovrana del Campo d'Oro)

Comandante del veliero (La Perla Sanguinosa)

Conduttore di feretri (Le Selve Ardenti)

Conte di Belmoar (La Capitana del Yucatan)

Conte di Lerma (Il Corsaro Nero)

Conte di Sant'Iago (Il Figlio del Corsaro Rosso)

Conte di Tavannes (Spada al Vento)

Contro mastro (La Capitana del Yucatan)

Cordoba (La Capitana del Yucatan)

Cordonazo (La Scimitarra di Budda)

Cornelio (I Pescatori di Trepang)

Corno Vuoto (I Minatori dell'Alaska)

Corsaro Rosso (Il Corsaro Nero)

Corsaro Verde (Il Corsaro Nero)

Cortal (Il Figlio del Corsaro Rosso)

Corvo Nero (Il Re della Prateria)

Cristiano Loirat (Valor di Fanciulla)
Culchelubi (Le Pantere d'Algeri)
Culluchima (Duemila Leghe Sotto l'America)
Cuore Rosso (La Sovrana del Campo d'Oro)
Cyrillo de Ferreira (I Solitari dell'Oceano)

Dalmada (La Stella dell'Araucania)
Danaqla (La Favorita del Mahdi)
Dapali (Sul Mare delle Perle)
Darma (Le Due Tigri, Il Re del Mare)
Daud (Le Pantere d'Algeri)
Daùd (La Favorita del Mahdi)
Daùd (La Favorita del Mahdi)
David Kroners (Il Figlio del Cacciatore d'Orsi)
Davis (La Sovrana del Campo d'Oro)
Davy (I Solitari dell'Oceano)
De Gussac (Gli Ultimi Filibustieri)
Demidoff (Gli Orrori della Siberia)
Demidoff (Il Re dell'Aria)
Demjadar (Alla Conquista di un Impero)
Dente d'Orso (La Sovrana del Campo d'Oro)
Dhafar Pascià (La Favorita del Mahdi)
Dhundia (La Montagna di Luce)
Diab (Sull'Atlante)
Diana (I Corsari delle Bermude)
Diana di Clairmont (Straordinarie Avventure di Testa di Pietra)
Diaz (Il Figlio del Corsaro Rosso)
Diaz Cartego (L'Uomo di Fuoco)
Dickens (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)

Diego (Il Corsaro Nero)
Diego (Il Corsaro Nero)
Diego (Il Tesoro del Presidente del Paraguay, Il Continente Misterioso)
Diego (La Capitana del Yucatan)
Diego (La Regina dei Caraibi)
Diego (La Sovrana del Campo d'Oro)
Diego Alvaro Viana de Correa (L'Uomo di Fuoco)
Diego Camargo (Avventure fra le Pelli-rosse)
Diego Sandorf (La Regina dei Caraibi)
Dik (I Solitari dell'Oceano)
Dik Mac Leod (Una Sfida al Polo)
Dik Wan-Torphof (I Naufragatori dell'Oregon)
Dikero (La Costa D'Avorio)
Dimitri Laczincki (Gli Orrori della Siberia)
Dimitri Rokoff (I Figli dell'Aria, Il Re dell'Aria)
Dimitri Teriosky (Il Re dell'Aria)
Dinar (La Riconquista del Mompracem)
Dinar (Le Aquile della Steppa)
Dolores del Castillo (La Capitana del Yucatan)
Domatrice indiana (Le Selve Ardenti)
Domoko (Il Leone di Damasco)
Don Aramejo (Gli Ultimi Filibustieri)
Don Barrejo (Il Figlio del Corsaro Rosso, Gli Ultimi Filibustieri)
Don Gamara y Miranda conte di Bayadoz, nobile di Camargua e visconte di... (Il Corsaro Nero)
Don Perego (Gli Ultimi Filibustieri)
Don Raffaele de Camargua (La Città dell'Oro)
Don Raffaele Tocuyo (Jolanda la Figlia del Corsaro Nero)
Don Turillo (Il Corsaro Nero, Jolanda la Figlia del Corsaro Nero)
Dorey (La Città del Re Lebbroso)
Dorkin (Al polo Australe in Velocipede)

Dorso Bruciato (I Minatori dell'Alaska)
Dorso Duro (La Sovrana del Campo d'Oro)
Dott. Cavalli-Molinelli (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)
Dottor Bandi (I Naviganti della Meloria)
Dottor Esteban (I Drammi della Schiavitù)
Dottor Skomberg (La Giraffa Bianca)
Dottor Stewenson (La Caduta di un Impero)
Dottor Velasco (La Città dell'Oro)
Dottor Von Bluk (La Giraffa Bianca)
Dottor Wan Horn (La Rivincita di Yanez)
Duca degli Abruzzi (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)
Duca di Cumberland (Spada al Vento)
Durga (Sul Mare delle Perle)

Edoardo Middel (Il Capitano della Djumna)
Egurk (Nel Paese dei Ghiacci: I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin)
El Valiente (Il Figlio del Corsaro Rosso)
El-Haggar (I Predoni del Sahara)
El-Kabir (La Montagna d'Oro)
El-Kadur (Il Capitan Tempesta)
El-Mactud (La Favorita del Mahdi)
El-Madar (Sull'Atlante)
El-Maktud (La Favorita del Mahdi)
El-Melah (I Predoni del Sahara)
El-Sadak (La Perla Sanguinosa)
Elenka Cayma (La Favorita del Mahdi)
Eleonora duchessa d'Eboli (Il Capitan Tempesta, Il Leone di Damasco)
Elisa Bravo (La Stella dell'Araucania)
Elisa Hènin (Valor di Fanciulla)

Ellen Perkins (Una Sfida al Polo)

Emanuel (Il Tesoro della Montagna Azzurra)

Emilio (Valor di Fanciulla)

Emilio Albani (I Robinson Italiani)

Emilio di Ventimiglia conte di Roccabruna (Roccanera) e Valpenta (Il Corsaro Nero, La Regina dei Caraibi)

Endenas (La Stella dell'Araucania)

Enric Nielsen (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)

Enrico (I Robinson Italiani)

Enrico di Clairmont (Straordinarie Avventure di Testa di Pietra)

Enrico di Ventimiglia (Il Figlio del Corsaro Rosso)

Enrico il Toscano (Sull'Atlante)

Enrico Muscardo (Le Stragi della China)

Enzo (Il Leone di Damasco)

Equipaggio della *Stella Polare* (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)

Ernestina di Strambino (Spada al Vento)

Ernesto Baldi (I Predoni del Gran Deserto)

Escobedo (Il Tesoro della Montagna Azzurra)

Escobedo (Il Figlio del Corsaro Rosso)

Esteban de Joave (La Regina dei Caraibi)

Esther Nartico (I Predoni del Sahara)

Etiub (Il Leone di Damasco)

Fakà (La Stella dell'Araucania)

Famba (Cartagine in Fiamme)

Farquar (La Favorita del Mahdi)

Farquhard (La Favorita del Mahdi)

Fathima (Il Re della Montagna)

Fathma (La Favorita del Mahdi)

Fedor (Gli Orrori della Siberia)
Fedoro Siknikoff (I Figli dell'Aria, Il Re dell'Aria)
Fedro (L'Uomo di Fuoco)
Feliciano Mirabiccò (Spada al Vento)
Feng (La Città del Re Lebbroso)
Fernando de Belgrano (Il Tesoro della Montagna Azzurra)
Fernando Nunez (Il Re della Prateria)
Fernando Olvaez (Duemila Leghe Sotto l'America)
Fernando Ramirez (Il Tesoro della Montagna Azzurra)
Ferrol (La Bohème Italiana)
Festhali (Il Re della Montagna)
Fikar (Le Due Tigri)
Filippo Tarrascon de Barrejos (I Naufraghi del Poplador)
Firmino Hènin (Valor di Fanciulla)
Firsen (Le Meraviglie del Duemila)
Fit Debbeud (La Favorita del Mahdi)
Flok (La Giraffa Bianca)
Florimondo (Valor di Fanciulla)
Foin (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)
Fok (La Perla Sanguinosa)
Folgat (Jolanda la Figlia del Corsaro Nero)
Foster (La Perla Sanguinosa)
Foulata (Le Caverne dei Diamanti)
Foyama (L'Eroina di Port Arthur)
Franco Querini (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)
Frasquito (I Solitari dell'Oceano)
Frate Angelico (La Bohème Italiana)
Fratelli Charmel (Gli Scorridori del Mare)
Fratelli Doranovo (La Stella dell'Araucania)
Fratello del rajah Ma-Kong (La Scimitarra di Budda)

Fritz (Jolanda la Figlia del Corsaro Nero)
Fuego (Gli Scorridenti del Mare)
Fulton (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)
Fulvia (Cartagine in Fiamme)

Gagoul (Le Caverne dei Diamanti)
Galamina Gardina (Spada al Vento)
Gamani (La Costa d'Avorio)
Garcia (L'Uomo di Fuoco)
Garcia (La Rosa del Dong-Giang)
Garcia Sanchez (Il Re della Prateria)
Garrovi (Il Capitano della Djumna)
Gary (I Misteri della Jungla Nera)
Gaspardo (Il Re della Prateria)
Gaspardo (La Capitana del Yucatan)
Gastone di Montcalm (Una Sfida al Polo)
Gastone Le Hussière (Il Capitan Tempesta)
Generale Custer (La Scotennatrice)
Ghating-Gan (La Costa d'Avorio)
Giah Agha (Le Aquile della Steppa)
Giona Lanzino (Spada al Vento)
Giorgio Devandel (Sulle Frontiere del Far West, La Scotennatrice, Le Selve Ardenti)
Giorgio Falcone (Le Caverne dei Diamanti)
Giorgio Hughes (I Minatori dell'Alaska)
Giorgio Ligusa (La Scimitarra di Budda)
Giorgio Limpton (Sulle Frontiere del Far West, La Scotennatrice, Le Selve Ardenti)
Giovane avvelenatore (Il Bramino dell'Assam)
Giovane galeotto (Le Meraviglie del Duemila)
Giovanni di Valbruna (Spada al Vento)

Giovanni Finfin (Avventure Straordinarie d'un Marinaio in Africa)

Giovanni Godomsky (Il Re dell'Aria)

Giro Batol (Le Tigri di Mompracem)

Goffredo Lespinois barone di Clairmont (Straordinarie Avventure di Testa di Pietra)

Gordon Cumming (Le Caverne dei Diamanti)

Governatore di Tafilelt (I Predoni del Sahara)

Grammont (La Regina dei Caraibi)

Grande Aquila (Le Selve Ardenti)

Griel (Il Re del Mare)

Grinnel (Nel Paese dei Ghiacci: I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin)

Grinnel (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)

Grisotti (Spada al Vento)

Guaymo (La Capitana del Yucatan)

Guercio (La Perla Sanguinosa)

Guglielmo Falcone (I Minatori dell'Alaska)

Guglielmo Harris (La Sovrana del Campo d'Oro)

Guglielmo Lando (I Naufragatori dell'Oregon)

Guipu (Duemila Leghe Sotto l'America)

Guneri (La Montagna di Luce)

Gurù (La Rivincita di Yanez)

Gustavo di Sartena (I Predoni del Sahara)

Gustavo Klootz (La Favorita del Mahdi)

Gustavo Sandoe (Al Polo Nord)

Hadgi (Le Aquile della Steppa)

Hadji (Il Re della Montagna)

Hady (Le Pantere d'Algeri)

Hagdi Ibrahim (Il Re della Montagna)

Hall (Una Sfida al Polo)

Hamed (Il Leone di Damasco)
Han (Le Stragi della China)
Hang-Kai (Le Stragi delle Filippine)
Hang-Tu (Le Stragi delle Filippine)
Hans (I Pescatori di Trepang)
Hara (La Città dell'Oro)
Haradja (Il Capitan Tempesta, Il Leone di Damasco)
Harris (I Minatori dell'Alaska)
Harry (La Favorita del Mahdi)
Harry (Le Meraviglie del Duemila)
Harry (Il Capitano della Djumna)
Harry (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)
Harry (I Pirati della Malesia)
Harry Blunt (La Sovrana del Campo d'Oro)
Harry Brien (Il Re del Mare)
Harry Burklay (Avventure fra le Pelli-rosse)
Harry Corishant (I Misteri della Jungla Nera)
Harry Limpton (Sulle Frontiere del Far West, La Scotennatrice, Le Selve Ardenti)
Harry Linthon (Avventure fra le Pelli-rosse)
Harry Mac-Doil (Al Polo Nord)
Harry Makperson (I Minatori dell'Alaska)
Harry O'Donnel (Attraverso l'Atlantico in Pallone)
Harry O'Paddy (I Naufragatori dell'Oregon)
Harry Quatremain (Le Caverne dei Diamanti)
Harry Tompson (I Robinson Italiani)
Harum (Il Re della Montagna)
Harvely (Jolanda la Figlia del Corsaro Nero)
Harwey (I Pescatori di Balene)
Hassan (I Predoni del Sahara)
Hassard (Il Leone di Damasco)

Hassarn (La Favorita del Mahdi)
Hassi-el-Biac (Sull'Atlante)
Hauka (Il Tesoro del Presidente del Paraguay)
Hay (La Gemma del Fiume Rosso)
Hearney (I Naufraghi del Poplador)
Heggia (La Montagna d'Oro)
He-Dog (La Sovrana del Campo d'Oro)
Held (I Naufraghi dell'Oregon)
Held (Il Re del Mare)
Henry Smaller (Gli Scorridenti del Mare)
Her-Hor (Le Figlie dei Faraoni)
Hermon (Cartagine in Fiamme)
Hermos (Il Tesoro della Montagna Azzurra)
Hibert (Le Meraviglie del Duemila)
Hicks Pascià (La Favorita del Mahdi)
Hider (I Misteri della Jungla Nera)
Hills (La Scotennatrice)
Hiram (Cartagine in Fiamme)
Hirundo (I Pirati della Malesia)
Holbelfrank (Il Figlio del Cacciatore d'Orsi)
Holliday (Attraverso l'Atlantico in Pallone)
Hollon Horn (La Sovrana del Campo d'Oro)
Holo (Il Fiore delle Perle)
Hong (Il Fiore delle Perle)
Honorata Wan Guld (Il Corsaro Nero, La Regina dei Caraibi)
Horward (Il Re del Mare)
Hossein (Le Aquile della Steppa)
Howard (I Corsari delle Bermude, La Crociera della Tuonante, Straordinarie Avv. di Testa di Pietra)
Huayna (La Città dell'Oro)
Hubric Paterman (I Corsari delle Bermude, La Crociera della Tuonante, Straordinarie Avv. di Testa di Pietra)

Huka (I Misteri della Jungla Nera)
Hungse (Il Capitano della Djumna)
Hurti (I Misteri della Jungla Nera)
Huthia (La Rosa del Dong-Giang)

Iacob Pfeffershen (Il Figlio del Cacciatore d'Orsi)
Ibrahim Zin (Le Pantere d'Algeri)
Ibraim (La Favorita del Mahdi)
Ida contessina di Santafiora (Le Pantere d'Algeri)
Idisciè (Il Tesoro del Presidente del Paraguay)
Ikaut (Le Tigri di Mompracem)
Imotu (Le Caverne dei Diamanti)
Impiegato della ferrovia (La Sovrana del Campo d'Oro)
Indri Sagar (La Montagna di Luce)
Ines marchesa De Bermejo (La Regina dei Caraibi)
Infadou (Le Caverne dei Diamanti)
Inigo (La capitana del Yucatan)
Inigo Mendoza de Cabrera (Il Re della Prateria)
Ioao de Ferreira (I Solitari dell'Oceano)
Ioaquim Francisco (I Solitari dell'Oceano)
Iohn (I Corsari delle Bermude)
Ippolito Gardino (Spada al Vento)
Irak (Il Re della Montagna)
Issur (La Scimitarra di Budda)
Iwan Sandorf (Gli Orrori della Siberia)

Jacob (La Crociera della Tuonante)
Jacob Holker (Le Meraviglie del Duemila)

James (Le Tigri di Mompracem)
James Brandok (Le Meraviglie del Duemila)
James Brooke (Le Tigri di Mompracem, I Pirati della Malesia)
James Fulton (Il Capitano della Djumna)
James Guillonk (Le Tigri di Mompracem, I Pirati della Malesia)
James Hill (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)
James Korsan (La Scimitarra di Budda)
James Korthan (I Minatori dell'Alaska)
James Moreland (Il Re del Mare)
James Wylmore (La Scotennatrice, Le Selve Ardenti)
Janko (I Briganti del Riff)
Japy (L'Uomo di Fuoco)
Jay (Jolanda la Figlia del Corsaro Nero)
Jean Baret (Sul Mare delle Perle)
Jena del Gurugù (I Briganti del Riff)
Jim (Le Caverne dei Diamanti)
Jody (La Perla Sanguinosa)
Joe Helton (I Solitari dell'Oceano)
John (Il Tesoro della Montagna Azzurra)
John (La Sovrana del Campo d'Oro)
John (Le Tigri di Mompracem)
John Bisby (Al Polo Australe in Velocipede)
John Blunt (Al Polo Australe in Velocipede)
John Davis (La Sovrana del Campo d'Oro)
John Forting (Avventure fra le Pelli-rosse)
John Foster (La Riconquista del Mompracem)
John Fulton (I Pirati della Malesia)
John Gibbins (Le Tigri di Mompracem)
John Kambert (La Montagna d'Oro)
John Kopp (Il Re del Mare)

John Maxim (Sulle Frontiere del Far West, La Scotennatrice, Le Selve Ardenti)

John Randolp (I Minatori dell'Alaska)

John Webher (Duemila Leghe Sotto l'America)

John Weddel (I Predoni del Gran Deserto)

Johnson (Al Polo Australe in Velocipede)

Jolanda di Ventimiglia (Jolanda la Figlia del Corsaro Nero)

Jor (Straordinarie Avventure di Testa di Pietra)

Josè (Gli Ultimi Filibustieri)

Josè (Il Re della Prateria)

Josè (La Stella dell'Araucania)

Josè Benalcazar (Duemila Leghe Sotto l'America)

Josè Blancos (La Rosa del Dong-Giang)

Josè Calderon (Il Tesoro del Presidente del Paraguay)

Josè de Sylvestra (Le Caverne dei Diamanti)

Josè Mirim (La Sovrana del Campo d'Oro)

Josè Ulloa (Il Tesoro della Montagna Azzurra)

Juan (La Regina dei Caraibi)

Juan Barreo (Il Corsaro Nero)

Juan De Sasebo (Il Figlio del Corsaro Rosso)

Juan De Valera (Jolanda la Figlia del Corsaro Nero)

Juba (Avventure Straordinarie d'un Marinaio in Africa)

Juban (La Favorita del Mahdi)

Juga (La Perla Sanguinosa)

Juioko (Le Tigri di Mompracem)

Juvenicio de Aguiar (Il Re della Prateria)

Kabung (Alla Conquista di un Impero)

Kadar (Alla Conquista di un Impero)

Kafir (Il Capitan Tempesta)

Kahusi-Kutsciu (I Minatori dell'Alaska)

Kai-Malù (I Pirati della Malesia)

Kaidagan (Sandokan alla Riscossa)

Kaksa Pharaum (Alla Conquista di un Impero)

Kalani (La Costa d'Avorio)

Kalari (Il Capitano della Djumna)

Kalermi (Sul Mare delle Perle)

Kalkroff (La Sovrana del Campo d'Oro)

Kallooth (I Pirati della Malesia)

Kalutunac (Al Polo Nord)

Kambusi (La Giraffa Bianca)

Kami (La Sovrana del Campo d'Oro)

Kammamuri (I Misteri della Jungla Nera, I Pirati della Malesia, Le Due Tigri, Il Re del Mare,
Alla Conquista di un Impero, Sandokan alla Riscossa, La Riconquista del
Mompracem, Il Bramino dell'Assam, La Caduta di un Impero, La Rivincita di Yanez)

Kanai-Tur (La Perla Sanguinosa)

Kanna-Luy (La Scimitarra di Budda)

Kanteh-Peka (Il Figlio del Cacciatore d'Orsi)

Kara (Il Leone di Damasco)

Kara-Olo (I Naufragatori dell'Oregon)

Karà-Olò (I Pirati della Malesia)

Karalit (Una Sfida al Polo)

Karawal (Le Aquile della Steppa)

Kardec (I Drammi della Schiavitù)

Karia (Il Re del Mare)

Karna (I Misteri della Jungla Nera)

Karol (Sandokan alla Riscossa)

Karon (Le Aquile della Steppa)

Karpellea (I Solitari dell'Oceano)

Karruà (La Città del Re Lebbroso)
Katen (La Gemma del Fiume Rosso)
Katibò (Le Caverne dei Diamanti)
Kebir (La Favorita del Mahdi)
Kelpy (Al Polo Australe in Velocipede)
Kerredais (Il Continente Misterioso)
Ketty (Le Due Tigri)
Khampur (Alla Conquista di un Impero, La Caduta di un Impero, La Rivincita di Yanez)
Khiovara (Il Re della Prateria)
Khiva (Le Caverne dei Diamanti)
Khurull-Kyma-Chamik (I Figli dell'Aria)
Kia (La Rosa del Dong-Giang)
Kibatany (Il Re del Mare)
Kien-Koa (La Riconquista del Mompracem)
Kili-Dalù (Le Tigri di Mompracem)
Kiltar (La Caduta di un Impero, La Rivincita di Yanez)
King (Il Continente Misterioso)
King-Lung (La Gemma del Fiume Rosso)
Kingston (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)
Kirual (La Rivincita di Yanez)
Kitab (Il Leone di Damasco)
Kitar (Il Leone di Damasco)
Klanda (Gli Scorrideri del Mare)
Kotch-a-Kutchin (I Minatori dell'Alaska)
Kodom (La Città del Re Lebbroso)
Koltar (La Sovrana del Campo d'Oro)
Koninson (I Pescatori di Balene)
Kopom (La Città del Re Lebbroso)
Korika (Il Leone di Damasco)
Korkol (I Predoni del Sahara)

Kosy (La Città del Re Lebbroso)
Kotta (I Pirati della Malesia)
Koturè (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)
Koturè (Il Tesoro della Montagna Azzurra)
Koty (I Pirati della Malesia)
Kougli (I Misteri della Jungla Nera)
Krakner (La Scimitarra di Budda)
Kruptine (Il Re dell'Aria)
Kumara (Jolanda la Figlia del Corsaro Nero)
Kumbo (La Giraffa Bianca)
Kumiath (I Pescatori di Balene)
Kupang (La Scimitarra di Budda)
Kustoff (Al Polo Nord)
Kuthingon (I Misteri della Jungla Nera)

L. Falcone (Le Caverne dei Diamanti)
La Rosa (Spada al Vento)
Labuk (I Pirati della Malesia)
Lagayan (Il Fiore delle Perle)
Lakon-tay (La Città del Re Lebbroso)
Lami (La Gemma del Fiume Rosso)
Laos (La Gemma del Fiume Rosso)
Laurent (La Regina dei Caraibi)
Le Tenant (Le Pantere d'Algeri)
Le-Es-Ka (La Sovrana del Campo d'Oro)
Lebbroso (Gli Orrori della Siberia)
Len-Pra (La Città del Re Lebbroso)
Leon di San Malò (I Corsari delle Bermude)
Leyland (Il Re del Mare)

Liang (La Scimitarra di Budda)
Lifu (La Scimitarra di Budda)
Lin-Kai (La Gemma del Fiume Rosso)
Linderman (Al Polo Australe in Velocipede)
Lisetta (Straordinarie Avventure di Testa di Pietra)
Liwitz (I Figli dell'Aria, Il Re dell'Aria)
Lopez d'Orellana (La Stella dell'Araucania)
Lorenzo Veniero (Il Leone di Damasco)
Loris Melikoff (Il Re dell'Aria)
Lu-Hang (I Pescatori di Trepang)
Lucy Wan Heiter (La Riconquista del Mompracem)
Luè-Koa (La Scimitarra di Budda)
Luft Ali (Il Re della Montagna)
Luigi Gottardi (I Naviganti della Meloria)
Luogotenente Collin (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)

Mac Bjorn (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)
Mac Doil (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)
Mac-Bjorn (La Crociera della Tuonante)
Mac-Bjorn (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)
Mac-Blint (I Solitari dell'Oceano)
Mac-Canthy (Attraverso l'Atlantico in Pallone)
Mac-Canty (Nel Paese dei Ghiacci: I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin)
Mac-Clintock (I Pirati della Malesia)
Mac-Land (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)
Macchia di Sangue (Straordinarie Avventure di Testa di Pietra)
Madikar (La Perla Sanguinosa)
Maduri (Sul Mare delle Perle)
Magge (Le Meraviglie del Duemila)

Maggiore d'Alcazar (Le Stragi delle Filippine)
Maggiore Sam Pumpkin (Spada al Vento)
Mahor (La Caduta di un Impero)
Mahur (Alla Conquista di un Impero, Il Bramino dell'Assam)
Malek (Le Pantere d'Algeri)
Malù (I Naufragatori dell'Oregon)
Mambri (Sul Mare delle Perle)
Mamma Loirat (Valor di Fanciulla)
Mamma pilota (Valor di Fanciulla)
Man-Sciù (La Gemma del Fiume Rosso)
Man-Seng (La Città del Re Lebbroso)
Manciadi (I Misteri della Jungla Nera)
Manco (La Città dell'Oro)
Manco (La Capitana del Yucatan)
Mandarino capo (Gli Orrori della Siberia)
Mandiki (I Figli dell'Aria)
Maneros (Le Figlie dei Faraoni)
Mangabo (Il Capitano della Djumna)
Mano Gialla (La Scotennatrice)
Mano Sinistra (Sulle Frontiere del Far West)
Manuelita (Le Stragi delle Filippine)
Mao-Kombo (Avventure Straordinarie d'un Marinaio in Africa)
Maot (Alla Conquista di un Impero)
Marabuto (I Predoni del Sahara)
Marajah di Jafnapatam (Sul Mare delle Perle)
Maratua (Le Tigri di Mompracem)
Marchese d'Alifax (I Corsari delle Bermude, la Crociera della Tuonante, Straordinarie Avv. di Testa di Pietra)
Marchese di Montelimar (Il Figlio del Corsaro Rosso, Gli Ultimi Filibustieri)
Maresciallo comandante del bled (Sull'Atlante)
Maresciallo dei cosacchi (Gli Orrori della Siberia)

Maresciallo Kraptkin (Gli Orrori della Siberia)
Maria Federowna (Gli Orrori della Siberia)
Marianna Guillonk (Le Tigri di Mompracem)
Mariland (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)
Marinaio siamese (La Scimitarra di Budda)
Marino Novelli (I Robinson Italiani)
Mario Duque (Le Stragi delle Filippine)
Mariquita (La Stella dell'Araucania)
Martin (Il Figlio del Corsaro Rosso)
Martino (La Regina dei Caraibi)
Martino Bauman (Il Figlio del Cacciatore d'Orsi)
Martino Falcone (I Robinson Italiani)
Marto (Il Figlio del Corsaro Rosso)
Mary Devandel (Sulle Frontiere del Far West)
Mary di Wentwort (I Corsari delle Bermude, La Crociera della Tuonante, Straordinarie Avv. di Testa di Pietra)
Mary Harringhen (Avventure fra le Pelli-rosse)
Mastro Anguska (Il Re dell'Aria)
Mastro Bill (I Pirati della Malesia)
Mastro Brown (I Misteri della Jungla Nera)
Mastro Burton (I Naufraghi del Poplador)
Mastro Catrame (Le Novelle Marinaresche di Mastro Catrame)
Mastro Colon (La Capitana del Yucatan)
Mastro Davis (Straordinarie Avventure di Testa di Pietra)
Mastro Harguez (I Naufraghi del Poplador)
Mastro Horse (La Crociera della Tuonante)
Mastro Hurtado (I Drammi della Schiavitù)
Mastro Impicca (I Corsari delle Bermude, La Crociera della Tuonante)
Mastro Josè (I Naufraghi del Poplador)
Mastro Luserni (La Regina dei Caraibi)
Mastro Provvidenza (Gli Ultimi Filibustieri)

Mastro Steher (Il Re del Mare)

Mastro Taverna (I Corsari delle Bermude)

Mastro Tyndhall (Nel Paese dei Ghiacci: I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin)

Mastro Widdeak (I Pescatori di Balene)

Matemate (Il Tesoro della Montagna Azzurra)

Mati (La Riconquista del Mompracem)

Mato Grosso (La Crociera della Tuonante)

Mato-o-Kenko (I Minatori dell'Alaska)

Matteo del Monte (La Capitana del Yucatan)

Matteo Kopeki (La Montagna d'Oro)

Matutu (Il Fiore delle Perle)

Maurico (Il Figlio del Corsaro Rosso)

Maurizio di Sassonia (Spada al Vento)

Max (Le Meraviglie del Duemila)

May (L'Eroina di Port Arthur)

Mayala (I Pirati della Malesia)

Medico del penitenziario (La Perla Sanguinosa)

Medinek (La Favorita del Mahdi)

Mehemet (Il Re della Montagna)

Men-Li (Le Stragi della China)

Mendoza (Il Figlio del Corsaro Rosso, Gli Ultimi Filibustieeri)

Meopo (La Montagna d'Oro)

Mestvire (Le Aquile della Steppa)

Meticcio (La Caduta di un Impero)

Metiub (Il Capitan Tempesta, Il Leone di Damasco)

Michele (I Naviganti della Meloria)

Michele Cernazè dei conti di Sawa (Sull'Atlante)

Michele Galla (I Naufraghi del Poplador)

Michele il Normanno (Le Pantere d'Algeri)

Mico (Il Leone di Damasco)

Mien-Ming (La Città del Re Lebbroso)
Miguel (La Capitana del Yucatan)
Miguel conte di Medina e Torres (Jolanda la Figlia del Corsaro Nero)
Mikalow (Le Aquile della Steppa)
Miko (La Capitana del Yucatan)
Milah (Le Pantere d'Algeri)
Min-Si (La Scimitarra di Budda)
Mina de Belgrano (Il Tesoro della Montagna Azzurra)
Minnehaha (Sulle Frontiere del Far West, La Scotennatrice, Le Selve Ardenti)
Mirinri (Le Figlie dei Faraoni)
Mirza (Il Re della Montagna)
Misero (Spada al Vento)
Mitane (Il Bramino dell'Assam)
Mocar (Cartagine in Fiamme)
Mogdor (Il Leone di Damasco)
Moglie dell'impiegato (La Sovrana del Campo d'Oro)
Moh (I Misteri della Jungla Nera)
Moha-Ti-Assah (Sulle Frontiere del Far West)
Mohamed-el-Sadok (Le Pantere d'Algeri)
Mohammed Ahmed (La Favorita del Mahdi)
Mohenn (Gli Scorridenti del Mare)
Moko (Il Corsaro Nero, La Regina dei Caraibi)
Moko (Alla Conquista di un Impero)
Mollah (Il Re della Montagna)
Monarca di Candy (La Perla Sanguinosa)
Montero (La Sovrana del Campo d'Oro)
Morales (La Stella dell'Araucania)
Morales (Sulle Frontiere del Far West)
Morena (Spada al Vento)
Moreno (I Solitari dell'Oceano)

Morgan (Duemila Leghe Sotto l'America)
Morgan (Il Corsaro Nero, La Regina dei Caraibi, Jolanda la Figlia del Corsaro Nero)
Moriz (Jolanda la Figlia del Corsaro Nero)
Morton il Sanguinoso (Avventure fra le Pelli-rosse)
Moselpati (La Perla Sanguinosa)
Muley-el-Hassan (I Predoni del Sahara)
Muley-el-Kadel (Il Capitan Tempesta, Il Leone di Damasco)
Muley-Hari (Sull'Atlante)
Mumbal (Il Re della Prateria)
Mursarabat (Le Aquile della Steppa)
Mussa (La Favorita del Mahdi)
Mustafah (La Favorita del Mahdi)
Mutoi (I Naufraghi del Poplador)
Mysora (Sul Mare delle Perle)

Nadir Sadek (Il Re della Montagna)
Naga (L'Eroina di Port Arthur)
Nagarch (La Favorita del Mahdi)
Nagor (I Misteri della Jungla Nera)
Nahuelquin (La Stella dell'Araucania)
Naja (La Perla Sanguinosa)
Namouna (Avventure Straordinarie d'un Marinaio in Africa)
Nan-Yua (La Scimitarra di Budda)
Nargo (Il Tesoro della Montagna Azzurra)
Narsinga (Il Capitano della Djumna)
Nasumbata (Sandokan alla Riscossa)
Nayan (La Città del Re Lebbroso)
Neala (Il Figlio del Corsaro Rosso, Gli Ultimi Filibustieri)
Ned Kelly (Attraverso l'Atlantico in Pallone)

Nefer (Le Figlie dei Faraoni)
Negapatnan (I Misteri della Jungla Nera)
Niedermark (Spada al Vento)
Niell (Attraverso l'Atlantico in Pallone)
Nikola Stradioto (Il Capitan Tempesta, Il Leone di Damasco)
Nimpor (I Misteri della Jungla Nera)
Niombo (I Drammi della Schiavitù)
Niro-Warranga (Il Continente Misterioso)
Nitokri (Le Figlie dei Faraoni)
Nobre (I Solitari dell'Oceano)
Norkel (La Stella Polare e il Suo Viaggio Avventuroso)
Northon (I Naufraghi del Poplador)
Norum (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)
Nostromo del *Liguria* (I Robinson Italiani)
Notis Cayma (La Favorita del Mahdi)
Nube Rossa (Il Re della Prateria)
Nufer (Le Figlie dei Faraoni)
Nuvola Rossa (Sulle Frontiere del Far West, La Scotennatrice, Le Selve Ardenti)
Nysa (I Misteri della Jungla Nera)

O'Connor (Duemila Leghe Sotto l'America)
O'Donnel (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)
O'Donovan (La Favorita del Mahdi)
O'Riel (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)
O-Rea (I Solitari dell'Oceano)
Occhio Bianco (I Minatori dell'Alaska)
Occhio Bianco (La Sovrana del Campo d'Oro)
Odowna Blackbur (I Predoni del Gran Deserto)
Olaff (Le Aquile della Steppa)

Olao (Gli Orrori della Siberia)

Olao (Il Re dell'Aria)

Olao (Il Capitan Tempesta)

Olao Nikirka (Al Polo Nord)

Old Shatterhaud (Il Figlio del Cacciatore d'Orsi)

Olga (Il Re dell'Aria)

Oliviero Powel (Il Capitano della Djumna)

Olvaez (La Scimitarra di Budda)

Omar (La Favorita del Mahdi)

Omar (I Briganti del Riff)

Ong (La Gemma del Fiume Rosso)

Oòseir (La Favorita del Mahdi)

Ophir (Cartagine in Fiamme)

Orango-Tuah (I Pirati della Malesia)

Orloff (Al Polo Nord)

Orso delle Caverne (Straordinarie Avventure di Testa di Pietra)

Orso Valente (La Sovrana del Campo d'Oro)

Ortez (I Naufragatori dell'Oregon)

Oscar Benstorp (Nel Paese dei Ghiacci: I Naufraghi dello Spitzberg)

Osman (Il Capitan Tempesta)

Otto Oslen (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)

Otto Sverdrup (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)

Ottone Steker (La Montagna d'Oro)

Ounis (Le Figlie dei Faraoni)

Ovando (I Drammi della Schiavitù)

Oxford (Straordinarie Avventure di Testa di Pietra)

Pablo Carrea (I Minatori dell'Alaska)

Pablo de Ribeira (La Regina dei Caraibi)

Pablo Guzman de Noceitos (I Naufraghi del Poplador)
Padada (Il Re del Mare)
Padar (La Riconquista del Mompracem)
Paddes (I Pirati della Malesia)
Paddy (Attraverso l'Atlantico in Pallone)
Paddy O'Brien (Il Re del Mare)
Padilla (La Capitana del Yucatan)
Padre Giorgio Muscardo (Le Stragi della China)
Padron Vincenzo (I Naviganti della Meloria)
Palavan (I Misteri della Jungla Nera)
Palicur (La Perla Sanguinosa)
Palker (I Minatori dell'Alaska)
Panchita (Il Figlio del Corsaro Rosso, Gli Ultimi Filibustieri)
Pandaras (Il Fiore delle Perle)
Pandij (I Pirati della Malesia)
Pankiskaw (Avventure fra le Pelli-rosse)
Pankroff (Gli Orrori della Siberia)
Paowang (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)
Papà Jao (Le Meraviglie del Duemila)
Papà Nerike (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)
Papà Stake (Il Capitan Tempesta)
Paranoa (Le Tigri di Mompracem)
Pardo (La Sovrana del Campo d'Oro)
Pardoe (La Stella dell'Araucania)
Parlamentario eperomero (La Città dell'Oro)
Parry (Gli Scorridori del Mare)
Parvati (La Montagna di Luce)
Pascià di Damasco (Il Leone di Damasco)
Patan (Le Tigri di Mompracem)
Patterson (Una Sfida al Polo)

Pazzo (Le Stragi della China)

Pedro (Il Corsaro Nero)

Pedro (Il Tesoro del Presidente del Paraguay)

Pedro (Il Figlio del Corsaro Rosso)

Pedro (Il Tesoro del Presidente del Paraguay)

Pedro (Gli Ultimi Filibustieri)

Pedro (I Briganti del Riff)

Pedro (Il Re della Prateria)

Pedro (La Capitana del Yucatan)

Pedro (Jolanda la Figlia del Corsaro Nero)

Pedro (La Stella dell'Araucania)

Pedro de Belgarano (Il Tesoro della Montagna Azzurra)

Pedro de Conxevio (Il Corsaro Nero)

Pedro Herrera (Il Corsaro Nero)

Peguemmapù (Il Tesoro del Presidente del Paraguay)

Pembo (Gli Scorridenti del Mare)

Pembo (La Montagna d'Oro)

Pepi Mirinri (Le Figlie dei Faraoni)

Pepito (La Stella dell'Araucania)

Perkins (La Scimitarra di Budda)

Perpignano (Il Capitan Tempesta)

Perrot (Una Sfida al Polo)

Pesante Mocassino (Il Figlio del Cacciatore d'Orsi)

Petrus Vanden-Todt (Spada al Vento)

Pfyffer d'Altischoffen (Spada al Vento)

Phegor (Cartagine in Fiamme)

Phra-Bard (La Città del Re Lebbroso)

Piaye degli Arawaki (Il Corsaro Nero)

Piccolo Flocco (I Corsari delle Bermude, La Crociera della Tuonante, Straordinarie Avv. di Testa di Pietra)

Piccolo Tonno (I Robinson Italiani)

Pierre Le Picard (Jolanda la Figlia del Corsaro Nero)
Pietro Harper (Avventure fra le Pelli-rosse)
Pietro Nau detto l'Olonese (Il Corsaro Nero)
Pikakou (Le Caverne dei Diamanti)
Pimprenello (Spada al Vento)
Ping-Ciao (Le Stragi della China)
Piotre Gutierres (La Stella dell'Araucania)
Pipelet (La Bohème Italiana)
Pippo Pepe (Spada al Vento)
Piragibe (L'Uomo di Fuoco)
Pirata (I Solitari dell'Oceano)
Pisangu (Le Tigri di Mompracem)
Pleunto Hole (La Sovrana del Campo d'Oro)
Poona (La Montagna di Luce)
Poor Dog (La Sovrana del Campo d'Oro)
Pra-La (Il Re del Mare)
Pram-Li (Le Stragi delle Filippine, Il Fiore delle Perle)
Presidente della *Young-India* (Il Capitano della Djumna)
Principe Hassim (I Pirati della Malesia)
Pugno di Ferro (Il Re dell'Aria)
Punya (Il Capitano della Djumna)

Quintino (La Bohème Italiana)
Quiroga (La Capitana del Yucatan)

Ragno di Mare (Le Tigri di Mompracem)
Raham (La Scimitarra di Budda)
Rajah di Pannah (La Montagna di Luce)

Ralph Stackpole (Avventure fra le Pelli-rosse)
Ramaib (Il Capitan Tempesta)
Ramieroz (Il Re della Prateria)
Ramon (Il Tesoro del Presidente del Paraguay)
Randolfo Harringhen (Avventure fra le Pelli-rosse)
Rankar (Le Due Tigri)
Rascal (Il Re della Prateria)
Raveneau de Lussan (Il Figlio del Corsaro Rosso, Gli Ultimi Filibustieri)
Ravinet (Gli Scorridori del Mare)
Re Bango (I Drammi della Schiavitù)
Re Geletè (La Costa d'Avorio)
Re Korosko (Avventure Straordinarie d'un Marinaio in Africa)
Re Tofa (La Costa d'Avorio)
Re Touala (Le Caverne dei Diamanti)
Remy de Lussac (Le Due Tigri)
Renato di Chivry (Il Re della Prateria)
Renato di Roccaforte (Spada al Vento)
Reton (Il Tesoro della Montagna Azzurra)
Ribach (Jolanda la Figlia del Corsaro Nero)
Riberac (Straordinarie Avventure di Testa di Pietra)
Riccardo Braxley (Avventure fra le Pelli-rosse)
Richard (Sull'Atlante)
Rinnegato (Le Pantere d'Algeri)
Riondo (La Montagna d'Oro)
Rios (Gli Ultimi Filibustieri)
Roberto (I Naviganti della Meloria)
Roberto Galeno (La Città del Re Lebbroso)
Roberto M... (La Bohème Italiana)
Roberto Muscardo (Le Stragi della China)
Robledo (Le Caverne dei Diamanti)

Rocco (I Predoni del Sahara)

Rodney (La Scimitarra di Budda)

Rogodoff (Le Meraviglie del Duemila)

Romero Ruiz (Le Stragi delle Filippine, Il Fiore delle Perle)

Rospo Enfiato (L'Uomo di Fuoco)

Saba (La Favorita del Mahdi)

Sabau (Le Tigri di Mompracem)

Sadras (La Montagna di Luce)

Sagadska (Le Aquile della Steppa)

Sai-Sing (La Gemma del Fiume Rosso)

Sakkadam (Il Re del Mare)

Sakya (L'Eroina di Port Arthur)

Sam (La Sovrana del Campo d'Oro)

Samara (Il Re dell'Aria)

Sambigliong (I Pirati della Malesia, Le Due Tigri, Il Re del Mare, Alla Conquista di un Impero,
Sandokan alla Riscossa, La Riconquista del Mompracem, La Rivincita di Yanez)

Samuele Haley (I Predoni del Sahara)

Sandjak (Il Leone di Damasco)

Sandokan (Le Tigri di Mompracem, I Pirati della Malesia, Le Due Tigri, Il Re del Mare, Alla
Conquista di un Impero, Sandokan alla Riscossa, La Riconquista del Mompracem,
Il Bramino dell'Assam, La Caduta di un Impero, La Rivincita di Yanez)

Sandy Hook (La Scotennatrice, Le Selve Ardenti)

Sangau (Le Tigri di Mompracem)

Sangor (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)

Sao-King (I Solitari dell'Oceano)

Sapagar (Sandokan alla Riscossa)

Sarcito (La Stella dell'Araucania)

Sarepta (Cartagine in Fiamme)

Sceicco di Asdier Asgas (Avventure Straordinarie d'un Marinaio in Africa)

Sceiquek (La Favorita del Mahdi)

Sciapal (Il Capitano della Djumna)

Sebastiano (Il Corsaro Nero)

Sebastiano Maldonado (La Regina dei Caraibi)

Sebastiano Veniero (Il Leone di Damasco)

Seghira (I Drammi della Schiavitù)

Selim-Bargani-Arpalang (La Riconquista del Mompracem)

Seragga (Le Caverne dei Diamanti)

Sergente Bell (Le Tigri di Mompracem)

Sergente Guascone (Gli Ultimi Filibustieri)

Sergente Ribot (Sull'Atlante)

Sergente Will (La Scotennatrice)

Sergente Willis (Le Tigri di Mompracem)

Sergio Wassiloff (Gli Orrori della Siberia)

Sheng (Le Stragi della China)

Sheu-Kin (Le Stragi delle Filippine, Il Fiore delle Perle)

Shima (L'Eroina di Port Arthur)

Ship (La Caduta di un Impero)

Shung (La Montagna di Luce)

Sid-Ali-Mami (Le Pantere d'Algeri)

Sidar (Sandokan alla Riscossa)

Sidi Maharrem (Le Pantere d'Algeri)

Sidi-Omar (Sull'Atlante)

Sidone (Cartagine in Fiamme)

Sie (La Gemma del Fiume Rosso)

Signor Clayfert (La Sovrana del Campo d'Oro)

Siverio Pollenne (Valor di Fanciulla)

Simone (Attraverso l'Atlantico in Pallone)

Simone (Il Capitan Tempesta)

Simone Kot (La Sovrana del Campo d'Oro)

Simone Storvik (I Naviganti della Meloria)

Sindhia (Alla Conquista di un Impero, Il Bramino dell'Assam, La Caduta di un Impero, La Rivincita di Yanez)

Sing-Sing (I Figli dell'Aria)

Singal (Le Tigri di Mompracem)

Sipana (La Città dell'Oro)

Sir Hunter (Il Continente Misterioso)

Sir Hunton (I Pirati della Malesia)

Sir Strhafford (I Pirati della Malesia)

Sira Yama o «La Montagna Bianca» (L'Eroina di Port Arthur)

Sirdar (Le Due Tigri)

Sitama (La Montagna di Luce)

Sitineff (Gli Orrori della Siberia)

Smoky (Duemila Leghe Sotto l'America)

Soarez (Il Bramino dell'Assam)

Sodermann (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)

Sokol (La Montagna d'Oro)

Solano Darranos (La Stella dell'Araucania)

Sombbrero (Avventure fra le Pelli-rosse)

Sonephur (I Misteri della Jungla Nera)

Sotto commissario della marina (Valor di Fanciulla)

Spartaco (La Bohème Italiana)

Spartivento (Spada al Vento)

Starosta (Il Re dell'Aria)

Steiner (Sull'Atlante)

Stipinok (Gli Orrori della Siberia)

Stossel (Il Re dell'Aria)

Stoven (I Solitari dell'Oceano)

Strong (I Solitari dell'Oceano)

Sulinari (I Naufragatori dell'Oregon)

Sultano di Butuan (Il Fiore delle Perle)

Sultano di Mhonda (La Montagna d'Oro)

Sum (Le Stragi della China)

Sun-Pao (La Gemma del Fiume Rosso)

Sunda-Matane (I Naufragatori dell'Oregon)

Surama (Le Due Tigri, Il Re del Mare, Alla Conquista di un Impero, Il Bramino dell'Assam,
La Caduta di un Impero, La Rivincita di Yanez)

Suyodhana (I Misteri della Jungla Nera, Le Due Tigri)

Sworf (La Crociera della Tuonante)

Tabriz (Le Aquile della Steppa)

Tafua (I Solitari dell'Oceano)

Takir (La Favorita del Mahdi)

Talmà (Le Aquile della Steppa)

Talvani (Spada al Vento)

Tamul (I Misteri della Jungla Nera)

Tanauduriam (I Pirati della Malesia)

Tangusa (Il Re del Mare)

Tantia (Alla Conquista di un Impero)

Tasili (I Predoni del Sahara)

Tatoo (La Città del Re Lebbroso)

Tay-See (La Rosa del Dong-Giang)

Tay-Shung (La Rosa del Dong-Giang)

Telie Doc (Avventure fra le Pelli-rosse)

Tell-Afab (La Favorita del Mahdi)

Tenente Curchill (La Sovrana del Campo d'Oro)

Tenente di vascello (La Capitana del Yucatan)

Tenente Good (Le Caverne dei Diamanti)

Tenente Hostrup (I Pescatori di Balene)

Teon-Kai (La Scimitarra di Budda)

Teotokris (Alla Conquista di un Impero, Sandokan alla Riscossa)

Tepele (La Favorita del Mahdi)

Teresita d'Alcazar (Le Stragi delle Filippine, Il Fiore delle Perle)

Ternioff (Il Re dell'Aria)

Testa Bianca (Le Selve Ardenti)

Testa di Ferro (Le Pantere d'Algeri)

Testa di Pietra (I Corsari delle Bermude, La Crociera della Tuonante, Straordinarie Avv. di Testa di Pietra)

Thala (Cartagine in Fiamme)

Thay-Mit (La Rosa del Dong-Giang)

Thermati (La Montagna di Luce)

Thorn (Nel Paese dei Ghiacci: I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin)

Thoutimes (Spada al Vento)

Thuan (La Rosa del Dong-Giang)

Thug (I Misteri della Jungla Nera)

Tiefo Nienegùè (La Costa d'Avorio)

Tieng (La Gemma del Fiume Rosso)

Tigrotti di Mompracem (Le Tigri di Mompracem)

Tiguma (Il Fiore delle Perle)

Timul (Il Bramino dell'Assam, La Caduta di un Impero, La Rivincita di Yanez)

To-Co-To (La Crociera della Tuonante)

Toby Holker (Le Meraviglie del Duemila)

Toby Randal (La Montagna di Luce)

Toddy (La Riconquista del Mompracem)

Togo (L'Eroina di Port Arthur)

Tolom (La Città del Re Lebbroso)

Tom (Il Re del Mare)

Tom (Avventure fra le Pelli-rosse)

Tom (Le Meraviglie del Duemila)

Tom Connaugh (La Sovrana del Campo d'Oro)

Tom Katterson (Le Meraviglie del Duemila)

Tom Powell (Una Sfida al Polo)

Tommaso Reboussel (Avventure Straordinarie d'un Marinaio in Africa)

Tompson (Le Meraviglie del Duemila)

Tomshoe (I Pescatori di Balene)

Tornado (La Sovrana del Campo d'Oro)

Toro Seduto (La Scotennatrice)

Traditore (Le Stragi della China)

Tranquillo Rabbioso (Spada al Vento)

Tremal-Naik (I Misteri della Jungla Nera, I Pirati della Malesia, Le Due Tigri, Il Re del Mare,
Alla Conquista di un Impero, Sandokan alla Riscossa, La Riconquista del Mompracem,
Il Bramino dell'Assam, La Caduta di un Impero, La Rivincita di Yanez)

Trepoff (Il Re dell'Aria)

Tseng-Kai (Il Fiore delle Perle)

Tsi (I Figli dell'Aria)

Tsin (L'Eroina di Port Arthur)

Tsour (Cartagine in Fiamme)

Tuan (Le Stragi della China)

Tulipano (Spada al Vento)

Tumbez (Duemila Leghe Sotto l'America)

Tung-Tao (Le Stragi delle Filippine)

Tykora (I Misteri della Jungla Nera)

Tyson (Nel Paese dei Ghiacci: I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin)

Tyrrah (Spada al Vento)

Tyson (Nel Paese dei Ghiacci: I Cacciatori di Foche della Baia di Baffin)

Two-Lagle (La Sovrana del Campo d'Oro)

Uccello della Notte (Sulle Frontiere del Far West)

Udaipur (I Misteri della Jungla Nera)

Ufficiale cosacco (Gli Orrori della Siberia)
Ufficiale inglese (Il Re della Prateria)
Ugo Peruschi (Al Polo Australe in Velocipede)
Umberto Cagni (La Stella Polare e il suo Viaggio Avventuroso)
Umbopa (Le Caverne dei Diamanti)
Umpane (Attraverso l'Atlantico in Pallone)
Urada (La Costa d'Avorio)
Uri (I Pescatori di Trepang)
Uri-Utunate (I Pescatori di Trepang)
Urpar (Sandokan Alla Riscossa)
Ursoff (Il Re dell'Aria)
Uska (Il Re dell'Aria)
Uszaka (I Misteri della Jungla Nera)

Valdemaro Weimar (I Pescatori di Balene)
Van Husk (La Giraffa Bianca)
Vargas (I Solitari dell'Oceano)
Varrez (Le Tigri di Mompracem)
Vasco (I Drammi della Schiavitù)
Vasco (La Regina dei Caraibi)
Vasquez (Gli Scorridori del Mare)
Vavanuho (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)
Vecchio curdo (Il Re della Montagna)
Vecchio paria (Il Bramino dell'Assam)
Venvogel (Le Caverne dei Diamanti)
Verra (Il Figlio del Corsaro Rosso)
Victoria (La Sovrana del Campo d'Oro)
Vindhit (Il Fiore delle Perle)
Vindhya (I Misteri della Jungla Nera)

Viscayno (La Capitana del Yucatan)

Vitello Bianco (I Minatori dell'Alaska)

Vohkadek (Il Figlio del Cacciatore d'Orsi)

W. Foyn (Nel Paese dei Ghiacci: I Naufraghi dello Spitzberg)

Waldek (Al Polo Australe in Velocipede)

Walker (Gli Scorridenti del Mare)

Walter (Il Figlio del Cacciatore d'Orsi)

Walter (La Riconquista del Mompracem)

Walter Chidley (Attraverso l'Atlantico in Pallone)

Walter Graham (Una Sfida al Polo)

Wan Guld (Il Corsaro Nero, La Regina dei Caraibi)

Wan Horn (Il Corsaro Nero, La Regina dei Caraibi)

Wan Stiller (Il Corsaro Nero, La Regina dei Caraibi, Jolanda la Figlia del Corsaro Nero)

Wan- Baer (I Naufragatori dell'Oregon)

Wan-Horn (I Pescatori di Trepang)

Wan-Stael (I Pescatori di Trepang)

Wanda Starinsky (Il Re dell'Aria)

Wandoe (Gli Ultimi Filibustieri)

Wang (La Rosa del Dong-Giang)

Wang (Le Stragi della China)

Wass (Le Meraviglie del Duemila)

Wassili Starinsky (I Figli dell'Aria, Il Re dell'Aria)

Welker (Un Dramma sull'Oceano Pacifico)

Wicke (Nel Paese dei Ghiacci: I Naufraghi dello Spitzberg)

Wilhelm (La Riconquista del Mompracem)

Wilhelm von Orthen (I Predoni del Sahara)

Wilkye (Al Polo Australe in Velocipede)

Will (La Perla Sanguinosa)

Will Rok (La Sovrana del Campo d'Oro)
Will Torpon (Una Sfida al Polo)
William Bak (Al Polo Australe in Velocipede)
William Beker (La Giraffa Bianca)
William Fromster (I Predoni del Gran Deserto)
William Hardel (La Riconquista del Mompracem)
William Korks (Gli Scorridenti del Mare)
William Mac Lellan (I Corsari delle Bermude, La Crociera della Tuonante, Straordinarie Avv. di Testa di Pietra)
William Rosenthal (Le Tigri di Mompracem)
Willis (Le Tigri di Mompracem)
Wilson Bell (I Minatori dell'Alaska)
Winnetou (Il Figlio del Cacciatore d'Orsi)
Winther (Il Re della Prateria)
Wite Calf (La Sovrana del Campo d'Oro)
Wladimiro Baunje (Gli Orrori della Siberia)
Wolf Paterman (I Corsari delle Bermude, La Crociera della Tuonante, Straordinarie Avv. di Testa di Pietra)

Xinthal (I Naufragatori dell'Oregon)

Yalla (Sulle Frontiere del Far West)

Yamaga (L'Eroina di Port Arthur)

Yanez de Gomera (Le Tigri di Mompracem, I Pirati della Malesia, Le Due Tigri, Il Re del Mare,
Alla Conquista di un Impero, Sandokan alla Riscossa, La Riconquista del Mompracem,
Il Bramino dell'Assam, La Caduta di un Impero, La Rivincita di Yanez)

Yara (La Regina dei Caraibi)

Yaruri (La Città dell'Oro)

Yas Kamakura (L'Eroina di Port Arthur)

Yemel Zamoi (I Briganti del Riff)

Yen (Le Stragi della China)

Yokara (La Favorita del Mahdi)

Yopi (La Città dell'Oro)

Zamo (Le Pantere d'Algeri)

Zeeyd-Omara (La Montagna di Luce)

Zeinger (La Costa d'Avorio)

Zim (La Sovrana del Campo d'Oro)

Ziza Baba (I Briganti del Riff)

Zuleik Ben-Abad (Le Pantere d'Algeri)



ISBN 978-88-906542-7-5



9 788890 654275